Anno 119 Numero 110

LA STAMPA

Mercoledì 29 Maggio 1985

A PAGINA 5

Dopo 8 anni di orrori processo ai generali e all'Argentina

di Mimmo Càndito

Raul Alfonsin

OGGI

Parte tra forti contrasti la campagna referendum

La corsa al voto

Cgil di nuovo spaccata - La Confindustria, se vincono i «sì», pagherebbe solo due dei quattro punti di contingenza tagliati - I partiti della maggioranza uniti nel «no», ma non nella propaganda elettorale - Dietro la facciata anche nel pci tanti dubbi

I giorni contati

Il ministro De Michelis era ormai il solo a credere (o a fingere di credere?) che il referendum sui tagli alla scala mobile potesse essere evitato. Tutti gli altri già sapevano la conclusione di una commedia durata troppo a lungo e ancora più noiosa del solito.

Lo sapevano da quando Berlinguer, l'anno scorso, aveva organizzato l'ostruzionismo in Parlamento, mobilitato un milione di militanti e annunciato una consultazione elettorale qualora il governo avesse insistito nei suoi «folli propositi». E tutti coloro che seguono con qualche interesse le vicende politiche nazionali sapevano altrettanto bene che il pci si era deciso a questo sfoggio di muscoli non tanto per integrare le buste paga di 32 mila lire (al netto 18 mila), quanto per riaffermare il principio che nelle consultazioni che riguardano la classe lavoratrice nessuno può illudersi di prendere una qualsiasi decisione senza il consenso comunista.

Alessandro Natta non avrebbe mai potuto andare contro l'esplicito mandato di un predecessore così carismatico. Tanto meno lo avrebbe potuto dopo l'esito delle elezioni di maggio. All'indomani di una simile battuta di arresto, un mutamento di rotta sarebbe apparso ai militanti come una capitolazione.

La consultazione popolare, fissata per domenica 9 giugno, è dunque inevitabile e si svolgerà in condizioni del tutto insolite. Nelle precedenti occasioni, gli italiani furono chiamati a pronunciarsi su temi quali monarchia o repubblica, matrimonio indissolubile o divorzio, divieto o no dell'aborto; temi molto semplici e sui quali tutti gli elettori avevano qualche idea, qualunque fosse il loro livello di istruzione o di partecipazione alle vicende nazionali.

Questa volta, invece, il popolo sovrano è chiamato a pronunciarsi su una questione particolare quale il taglio di quattro punti della scala mobile; una questione che interessa direttamente solo i lavoratori dipendenti a reddito medio-basso. Questi tagli furono decisi dal governo l'anno scorso, nel quadro di una manovra antinflazionistica che non è facile spiegare nei dettagli. Le questioni politiche che sono all'origine di questa prova di forza, basate su temi quali la democrazia governante o quella consociativa, non risultano essere oggetto di normale conversazione nei bar e neppure nei circoli ricreativi. Le conseguenze che una vittoria del «sì» o del «no» potrà avere sugli equilibri dei partiti sono difficili da analizzare.

Eppure, per consentire agli italiani di pronunciarsi, con piena cognizione di causa, su argomenti che conoscevano benissimo (o sui quali, comunque, avevano idee ben precise) si ebbero campagne elettorali che durarono mesi e che vennero condotte con profusione di mezzi e dovizia di argomenti. Questa volta, per erudire milioni di elettori ancora confusi e disorientati, sono disponibili soltanto dieci giorni.

Fino a due giorni fa, i partiti della maggioranza sono stati incerti sulla partecipazione diretta al voto (ovviamente contrario alla proposta comunista) e la campagna per l'astensione generalizzata, nel tentativo di far mancare il numero legale necessario per rendere valido il risultato della consultazione.

Come abbiamo più volte osservato in precedenza, la prima proposta era più limpida, la seconda avrebbe garantito con maggior sicurezza la sconfitta del «fronte del sì». A condizione, però, che tutti i partiti della maggioranza fossero d'accordo nell'accettarla. E siccome De Mita, Spadolini e Zanone, già inizialmente perplessi o addirittura ostili, non hanno cambiato idea, gli altri hanno fatto benissimo ad adeguarsi. Se però si fossero decisi prima, avrebbero fatto ancor meglio.

Se l'inutile prolungamento delle trattative ha reso troppo breve il tempo per informare il pubblico su temi assai più complessi del solito, l'accordo raggiunto in extremis sulla tattica da seguire ha dato l'impressione di una maggioranza sempre incerta e divisa, capace di rinsaldarsi solo nell'ora del pericolo.

Tenendo conto dei numeri non dovrebbe sussistere il minimo dubbio sul vincitore. Appena quindici giorni fa, comunisti, missini e demoproletari, i soli tre partiti che sponsorizzano il «fronte del sì», erano sotto il quaranta per cento dei suffragi. Ma l'affrettata preparazione dell'altra squadra rende possibile qualsiasi risultato.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Accertata l'impossibilità di evitare il referendum con un'intesa tra le parti sociali, partiti e sindacati si preparano alla campagna elettorale del 9 e 10 giugno. I primi effetti del mancato accordo si fanno già vedere. La Cgil è nuovamente spaccata: al suo interno le componenti socialista e comunista si sono scontrate duramente ieri.

La Cisl e l'Uil, schierate per il «no», attaccano sia la Confindustria, sia il pci. «Ancora una volta — dice la Confederazione di Carniti — l'aggressività padronale e il rivendicazionismo salarialista trovano punti di contatto». Fa eco Benvenuto: «Ci rammarica l'atteggiamento della Cgil e il peso che su di essa ha avuto il partito che ha promosso il referendum: sono queste rigidità che hanno impedito l'intesa.»

La Confindustria, dal canto suo, nel caso di una vittoria del «sì» potrebbe decidere di pagare due soli punti di contingenza, dei quattro tagliati (13.000 lire lorde e non 27.000), rifiutando quello derivante dalla somma dei decimali e l'altro messo a suo tempo in busta-paga «con riserva». Inoltre resta l'ipotesi che l'organizzazione di Lucchini disdica la scala mobile.

Ieri, intanto, i cinque vicesegretari dei partiti di governo hanno tenuto una prima riunione per concordare le iniziative a favore del «no».

Se il fronte del pentapartito non si presenta del tutto compatto all'appuntamento elettorale, anche nel pci — che il referendum l'ha promosso e voluto — la campagna si inizia in un misto di delusione e di voglia di rivincita.

Il voto del 9 giugno diventa così una prova del nove imprevista per la segreteria Natta.

(A pag. 2 i servizi di O. C. Fossi, S. Lepri, E. Mauro e A. Rapisarda).

Per il referendum scuole chiuse dal 7 all'11

ROMA — Le scuole, per permettere lo svolgimento del referendum, resteranno chiuse da venerdì 7 giugno a martedì 11 giugno compresi. La chiusura interessa solo gli istituti sedi di seggi, mentre gli altri funzioneranno regolarmente.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha invitato i presidi e i direttori didattici a valutare localmente l'opportunità di anticipare gli scrutini. Le scuole, come prevede il calendario, termineranno il 15 giugno.

Dopo il tifone: 200 mila senzatetto

Anche un'inondazione flagella il Bangladesh

DHAKA — Un altro disastro sul Bangladesh. Un'inondazione provocata dallo stesso ciclone che nei giorni scorsi ha causato migliaia di vittime, ha costretto ieri 200 mila persone a fuggire dalle loro case nella zona orientale del Paese. Il presidente Hossain Ershad ha detto che i morti per il tifone e l'ondata di marea sono cinque-diecimila, ma funzionari statali annunciano oltre ben superiori. (Nella foto due scampati alla tragedia nel villaggio di Urir Char dove solo ieri sono arrivati i soccorsi). L'agenzia di stampa indiana ha rivelato che il servizio meteorologico del Bangladesh era stato avvertito in tempo dai colleghi indiani dell'avvicinarsi del tifone, ma che non fu fatto nulla per evacuare le popolazioni.

(Il servizio a pagina 2)

Sono sbucati da mille gallerie costruite negli anni

I palestinesi (di notte) rioccupano i loro campi Si lotta casa per casa

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — I palestinesi stanno riconquistando Sabra e Chatyla, occupati sabato dagli sciiti di Amal e dalla sesta brigata dell'esercito (ai quali si sono uniti i reparti della ottava brigata formata da cristiani) dopo cinque giorni di combattimenti. Ieri sera — secondo informazioni di fonti neutrali — avevano ripreso il quartiere Dauk, a Sabra, la «città sportiva» e l'ospizio dei vecchi a Chatyla. Si combatte di nuovo di casa in casa, sotto un cannoneggiamento infernale e i miliziani e i soldati sono in ritirata. Da lontano si vedono alte colonne di fumo che si levano tra gli edifici.

La controffensiva palestinese è cominciata di sorpresa, all'imbrunire di lunedì. La mezzaluna luceva nel cielo e gli sciiti, appena terminato il pasto che ogni sera interrompe il digiuno diurno del Ramadam, si erano coricati per digerire riposando. E' allora che, come gli Achei a Troia, decine di palestinesi, sbucati dalla rete di tunnel che negli scorsi anni avevano costruito sotto i campi (una vera città sotterranea, con illuminazione elettrica, ha detto un comandante delle milizie sciita), hanno attaccato gli occupanti del campo, stanchissimi dopo una giornata di battaglia.

La sorpresa è stata totale. Gli sciiti accusano, dicendo che i loro uomini, dopo aver bevuto tè con sonnifero, sono stati «sgozzati nel sonno come pecore». I palestinesi smentiscono, negano soprattutto che gli avversari siano stati narcotizzati e sostengono che vi sono stati violenti combattimenti e che i soldati nemici morti sono caduti in combattimento. Di sicuro è soltanto che Amal e la sesta brigata hanno dovuto ritirarsi.

Particolarmente grave è la situazione nell'ospizio dei vecchi, che accoglie 700 malati, 200 dei quali sono paralitici. Il loro edificio si trova proprio nel centro dei combattimenti, e per tutto ieri è stato bombardato dai cannoni della sesta brigata. Per evitare un altro massacro, i degenti sono stati sgomberati e messi in una zona relativamente sicura. Ieri sera si trovavano accampati al centro dello stadio, all'aperto (non ci sono tende) e la radio ha lanciato ripetuti appelli alle loro famiglie affinché venissero a riprenderseli. Ma il cannoneggiamento continua senza interruzione e nessuno osa avvicinarsi.

Nell'inferno di Beirut, continuano i sequestri. Ieri mattina è stato rapito l'amministratore dell'ospedale americano mentre si recava in ufficio. David Jacobson, 54 anni, californiano, era uno dei pochi americani rimasti nel settore musulmano dove cinque suoi compatrioti sono tenuti in ostaggio da guerriglieri della Jihad islamica. I miliziani sciiti dicono che lo stanno cercando.

I massacri nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla sono stati smentiti sia dall'esercito libanese sia dagli sciiti di Amal. Questi ultimi, in due comunicati diffusi lunedì sera a Beirut e a Parigi, definiscono le «voci» di massacri «prive di fondamento logico», in quanto Amal «non ha mai cessato di sostenere la causa dei nostri fratelli palestinesi e continuerà a farlo». «Il nostro movimento invita tutti i giornalisti e i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie internazionali a visitare Sabra e Chatyla». Ma fino a ieri sera nessun giornalista è potuto avvicinarsi e tantomeno entrare nei campi.

Tito Sansa

A PAGINA 4

I fuggiaschi di Sabra e Chatyla: «Un assalto senza pietà»

Lo «scalo tecnico» di Varsavia è diventato un incontro di Stato

Craxi 2 ore con Jaruzelski

In coincidenza con il colloquio rinviato il processo ai dissidenti di Varsavia, annullata la sentenza contro Michnik - L'ospite accolto all'aeroporto di Mosca dal premier Tichonov e da Gromyko - Oggi al Cremlino, da Gorbaciov

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Fra Craxi e Gorbaciov è comparso, il primo giorno, un terzo imprevisto: Jaruzelski. Il passaggio da Varsavia ha quasi messo in ombra l'arrivo a Mosca, dove Craxi è giunto ieri sera. Soltanto oggi incontrerà Mikhail Gorbaciov, come primo capo di un governo occidentale che arriva ufficialmente al Cremlino dopo il cambio della guardia alla segreteria generale del pcus. Tutti gli incontri si svolgeranno nella mattinata di oggi a tamburo battente nei palazzi del Cremlino. Da parte sovietica si è voluto mettere subito in rilievo che Craxi non è ospite di Tichonov, suo omologo sovietico, ma che è stato invitato dalla «dirigenza sovietica», cioè dal Politburo, massima autorità della superpotenza. All'aeroporto, per accogliere il presidente del Consiglio sono venuti Tichonov e Gromyko.

La giornata del volo da Roma a Mosca è appartenuta, come dicevamo, improvvisamente e per certi versi stranamente, al generale Jaruzelski. All'ultimo momento, il giorno prima del viaggio, si è concordato un incontro tra Craxi e il generale. Doveva svolgersi nella palazzina dell'aeroporto militare di Varsavia. In un secondo tempo il livello formale è salito a quello di un pranzo di lavoro. Poi si è deciso che il pranzo si sarebbe svolto nella villa del governo polacco a Natolin, alle porte della capitale. Poi ancora, all'ultimissimo momento, Jaruzelski ha deciso di presentarsi alla scaletta dell'aereo per accogliere l'ospite. Così, anche formalmente, lo scalo tecnico è diventato un incontro di Stato. Sempre incontro-lampo, ma durato, di nuovo oltre le previsioni, più di due ore, con i due capi di governo assistiti soltanto dai rispettivi consiglieri diplomatici. La rilevanza dell'incontro è trasparita dalle dichiarazioni che lo stesso presidente del Consiglio ci ha fatto sull'aereo nel tratto tra Varsavia e Mosca.

Temi bilaterali. I rapporti si stanno normalizzando dopo alcuni anni critici. Le decisioni prese nei momenti giusti hanno consentito una ripresa in senso espansivo dell'interscambio economico di cui si colgono i primi risultati significativi. Da parte italiana si è pronti a studiare nuovi impulsi all'interscambio.

Temi internazionali. Dei rapporti Est-Ovest e degli euromissili si è preferito non parlare. Craxi ha colto l'occasione della presidenza di turno di Jaruzelski al Consiglio del Comecon per augurare una sostanziale svolta nei rapporti fra la Cee e il Comecon stesso. Si prepara una dichiarazione comune di principi e di intenti la quale offrirebbe la possibilità di una intesa e di nuove iniziative comuni. Questo sarebbe «un ulteriore fattore di rafforzamento del dialogo Est-Ovest».

Crisi polacca. Pur non intendendo interferire nelle questioni interne, Craxi si è fatto «messaggero della forte sensibilità dell'opinione pubblica mondiale, in particolare di quella italiana, nel seguire le vicende giudiziarie degli intellettuali socialisti». I casi in cui la magistratura e lo Stato polacco manifestano «un atteggiamento di tolleranza» sono bene accolti in Occidente. Su questo punto

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Falsificata la cartolina di Sacharov

NEWTON (MASSACHUSETTS) — La famiglia di Andrei Sacharov ha definito falsa una cartolina, che in un primo momento era stata ritenuta autentica, scritta dal dissidente sovietico e da sua moglie.

«Siamo giunti alla conclusione che si tratta di un falso», ha detto Tatiana Yankelevich, figlia della moglie di Sacharov, Yelena Bonner.

Il nostro inviato in Iran mentre riesplode la «guerra delle città»

A Teheran sotto le bombe

L'aereo iracheno arriva puntuale, alle due e un quarto del mattino - Vola altissimo, per sottrarsi ai colpi della contraerea - Tutte le luci si spengono d'improvviso - Un lungo spazio di silenzio, poi le sirene delle ambulanze impazziscono - Molti dormono all'aperto

BAGHDAD — Venticette tra elicotteri e aerei iracheni hanno compiuto ieri mattina oltre duecento missioni su territori «a Est del fiume Tigri», distruggendo 22 motovedette iraniane, depositi e altre infrastrutture militari. Missili e bombe hanno colpito «diversi obiettivi a Teheran». Lo annuncia un comunicato dell'alto comando iracheno.

Secondo la stessa fonte, la contraerea di Baghdad ha abbattuto inoltre un velivolo iraniano che era entrato nello spazio aereo iracheno.

Secondo informazioni di fonte irachena, l'aeronautica di Baghdad ha compiuto incursioni su Teheran anche nel pomeriggio. Colpite anche le città di Abadan, Ilam, Gilan e Garb, e i campi militari di Khanen e Baneh. Non si conosce il numero delle vittime.

Radio Teheran ha annunciato che truppe iraniane hanno lanciato missili terra-terra contro la capitale irachena.

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — L'aereo iracheno arriva puntuale: alle due e un quarto del mattino. Vola altissimo per sottrarsi alla contraerea, sgancia le sue bombe senza mirare e così accade che piombino su di un quartiere-bene dove gli abitanti son quasi tutti contro il regime, oppure sulla periferia povera la cui gente crede sempre nell'Imam.

Ho avuto l'impressione che l'allarme scatti solo dopo l'impatto della prima bomba. Tutte le luci di Teheran, che nel buio (interrotto dalle stelle e mitigato da una falce di luna) sfavillano simili a gemme d'un diadema metallico, vengono spente di colpo. Proiettili traccianti, bengala, qualche cannonata poco convinta contro il cielo dove l'aereo iracheno sta ormai virando per tornare alla base. C'è, poi, un lungo spazio di pesante silenzio e, infine, prendono a lamentarsi le sirene delle ambulanze.

Quando, col giorno, si va a vedere il palazzo tranciato o le casette spappolate, i bulldozer han pressoché sgomberato le macerie, la zona colpita è stata recintata con cura, e i superstiti alloggiati nella solita scuola. Qualcuno sostiene che i veri superstiti sono stati mandati chissà dove e che a mostrarsi ai giornalisti e alla tv siano gli attivisti del cosiddetto partito di Dio, vale a dire gli Hezbollaht.

Sarà, ma chi ha fatto guerre e rivoluzioni sa riconoscere la paura, il suo tanfo inconfondibile fatto di sudore, lacrime, escrementi e calcinacci. Mentre i ragazzini saltellano davanti alle telecamere aprendo le dita a V e sgolandosi a gridare «Combattiamo - combattiamo - vinceremo - vinceremo», gli uomini accettano volentieri una sigaretta e dicono che Saddam Hussein è una carogna poiché non si colpiscono gli innocenti nel sonno. Ogni notte le donne vanno a letto vestite, avvolte nello chador perché se dovessero morire i loro corpi avranno così un aspetto conforme ai precetti di modestia dell'Islam. Molti s'erano convinti che la tregua nella guerra delle città sarebbe continuata a lungo sicché ora appaiono sgomenti: è già cominciato, sia pure discretamente, un esodo verso la campagna e non poche famiglie dormono all'addiaccio o in automobile.

Ora la domanda è questa: se lo stillicidio dei bombardamenti sulle città dovesse protrarsi a lungo è possibile che il fronte interno crolli? Che non più una dimostrazione popolare contro la guerra (sia pur fomentata dai fedayn) come quella del 10 aprile nel quartiere povero 13-Aban, ma cento, mille accendano il fuoco della rivolta?

Le risposte sono di segno opposto. C'è chi sostiene che se ai diseredati saltano i nervi essi non esiteranno a scendere in piazza per reclamare la fine della guerra. E Kho-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il delirio di Agca

• Alla seconda udienza del processo per l'attentato al Papa, Alì Agca (nella foto) ripete: «Sono Gesù Cristo». Il sicario turco ha chiamato in causa il terzo segreto di Fatima: «Parlerò solo se il Vaticano non mi smentirà».

• I bulgari che assistono al processo ora sono più tranquilli: «Le accuse contro Antonov — affermano — sono tutte costruite sulla parola di un pazzo».

• Follia o commedia? Dopo le prime due udienze ci si domanda quale sia il gioco di Agca.

(A pag. 5 servizi di G. Rampoldi, L. Tornabuoni e R. Martinelli)

Bivaccano in 50 mila aspettando la finale Juventus-Liverpool

La notte bianca dei tifosi a Bruxelles

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *La «finale du siècle» è il titolo di «Le Soir», uno dei giornali più importanti del Belgio. C'è una certa enfasi. Si è già letto lo stesso titolo per altre finali. Forse Liverpool-Juventus non sarà proprio la finale del secolo, ma è certamente un avvenimento impressionante.*

Per un giorno e una notte la città stravolta. L'unico che ha detestato Bruxelles è stato Baudelaire, irritato dalla sua quiete. Oggi scapperebbe per il putiferio. Cortei vocianti con bandiere bianconere, altri cortei con bandiere rosse. Un inferno di clacson.

Il cielo è pieno di aerei che arrivano dall'Italia e dall'Inghilterra. Un centinaio di Boeing, si dice, più altri jet. Mettono a dura prova i servizi degli aeroporti di Bruxelles e di Anversa. Arrivano in volo tifosi juventini da Malta e da Toronto.

I privilegiati vengono in aereo. Ci sono poi i forzati della strada. Anzitutto quelli del Juve Club Ragusa, arrivati in pullman. Ripartiranno tra poche ore. Cinque giorni di pullman, per qualsiasi altro motivo un viaggio del genere sarebbe un supplizio, sarebbe insopportabile. Ragionevolmente chiunque si ribellerebbe. Per vedere la Juventus nella finale di Coppa è stato invece un viaggio festoso almeno all'andata.

Partiti ieri pomeriggio da Torino, da altre città dell'Italia settentrionale, molte migliaia di tifosi hanno viaggiato tutta la notte in auto, in pullman, in treno. Colonne di veicoli con bandiere bianconere attraverso il traforo del Monte Bianco, per le strade di Francia o per la via Svizzera-Germania. Cena al sacco. Poi si cerca di dormire un po'. Gli autisti si danno il cambio, e i pullman, le auto continuano a marciare nella notte, i fari scegliano livide facciate di case. E' giorno quando si passa la frontiera belga. Un viaggio di 17 ore, anche più. Appena il tempo di andare nell'esuberante barocco della Grand'Place, poi lo stadio, e subito dopo la partita di nuovo in pullman, su un'auto per una seconda lunga notte.

Quelli arrivati con i treni speciali. Si è già detto che per ritardare il più possibile l'incontro tra le due tifoserie rivali, è stato disposto che i treni italiani giungano alla stazione del comune di Schaerbeek e quelli inglesi alla stazione del comune di Jette.

Da aggiungere che il borgomastro di Jette, il signor Jean Louis This che è considerato tra i più tolleranti, adesso è furioso perché gli sono toccati i supporter inglesi, assai temuti, minaccia una specie di coprifuoco, di vietare i raggruppamenti di oltre cinque persone. E di chiudere i locali che vendano bevande alcoliche. I belgi sono per lo più anglofili, ma temono come il fuoco i tifosi di qualsiasi squadra britannica. Gravi episodi con arresti sono già avvenuti ad Anversa dove i tifosi approdano.

Si calcola che gli inglesi siano 15 mila, più del doppio sono gli italiani se si comprendono anche gli immigrati. In tribuna ci saranno l'avvocato Agnelli, Kissinger e il presidente della Commissione europea, Jacques Delors. L'Unione belga di calcio e l'Uefa hanno ricevuto domande per oltre 400 mila biglietti. I posti sono soltanto 58 mila (lo stadio è per 60 mila, ma per motivi di sicurezza si lasciano liberi mille posti in curva e dietro ognuna delle porte). Sicché il bagarinaggio infuria. Prezzi dell'altro mondo. Ieri è stato chiesto quasi un milione per un numerato di tribuna, che costa 42 mila lire.

Trecentottanta giornalisti, poi i fotografi e i cameramen. Si ritiene che saranno 400 milioni quelli che seguiranno la partita alla televisione in Europa, e molte decine di milioni negli altri continenti. Forse non sarà proprio la «finale du siècle», è comunque una gran finale.

Luciano Curino

(Altri servizi nelle pagine sportive).

Circolare del ministro delle Finanze

Non è lecito far credere a chi acquista un prodotto che ha vinto un premio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Lei ha vinto...», poi un lungo elenco di fantastici premi, infine la «trappola»: per avere diritto al premio bisogna ordinare merce per migliaia di lire. La vincita, però, non era garantita così come si voleva far credere e l'illuso acquirente partecipa invece ad una normale estrazione a premi. Ora il ministero delle Finanze ha proibito questo tipo di concorso. In una circolare inviata alle varie intendenze di finanza alle quali le ditte devono rivolgersi per bandire queste gare, sono state date precise istruzioni.

La circolare, firmata dal ministro Bruno Visentini, stabilisce infatti che non saranno più autorizzate estrazioni a sorte — organizzate più che altro a fini pubblicitari — tali da indurre i partecipanti a credere che sia stato loro attribuito un premio per ottenere il quale devono prima procedere all'acquisto di un certo prodotto e poi partecipare ad un sorteggio. E' stata messa in sostanza, la parola fine a quella miriade di vendite per posta o per televisione camuffate da lotterie.

Soprattutto negli ultimi tempi molte televisioni private avevano dato spazio a venditori che promettevano regali fantastici in cambio di ordinazioni di una certa quantità di merce. L'idea era stata presto ripresa ed ampliata da numerose ditte che hanno rilanciato le offerte per posta. Nella maggior parte dei casi il nome dell'ipotetico vincitore era addirittura stampato con gli stessi caratteri del testo dell'invito, per far più facilmente credere che si trattava di una scelta della sorte già compiuta e non da compiere. Poi, però, sono giunte, puntuali, le prime disillusioni e le prime proteste.

QUESTI I PRIMI EFFETTI DEL RICORSO ALLE URNE SUL TAGLIO DELLA SCALA MOBILE

La Cgil si è spaccata di nuovo Cisl e Uil confermano il «no»

ROMA — La Cgil è nuovamente spaccata, le tre confederazioni sindacali si scambiano bordate di fuoco mentre la trattativa sul costo del lavoro è insabbiata almeno fino a metà giugno. Sono questi i primi effetti del fallimento della mediazione De Michelis e della conferma del referendum comunista sulla scala mobile. Ad essi si aggiungeranno il rinvio dei rinnovi contrattuali, la probabile disdetta della scala mobile, il protrarsi di una situazione di equilibrio tra chi ha pagato e chi non ha pagato i decimali, una spinta all'inflazione.

Le componenti comunista e socialista si sono scontrate ieri duramente al direttivo della Cgil, riaprendo una frattura che invano era stata ricucita nelle ultime settimane. Il «parlamentino» si è chiuso, dopo tre ore, senza decisioni comuni. «Non c'eravamo — ha commentato il socialista Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto — le condizioni per una conclusione unitaria. Da tempo avevamo denunciato che il referendum avrebbe avuto esiti laceranti per tutti e soprattutto per la Cgil».

Del Turco, che oggi terrà una conferenza stampa, ha aggiunto: «Ha pesato su di noi una diversa valutazione delle ripercussioni di un risultato negativo del negoziato. Abbiamo perduto l'occasione per fare l'accordo nel momento che era più favorevole. Tutto sarà più difficile dopo il 9 giugno. Le distanze tra la proposta del governo e la posizione della Cgil erano minime e superabili».

Opposto il giudizio di Bruno Trentin, che ha svolto la relazione al direttivo a nome della segreteria. Le differenze sono «abissali». Nella fase finale, la Cgil si era orientata verso una soluzione che prevedesse una indicizzazione percentuale del 75% della retribuzione conglobata, mentre l'ipotesi ministeriale «abbassa il grado di copertura della scala mobile dal 62 al 50% circa, con una riduzione che tende a consolidarsi nel tempo». Insoddisfacenti pure le offerte per il drenaggio fiscale e l'orario. Lama ha sparato a zero contro la Confindustria e la dc, che avrebbero avuto ruoli determinanti nel fallimento del negoziato, mentre ha accolto l'invito — espresso da De Michelis in una lettera inviata alla Cgil — ad approfondire prossimamente i margini e gli spazi al fine di formulare risposte a problemi che rimangono di fronte alle forze sociali.

Anche la Cisl attacca la Confindustria, ma lancia poi strali contro la componente comunista della Cgil e il partito comunista. «Ancora una volta — afferma la segreteria Cisl — l'aggressività padronale e il rivendicazionismo solidaristico trovano punti di contatto e concorrono a ritardare l'affermarsi di un progetto di solidarietà, senza il quale le ragioni, pur imprescindibili, dell'innovazione e dell'efficienza non possono essere rese compatibili con quelle dell'occupazione».

Roma. Luciano Lama (a sinistra) e Ottaviano Del Turco (Tel. Ap)

La segreteria ripropone l'appello a lavoratori e cittadini a votare «no» il 9 giugno alla pretesa del pci di stabilire i confini dell'autonomia e del ruolo del sindacato, all'uso strumentale del conflitto sociale al servizio di «una opposizione politica opportunistica, arroccata e senza progetto», al rischio grave di ritardare ancora una volta scelte urgenti per il Paese anche per frenare l'inflazione.

«Abbiamo perduto — ha rilevato Giorgio Benvenuto in una affollata conferenza — una felice congiunzione astrale per fare un ottimo accordo. Non aver evitato il referendum è stato un grave errore. Ci rammarica l'atteggiamento della Cgil e il peso che sulla Cgil ha avuto il partito che ha promosso il referendum: sono queste rigidità che hanno impedito l'intesa. Ora la Uil si batterà con tutte le sue forze per il "no"».

Sospesa la trattativa con Confindustria e sindacati, il ministro del Lavoro ha cercato ieri di mandare avanti il confronto con le altre organizzazioni imprenditoriali, ma si è trovato di fronte ad un secco «altolà» della Confcommercio. Il segretario generale Pietro Alfonsi ha anticipato a De Michelis che oggi al comitato di presidenza della Confcommercio sarà sottoposta la questione di una «non partecipazione» ad ulteriori iniziative di convocazione, «nel caso in cui dovesse consolidarsi la prassi di interpretare verticisticamente le molteplici esigenze dei settori di attività economica». Alfonsi ha aggiunto: «E' inconcepibile una trattativa sul costo del lavoro e sull'occupazione nella quale la rappresentanza del commercio, del turismo e dei servizi è stata costantemente tenuta ai margini. E' necessario che si tenga conto della reale rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali nel sistema economico e nei riflessi occupazionali».

Gian Carlo Fossi

Confindustria paga solo 2 punti se vinceranno i sì al referendum

ROMA — Nel caso che il referendum desse la vittoria al «sì», la Confindustria potrebbe dare indicazione di pagare solo due punti di contingenza, e cioè 13.600 lire mensili lorde, e non 27.200. Perché?

1) uno dei quattro punti che il contestato decreto di Craxi bloccò, derivava dal computo dei decimali, che la Confindustria non riconosce;

2) nelle attuali buste-paga è compreso l'importo di un punto, ugualmente dovuto ai decimali, che la Confindustria pagò come segno di buona volontà, e che potrebbe essere ritirato.

Così, e con l'ipotesi di disdire la scala mobile entro il termine previsto del 30 giugno, la Confindustria si prepara al referendum ormai certo. Nel fronte del «no» alcuni rimproverano all'organizzazione che rappresenta le imprese industriali di non aver fatto abbastanza per evitare il referendum: dicendo no alla mediazione proposta da De Michelis, la Confindustria avrebbe fatto da «pendant», sul lato opposto, all'intransigenza dei comunisti.

E' un'accusa, questa, che il presidente Luigi Lucchini e i suoi collaboratori respingono con tranquillità. Casomai, anzi, sarebbero i politici a non tenere abbastanza conto delle prospettive dell'economia.

Le ultime stime sulla proposta De Michelis, completate ieri negli uffici confindustriali, sono ancora più pessimistiche delle precedenti: la nuova scala mobile, unita agli altri elementi già dati (contratti in essere e trascinamenti) avrebbe fatto crescere il costo del lavoro del 10,2% nei dodici mesi fra il luglio '85 e il giugno '86; cioè nello stesso periodo al quale il governo ha spostato il suo obiettivo di lotta all'inflazione, il 7%. Ed è chiaro, sostengono in Confindustria, che un incremento del 10% nel costo del lavoro non si concilia per nulla con la riduzione al 7% dell'inflazione.

Il referendum dunque, per gli industriali, è un male minore rispetto alla nuova scala mobile di De Michelis? La risposta che viene data a questa domanda è che il referendum è senza altro una sciagura, ma che, a quelle condizioni, per evitarlo responsabilmente, la Confindustria non poteva acconsentire.

Comunque, per una ripresa seria del negoziato sul costo del lavoro «la porta resta aperta»; e, sia pure in una ipotesi a cui pochi credono, se un accordo si trovasse nei 20 giorni fra il referendum e il 30 giugno, il gesto traumatico di disdire la scala mobile potrebbe essere evitato.

s. l.

Campagne separate per il «no»

I cinque non avranno un unico coordinatore

ROMA — «Non capisco ma mi adeguo» dice il vicesegretario socialista Martelli, riprendendo la battuta dell'attore Ferrini. I cinque partiti di governo invitano gli elettori a votare «no» al referendum del 9 giugno, ma i socialisti non sembrano tanto persuasi.

«La maggioranza ha scelto la strada più difficile e più impegnativa mentre giorni preziosi sono stati consumati nel vano tentativo di raggiungere un'intesa tra le parti sociali» precisa Martelli con una punta critica verso i compagni di governo che hanno convinto il psi «a recedere dall'impostazione socialista originaria, orientata, come è noto, all'astensione».

La decisione, comunque, è stata presa all'unanimità. I cinque vicesegretari di dc, psi, psdi, pri e pli si sono incontrati sin da ieri per concordare le iniziative comuni da prendere per convincere la gente a votare «no».

Sembrava che l'on. Martelli dovesse coordinare questa pattuglia di vicesegretari, ma ieri lo ha smentito. Pareva che allora dovesse essere il vicesegretario della dc, Scotti, a svolgere l'incarico. Ma anche lui ha precisato che «non c'è un coordinatore unico, ma i cinque formano un comitato di coordinamento».

Un modo per dire che ogni partito tiene alla sua libertà di movimento. «Non ci presenteremo come un partito unico — ha infatti chiarito Scotti — perché ciascuno farà la propria campagna elettorale». I cinque avranno in comune solamente un manifesto ed un appello agli elettori.

«Noi terremo una campagna elettorale molto misurata, centrata sul tema economico» ci anticipava il responsabile economico della dc, sen. Rubbi. Ieri sera si è riunita la direzione democristiana con questi propositi. I repubblicani sembrano in sintonia con la dc. Il referendum, diceva ieri il segretario Spadolini, «è una sfida che si può vincere all'insegna della ragione e del buon senso senza forzature e senza intolleranze». In polemica con i socialisti, Spadolini non ha rinunciato a ricordare che il suo partito era stato il primo a scegliere la strada del «no».

Ora i socialisti se la debbono vedere con i radicali, che sono furibondi per la decisione della maggioranza di respingere l'invito all'astensione. Il segretario del pr, Negri, ha definito «irresponsabile e scellerata» la scelta dei partiti di governo «che a dieci giorni dalla chiusura della campagna elettorale regala milioni di voti allo schieramento del "sì"».

Nel pomeriggio Claudio Martelli si è incontrato con Negri per cercar di convincerlo a desistere dalla campagna per l'astensione. La risposta ufficiale dei radicali dovrebbe essere nota domani.

Sono loro, ormai, l'ultima incognita di questa campagna elettorale. Se, da soli, inviteranno gli elettori ad astenersi, finiranno per togliere voti al fronte del «no» senza ottenere che si vada sotto il numero legale, in modo da invalidare il referendum. La cifra fatidica della metà più uno degli aventi diritto al voto è [illegible].

Le resistenze radicali creano certamente qualche preoccupazione in più nel fronte del «no». Ma i partiti di governo si consolano ricordando che in nessuno degli otto referendum finora tenuti dalla Repubblica Italiana, ha vinto il «sì». Nessuna legge è stata mai abrogata in questo modo.

I comunisti hanno, intanto, già cominciato a tener comizi a favore del «sì». Anche i demoproletari e i missini faranno campagna per l'abrogazione del decreto che tolse 4 punti di contingenza ai lavoratori dipendenti. Almirante ha detto di non provare nessuno imbarazzo nel trovarsi fianco a fianco con i comunisti. «Il mio anticomunismo non è viscerale, perché sono persuaso che l'anticomunismo viscerale gioca soltanto al pci. Il mio anticomunismo è responsabile, cioè non è l'anticomunismo dei "no" anche quando, per avventura, il pci dovesse dire qualcosa di giusto».

La distribuzione delle schede elettorali (sono 64 milioni 824 mila 712) è già a buon punto. Il termine per la consegna è stato comunque prorogato al 31 maggio. Si voterà domenica 9 e lunedì 10 secondo i soliti orari.

Alberto Rapisarda

Questionario tra iscritti pli sul 12 maggio

ROMA — Un'inchiesta nazionale estesa a tutti i 28.500 iscritti al pli consentirà di conoscere ciò che pensano i liberali italiani del voto del 12 maggio, dell'insuccesso liberale e delle prospettive di ripresa per il loro partito.

L'iniziativa è del gruppo di «Nuove iniziative» che fa capo al sottosegretario Raffaele Costa. L'inchiesta riguarda i problemi di linea politica, dell'immagine esterna offerta dal pli.

I risultati, elaborati da un gruppo di lavoro, consentiranno la predisposizione di un piano d'iniziative.

La destra interna si preoccupa dei rapporti col psi, l'ala movimentista in prima linea

Pci alla crociata con tanti dubbi

Pajetta: «Non siamo riusciti a scaricare il fucile del referendum» - Il voto diventa una prova del nove imprevista per Natta - Reichlin: «De Michelis condizionato dalla Confindustria»

ROMA — «Non è detto che questo fucile debba per forza sparare», aveva confidato Giancarlo Pajetta, il giorno in cui il pci incominciò la raccolta delle firme per il referendum. Ma un anno dopo, anche il sottile filo di speranza che una parte del pci coltivava si è rotto. Di chi è la colpa, e perché i comunisti non sono riusciti a scaricare il «fucile» del referendum? «Ci abbiamo provato, ma non è stato possibile — dice Pajetta, con qualche amarezza —. Sono gli altri che hanno assunto una posizione aggressiva. Noi eravamo e siamo sempre disponibili a trattare: non ad arrenderci senza combattere, e tantomeno a lasciarci sparare addosso».

Comincia così, con un po' di delusione, un po' di voglia di rivincita, la strana campagna elettorale comunista contro il decreto sulla scala mobile. Strana perché il partito cercherà, formalmente, di stare un passo più indietro della prima linea, senza impegnare né il nome né il simbolo sui manifesti e sui volantini di propaganda, mandando avanti il fronte del «sì». In realtà, il voto del 9 giugno diventa una prova del nove imprevista, sul pci di Natta e sulla sua politica, sulla battaglia contro il pentapartito, sulle polemiche fra il pci e Craxi.

Che il referendum preoccupi una parte del gruppo dirigente comunista, è ben chiaro dal travaglio della cosiddetta ala «destra», che teme di compromettere senza rimedio i rapporti a sinistra, tra pci e psi. Che eccita invece il «movimentismo» di un'altra anima comunista, è altrettanto chiaro dai resoconti dell'ultimo comitato centrale, pubblicati dall'«Unità». Basta spulciarli: «I lavoratori non intendono affatto rinnegare il referendum», annunciava nei giorni della trattativa Antonio Melchiorre, del Petrolchimico di Porto Marghera. «E' necessario non accettare soluzioni, peraltro ormai impossibili, per evitare il voto, e mobilitarci piuttosto subito, senza arroganza e spirito di rivincita, per il sì», ammoniva Marisa Rodano.

Ma allora il pci ha fatto davvero tutto il possibile per evitare lo scontro alle urne, oppure lo ha cercato? «Andate a domandarlo ai sindacalisti della Cgil, se ancora avete qualche dubbio — risponde Alfredo Reichlin, responsabile della sezione economica per la segreteria comunista —. Andate e vedrete. Non abbiamo fatto pressioni di nessun genere, in vista di un accordo. Anzi... La domanda vera da fare sarebbe un'altra: perché De Michelis ha avviato la trattativa così tardi, a ridosso del voto? E perché il governo non ha nemmeno preso in considerazione l'idea di un intervento legislativo? La risposta è chiara: perché è condizionato, pesantemente, dalla Confindustria e dalla Cisl».

In Parlamento, tra i deputati e i senatori comunisti, qualcuno accetta un esame di coscienza sulle «colpe» del referendum. «All'inizio — dice Giorgio Macciotta, uno degli esperti economici del gruppo parlamentare pci — non potevamo non raccogliere le firme, perché poi ci saremmo magari trovati a inseguire democrazia proletaria, o peggio il msi. Poi, abbiamo cercato di non arrivare al voto. Forse non abbiamo fatto tutto ciò che potevamo, certo comunque abbiamo fatto molto, moltissimo. Gli altri non si sono mossi di un passo: il problema è tutto qui». «Non credo proprio che in casa nostra qualcuno abbia voluto il referendum ad ogni costo, per spirito di rivincita — aggiunge Claudio Petruccioli —. Il voto del 12 maggio è stato un colpo duro, davvero».

Ma qualche dubbio (e magari più di un dubbio) sull'effetto referendum cova sotto la superficie unanimistica del pci. «Certo — avverte Paolo Bufalini, uno dei capi storici dell'ala riformista — il rischio che questo voto divida ancor di più pci e psi esiste. Ma non è scontato, anzi si può evitare, e va evitato. Tutto dipende dal modo in cui questa battaglia viene intesa e combattuta dalle diverse forze politiche e sindacali. Noi dovremo arrivare al voto evitando occasioni di divaricazione con i socialisti. E il psi dovrà capire che non si può avviare una politica di risanamento contro l'unità del movimento dei lavoratori».

Qualcuno parla apertamente di sbagli, anche se non solo del pci. «Diciamo che in tutto questo affannoso tentativo di evitare il referendum c'è stata una gran confusione, da parte di tutti — denuncia Napoleone Colajanni —. E' stato ridicolo pensare (e la Cisl su questo è stata nefasta, anche se la Cgil non ha certo scherzato) che la soluzione potesse nascere dalla cosiddetta trattativa tra le parti sociali. E invece, questa è una partita politica, fin dall'inizio, ed è sul terreno politico che bisognava trattare. Adesso non resta che trarre una lezione, valida per noi, come per Craxi e la dc: l'esperienza della solidarietà democratica dimostra che quando si punta sul consenso, nella lotta all'inflazione si ottengono risultati migliori di quando si riducono con prepotenza i salari».

Cos'ha da dire, alla fine, un battitore libero comunista, come Antonello Trombadori, che ha sempre considerato uno sbaglio il ricorso comunista al referendum? «L'ho detto e lo ripeto: certi metodi non corrispondono alla tradizione del pci, che non è mai ricorso a queste forme estreme concesse dalla Costituzione. Oggi, aggiungo che il voto non è una crociata, e non deve esserlo, come non è una resa dei conti. Alla fine, vincano i sì oppure i no, resterà comunque sul tappeto la grande questione amendoliana, di una equa ripartizione dei sacrifici. Anche per questo, guai se noi puntassimo ad una rivincita, guai se gli altri partiti pensassero di darci un colpo con il voto. Certo, lo so, il rischio c'è. Per questo ero contrario al referendum. Ma adesso basta, sto zitto. La battaglia è aperta, e bisogna schierarsi: e io, dopo aver detto come la penso, mi schiero con il mio partito».

Ezio Mauro

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pag. 16.

Sulla Cassazione elogi e polemiche

ROMA — Ha suscitato ieri vivaci reazioni a Montecitorio la sentenza della Cassazione sulla questione dell'astensione dal voto sul referendum. La Suprema Corte ha confermato che può essere condannato da sei mesi a tre anni di reclusione il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio, l'esercente di un servizio di pubblica necessità, il ministro di qualsiasi culto e chiunque sia investito di un pubblico potere o funzione civile o militare che, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera, tra l'altro, ad indurre gli elettori all'astensione dal referendum.

Per fare scattare l'ipotesi di reato occorre però dimostrare che un pubblico ufficiale — allo scopo di conseguire un vantaggio e di evitare un danno — abbia indotto effettivamente l'elettore a non votare.

Il presidente dei deputati della sinistra indipendente, Stefano Rodotà, esprimendo soddisfazione per la sentenza della Cassazione, ha detto che «solo una forte dose di ignoranza del nostro diritto aveva potuto suggerire la tesi di una indiscriminata liceità della campagna astensionistica». Franco Bassanini (sinistra indipendente) l'ha anch'egli ritenuta ineccepibile.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha apertamente polemizzato con Rodotà e Bassanini ricordando che il professor Paolo Barile si è occupato a fondo dell'argomento nel suo volume «Diritti dell'uomo e libertà fondamentali», giungendo alla conclusione che «nell'attuazione del referendum ovviamente la legge non prevede l'obbligatorietà del voto, in quanto l'articolo 75 della Costituzione pone il quorum dei partecipanti come essenziale per la validità della consultazione elettorale, per cui se la maggioranza degli aventi diritto diserta le votazioni, manifesta legittimamente la volontà di opporsi alla richiesta referendaria. Pertanto l'astensionismo appare così provvisto di una precisa rilevanza giuridica». Il radicale Giuseppe Calderisi ha contestato l'interpretazione della sentenza della Cassazione ed ha ricordato che nel 1980 l'allora ministro dell'Interno, Rognoni, aveva presentato un disegno di legge che prevedeva la possibilità di astensione dal referendum.

Il leader di democrazia proletaria Mario Capanna, che aveva denunciato il presidente del Consiglio Craxi alla Commissione Inquirente proprio per aver suggerito agli elettori l'astensione, ha accolto con evidente soddisfazione la sentenza della Suprema Corte. D'accordo anche il comunista Violante, il socialdemocratico Paletti e il missino Valensise.

p. f.

A Teheran mentre riesplode la guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

meini, che ha sempre seguito gli umori delle masse, saprà trarne le giuste conclusioni. Altri, invece, sostiene che poiché qualsiasi moto di protesta verrebbe fatalmente stroncato subito e senza pietà, il popolo continuerà a sopportare rassegnato la tragedia della guerra. «La gente non vuol morire: né per le bombe, né per la repressione», mi dice un diplomatico, a Teheran da diversi anni.

L'Iran sta disperatamente cercando sui mercati internazionali un «sistema» antiaereo completo. Le batterie contraeree di cui dispone sono prive di missili terra-aria, impiegano cannoni e mitragliere della seconda guerra mondiale. Tuttavia l'Iran possiede un'arma di dissuasione che potrebbe rivelarsi efficace: quei missili terra-terra che hanno centrato più volte Baghdad. Da dove son mai venuti codesti missili? Si vuole che si tratti di materiale sovietico, fornito dalla Libia e «gentilo» dai bulgari. Ma c'è chi sostiene che siano missili fatti in casa. A una mia precisa domanda un alto funzionario del ministero degli Esteri ha risposto: «Secondo la Bbc l'Iran produce un missile terra-terra ogni cinque giorni».

Iran del mistero e del tormento: non è un Paese del quale si possa scrivere senza dubbi; la sua storia non è una storia come le altre. C'è stato chi ha scritto come la fuga dello scià e la vittoria dei «senza scarpe» possano solo paragonarsi alla presa della Bastiglia e alla caduta degli zar. Forse è vero com'è vero che la mullahcrazia sembra aver spento entusiasmi che sembravano travolgenti e ucciso ogni speranza di «risorgimento laico». Un fatto è certo: poco sapevamo (o capivamo?) quando la rivoluzione dilagava felice e su apparente ecumenismo? Poco, se non di meno, riusciamo a sapere (o a capire?), oggi, di quello che è stato definito «il pianeta emerso dalle rovine del trono del Pavone».

L'Iran è uno dei Paesi cruciali del mondo ed è uno di quei Paesi dove «i massacri e gli attentati scandiscono le scelte del potere e la presenza dell'opposizione». Di fronte all'assalto religioso delle coscienze tutto diventa complicato in questo Paese preso dal rischioso ping-pong tra le due superpotenze, corroso da una lunga guerra che una volta era lontana e adesso è arrivata fin nella capitale.

Dimodoché non è senza stupore che, tornando a distanza di quasi un lustro, ti accorgi come Teheran dia l'impressione di una città molto ordinata. Il traffico è sempre fitto ma non anarchico come una volta. A regolarlo non sono più i giovinastri arroganti ma poliziotti ben messi nella loro divisa che fu imperiale. Un tempo le immondizie venivano bruciate agli angoli delle strade, oggi non c'è una cartaccia in giro: Teheran è incredibilmente pulita, si direbbe linda, eppure capita 5 milioni e passa di abitanti. Si sono scomparse molte delle bidonville dei sud della città mentre gli scheletri degli innumerevoli grattacieli incompiuti nella parte alta della capitale sono, a pensarci bene, un monumento alla megalomania del passato e alla precarietà del presente.

Eppure i magazzini, i mercati scoppiano di roba. Ci sono perfino negozi che offrono prodotti di bellezza venuti, non si sa bene come, dall'estero. Così si scopre che nell'austero regno dei mullah quel che non si trova nei magazzini di Stato coi tagliandi della tessera (riso, zucchero, carni) lo si può comperare al «mercato libero», un vero e proprio mercato nero dove i prezzi vengono triplicati. Ma se il salario medio è di 20 mila reali (10 reali = 200 lire), chi mai potrà spendere 2000 reali per un chilo di carne? I taghuti (quelli dell'ancien régime) e i nuovi ricchi.

Nel momento del trionfo khomeinista, frettolosi apologeti paragonarono l'imam a un Lenin orientale. Ma lo sciismo è tutt'altro che una confessione progressista. E dunque che i miserabili si confessino di esser divenuti poveri e lasciamo pure che chi sa arrangiarsi diventi ricco, ancorché non troppo. E i signori continuino a fare i signori, a patto di non sgarrare.

Igor Man

I «contras» passano in Usa?

TEGUCIGALPA — I contras, i guerriglieri antisandinisti del Nicaragua, sarebbero decisi a trasferirsi dall'Honduras negli Usa. L'iniziativa costituirebbe una forma di pressione sul Congresso affinché appoggi la loro lotta, dopo il «no» allo stanziamento di 14 milioni di dollari proposto in loro favore da Reagan.

Craxi 2 ore a Varsavia a colloquio con Jaruzelski

(Segue dalla 1ª pagina)

Jaruzelski ha dichiarato a Craxi che nessuno sarà perseguitato in Polonia per le sue idee politiche a condizione che «non arrechi danni all'economia del Paese con le sue azioni». «Poiché è stato Jaruzelski a introdurre l'argomento — ha rilevato Craxi — mi sono permesso di ricordare con quanta attenzione l'opinione pubblica segue le vicende polacche e quanto senta profondi i legami storici di vari Paesi con la Polonia».

Craxi ha rivelato di aver ricevuto tramite l'ambasciata una lettera di Walesa in cui l'ex presidente di Solidarnosc enumera le condizioni per la normalizzazione della situazione polacca: ripresa del dialogo, libertà sindacali, rispetto dei diritti umani.

Secondo i giudizi di Craxi dopo questo «rapido incontro» possono esservi «evoluzioni positive che noi auspichiamo».

Gli scali a Varsavia e gli incontri-lampo con il generale Jaruzelski sono diventati una specie di pedaggio dovuto alla distensione e al miglioramento dei rapporti con Mosca. Anche la sosta dell'aereo di Craxi può essere stata sotto questo aspetto. Tuttavia, quando si tratta degli incontri con Jaruzelski ormai possono essere applicati due criteri: il generale-premier può essere visto come sopraffattore del movimento popolare e di Solidarnosc, ma può essere visto allo stesso tempo come il vincitore del duro contrasto con la corrente pro-sovietica nella stessa dirigenza polacca. Jaruzelski è un militare, fautore di un colpo di Stato contro il suo stesso Paese, ma senza il suo colpo oggi a dominare la Polonia potrebbe trovarsi anche un maresciallo sovietico.

Varsavia. Il presidente del Consiglio Craxi ricevuto dal leader polacco generale Jaruzelski

Gli incontri politici con il Capo non appoggiato dai polacchi comportano quindi allo stesso tempo l'omologazione del colpo militare e anche l'appoggio politico alla corrente che, nel quadro del partito polacco, ha impedito e sta impedendo che prevalga la corrente paleo-staliniana legata al Cremlino. La Polonia di Jaruzelski, incontrata ieri rapidamente da Craxi, passa un momento delicato. Con il processo contro gli assassini di Popieluszko Jaruzelski ha bloccato l'arrogante e provocatoria avanzata della sua polizia istigata da quella sovietica.

Dopo il processo, tuttavia, è stato costretto a rafforzare anche l'altro fronte, cioè impedire che Solidarnosc riprendesse a muoversi a sua volta con troppa esuberanza. Sono nati da qui una serie di atti contro i personaggi e gli organizzatori della protesta popolare. Fra questi due fronti gli incontri diplomatici di Jaruzelski, i quali ovviamente vengono presentati come omaggi al suo governo, possono giocare l'una o l'altra funzione a seconda di quello che durante l'incontro viene detto a Jaruzelski dai suoi ospiti. A Jaruzelski del resto si rivolgono ormai quasi tutti i politici occidentali; si rivolgono a lui anche il Papa polacco, i vescovi polacchi, e in definitiva lo stesso Walesa.

La consueta schiettezza di Craxi non lascia dubbi sulla direzione in cui il presidente del Consiglio ha potuto incoraggiare la linea di Jaruzelski, come non lascia dubbi sul contenuto e sul senso delle obiezioni che alla linea di Jaruzelski ha potuto muovere. Infatti ci risulta che in omaggio alla visita-passaggio di Craxi il governo polacco abbia deciso il rinvio del processo ai dissidenti di Danzica e l'annullamento della sentenza contro Michnik, eminente leader della dissidenza.

Frane Barbieri

(A pag. 4: Così i mezzi d'informazione sovietici salutano Craxi, di Fabio Galvano)

INCONTRO COL GRANDE ARTISTA - LONDRA GLI DEDICA UNA MEMORABILE RETROSPETTIVA

Bacon: «Dipingo il grido dell'uomo»

«Non giudico orrida la mia pittura: la vedo come una forma di vita», dice davanti alle 126 tele che alla Tate Gallery testimoniano l'attività degli ultimi trent'anni - Spiega i suoi crocifissi e le sue carcasse di animali come «una metafora del dolore e della disperazione» - La Bbc gli dedica un film; Susan Sontag e altri intellettuali lo considerano tra i maggiori moderni - I critici che detesta, i segreti del suo lavoro, i suoi vagabondaggi - «Spero di poter dipingere fino alla fine, tra una bevuta e un tavolo da poker»

LONDRA — Francis Bacon felice è quasi una contraddizione, specie se il suo viso sorridente si staglia contro le sinistre tele che descrivono la sua attività degli ultimi trent'anni. *«Non giudico la mia pittura orrida, la vedo come una forma di vita»*, dice. *«A volte ho usato certi soggetti perché una delle cose che voglio fare è quella di illustrare, di seguire il grido umano, l'intera coagulazione del dolore e della disperazione»*.

Queste 126 tele sulle pareti della Tate Gallery per la grande retrospettiva che gli dedica la massima sede inglese pubblica di arte contemporanea sono state raccolte con difficoltà. Alcune erano sparite, la maggior parte appartenevano a collezioni private, altre venivano distrutte da lui stesso (quasi tutto quanto aveva dipinto prima del '44); di altre famose immagini, quelle ispirate a *Papa Innocenzo X* di Velázquez, per esempio, dice che sono un errore: *«Avrei dovuto lasciarlo in pace; è un'immagine perfetta in se stessa»*.

Non è la prima volta rassegna che la Tate gli dedica. Ventitré anni fa Bacon, onorato come nessun pittore inglese vivente, aiutò la galleria a metterne assieme un'altra. Anche se, al contrario di suoi colleghi, come Henry Moore e Graham Sutherland, Bacon ha rifiutato l'onorificenza di un titolo, ha avuto le soddisfazioni che contano. La Bbc quest'anno gli dedica un film, il ministro delle Arti ha scritto un articolo chiamandolo *«il più grande pittore vivente»*. Così l'ha definito anche Alan Bowness, direttore della Tate.

E la scrittrice americana Susan Sontag ha addirittura scritto: *«E' uno dei pochi pittori moderni che possa essere chiamato grande nel senso tradizionale, avendo affiliazioni con le massime figure della pittura occidentale: Michelangelo, Tiziano, Rembrandt, Goya»*. In Francia, poi, dov'è oggetto di un culto, filosofi e scrittori hanno scritto e continuano a dedicargli libri e trattati. *«Ma sono molto più amato in Europa che non in Inghilterra e in America»*, dice con soddisfazione. *«In America, anche se non piaccio, mi devono comprare»*. Allude, contento, ai musei. L'ultimo Bacon è stato aggiudicato a New York dalla Sotheby's per 475 mila dollari (oltre 900 milioni di lire). Per forza è felice.

Alla Tate si guarda attorno, circondato dai suoi amici, doppiopetto grigio, cravatta scura, i capelli neri — ma non alla Reagan — nonostante qualche ciuffo sbiadito, i lineamenti forti sebbene abbia già 76 anni. Qualche amico gli dà una manata sulle spalle e lui si scosta, appena inorridito dal contatto, forse dal contagio dell'entusiasmo. Perché se molte retrospettive riducono o addirittura riescono a uccidere il pittore, a metterne in risalto debolezze e ripetizioni, questa di Bacon lo corona grande pittore, colorista, conoscitore della sua materia.

Confida: *«Ho sempre dipinto per me stesso, per eccitarmi. Non so di cosa trattino queste immagini. Non c'è spiegazione»*. E non riesce a nascondere un certo disprezzo verso certi critici *«di mestiere»*: *«La pittura, dice, è la lingua della pittura, e quando si cerca di parlarne, diventa una traduzione inferiore»*. Prima di andare in stampa ha chiesto e ottenuto che il catalogo non contenesse le note scritte su ogni tela.

Comincia a dipingere presto la mattina: lo studio, attaccato al suo appartamento di due camere, è a South Kensington, e Bacon lo definisce *squallido*. Continua a dipingere per cinque o sei ore. Non fa mai schizzi preparatori, ma traccia il disegno sulla tela. Se l'immagine non funziona, distrugge la tela. Racconta come ha scoperto i vantaggi del dipingere sul retro. Era a Montecarlo e, tra la tavola da gioco e il bar, era rimasto senza un soldo, così che non poteva comprare una nuova tela. *«Usai l'altro verso del quadro che avevo dipinto e vidi come si attaccava meglio il colore»*.

Londra. Francis Bacon, 76 anni, alla Tate Gallery davanti a una sua opera (Foto «The Times»). Accanto al titolo: «Autoritratto»

«Un errore»

Il suo primo successo, o meglio il primo scalpore che suscitò, fu nell'aprile del 1945, quando una galleria del West End espose un suo trittico, la *Crocefissione* (*«Un altro errore»*, dice) insieme con opere di pittori già affermati come Matthew Smith, Graham Sutherland, Henry Moore. Richiamò attenzione e, sebbene Bacon se ne lamenti, il riconoscimento venne presto, perché i migliori galleristi cominciarono a battersi per avere le sue opere in esclusiva. Nel 1954 rappresentava l'Inghilterra alla Biennale di Venezia. Non è ricco (*«In questo Paese è impossibile diventarlo»*, dice alludendo alle tasse), ma la ricchezza non fa comunque parte del suo stile di vita, dei suoi interessi: *«I soldi*, dichiara allegramente, *li spendo sul tavolo da gioco»*.

Francis Bacon è nato in Irlanda, ma da genitori inglesi, non irlandesi, cosa della quale si rammarica, nel 1909. Il padre, che discendeva dal grande intellettuale elisabettiano, lo cacciò di casa quando aveva sedici anni, e Bacon se ne venne a Londra. Non sapeva bene cosa fare, lavorò come cameriere privato, doveva pulire la casa e preparare la colazione per una coppia. Poi lavorò in un negozio.

«Confesso che non ero affatto onesto», ha detto al *Telegraph*. *«Affittavo una camera e, quando dovevo saldare l'affitto, sparivo... Quello che si può dire moralità è cresciuto in me con l'età»*. Negli Anni Venti andò a Berlino e poi a Parigi, dove vide una grande mostra di Picasso: *«Non ricordo se mi piacque o no, ma mi fece una grande impressione e pensai che avrei provato a dipingere»*.

A causa della sua asma non andò in guerra, e fu proprio allora che cominciò a dipingere sul serio (*«Non pensavo a vendere»*) e a guardare tutto, ad assorbire ogni immagine. Come ha detto spesso, Bacon venne particolarmente formato da una serie di immagini che vediamo per l'appunto alla Tate, rimasticate, digerite dal pittore. La testa della vecchietta sulla scalinata di Odessa nel film di Eisenstein in *La corazzata Potemkin* (una palla che colpisce la pupilla, la bocca della vecchia spalancata, il vetro degli occhiali che salta, l'iride liquefatto); le figure di un libro francese dedicato alle malattie della bocca; il ritratto di *Innocenzo X* e un quadro distrutto di Van Gogh (*«Bruciò nella guerra»*, spiega). Queste immagini assorbite, mescolate, diventano il linguaggio genuino e originale di Bacon.

I grandi trittici che formano la gran parte della retrospettiva attorno ai quali sono centrate le immagini da cui nascono o che da loro derivano, provengono da Grünewald, altro pittore al quale Bacon si riferisce, alla *Crocefissione* di Cimabue. Le sue crocefissioni sono metafore, anche perché Bacon non è credente; dice di non esserlo mai stato. Ma la crocefissione è il martirio di tanti. A volte prende la forma di carne macellata, di animali. *«Li si vede in fotografia quando vanno al macello. Lo sanno che camminano verso la morte»*, e cita anche Rembrandt. Ma trova *«belli»* la carne rossa e bianca, e il muscolo aperto allo sguardo: *«Il sangue e la carne hanno colori brillanti»*.

Tutte queste idee hanno fatto il Bacon ormai riconosciuto anche in patria e che richiama un grande pubblico alla Tate, come accadde alla mostra che Parigi gli allestì al Grand Palais: *«Si può dire che uno assorbe ogni tipo di cose, che va in un polverizzatore, nell'inconscio, e può uscire in qualche cosa di diverso, dopo»*, ha detto di nuovo al *Telegraph*. *«Sono sempre stato affascinato dalle immagini e guardavo tutto. Ho distrutto la maggior parte dei miei primi quadri perché non mi piacevano»*.

Questa mostra alla Tate si inizia con il trittico che venne esposto a Londra e che richiamò l'attenzione su Bacon. *«All'inizio tutti sono influenzati, è la scintilla che ci spinge. Non credo che abbia importanza se uno continua ad essere influenzato, alcune delle più grandi opere, come la Crocefissione di Cimabue, sono basate su quello che era stato fatto prima; solo che poi arriva uno nuovo e la fa meglio. Qualsiasi quadro che funziona, oggi, è legato al passato»*.

E osserva come erano più facili i tempi quando l'individuo non aveva tanta libertà. *«Ma poiché oggi non ci sono né miti né tradizione, la gente ripiega sulla propria sensibilità»*. L'arte astratta, forse, era un modo di sottrarsi a tutto ciò, dice; ed è anche per questo che l'arte americana *«è noiosa»*, perché volendo cominciare dal nulla, da una *tabula rasa* culturale, gli americani vogliono crearsi una nuova identità e una nuova cultura.

Racconta della propria disperazione, dei propri amici, della propria sessualità, senza vergogna. Congela le sue immagini in trapezi, in quadrati, in aree di colore che a volte hanno la leggerezza del pastello, a volte invece la solida pesantezza di superfici. E per una persona che si piace poco, l'abbondanza di autoritratti sorprende. Ma non sono gli autoritratti di un Narciso, dato che Bacon si scompone, si macella, si mostra al proprio peggio, pur rimanendo sempre *«riconoscibile»*. *«Un ritratto*, dice, *deve riprodurre un'immagine riconoscibile»*.

«I miei amici»

Dopo l'invenzione della fotografia che ha supplito alla necessità di tramandare le fattezze di una persona fissandole sulla tela, Bacon prova il bisogno di ritrarre quello che sente dell'essenza della persona. Spesso ritratto, anche in immagini postume, è George Dyer, prigioniero di quei trapezi appena accennati, di pertugi, di carne macellata. Compagno di Bacon fino al 1971, disperatamente alcolizzato, si uccise alla vigilia della grande retrospettiva di Bacon a Parigi. Alcuni mesi prima lo aveva denunciato alla polizia per possesso illegale di droga. Quella morte, un suicidio sopra un lavandino, fu una delle «crocefissioni» di Bacon. Oggi ne parla apertamente, e parla della propria omosessualità che forse gli ha reso la vita *«un po' più complicata»*.

Continua a vivere a Londra, sebbene preferisca Parigi, i negozi e l'aria e la più scorrevole circolazione. Dell'Italia gli interessa la politica che conosce e segue, e le grandi opere pittoriche, benché la pittura nordica gli sia più congeniale. A Londra rimane attaccato ai posti dove va a bere, come al Colony Room, dove trova i suoi amici, anche se tanti sono morti e di pittura *«non so più con chi parlare, con chi confrontarmi»*.

Un misto di solitudine e di convivialità, perché non c'è dubbio che gli piaccia la sua banda di Soho, di gente recuperata dai film di René Clément, dai bassifondi ai quali lui somiglia, quando si mette il suo impermeabile di gabardine grigia, alla Jean Gabin. *«Ormai sono vecchio*, afferma, *e questo va bene, perché dipingere è un'occupazione da vecchio»*. Bacon sa di aver ormai raggiunto il massimo della propria fama e del proprio potere: *«Spero di continuare a dipingere fino alla fine, tra una bevuta e una tavola da poker, fino a quando cadrò morto, e spero che morirò sul lavoro»*.

Gaia Servadio

SFIDANDO NEL LABIRINTO UN MOSTRO CONTEMPORANEO CON LA GUIDA DI FRUTTERO & LUCENTINI

A caccia del cretino, l'ultimo Minotauro

Essendo certo dell'esistenza di Fruttero, ho dubitato a lungo di quella di Lucentini, per difficoltà a concepire uno scrittore bicefalo e quadripede. Pensavo: una protesi, un trucco... Invece esiste anche lui, Lucentini, se si deve credere a una fotografia che lo mostra con Fruttero affacciato a un balcone torinese, e a opinioni autorevoli di amici comuni; io non l'ho mai incontrato.

Insieme, hanno dato vita allo scrittore-chimera Fruttero-Lucentini, per il quale mi sembra giusto adottare il singolare. La dualità mi è più facile ammetterla metafisicamente che di fronte a un'opera letteraria, o ad un articolo. Dunque sarò fiducioso di bene dire, lo scrittore Fruttero-Lucentini, come si diceva l'Isotta-Fraschini ed era un solo pezzo. Ci siano pure due scriventi, lo scrittore sia uno: il Fruttero-Lucentini.

Non c'è dubbio si tratti di un autore di successo, bravo anche nell'azzeccare i titoli (La donna della domenica: se era La domenica della donna avremmo un settimanale, cronache della noia) ma stavolta ha sbagliato. Temo che un titolo come La prevalenza del cretino, formidabile antologia degli scritti giornalistici di Fruttero-Lucentini sparata da Mondadori, non sia gradito ai librai. A mio parere è invendibile. Raccomando il libro, nonostante il titolo.

E' di quelli che si prova disagio a richiedere, a pronunciare apertamente, per motivi di solito politici o sessuali; consiglio di superare l'imbarazzo con: — Mi dia l'ultimo Fruttero-Lucentini. — Avrà subito tra le mani La prevalenza del cretino. Quando sarà uscito qualche altra cosa, bisognerà dire: mi dia il penultimo; il libraio capirà. Certi timidissimi fingeranno di avere fretta: — Vorrei La prevalenza. — E sempre gli daranno del cretino. Cretino è parola fortissima, violenta, vicina all'osceno, e ci tocca profondamente. Accostandola a prevalenza, parola ben calcolata, diventa un'osservazione malinconica, e un preciso giudizio storico.

E' un titolo che fa il contenuto; questo potrebbe essere la storia d'Italia dal 1861 al 1985, una delle tante guerre mondiali, la rivoluzione russa, il giornalismo, il terrorismo, le scoperte scientifiche, i due rami del Parlamento, la famiglia, qualsiasi cosa. In tutto, proprio in tutto, si vede spuntare quella fronte bieca, quegli occhi smorti, quella disperazione: il cretino; la condizione umana, il nostro destino storico, l'apogeo della civiltà è quello, l'impronunciabile (se non si è stoici, buddisti o satirici) prevalenza del cretino. Non serve battersi, se non è per l'onore: prevale, prevarrà sempre...

Se qualcuno è crocifisso, state sicuri c'è là un cretino che pianta i chiodi, e li pianta benissimo, con intelligenza. La Chiesa, quando parlava latino (un po' prima che il cretino prevalesse, obbligandola a parlare italiano e a dire «Agnello di Dio che togli i peccati dal mondo» e, con quanta verità, «La messa è finita, andate...») diceva non praevalebunt. Intendeva i cretini. Si sbagliava. Prevalgono. La Prevalenza del Cretino è una realtà. Fruttero-Lucentini ama scherzare, ma con questo titolo non ha scherzato.

Honoré Daumier, «Costumi coniugali»: «Eh, Eh?... briconcello, anche tu ne farai di marmocchi, hai già occhi da scellerato. Diventerai come tuo padre» (editore Longanesi)

Progresso

Buona parte dei libri che si fanno sono raccolte di articoli; alcuni non sono che questo, altri diventano libro, qualcosa di più, e di completamente nuovo. Nella pagina del libro, quel che era fatto per il libro si distende mirabilmente, trova il proprio sito. Tutto il giornalismo di Baudelaire non forma uno splendido e organico volume? In gran parte, l'opera postuma di Piovene sono articoli, già raccolti da lui stesso prima di morire, come Idoli e Ragione, o più tardi (Le Muse), ed emergono come infallibili saggi filosofici, racconti apposta creati.

La vera levatrice del libro fatto di articoli è il titolo: adesso sappiamo che il dicegare giornalistico di Fruttero-Lucentini ha per guida il motivo della prevalenza del cretino in una quantità di vicende in atto. Nel senso fare del giornalismo, occuparsi di attualità, farne ermeneutica, l'Autore non avrebbe scoperto quel che è affermato nel sesto capoverso della sua prefazione — enunciazione del proprio sistema e immediata proposta tematica — da cui stralcio appena: «E' stato grazie al progresso che il contenibile stolto dell'antichità si è tramutato nel prevalente cretino contemporaneo, personaggio a mortalità bassissima la cui forza è in primo luogo brutalmente numerica; ma una società ch'egli si compiace di chiamare molto complessa gli ha aperto infiniti interstizi, crepe, fessure orizzontali e verticali, a destra come a sinistra, gli ha procurato innumeri poltrone, sedie, sgabelli, telefoni, gli ha messo a disposizione clamorose tribune, inaudite moltitudini di seguaci e molto denaro».

Il giornalista ha fatto in questo labirinto la sua inchiesta sul Minotauro immane preso di mira, lo scrittore ha poi tirato le somme e concluso alla sua prevalenza, Teseo munito di filo ma impotente contro il mostro.

Il cretino non possiamo sconfiggerlo: finché la libertà di opinione sarà garantita dalla legge e più ancora da segreti equilibri di natura indefinibile, e dai momenti del costume, dalle variazioni del potere (la legge è rimasta invariata: ma oggi c'è più libertà di ieri in cose di papa e di religione che in generale sul problema comunista, molto poca quando si tratta di sindacati, completa sui temi erotici) resta la possibilità di dirgli in faccia che è un cretino, pur sempre rischiando qualche incidente, anche internazionale, se si fanno dei nomi. Ma dobbiamo rassegnarci alla sua costernante prevalenza, all'impossibilità di isolarlo.

Il capoverso della prefazione ne fa una questione demografica: il cretino muore poco, la sua forza è numerica; certamente, però questa è la sua realtà fenomenica. In profondo, il cretino prevale perché va nel senso della corrente, della grande corrente invisibile del pensiero nichilista che scorre irresistibile sotto l'intero percorso della storia contemporanea, e alla superficie ha tutte le funzioni, di scherano e di capo, di tecnico e di predicatore, di critico e di poeta, di presidente e di addetto stampa.

Il suo connotato preminente è la ripetizione. Il cretino ripete all'infinito, con mezzi a cui molto acutamente fa rilievo Fruttero-Lucentini, sempre le stesse cose. Siamo dentro le maglie di una cretinità metafisica, scorrente in basso ma proveniente ex alto, dalle regioni misteriose del pensiero, le inaccessibili (eccetto che per il cretino: per lui tutto è accessibile, specialmente da quando ha il computer). Viene, forse, dal decomporsi del famoso Dio che è morto, ed è uno dei testimoni della sua morte. Il destino, la necessità, sempre te li ritrovi tra i piedi.

In Fruttero-Lucentini c'è più insofferenza per quel che deplorano le sue pagine, che sofferenza, più fastidio che furore e dolore. Altrimenti sarebbero quella cosa lugubre, terribile e introvabile che è la satira, la vendetta, la demolizione satirica, questi saggi invece di misurato umorismo. Fruttero-Lucentini, poiché nessuno alimenta il globo di fuoco della gnosi satirica, che dovrebbe avere oggi la forza di un sole nero, mantiene vivo, nell'inerzia refrattaria della scrittura italiana, il riverbero dell'umorismo bianco, che non corrode né ribalta né distrugge, però ristabilisce sottilmente la verità, raddrizza molte cose storte, denuncia un'infinità di soprusi, distribuisce graffi che non uccidono ma sono pur sempre accolti con poco piacere.

Il catalogo frutterolucentiniano di cretinismi contemporanei, specialmente italiani, si consulta con profitto e divertimento. Non informa, riforma. Ti accorgi che molte cose le ignoravi, o ti avevano trascurato. E' un umorismo di ascendenza manzoniana, che accenna malinconicamente alla statua della Giustizia sfregiata, senza obbligo per nessuno di fare il bonzo che brucia; tutt'al più con l'invito garbato a inchinarsi, e a riflettere.

Non l'intelligente, è il contrario del cretino in questione. Quel che prevale, infatti, è il cretino intelligente: ce n'è, e cretinissimi, che spendono più intelligenza che odore una volpe. Il suo opposto, bravo a stanarli, incapace di tollerarli, è il giusto. Ma non uno dei tanti giusti privi di umorismo: questi predicano e patiscono a vuoto. Ci cura meglio Luciano che Demostene. L'anticretino ideale è dunque il Giusto umorista, l'amante della Giustizia allo stato puro, più il sorriso e il calembour.

Come carpe

E mi pare sia questa proprio la caratteristica dello scrittore F. L., che dà il tono al suo tempo (un tantino troppo lungo) robinsonare attraverso i mores e i luoghi comuni del giorno, e gli permette anche di far passare tra le maglie della censura invisibile un antimarxismo, un anticomunismo, un antiterzomondismo di rispettabile durezza. C'è perfino da stupire... In fatto di comunismi e comunisti, gli scrittori italiani (si visto, quando non simpatizzino, mostrano una taciturnità da carpe in un acquario, non ne indovini niente. Chi sa cosa ne pensano...

Loro sono innanzitutto, dopo quarant'anni che nessuno li disturba, antifascisti... Ma là, lontani, vicini, tanti popoli sommersi, sequele atroci di guerre civili, di colpi di Stato, di persecuzioni, di processi infami, una colossale minaccia militare, il lager che vive e che ha sete, non quello che ha cessato — gli sparigliceranno mai la passione morale, la coscienza civile? Niente... Fruttero-Lucentini s'impegna, invece, manifesta disgusto, cala il colpo: è un giusto; bene; grazie.

Quanto ai comunisti italiani, non so come sopportino di vivere in un paese dove non hanno più che sporadici e disarmati nemici. Sono l'Opposizione a cui nessuno si oppone. Tutti vogliono, con loro, il Dialogo, un dialogo illimitato, il più Confronto delle Idee, non c'è pugno in faccia che li farebbe rinunciare neppure per un momento a questo dialogo disperante.

Se fossi comunista, in Italia, sarei annoiato a morte, di non dover combattere niente, di gridare lotta lotta senza che di là si veda l'ombra di un lottatore, solo falangi di dialoganti, il trionfo del masochismo cristiano. Fruttero-Lucentini non dialoga: un segnale di vita, dal coma profondo.

Chiudendo questa mia bravura di averli trattati come un solo Autore, gli restituisco i passaporti, in cui figurano essere proprio due. Dunque Fruttero e Lucentini, come vogliono essere. Ma chi dei due sarà responsabile di locuzioni detestabili come badilo oddio, mannò mannò, che cavolo vi frulla per il capo, siffatti arzigogoli? Se lo sapessi gli direi di emendare, emendare sempre, basta una piccola sciatteria a guastare un buon pezzo.

E le fucilate di Kronstadt sono del 1921, non del 1919: quando non si dialoga coi comunisti conviene essere di una maniacale precisione in date e dati. Molto degno e opportuno l'omaggio a Orwell, un Giusto e un Umorista, un vero inglese, e alla sua common decency, l'Orwell meno ricordato, il testimone della guerra spagnola.

Guido Ceronetti

L'asse Parigi-Bonn inquinato dal progetto statunitense

Pace a metà Kohl-Mitterrand (tra loro le «guerre stellari»)

Sul lago di Costanza, Mitterrand ha insistito su Eureka, ma il Cancelliere non si è sbilanciato - L'Eliseo: «Non sempre i nostri interessi possono essere identici»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Mitterrand sperava di più. Kohl non l'ha deluso del tutto. Ha promesso molto. Ma non quel che l'ospite francese, recatosi fiducioso all'appuntamento di Costanza, si aspettava. La riconciliazione, dopo la baruffa dei primi di maggio a Bonn, è stata insomma abbastanza fredda. Tra il presidente e il Cancelliere c'è sempre Reagan con le sue «guerre stellari».

Durante le ore trascorse sul lago di Costanza, in prossimità del confine svizzero, prima a colazione e poi in barca, Mitterrand ha difeso il suo progetto Eureka, che dovrebbe dotare l'Europa di un'alta tecnologia spaziale, e Kohl ha espresso il suo gioviale entusiasmo, ma al tempo stesso ha confermato il suo interesse per il più cospicuo, allettante progetto americano Sdi (le guerre stellari).

L'uno non esclude l'altro, sostiene il Cancelliere. No, replica il presidente. I «cervelli» europei non sono abbastanza numerosi, non possono lavorare al di qua e al di là dell'Atlantico. E lo stesso discorso vale per i capitali da investire.

E così, in un'atmosfera cordiale, Mitterrand e Kohl hanno constatato le loro divergenze sull'argomento. Nelle prossime settimane i tecnici, a livello ministeriale, dei due Paesi, si incontreranno per studiare un programma di ricerche. Per vedere se è possibile conciliare la partecipazione all'Sdi di Reagan e all'Eureka di Mitterrand. Esperti tedeschi sono in partenza per gli Stati Uniti dove esamineranno le proposte americane («che sono ancora da chiarire» ha detto Kohl), e Bonn terrà puntualmente informata Parigi.

In termini politici questo significa che l'intesa franco-tedesca è inquinata. I cocci di Bonn non sono stati reincollati del tutto a Costanza. Ma, come ripete Mitterrand, la Francia e la Germania Federale non possono non intendersi. Altrimenti la Comunità europea si sgretolerebbe. E lo stesso concetto viene ribadito da Kohl. Ma quel che cambia profondamente la natura dell'asse franco-tedesco è lo smorzato europeismo del Cancelliere. Cresciuta politicamente, meno fiduciosa nei confronti di una Comunità rissosa e a volte costosa, la Germania Federale sembra rivolgere sempre più i suoi slanci oltre Atlantico, e sempre meno oltre il Reno. E' come se Kohl, pur compiendo disciplinatamente i suoi doveri di europeo, fosse attirato soprattutto dall'idea di fare del suo Paese il principale e privilegiato alleato degli Stati Uniti. Con il suo progetto Eureka, Mitterrand ha messo a dura prova il Cancelliere. Pur sostenendo che Eureka non è in concorrenza con l'Sdi, egli mette in realtà la Germania Federale davanti a una scelta inaccettabile.

L'incontro di Costanza è stato rivelatore. Kohl magnifica il progetto europeo, ma non rinuncia a quello americano, sul quale esprime tuttavia qualche riserva, nell'attesa di «sapere di più». E al tempo stesso riconferma il suo impegno comunitario. Egli ha ribadito ieri che al prossimo vertice di Milano, a fine giugno, sarà necessario «far avanzare l'Europa». Con Mitterrand non ha discusso le conseguenze politiche e strategiche delle «guerre stellari» reaganiane, delle implicazioni sul piano dei rapporti con l'Urss. L'appuntamento sul lago riguardava l'Europa; e ha fatto riaffiorare le ambiguità dei rapporti franco-tedeschi, che sono poi quelli dei Paesi membri della Comunità. Quando è troppo esclusivo l'asse Parigi-Bonn irrita, suscita gelosie, quando è in crisi preoccupa. E in questa fase prevale un malessere diffuso.

Ha riassunto Mitterrand alla fine dell'incontro: «*Gli interessi dei nostri due Paesi possono non essere identici in tutte le circostanze. Ma su un punto sono identici, sull'Europa*». In verità è proprio su un problema essenzialmente europeo che il presidente e il Cancelliere non sono d'accordo. Il primo ha in questo momento una visione giacobina, esclusiva dell'Europa. Il secondo ha una visione più elastica, meno vincolante, forse più realistica. Entrambi hanno preoccupazioni evidenti di politica interna. Un successo di Eureka, oltre che benefico per l'Europa, sarebbe utile in un anno elettoralmente decisivo a Parigi. Per gli industriali tedeschi sarebbe imperdonabile perdere la gara tecnologica lanciata da Reagan. Un presidente americano, quest'ultimo, che visitando il cimitero di Bitburg si è riconciliato platealmente con la Germania, quarant'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale. Mentre gli europei sono ancora alle strette di mano sulle tombe di Verdun, della prima guerra mondiale.

Bernardo Valli

Scudo stellare: la Francia cancella missione in Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Francia ha cancellato la visita negli Stati Uniti di una delegazione di funzionari governativi e dell'industria privata che doveva discutere della collaborazione al programma di «guerre stellari» voluto dal presidente Reagan. Il viaggio era stato proposto dagli americani, che speravano non solo di potere affidare contratti per la ricerca sullo scudo spaziale agli alleati, ma anche e soprattutto di apprendere particolari importanti sul progetto *Eureka* lanciato dal presidente Mitterrand. Il Dipartimento di Stato aveva raccomandato alle aziende Usa di mostrare la massima disponibilità agli ospiti e di chiedere quante più informazioni possibili.

Nonostante la delusione causata dall'annullamento della visita, gli Stati Uniti si propongono di evitare scontri con gli alleati. Il direttore del programma delle «guerre stellari», generale Abrahmson, ha dichiarato pubblicamente che il progetto *Eureka* «*non è incompatibile*» con quello americano. Abrahmson, che prima di ottenere l'attuale incarico era condirettore della *Nasa*, si è detto certo della possibilità di collaborare con la Francia anche nel caso che i due piani si sviluppino parallelamente. Al Dipartimento di Stato, tuttavia, si teme che Mitterrand impegna agli altri Paesi europei di scegliere tra il suo disegno e quello di Reagan. Per ragioni di politica interna — mettere a tacere l'opposizione — Reagan ha bisogno della partecipazione europea allo scudo spaziale.

Finora i giornalisti non hanno potuto entrare nei campi di Beirut

I fuggiaschi di Sabra e Chatyla «E' stato un assalto senza pietà»

Centinaia di donne e bambini (ma anche giovani) hanno trovato scampo in un garage sotterraneo - «Mi vergogno di essere arabo, gli ebrei erano migliori» - Ma nessuno ha visto massacri

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — L'appuntamento, dopo che per 8 giorni i giornalisti erano stati respinti brutalmente, anche con raffiche intimidatorie di mitra sopra le loro teste, era intorno alle dieci e mezzo di ieri mattina. Ci siamo andati, ma non siamo arrivati nei campi di Sabra e Chatyla, ci ha bloccato un furioso cannoneggiamento. A tirare erano i nuovi cannoni della sesta brigata, forniti lunedì dalla ottava brigata cristiana. Le granate esplodevano sulle case e sull'asfalto delle strade deserte, e tra il fragore e il fumo il nostro taxi impazzito ha imboccato ad alta velocità la saggia strada della fuga verso zone più tranquille, dove si spara soltanto con le armi portatili.

Ancora una volta, dunque, nonostante l'invito rivolto da Amal, i giornalisti non hanno potuto gettare lo sguardo all'interno di Sabra e Chatyla, e chi afferma di essere entrato nei campi è un bugiardo. Ma ci è stato possibile avvicinare i profughi palestinesi dai due campi che sono stati raccolti in un'enorme autorimessa sotterranea a due piani nel quartiere di Mar Elias. Sono sotto la protezione dei drusi del partito socialista di Jumblatt (paradossalmente alleati degli sciiti di Amal e, come questi, appoggiati dalla Siria), che fanno buona guardia dinanzi al cancello mentre fuori i miliziani sciiti passano e ripassano in automobile con le canne delle mitragliette che spuntano dai finestrini.

Beirut. Per timore di nuove stragi, donne, vecchi e bambini palestinesi abbandonano il campo di Sabra

Lo spettacolo nel garage sotterraneo è da tragedia. In un lezzo soffocante, centinaia di donne e bambini (ma ci sono anche molti giovanotti scampati all'assedio) giacciono su coperte militari fornite dalla Croce Rossa, soltanto alcuni fortunati hanno un materasso. Molti dormono, qualcuno mangia, qualcuno ascolta la radio, quasi tutti fumano con accanimento. Non hanno nulla da fare, nulla da leggere, non possono uscire perché fuori ci sono gli sciiti. Stanno lì, dignitosamente, ad aspettare che la situazione si risolva. Soltanto i bimbi sono allegri, fanno giochi di abilità con pietruzze o giocano a carte. C'è una sola toilette per quattro o cinquecento persone, ma è pulitissima. Il puzzo — mi dicono — viene dalla massa dei bambini, molti dei quali hanno la dissenteria.

Hanno tutti una gran voglia di parlare questi scampati, soprattutto quando apprendono di avere di fronte un italiano. Sono molti quelli che parlano nella nostra lingua. I palestinesi hanno appreso l'italiano durante la breve permanenza del contingente italiano di pace che proteggeva i loro campi a Beirut.

Esam, 19 anni, chiamato Marco dai carabinieri paracadutisti italiani di Burj el Barajneh, dice: «*Tutti noi palestinesi vogliamo che tornino i soldati italiani*». Il ragazzo si è salvato per miracolo da quella che chiama la «*strage dell'ospedale di Gaza*». Vi era ricoverato per un incidente di moto quando, cinque giorni fa, vi hanno fatto irruzione gli sciiti. «*Mi hanno lasciato vivere perché hanno capito che io, ferito, non potevo avere partecipato ai combattimenti*».

Jussuf, 20 anni, racconta di essere stato rinchiuso per cinque giorni insieme con altri 17 palestinesi, in un sotterraneo senza finestra, al buio. Un altro giovanotto che ha paura di dire il proprio nome racconta (e lo confermeranno altri superstiti) come avvenivano le catture. Manipoli di armati irrompevano nelle case, accompagnati da due uomini mascherati, evidentemente delatori, i quali indicavano ai miliziani gli uomini e i ragazzi da portar via. Nessuno comunque — è d'obbligo dirlo — è stato testimone oculare di massacri o di esecuzioni a freddo.

L'unico particolare che ricorre in tutti i racconti è quello dei saccheggi e delle rapine. I miliziani e anche i soldati dell'esercito libanese avevano come primo obiettivo i risparmi dei palestinesi, gli ori delle donne, le radio e i televisori portatili. Massimo, uno sveglissimo ragazzino quindicenne che parla un sorprendente italiano (nell'82 ha avuto metà della famiglia massacrata dai falangisti cristiani, lui si è salvato fingendosi morto sotto i cadaveri del padre e dei fratelli), mi dice, con la sua tragica esperienza: «*Questi qui sono peggio dei falangisti cristiani e degli israeliani*».

Cose orribili sono accadute ancora ieri. Una ragazza fuggita da Burj el Barajneh dice che i feriti incurabili sono molte decine. E con l'aria più naturale racconta che, in mancanza di medicinali, gli infermieri versano olio bollente nelle ferite aperte che vanno putrefacendosi. E' — le hanno detto — per evitare la cancrena. «*Ma quando permetteranno che vengano portati via i feriti?*». Un uomo molto anziano, con le stampelle, dice: «*Mi vergogno di essere arabo. Gli ebrei sono migliori*».

Tito Sansa

«BBC» richiama i giornalisti

LONDRA — La «BBC» ha deciso di richiamare tre suoi giornalisti e tre tecnici televisivi dal Libano a causa del crescente timore per la loro incolumità. Un portavoce della «British Broadcasting Corporation» ha dichiarato che i tre giornalisti e la squadra televisiva sono stati oggetto nei giorni scorsi di ripetute minacce di morte.

Così i mezzi d'informazione sovietici hanno salutato Craxi

Mosca: «Tra l'Italia e l'Urss non solo rapporti bilaterali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Superato un inevitabile formalismo protocollare, che dalla prima pagina della *Pravda* le fa dare il benvenuto a un inesistente «Benedetto Kraksi», l'Unione Sovietica ha accolto ieri il presidente del Consiglio italiano in sintonia con l'esplodere dell'estate russa: con uno slancio e con una disponibilità difficili da immaginare per il leader di un Paese della Nato.

«*I sovietici* — diceva ieri la *Pravda* dando il benvenuto a Craxi — *auspicano che i suoi colloqui moscoviti contribuiscano (...) al risanamento della situazione internazionale*». E' l'eco di un *Leitmotiv* che aveva già avuto un'anteprima nei colloqui di lunedì fra Gorbaciov e Willy Brandt. Sottolineando il «*ruolo dell'Europa*», il segretario generale del pcus aveva osservato che il Vecchio Continente «*potrebbe contribuire a rafforzare la pace in tutto il mondo*». Analoghi concetti vengono ripetuti in relazione alla visita di Craxi: firmati nei giorni scorsi alcuni importanti contratti commerciali per eliminare o attenuare il peso dei problemi economici bilaterali dai colloqui di stamane, il Cremlino sembra deciso a giocare la «carta italia» nel suo dialogo con l'Occidente.

Per quanto breve — ripartirà già domattina — la visita del presidente del Consiglio è trattata dal Cremlino con la massima deferenza e attenzione. Forse la stessa Raissa Gorbaciova, moglie del segretario Generale, accompagnerà la signora Craxi in una visita turistica di Mosca (scuola di balletto del Bolshoj, Galleria Tretjakov) come aveva fatto la settimana scorsa con Sonia Gandhi. In serata Craxi e Andreotti saranno ospiti — dopo alcune «ore libere» che potrebbero eventualmente lasciar posto a successivi incontri — al banchetto ufficiale (con scambio di brindisi). E' il protocollo delle grandi occasioni, quello che accoglie il primo capo di un governo Nato a visitare l'Urss di Gorbaciov: Craxi è anche il primo presidente del Consiglio italiano a venire a Mosca, dopo il viaggio di Andreotti nel 1972.

«*Negli ultimi tempi* — osservano ottimisticamente le *Isvestija* — *lo sviluppo dei rapporti fra Italia e Urss ha assunto un carattere stabile*». Attraverso i colloqui di Gromyko a Roma (febbraio), di Pertini e Andreotti a Mosca (marzo) e più recentemente fra i due ministri degli Esteri a Vienna, l'Urss percepisce un atteggiamento italiano che non è antisovietico e che trova conferma in una crescente immagine di Craxi quale «tramite» fra Est e Ovest.

In effetti — parlano ancora le *Isvestija* — «*il dialogo italo-sovietico non si limita ai rapporti bilaterali*»; Roma può fornire «*un contributo indipendente al dialogo Est-Ovest*».

Oggi, per il Cremlino, l'argomento-chiave nei rapporti con Washington è il problema delle armi spaziali. E' «*con profonda soddisfazione*» che i mass-media sovietici sottolineavano in questa vigilia come già nei colloqui romani di Gromyko «*le due parti si siano pronunciate contro la militarizzazione dello spazio*».

Fabio Galvano

Spagna: gli Ufo segreto militare

MADRID — Tutto ciò che riguarda gli Ufo in Spagna è «materia classificata», cioè segreto militare. Lo si è appreso dalla risposta del governo a un'interrogazione. La risposta precisa che nel 1968 furono stabilite norme sul controllo di questi fenomeni da parte dell'Aeronautica Militare; nel '79 la Giunta dei capi di Stato Maggiore stabilì che tutto ciò che riguarda gli oggetti volanti non identificati è top secret.

Nord e Sud Corea trattano per riunire le famiglie separate

SEUL — Una delegazione di 17 rappresentanti della Croce Rossa nordcoreana e un'altra di pari numero della Croce Rossa sudcoreana si sono incontrate ieri a Seul per il primo dei due giorni di colloqui che hanno lo scopo di avviare una trattativa umanitaria per il ricongiungimento delle famiglie rimaste separate dopo la guerra fratricida del 1950-53.

L'incontro è avvenuto in un grande albergo che è stato affollato da giornalisti e fotografi venuti da ogni parte del mondo. E' la prima volta in dodici anni che una delegazione ufficiale del Nord mette piede sul territorio meridionale. Queste trattative a sfondo umanitario presero l'avvio nel 1972 ma l'anno successivo furono boicottate dal Nord per motivi di carattere politico.

La sessione di ieri è durata oltre un'ora e mezzo. Le due delegazioni si sono scambiate una decina di proposte per un buon numero delle quali, a quanto riferiscono alcune fonti, hanno trovato una base comune. Le due parti, per esempio, sono state sostanzialmente concordi sull'esigenza di scambi di visite di parenti in cerca dei propri congiunti attraverso la linea del villaggio demilitarizzato di Panmunjon.

Secondo cifre rese note in passato, sarebbero almeno dieci milioni le persone rimaste separate dopo il conflitto.

Ucciso un uomo nell'Ulster

LONDRA — Un uomo è stato ucciso ieri in pieno centro di Belfast. La polizia non lo ha ancora identificato. Si tratta di un giovane sui vent'anni, abbattuto a colpi di rivoltella in un parcheggio per automobili nel quartiere di Millfield. Stava apprestandosi a parcheggiare la sua vettura quando due uomini, che evidentemente lo attendevano, gli si sono avvicinati e gli hanno sparato a bruciapelo uccidendolo all'istante. I due sono poi saliti a bordo di un furgoncino e si sono dileguati.

Esplosione in una banca nell'orario di lavoro

Attentato in pieno centro 14 feriti a Johannesburg

PRETORIA — Attentato nel centro di Johannesburg: quattordici persone (tre sono in gravi condizioni) sono rimaste ferite da una bomba che ha devastato il primo piano dell'edificio sede della banca *Nedbank*, all'angolo tra End Street e De Villiers. Lo scoppio è avvenuto alle 15, due ore prima del termine dell'orario di lavoro. La polizia stava sgomberando l'edificio, dopo aver appreso che un pacco sospetto era stato consegnato in un ufficio.

Il Dipartimento del traffico del Comune di Johannesburg ha completamente isolato la zona attorno all'edificio, che è anche sede del Comando Medico del Transvaal meridionale, un'unità sanitaria delle forze di difesa. Vigili del fuoco e ambulanze si sono affollati sul luogo dello scoppio.

Meno di un mese fa, tre bombe esplosero a Johannesburg negli uffici di due grandi società minerarie che, alcuni giorni prima, avevano licenziato 17 mila minatori negri. Non vi furono feriti, perché gli scoppi avvennero poco dopo mezzanotte. Nessuno rivendicò la responsabilità degli attentati. Dalla capitale dello Zambia, un portavoce del movimento nazionalista nero *African National Congress* (fuorilegge in Sud Africa) affermò che forse l'azione era stata condotta da elementi dell'*Anc*.

Lunedì, la Corte Suprema del Rand aveva condannato un esponente del movimento nazionalista nero, Jabu Ngobesi, a 15 anni di carcere per avere organizzato sei depositi clandestini di armi nella provincia del Transvaal.

Bomba sull'auto di un siriano Due artificieri uccisi a Bucarest

BUCAREST — Due artificieri romeni sono morti domenica scorsa dilaniati da uno scoppio mentre ispezionavano l'auto di un giovane siriano. L'esplosione è avvenuta nel complesso residenziale per studenti Grozavesti, nella periferia Sud-Ovest della capitale; poco prima, gli stessi militari avevano disinnescato un'altra bomba in una vettura anch'essa di proprietà di un siriano. In entrambi i casi, la polizia era stata avvertita da una telefonata.

Ieri, le forze dell'ordine hanno ricevuto la segnalazione che un altro ordigno era stato collocato in un'automobile parcheggiata in un cortile vicino alla residenza di alcuni diplomatici stranieri, ma si è trattato di un falso allarme.

La Romania è l'unico Paese dell'Est che mantiene relazioni diplomatiche sia con Israele, sia con i Paesi arabi. Dei 30 mila studenti stranieri che risiedono nel Paese, circa la metà provengono dal Medio Oriente (i siriani sono quasi 3000, i giordani 2000). Secondo la polizia, questi attentati sono la conseguenza di una «questione fra arabi».

Io sono l'uomo-orchestra

Londra. Fa impallidire una grande orchestra sinfonica il record battuto dal fantasista Rory Blackwell: da solo, in 84 secondi, è riuscito a suonare ben 314 strumenti, polverizzando il primato precedente

A Okinawa un aereo militare urta Jumbo con 222 persone Molta paura, nessuna vittima

TOKYO — *Una tragedia è stata sfiorata ieri all'aeroporto giapponese di Naha, nell'isola meridionale di Okinawa, dove un Jumbo delle linee interne Ana si è scontrato con un velivolo dell'aeronautica militare nipponica.*

Il pilota del Jumbo, che era appena atterrato proveniente da Tokyo con 222 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, è riuscito a evitare con una brusca sterzata di essere centrato in pieno dall'aereo militare, sbucato all'improvviso da una pista laterale. Il jet civile era ancora in piena corsa, all'altezza degli ultimi seicento metri della pista centrale, lunga quasi 3 chilometri.

Nell'urto, un motore del Jumbo è rimasto danneggiato; il rivestimento di un serbatoio del velivolo militare è stato asportato. Un portavoce dell'aeroporto ha detto che nessuno è rimasto ferito, ma che i passeggeri del Boeing sono stati sgomberati con gli scivoli d'emergenza e le piste sono rimaste chiuse al traffico per circa un quarto d'ora.

Secondo i primi accertamenti, la responsabilità dell'incidente è del pilota militare, che ha iniziato prima del dovuto le operazioni di decollo, fraintendendo le istruzioni della torre di controllo. E' il secondo incidente negli ultimi anni all'aeroporto di Naha, usato sia dagli aerei civili, sia da quelli militari.

Cina, campagna contro le mance

PECHINO — Per un cinese accettare mance è una «tendenza malsana» che va combattuta. Lo ha affermato ieri in prima pagina il Quotidiano di Pechino.

Fino a poco tempo fa, i cinesi rifiutavano anche la minima mancia, ma un'improvvisa inversione di tendenza dovuta all'afflusso di turisti stranieri ha persino indotto alcune unità di lavoro, dice il giornale, a organizzare una campagna di rieducazione.

«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io»

(Giov. 17)

Nella certezza di questa comunione di vita e di gioia, annunciano la scomparsa di

Graziella Poggio Rainero

il marito Nanni, i figli Federico e Roberto con Stefania, le adorate nipotine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don. Cesare Bumma. Funerali giovedì 30 c.m. ore 10,15 parrocchia Crocetta. Non fiori ma eventuali offerte all'Ospedale S. Giovanni per la ricerca sul cancro.

— Torino, 28 maggio 1985.

Nel cordoglio, ricordando GRAZIELLA, Mariuccia Mazzola e Grazia, sono vicine alle sorelle e famiglia con tanto affetto.

Famiglia Laguzzi Gallina desolata piangono l'indimenticabile amica

Graziella Rainero

— Torino, 28 maggio 1985.

Armando, Maria e Ugo sono vicini a Roberto e famiglia in questo triste momento per la scomparsa della cara GRAZIELLA.

Rita Lavrina con Claudio ed Enzo e bimbi ricordano con tanto rimpianto la cara GRAZIELLA.

E' mancata serenamente

Maddalena Sola ved. Baldo

Lo ricordano i figli Luciano con Edda, Adriana con Renzo, Rita con Antonio; i nipoti: Edoardo, Flavia, Simonetta, Sergio, Daniela, Claudia, Andrea, Patrizia. Funerali: domani ore 10, Moncalieri, via Italiana, ore 10,15 parrocchia Sepolcro 70. Non fiori, eventuali offerte Aism, sezione Torino, Valgioie 10.

— Torino, 29 maggio 1985.

Isabella, Gianca e Mauri partecipano al dolore.

E' mancata

Nerina Alfieri n. Azzarelli

La piangono i figli, la nuora, il genero Angelo Vicarelli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati. Funerale oggi ore 14,45 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 maggio 1985.

Il fratello Walter con la moglie Maria piangono la cara NERINA assieme a Barbara Antonella Andrea Fabio e famiglia Zucco.

Gli amici sono vicini a Ria e Angelo:
Giorgio Abrate
Patrizia Bravetta
Marisa Enzo Deltito
Titti Querenghi
Ingrid Paolo Rossignan
Gilda Italo Volpi

Partecipano al dolore di Ria gli amici: Bossa, Farina, Fiaschi, Garavini, Giordano, Malvano, Majandi, Massari, Molina, Maroni, Morelli, Muroni, Napolitano, Olivetti, Poggio, Semeriani, Trajan, Valente.

Laura, Giuliana partecipano al dolore.

Mario e Sandra Calvo partecipano al lutto della famiglia Alfieri-Vicarelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nicita

Addolorati lo annunciano la moglie Concetta, la figlia Marisa col marito Aldo e la piccola Irene, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 30 c.m. presso la parrocchia SS. Nome di Gesù, c.so R. Margherita 70, ore 8,30.

— Torino, 27 maggio 1985.

E' mancato

Matteo Longo

di anni 89

L'annunciano la moglie Caterina Quaglia, la figlia Valentina col marito Mario Bellone. Funerali giovedì 30 corr. alle ore 8,30 dalla Stazione Fs Racconigi.

— Racconigi, 29 maggio 1985.

Dio ha chiamato a sé l'anima buona di

Francesco Lupo

medaglia al valore civile

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Alba, i figli Mariella con il marito Lorenzo, Elio con la moglie Anna, le adorate nipotine Brigitta e Sara, le sorelle Noemi, Annamaria e Teresita. Funerali giovedì 30 corr. ore 8,15 dall'ospedale Molinette e ore 8,30 nella parrocchia di Nostro Signore del Sacro Cuore di Gesù (via Germonio). Dopo le esequie la cara salma proseguirà per La Cassa dove sarà tumulata. S. Rosario mercoledì 29 corr. ore 18,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 29 maggio 1985.

I colleghi della Cromodora partecipano al dolore di Elio per la perdita del papà FRANCESCO: Degli Esposti, Cora, Pocchiola, Viano, Russo, Baldo, Gaselli, Biancamano, Caputo, Bonsignori, Castagna, Fascio, Nanni, Cacioppo, Jacopini, Rossi, Daloni, Pellano, Colletto, Delbue, Bolone, Murer, Fulna, Paolillo.

Gli amici Mongardi, Gerrone, Coldoro, Artuffo, partecipano commossi al dolore dei familiari.

Amedeo e Beatrice partecipano con affetto al dolore di Elio ed Anna.

Ditta Mottura Sedati partecipa al lutto della famiglia Lupo.

Serenamente è mancata

Lucia Vassallo

Ne danno l'annuncio gli amici Macagnino, cugini e parenti tutti. Funerali il 29, ore 14,30 parrocchia Crocetta. Servizio pulman con ritorno. Messa di Trigesima il 29 giugno ore 18 parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1985.

LUCIA sempre viva nei cuori di Maria Fazia, Mariuccia Bertola e famiglia Vecchietti.

Piero, Amelia, Marco e famiglia ricordano la cugina LUCIA.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Del Pozzo vedova Ferrero

di anni 84

Lo annunciano il nipote Aldo e famiglia, Liliana e Alfredo Ferrero, l'affezionata dama Aldo Rosso. Santa Messa di sepoltura mercoledì 29 alle ore 9,30 nella cappella dell'infermeria Cesare Vercellone. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cavoretto.

— Cavaglià, 29 maggio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Revello in Borio

anni 61

L'annunciano con dolore, il marito Giovanni con i figli Giancarlo e Renzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30-5-1985 alle ore 8, partendo dall'ospedale San Vincenzo, indi alle ore 10,30 nella parrocchia Sant'Antonio di Trezzo Tinella (Cuneo). Servizio pulman con partenza 8,30 da piazza Bernini per Trezzo Tinella e ritorno.

— Torino, 29 maggio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Sampellegrini

Funerali in Borgo Canavese oggi, alle ore 15, partendo dal Residence dei Frassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgo Canavese, 29-5-1985.

E' mancato

Francesco Curletti

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Franco con la moglie Maria e le adorate nipotine Roberta e Daniela, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 15,45 partendo dall'abitazione via Sestriere 47 bis.

— Moncalieri, 29 maggio 1985.

Partecipano al dolore famiglia Fungo.

Paola, Giulia Pinard.

(Continua a pag. 5)

Un'impudica esibizione della società che imparò a convivere con i militari e la loro dittatura

Processo ai generali e all'Argentina

Politici, sindacalisti e gente comune, che oggi dicono di non aver mai saputo di torture e di «desaparecidos», hanno chiuso gli occhi, se non tollerato le infamie del regime - E ammonisce Alfonsín: «Siamo stati tutti colpevoli, in una forma o nell'altra» - Otto anni di orrori nelle pagine di «Nunca mas», un best-seller dal quale affiorano la solitudine delle «Madri di Plaza de Mayo» e la «sindrome di Stoccolma»

DI RITORNO DA BUENOS AIRES — Negli ultimi mesi della dittatura di Franco, quando il vecchio Caudillo teneva la Spagna tra i legacci serrati di quarant'anni di regime (*El Pais está atado y bien atado*, diceva dal suo letto di malato), José Maria Mohedano era un giovane avvocato che correva i rischi della lotta politica d'opposizione. Portava occhiali piccoli, cerchiati di metallo bianco, e un vestito scuro che lo faceva severo e maturo più dei suoi pochi anni. In quell'autunno del '75 l'Argentina era un Paese tormentato dai delitti politici ma comunque libero, di democrazia soddisfacente, mentre a Madrid lui, il giovane avvocato antifranchista doveva muoversi nell'ombra dell'illegalità; e un giorno ch'era inseguito dalla *Guardia Civil* per un volantinaggio vietato, era dovuto venire a cercar rifugio un paio d'ore in una stanza dell'Hotel Palace, il vecchio albergo dei giornalisti.

Nei dieci anni che sono passati, Mohedano e il suo Paese hanno trovato con la morte di Franco una libertà felice e una democrazia piena, rassicurante, mentre l'Argentina soltanto ora, dopo la lunga notte delle tenebre, si riapre alla fiducia di un regime democratico. E Mohedano, che a Madrid oggi può far politica alla luce del sole e difende le garanzie costituzionali dei cittadini come responsabile dell'Associazione per i diritti umani, è arrivato a Buenos Aires per seguire il processo contro i nove generali, invitato dal tribunale argentino nella sua veste di autorevole osservatore giuridico internazionale.

Due cose soprattutto hanno colpito questo ex-giovanotto, ancora lungo e allampanato come dieci anni fa. La prima è la scarsa attenzione palese che la gente rivolge al processo. Sono in pochi, dice, a far la coda per guadagnarsi uno degli 80 posti assegnati al pubblico nella grande Sala de Audiencias: forse è la paura di un altro golpe, spiega, o forse c'è anche la stanchezza di un lungo incubo che comunque deve chiudersi per sempre.

Ma la sua seconda, forte, impressione di queste prime settimane di dibattimento chiarisce quell'incertezza sulle motivazioni della gente. Il processo, dice Mohedano, è diventato anche l'impudica esibizione della società argentina che imparò a convivere con i militari. Specialmente, precisa, quei politici e quei sindacalisti che dicono ora di non aver mai saputo di detenuti illegali, di torture, di *desaparecidos*.

La Spagna post-franchista non ha avuto il bisogno, né il modo, di celebrare il giudizio sui delitti del regime passato: la transizione fu morbida, gestita dagli stessi eredi designati della dittatura, e in quarant'anni di vita comunque gli eccessi del franchismo crociato del '39 erano diventati ormai costume nazionale, pratica di tolleranze e di compromessi generalizzati. In Argentina invece gli otto anni di dittatura sono stati segnati solo dal marchio fanatico della crociata antisovversiva, non la legalizzazione di fatto dei rapimenti politici, delle esecuzioni sommarie, della tortura applicata a ogni sospetto.

Due generazioni, insomma, o forse anche tre, furono necessarie in Spagna perché si potesse realizzare in qualche modo un processo di omogeneizzazione tra società e regime, mentre gli otto anni delle Giunte argentine sono stati un tempo troppo corto per qualsiasi integrazione. E tra l' '82 della crisi politica dei generali e il '76 della loro presa del potere non v'erano differenze sostanziali quanto al giudizio che la società argentina dava sulla dittatura.

Buenos Aires. Una delle tante manifestazioni delle madri di Plaza de Mayo per avere notizie dei loro figli scomparsi. Eppure molti politici, sindacalisti e cittadini oggi affermano di non aver mai saputo di oppositori detenuti illegalmente, di torture e di «desaparecidos»

Ch'era tollerata da molti, certo, e che molti nel '76 avevano anche invocato, ma che costituiva comunque un corpo estraneo al processo politico, perché dichiaratamente e istituzionalmente di transizione. Anzi, questa transizione aveva anche un suo nome ufficiale: *Proceso de reorganización*.

Eppure questi otto anni sono bastati perché la complicità tra il Paese e la dittatura si allargasse, andasse ben al di là delle simpatie ideologiche o dei tornaconti di parte. Quando ad aprile il presidente Alfonsín, alla vigilia dell'apertura del processo, chiamò gli argentini a unirsi attorno alla Costituzione contro ogni nuovo tentativo golpista, pronunciò una frase che allora sembrava dettata dalla sua retorica di buon avvocato: «*Qui non c'è stata una sconfitta militare che imponga la volontà del vincitore; e non c'è stata nemmeno una società civile virtuosa di fronte a una società militare liberticida; siamo stati colpevoli tutti quanti, in una forma o nell'altra*». Era una chiamata collettiva di correità, un'intera società, un Paese intero, che dovevano accettare di salire sul banco degl'imputati a sostenere il gravame di un'accusa infamante, spinta già oltre la frontiera labile dove l'umanità ha ormai perduto ogni capacità di riconoscersi.

Quella frase di Alfonsín non era retorica. In questi anni di dittatura, i giornalisti che venivano in Argentina a raccontare la disperazione di un Paese schiacciato sotto lo stivale dei militari si trovavano poi, in realtà, di fronte a gente che mostrava reazioni diverse da quelle che motivavano le pressioni internazionali su Buenos Aires: all'estero c'era attenzione e tensione, nel Paese una frase che troppo spesso s'udiva era «*Por algo será*» e una scrollata di spalle, come a dire «*qualcosa avranno pur fatto*» se i militari se li sono portati via. E scattava, larga, terribilmente estesa, l'indifferenza.

La drammatica solitudine delle Madri de Plaza de Mayo era il conto che la società argentina pagava alla dittatura per assicurarsi la tranquillità e la speranza di sopravvivere all'inferno. E la nuova Norimberga che doveva essere questo processo ai generali era solo il titolo che i pochi tenaci difensori dei diritti civili assegnavano alle loro illusioni di giustizia. Il corso del dibattimento lo va dimostrando, portando progressivamente alla luce l'ambiguità che comunque gli era connaturata, fin dalla sua base giuridica: l'ambiguità di un processo che vuol fare giustizia responsabilizzando solo i nove capi delle forze armate, tenendo però esclusi tutti i partecipi e gli esecutori degli otto anni di assassinii, di torture, di violenze scatenate e impunite.

C'è un libro, che è il best-seller dell'editoria di questo Paese, otto edizioni in sei mesi e un successo che non cala: si chiama *Nunca mas*, Mai più, ed è il testo del rapporto con cui la Commissione sui *desaparecidos* ha chiuso i suoi angosciati lavori. Sono 500 pagine a carattere minuto, grige, severe, fatte di lunghe testimonianze («*Molti degli episodi qui raccontati appariranno di difficile credibilità*», deve confessare la Commissione, atterrita dalla «*enormità dei fatti*» che ascolta e registra), con nomi, date, luoghi, circostanze che s'incastrano in un «*tenebroso rompicapo*» di tormenti alla soglia dell'impensabile. Dice il rapporto che chiude 52 mila pagine di documenti, centinaia di sopralluoghi, migliaia di testimonianze: «*Da quest'enorme documentazione risulta in modo inequivoco che i diritti umani furono violati in forma organica e statale dalla repressione dei militari. E violati non in maniera sporadica, ma sistematica, sempre uguale, con sequestri simili e tormenti identici in ogni parte del territorio. Come non attribuirlo a una metodologia del terrore pianificata dagli alti comandi? Quelle violenze come avrebbero potuto essere compiute da singoli individui pervertiti che agivano autonomamente?*».

C'erano sere di luna piena, qui a Buenos Aires appena qualche estate fa, che la gente se ne andava al balcone a seguire in cielo le evoluzioni degli aerei militari sul Rio de la Plata: erano voli che giravano alti sul largo fiume silenzioso, lasciandovi cadere decine di oggetti che il buio e la lontananza facevano scuri e piccoli. Ma erano corpi, uomini ancora con qualche soffio di vita, o già morti sotto la tortura, o in un'esecuzione sommaria. E lo spettacolo si ripeteva per molte sere, sempre uguale. «*Abbiamo trovato più di 2 mila cadaveri nel fiume*», disse un poliziotto citato l'altro giorno nel processo del generale Lanusse.

Su quei balconi c'era l'Argentina, la gente sapeva e taceva. Dalla voluminosa raccolta della Commissione traspare che la sindrome di Stoccolma (la dipendenza complice che finisce per unire la vittima al suo carceriere) colpì alcuni prigionieri tenuti sequestrati nei centri clandestini di tortura; tra gli orrori dei racconti dei sopravvissuti, ci sono anche ricordi di rapporti forse felici, di amori con i torturatori, di qualche matrimonio anche. C'è la fuga in Sud Africa dell'ammiraglio Chamorro con una prigioniera, e Astiz che si portava a ballare una sua detenuta e poi la riconduceva in cella. Sono storie che ora paiono incomprensibili, e restano certamente marginali in quella tecnologia dell'inferno che fu la pratica del sequestro e della tortura per ventimila o, forse, trentamila *desaparecidos*. Ma il processo va mostrando che, a cadere nella sindrome di Stoccolma, più che alcune povere vittime della violenza fu forse un intero Paese.

Mimmo Càndito

L'isolotto «occupato» da un inglese

Londra. Questo è l'isolotto di Rockall, sperduto nell'Atlantico, 240 miglia a Ovest delle Ebridi esterne, «occupato» da un ex militare britannico, Tom McLean, 41 anni, armato solo di un equipaggiamento di sopravvivenza e di una bandiera inglese. Si fermerà per un mese in completo isolamento sull'inospitale blocco di granito, lungo 21 metri. L'area è rivendicata da Gran Bretagna, Islanda, Danimarca e Irlanda

Il Presidente parla di 5-10 mila vittime del tifone, nel Nord-Est un'altra tragedia

Dopo l'ecatombe dal mare (quanti morti?) i fiumi in piena devastano il Bangladesh

NOSTRO SERVIZIO

DHAKA — Il presidente militare del Bangladesh, generale Hussain Muhammad Ershad, ha affermato ieri che il suo Paese ha bisogno di aiuti per 50 milioni di dollari, cento miliardi di lire, «per risollevare la nostra gente» dopo lo spaventoso ciclone che ha devastato sei distretti nel Sud del Paese. «*Rivolgerò un appello ai Paesi ricchi della Terra affinché ci stiano vicini in questo momento di crisi*», ha detto.

Più tardi, un suo stretto collaboratore ha affermato che al Bangladesh occorrono immediatamente cento milioni di *taka* (un *taka* vale circa 65 lire) per i soccorsi urgenti ai superstiti: cibo, acqua potabile, alloggio. Un programma per scavare pozzi d'emergenza, ha continuato, è già stato avviato, dal momento che quasi tutte le fonti di acqua potabile sono state rese inutilizzabili dall'acqua marina nella zona costiera.

Il governo ha inoltre annunciato di avere già distribuito ai superstiti sussidi per un milione 200 mila *taka* per aiutarli a trovare una sistemazione e a comprare le cose più necessarie; sono stati distribuiti anche 80 tonnellate di riso e dieci di grano, latte in polvere e succhi di frutta forniti dalla Croce Rossa.

Secondo il primo bilancio ufficiale, quasi 250 mila famiglie sono state colpite dal ciclone: 18.500 abitazioni sono state completamente spazzate dall'ondata di marea, 122.000 gravemente danneggiate. Le colture di riso e di juta sono state distrutte su oltre 200 mila ettari.

Il generale Ershad ha personalmente aiutato a distribuire una parte di questi aiuti alla gente di Manpura, una delle isole più devastate dalla furia del ciclone, e a Daulat Khan, sull'isola di Bhola. Tornando da questa ispezione, ha affermato che secondo le notizie in possesso del suo governo sono morte tra 5 mila e 10 mila persone. Sinora, le cifre ufficiali parlano di 1400 vittime; ma è un bilancio che tiene conto soltanto dei cadaveri recuperati e sepolti. La maggior parte dei corpi è stata ingoiata dal mare, e non verrà mai trovata.

Sono stato ieri a Urirchar, l'isola più devastata di tutte: e qui è praticamente certo che i morti sono tremila. Ma il bilancio ufficiale parla soltanto, per Urirchar e per la vicina Sandwip, che è più grande, di 217 vittime. Io stesso, nella mia breve visita, ho contato almeno dieci cadaveri insepolti.

Un giornalista ha chiesto al generale Ershad se sia attendibile il bilancio di 40 mila morti ipotizzato a Ginevra dalla Croce Rossa Internazionale. Ha mostrato stupore, poi ha detto, ironico: «*Devono avere le loro fonti d'informazione, più efficienti delle nostre*».

Le operazioni di soccorso continuano, con missioni ininterrotte di sei elicotteri nelle zone più isolate e di unità navali; ma ieri nessuno è stato salvato in mare. Lunedì, la Marina del Bangladesh aveva annunciato di avere tratto in salvo mille persone.

Nel Nord-Est del Paese, nella zona di Sylhet e sulle rive del fiume Gumti, si sta svolgendo un'altra tragedia, lontano dagli occhi dei giornalisti del mondo intero, accorsi sulla costa per raccontare i disastri del ciclone: 250 mila persone sono state trasferite in luoghi più sicuri nel timore che i corsi d'acqua rompano gli argini, gonfiati dalle terribili piogge dei giorni scorsi nel vicino Stato indiano di Tripura. Alcuni ponti e villaggi sono già stati travolti dalle acque.

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

«Mengele fece un sosia del Presidente paraguayano»

BUENOS AIRES — **Un esule paraguayano in Argentina, Basilio Gonzáles Hermosilla, ex presidente della Confederazione dei lavoratori del suo Paese, ha affermato che il generale Alfredo Stroessner, il presidente al potere da 31 anni, ha un sosia «fabbricato» su sua richiesta per partecipare alle cerimonie ufficiali più rischiose.**

Secondo Gonzáles Hermosilla, l'artefice del sosia di Stroessner è Josef Mengele, l'«angelo della morte» di Auschwitz che si troverebbe ancora in Paraguay, protetto dal governo.

Delhi segnalò l'imminente arrivo del tifone

NEW DELHI — **L'agenzia di notizie di New Delhi Pti afferma che i servizi meteorologici del Bangladesh erano stati avvertiti da quelli indiani dell'imminente arrivo di un ciclone. Due messaggi — il primo venerdì mattina, il secondo nel pomeriggio — segnalavano che un uragano avrebbe colpito in serata la zona di Chittagong; ma non era stato dato l'allarme, né era stato deciso di sgomberare la zona.**

Offensiva dell'Armata Rossa lungo la frontiera pachistana Atrocità nei villaggi occupati

ISLAMABAD — Migliaia di soldati sovietici, appoggiati da carri armati e aviazione, hanno sferrato una delle più poderose offensive della guerra afghana per cercare di isolare il confine pachistano. Secondo fonti diplomatiche occidentali, durante queste operazioni i sovietici avrebbero commesso altre atrocità.

L'offensiva dell'Armata Rossa è partita dalla valle del Kunar. L'obiettivo: interrompere il flusso di armi e rifornimenti attraverso la frontiera e impedire grossi attacchi, durante l'estate, da parte dei guerriglieri islamici. Violenti scontri sono in corso nella regione del Kunar; colonne corazzate sovietiche stanno cercando di sfondare le posizioni difensive dei mujaheddin. I sovietici hanno anche un altro obiettivo: portare aiuto ad una guarnigione assediata nella località di confine di Barikot.

Per quanto riguarda le rappresaglie sovietiche, da diverse fonti si è saputo che il 13 maggio oltre un centinaio di uomini, donne e bambini sono stati uccisi dall'aviazione sovietica che ha bombardato il villaggio di Surkh-khan. Alcuni giorni dopo le truppe sovietiche avrebbero anche saccheggiato il vicino villaggio di Garcha'i, uccidendo civili. Soldati sovietici sono penetrati nel villaggio di Mosque dove si erano nascosti donne e bambini ed hanno ucciso tutti, tranne alcune ragazze che sono state rapite.

A loro volta gli insorti islamici continuano a compiere vendette nei confronti di coloro che in maggio hanno partecipato all'Assemblea nazionale per promuovere la solidarietà nazionale per la lotta alla guerriglia.

Frattanto, il ministro degli Esteri pachistano Yakub Khan ha minacciato «*energiche ritorsioni*» se non cesseranno gli sconfinamenti dell'aviazione afghana.

Proposta a Bruxelles contro la concorrenza Usa

Dall'Europa della cultura il film e il serial «a Dieci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri della Cultura presieduto da Nino Gallotti, ha esaminato ieri una serie di proposte per creare nella Cee «*uno spazio culturale*» sinora inesistente. Nessuna decisione è stata presa, ma il commissario Carlo Ripa di Meana ha espresso la fiducia che nel 1988 diventi almeno operativo il programma di parziale finanziamento, da parte della Cee, delle coproduzioni cinematografiche e televisive, per fare fronte alla potente concorrenza degli Stati Uniti.

L'intenzione è di finanziare parzialmente, mediante una garanzia sugli incassi, circa 150 coproduzioni tra le società dei vari Paesi della Comunità con un fondo di circa 100 miliardi di lire in tre anni. Un'apposita commissione dovrebbe vagliare e scegliere i progetti da realizzare. La proposta è stata colta con grande interesse dai produttori cinematografici e televisivi europei, ma con qualche riserva dai governi del Regno Unito e, per motivi di ordine finanziario, dalla Repubblica Federale Tedesca.

E' possibile che la proposta di parziale finanziamento delle produzioni televisive e cinematografiche venga inclusa nell'ordine del giorno del Consiglio europeo di fine giugno a Milano, ma una decisione finale toccherà ai ministri della Cultura quando torneranno a riunirsi in ottobre, a Lussemburgo. L'Italia, il Belgio e l'Olanda sono i Paesi più favorevoli a questa iniziativa; la Francia è un po' meno entusiasta.

L'Italia ha anche offerto alla Cee «Villa Arrivabene», a Firenze, come centro informativo di prevenzione dei furti d'arte che impoveriscono il patrimonio culturale europeo. Per i primi due anni, lo Stato italiano si assumerebbe anche le spese di gestione, poi la Cee potrebbe intervenire con i suoi fondi.

I ministri della Cultura dei Dieci sono apparsi favorevoli a questa proposta, ma la Commissione europea vuole che l'iniziativa acquisti le necessarie caratteristiche comunitarie. Comunque, ieri, tra le montagne di burro e la sovrapproduzione siderurgica in sede Cee ha fatto capolino la cultura.

Renato Proni

Lussemburgo Secondo attentato in 3 settimane

BRUXELLES — **Secondo attentato in tre settimane nel granducato del Lussemburgo: la scorsa notte una bomba è esplosa in un edificio che ospita il comando della gendarmeria, a Sud di città del Lussemburgo: fonti della magistratura non precisano dove l'ordigno sia stato collocato. L'attentato ha provocato danni materiali, ma non ha fatto feriti.**

In un villaggio ucraino: l'uomo si arrese ai nazisti

Quarant'anni nascosto nel granaio temeva d'essere ucciso per diserzione

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — In 41 anni, Pavel Navrotsky è uscito di casa una volta sola, nel cuor della notte e travestito da donna. I suoi vicini, nel villaggio ucraino di Bazazhentsi, hanno creduto per tutto quel periodo che fosse morto: che fosse uno delle migliaia di soldati dispersi durante la guerra mondiale.

Ma Pavel Navrotsky si era arreso agli invasori tedeschi nel 1941, dopo appena un giorno di battaglia, come ricorda il giornale *Nedelya*. I nazisti, che occupavano il sud dell'Ucraina, lasciarono che se ne tornasse a casa, dove visse tranquillo fino al 1944, quando le truppe sovietiche rioccuparono il territorio.

Da allora Navrotsky ha vissuto nascosto nel granaio, minacciando di uccidere la moglie, Praskovya, se lo avesse tradito. Per quarantun anni anche la moglie ha vissuto da reclusa. Cacciava i visitatori, teneva la casa sprangata quando usciva e andava a lavorare nel locale kolkoz. Nessuno sapeva che, tre volte al giorno, portava cibo al granaio dove era il marito.

Il segreto è stato scoperto solo dopo la morte della donna, quest'anno. I vicini sbalorditi scoprirono nel granaio una figura scheletrica. Con voce flebile, Navrotsky chiese se sarebbe stato punito. Ma «*nessuno avrebbe potuto punirlo in modo proporzionato alla sua paura*», scrive il giornale. Navrotsky era così terrorizzato che quando lo accompagnarono all'aperto si spaventò della propria ombra e scappò di nuovo all'interno del granaio.

Navrotsky, 74 anni, non è stato imputato di nulla. E' stato ricoverato in ospedale e adesso vive a casa sua, senza più nascondersi.

Storie del genere sono già comparse sulla stampa sovietica: rivelano la paura dei disertori che sapevano quali pene attendesse chi aveva tradito la patria o collaborato con i nazisti.

La «Komsomolskaya Pravda» nel '74 riportò il caso di Vasily Khyvvi: si arrese alle autorità ucraine dopo aver vissuto trent'anni in un granaio. Come Navrotsky, aveva disertato e si era nascosto in casa, temendo di essere ucciso.

e. st.

Al Mozambico 60 mila divise made in Usa

LISBONA — **Uniformi fabbricate negli Stati Uniti e destinate a 60 mila uomini sono state consegnate nei giorni scorsi alle autorità militari del Mozambico.**

La fornitura delle divise fa parte del piano di aiuti deciso recentemente a Washington in favore di Maputo. Secondo una fonte governativa mozambicana è anche prevista l'arrivo di trasporti truppe e mezzi da combattimento.

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze, combattendo per la vita sino alla fine, ci ha lasciati

Helga Mallander nata Falkenheim

Lo annunciano Rodolfo con Monica e Carolina, nonna Gerda e zio Hans. Un grande ringraziamento a tutti coloro che sono stati vicini alla mamma ed a noi ed in particolare al prof. Paolo Calderini per l'amicizia dimostrata e l'assidua assistenza, al dott. Felicino De Bernardi, al dott. Piero Astegiano ed a Bubi e Marisa. Non fiori ma offerte per la ricerca per il cancro. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 30 alle ore 14.30 nella parrocchia di S. Carlo.
— Torino, 27 maggio 1985.

Giovanni e Marella Agnelli prendono parte al grave lutto del dr. Rodolfo Mallander.

Umberto e Allegra Agnelli partecipano al dolore del dr. Rodolfo Mallander e della figlia.

Cesare e Gina Romiti si uniscono al grande dolore del dr. Rodolfo Mallander.

Mario e famiglia sono vicini a Monica, Carolina e papà con tanto affetto.

Luisa e mamma sono molto vicine al dr. Rodolfo Mallander e Monica e Carolina.

Con infinita tristezza Maria Valeria Guasconi si unisce al dolore di Rudy, Monica e Carolina.

Giuseppe e Maria Grazia Visiano commossi partecipano al dolore della famiglia Mallander.
— Milano, 29 maggio 1985.

Bruno e Rosy Petrini, Giuseppe e Nadea Petrini, Corrado e Marisa Bongiglio si uniscono al dolore di Rudy, Monica e Carolina.

Zaira Gino Marcoo Guby Lulu e Renata piangono la cara AMICA scomparsa e sono vicini a Rudy, Monica e Carolina.

Anna Maria e Paolo Calderini partecipano al lutto della famiglia.

Evelina Vittorio Luisa e Mario si uniscono al dolore di Rudy, Monica e Carolina.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Associazione Sportiva I Rovesi partecipano al dolore del dr. Rodolfo Mallander, Monica e Carolina.

Maria, Lia, Roberto, Silvia e Gloria Olivetta profondamente addolorati della scomparsa di HELGA sono molto vicini a Rudy, Monica e Carolina.

Ernesto e Ingrid Napoli si uniscono al dolore di Rudy, Monica e Carolina.

Alberto e Livia Ravaioli partecipano al dolore di Rudy, Monica e Carolina.

Gli amici della FIAT si associano al dolore del dr. Rodolfo Mallander per la scomparsa della moglie

Helga Falkenheim Mallander
— Torino, 29 maggio 1985.

Francesco Paolo Mattioli partecipa commosso al lutto del dr. Rodolfo Mallander per la scomparsa della moglie signora HELGA.

Gian Carlo Vaccarini prende parte al dolore del dott. Rodolfo Mallander per la scomparsa della moglie signora HELGA.

Antonio Giraudo prende viva parte al dolore del dr. Rodolfo Mallander.

Carlo Ancessario, Maria Cristina Reynaud partecipano commossi al dolore del dr. Rodolfo Mallander.

Carlo Carazzari, Elena Sossi prendono parte al lutto del dr. Rodolfo Mallander.

Margherita Barberis partecipa al dolore che ha colpito il dr. Rodolfo Mallander.

Alberto Nicolello si unisce al dolore del dr. Rodolfo Mallander per la scomparsa della moglie HELGA.

Giovanni Testa e Francesco Grubas partecipano al dolore del dr. Rodolfo Mallander per la scomparsa della consorte signora

Helga Falkenheim
— Torino, 29 maggio 1985.

Profondamente colpiti partecipano al dolore del dr. Rodolfo Mallander
Cesare Annibaldi
Giorgio Bolognesi
Roberto Bonetti
Giovanna Caiol
Paolo Cantarella
Ruggero Ferrero
Michele Figurati
Giorgio Garuzzo
Antonio Mosconi
Carlo Righini
Carlo Eugenio Rossi
Mario Rubiolo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Iveco FIAT S.p.A. partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il dr. Rodolfo Mallander, consigliere di amministrazione della società per la perdita della consorte signora

Helga Falkenheim
— Torino, 29 maggio 1985.

L'Ata - Associazione Tecnica dell'Automobile, presidenza Generale, Comitato e Consiglio di Redazione e collaboratori tutti partecipa al grave lutto che ha colpito il dr. Rodolfo Mallander.

L'Ifi - Finanziaria di Partecipazioni prende parte con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Mallander.

L'Ifil - Istituto Finanziario Industriale prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Mallander.

Presidente, Consiglio Direttivo, Consorziati e Dipendenti del «Consorzio Lago Rissero» partecipano al dolore della famiglia Mallander.

Giuseppe e Giacomo Canale e famiglie profondamente commossi partecipano immenso dolore del dott. Mallander per l'immatura scomparsa della moglie, signora

Helga Mallander
— Torino, 29 maggio 1985.

Cristina, Luisa, Cristiano e Fabio sono affettuosamente vicini a Carolina e Monica.

La famiglia Cattes profondamente commossa partecipa al dolore.

Barbara Boniolo con famiglia è vicina a Monica e famigliari.

Renzo, Marisa Reope con Anita e famiglia partecipano al dolore di Rudy Monica e Carolina.

I Colleghi della Relazioni Internazionali prendono parte al dolore di Monica e famiglia.

Uberto Willy Giancarlo Massimo e Paola partecipano al grande dolore di Monica Carolina e famiglia.

Luigina Ceresole prende affettuosamente parte al dolore di Rudy, Monica e Carolina.

Roberto e Roberta con Emanuele e Pamela ricordano con tanto affetto la cara HELGA.

Germana partecipa commossa al grande dolore, per la scomparsa della cara HELGA.

Sono vicini a Rodolfo gli amici:
Carlo, Giovanna Carra
Giancarlo, Anna Cavelli
Piero, Margie Cora
Bruno, Cristina Garzena

Mario Baldi con Marisa Massimo e Maurizio partecipa con profondo affetto al grande dolore di Rudy Mallander per la repentina scomparsa della carissima moglie HELGA.

Nanni Ice Fogola
Silvana Carlo Sottetti
partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Franco Bioetta è particolarmente vicino al caro amico Rodolfo in questo tristissimo momento con tutto il suo affetto.

(Continua a pag. 6)

Continuano le sconcertanti dichiarazioni del sicario nel processo per l'attentato al Pontefice

Agca ripete: «Sono Gesù»

«L'attentato al Papa è collegato al terzo segreto di Fatima» - «Oggi non posso aggiungere altro: se il Vaticano mi smentirà non parlerò più, se non lo farà dirò tutto» - La corte allibita, il difensore sconcertato - Il pm: «Quando è stato chiamato a parlare di fatti precisi ha sempre dato versioni attendibili»

Pazzia o commedia qual è il suo gioco?

ROMA — Pazzo criminale o abile commediante? La nuova sceneggiata di Alì Agca sul mistero di Fatima impone ai giudici una scelta e una riflessione. Alì, il turco che sparò a Giovanni Paolo II, può anche essere le due cose insieme, pazzo e commediante; ma allora è legittimo chiedersi quanto vale la sua parola, quella di «testimone della corona» sulla quale la giustizia ha imbastito un sofisticato processo penale contro i presunti esecutori di un complotto internazionale che porta diritto all'ergastolo.

La recita di ieri ha gettato sgomento e imbarazzo nell'aula della Corte di Assise. Per un momento si è avuta l'impressione che tutto il castello dell'accusa, così pazientemente [illegible] sulle spalle degli imputati, si frantumasse. Poi è sopraggiunta la riflessione, si è fatto avanti il dubbio, si è affacciata l'ipotesi che l'uomo stesse recitando una parte, un ruolo combinato e studiato a lungo per imbrogliare ancora le carte, per prendere tempo, per mistificare sacro e profano in quella che per lui è una partita perduta.

E se pure fosse così, il processo non è ormai compromesso? Quale certezza potrà mai venire da un uomo che dice di essere Cristo e si definisce profeta del mondo? Fino a che punto indizi e «prove» provenienti da una simile fonte possono ancora avere diritto di cittadinanza nella dialettica delle fonti processuali?

La difesa dei bulgari ha tutto il diritto di guardare con ottimismo alla sentenza. Alla difesa del turco non resta che allargare le braccia: si aspettava una simile carnevalata e sapeva di essere impotente. Agca è difeso ancora oggi da un difensore di ufficio, al quale ha imposto di non chiedere alcuna perizia psichiatrica. Il giudice attende, prende tempo, aspetta che il turco si sfoghi, poi lo isola dagli altri imputati, lo punisce nel suo protagonismo. E rimanda il suo interrogatorio a tempi migliori. E' una tattica giusta? Nessuno può dire.

Una cosa è certa. Il giudice che presiede questa Corte conosce Alì Agca meglio di tutti, gli ha già inflitto il carcere a vita e, per giorni e giorni, ha spiato il suo comportamento, le sue reazioni, il suo modo di agire. Ed alla fine ha tratto una sua convinzione: «Agca» — è scritto nella sentenza di condanna — «*ha sempre palesato riflessi e doti di equilibrio non comuni, che autorizzano la diagnosi di piena maturità psichica e di rilevante pericolosità*».

Parole che sono pietre, condivise in pieno dal giudice istruttore, il quale ha costruito il processo sul complotto. Di più, il magistrato si è posto subito il problema della sanità mentale del turco. C'è un capitolo dell'ordinanza che affronta questo tema. E vi si legge che mai si è avuto il dubbio, né da parte dei giudici italiani, né di quelli di altri Stati, sulla integrità mentale di Agca. Sul come si è giunti a tale conclusione si dice poco: che egli ha «*costantemente mostrato di avere ben conservate ed integre le sue capacità di discernimento sin dal momento del suo arresto*». Un medico lo esaminò e ne constatò la «*prontezza e la padronanza di sé*» e ne apprezzò «*la normalità del comportamento reattivo e un sensorio bene ambientato nel luogo e nello spazio*».

Fin qui la diagnosi di allora. Resta da stabilire se uno psichiatra, vedendo esibirsi Alì Agca nel suo «a solo» di Cristo redivivo e di depositario di misteri divini, possa oggi confermare il giudizio di ieri. Come dire che un simile comportamento non può non incombere come pesante ipoteca su tutto il processo, su una «verità» che l'imputato ha faticosamente affidato alla giustizia italiana chissà per quali scopi o motivi misteriosi.

Roberto Martinelli

Fu rubata con quella di Agca l'arma del turco fermato all'Aja

L'AJA — E' stato definitivamente accertato che la pistola sequestrata al sedicente cittadino turco Samet Aslan, arrestato il 14 maggio in Olanda, è dello stesso tipo di quella usata da Agca nell'attentato. Fa parte di una partita di 21 pistole rubate in Belgio.

ROMA — Il calcolato delirio di Alì Agca scombussola e disorienta l'avvio del processo per l'attentato al Papa: anche ieri il sicario turco si è presentato alla corte nei panni del paranoico mistico, per uscire in fretta di scena, rifiutando di farsi interrogare, con dichiarazioni che sono suonate come una grottesca richiesta di sostegno e istruzioni diretta al Vaticano. Come pazzo è poco credibile: ma come cardine dell'accusa?

Nella seconda udienza Agca doveva spiegare alla giuria come e da chi ebbe la pistola con cui sparò a Giovanni Paolo II. Si è seduto di fronte al presidente della corte e tormentando con due dita lo stelo del microfono ha declamato: «*Io risponderò a tutto però prego all'onorevole corte di consentirmi per qualche minuto di dire qualcosa che non ho detto nell'istruttoria del giudice Martella*».

Dopo quell'esordio teatrale una breve pausa, poi Agca scandisce alzando il tono della voce: «*L'attentato al Papa è collegato con il terzo segreto della Madonna di Fatima. Io sono Gesù Cristo reincarnato; annuncio la fine del mondo. Tutti potete definirmi pazzo ma meditate, pensate. Il Papa è venuto fino nella mia cella. Al Papa ho detto: io ho parlato con Dio invisibile. Dio mi ha fatto vedere in visione la crocefissione, la resurrezione, l'ascensione. Il Papa mi ha chiesto: quando è stato? Ed ha aggiunto: no, tu non sei pazzo*».

«*Quando il Papa è uscito ha definito questo colloquio eccellente e meraviglioso. E se sono pazzo come questo colloquio è stato eccellente, meraviglioso?... Invito il Vaticano a rivelare il terzo segreto della Madonna di Fatima... Ha comunicato un messaggio dell'Onnipotente*».

Dalla corte, allibita, il presidente a quel punto ha pregato Agca di limitarsi alle questioni del processo, e gli ha chiesto di nuovo della pistola. E Agca, abbandonati i timbri declamatori: «*Eccellente, io oggi non potrò rispondere. Se possibile continuerò domani. Solo per un motivo. Oggi aspetterò una risposta dal Vaticano. Se rimarrà in silenzio io continuerò a collaborare domani. Se il Vaticano mi smentisce non posso fare niente, non posso continuare*».

Di questo monologo nell'aula del Foro Italico nessuno ha saputo spiegare la ragione. Neppure Pietro D'Ovidio, il difensore d'ufficio di Agca, che si dichiara «sorpreso». «*Folle? No. Forse interpreta male certi fatti*». Quali? D'Ovidio conferma che Agca ha saputo della frase pronunciata dal Papa venerdì scorso, durante l'udienza ad una delegazione bulgara: «*Prego perché questo processo non pesi sulla Bulgaria*», aveva detto in sostanza Giovanni Paolo II. Quell'auspicio così autorevole, di cui il Tg1 aveva dato notizia lunedì sera, deve aver colpito Agca: ieri ne ha accennato il suo legale. «*Ipotesi non voglio farne, mi sembra più interessante capire le ipotesi che fa Agca*», dice D'Ovidio.

E' sorpreso, e forse deluso, anche il pubblico ministero Antonio Marini: «*Non capisco il comportamento di Agca, ma un fatto è certo: quando è stato chiamato a rispondere a domande precise, su fatti specifici, ha dato versioni sicuramente attendibili, finora. Se fosse davvero pazzo, perché la difesa di Antonov non chiede una perizia psichiatrica?*».

I legali del funzionario bulgaro per ora si accontentano dello sbigottimento della giuria. Del resto l'unica perizia psichiatrica cui Agca è stato sottoposto, per ordine della magistratura turca, l'ha trovato sano di mente, anzi più intelligente della media. La follia, azzardano alcuni avvocati, è il codice che Agca ha scelto per mascherare segnali, cercare aiuto e spazi di contrattazione in una partita che per lui è disperata: condannato all'ergastolo con sentenza ormai definitiva, non può aspirare a sconti della magistratura e perciò confiderebbe solo nel Vaticano. Quale che sia la verità, il processo ha fin dall'inizio un protagonista incontrollato e incontrollabile che gioca fuori da tutte le regole e da tutti gli schemi.

Concluso e rimandato l'interrogatorio di Agca, nel pomeriggio è comparso davanti alla corte Omer Bagci, 39 anni, l'emigrato turco che ha confessato di aver consegnato ad Agca la pistola dell'attentato. In queste prime battute Bagci ha rinnegato alcune affermazioni che gli attribuiscono i verbali, cercando di minimizzare i contatti con elementi dell'organizzazione di estrema destra «Lupi grigi».

L'interrogatorio riprende oggi. Il pubblico ministero attende dall'Interpol notizie su alcuni «Lupi grigi» arrestati all'estero di recente: se parlassero, forse potrebbero rafforzare l'ipotesi del «complotto bulgaro», finora sorretta quasi per intero dallo stupefacente Agca.

Guido Rampoldi

I bulgari ora gongolano «contro di noi un folle»

ROMA — «*Da Agca puoi aspettarti di tutto. Uno che dice e ripete d'essere Cristo reincarnato, che annuncia la distruzione del mondo, che vuol presentarsi come capo religioso dell'umanità... è chiaro che non è credibile. Se ha la mente annebbiata, non si può credergli perché è malato. Se è un esibizionista mitomane, non si può credergli perché è mitomane. E sulla parola di quest'uomo si basano tutte le accuse contro di noi?*». Alexander Dospevski, presidente dell'avvocatura internazionale di Bulgaria, è soltanto uno degli osservatori ufficiali e diplomatici bulgari: ma tutti gongolano, dopo le fantastiche scene apocalittico-sovrannatural-profetiche di Agca, che in altri Paesi e contesti forse metterebbero fine al processo, o richiederebbero almeno una perizia psichiatrica.

Prove contro i bulgari magari non ce ne sono, indizi forti ce ne sono. Se una qualche partecipazione bulgaro-sovietica all'attentato al Papa ci fosse stata, certo non doveva prevedere che l'attentatore venisse arrestato e pubblicamente processato; e questo processo impraticabile per tutti, insopportabile per rapporti internazionali che non si intende rompere, politicamente troppo imbarazzante, pare davvero destinato a finire nel nulla, per inattendibilità del testimone se non per insufficienza di prove.

Quindi gongolano tutti: tranne l'accusato Antonov, che se ne sta in gabbia inerte e muto, più pallido dei suoi pallidi vestiti, smarrito come uno che si senta la morte alle spalle, intontito com'è sempre, dal momento in cui lo arrestarono. Ma gongolano le sue donne, madre, sorella, figlia, amorose preoccupate della depressione che ha preso Antonov e i suoi sostenitori in aula: una quindicina di persone molto serie, molto attente, aureolate dalle radiocuffie della traduzione simultanea, sempre presenti e concentrate. Tutti si dicono naturalmente sicuri dell'innocenza di Antonov e del proprio Paese.

Tutti definiscono questo un processo politico: «*Senza prove, basato su un teste inattendibile, è senza dubbio un processo politico contro i Paesi dell'Est e la Bulgaria, con l'idea che l'attentato al Papa sarebbe diretto dal Kgb sovietico*», precisa il presidente Dospevski. Ma come fa a dirlo? «*I "media" occidentali avevano già fornito "rivelazioni" sulla pista bulgara molto prima che Agca cominciasse a parlare. Due anni prima dell'attentato al Papa, la Conferenza di Gerusalemme sul terrorismo internazionale aveva accettato la tesi che il terrorismo nel mondo sia guidato da Mosca con l'aiuto di agenti cecoslovacchi, cubani, bulgari, tedesco-orientali. Subito dopo l'attentato, giornalisti americani speciali, Michael Ledeen, Claire Sterling, Arnaud de Borchgrave, diffusero la versione della Bulgarian Connection. Agca intervenne più tardi*».

Allora? «*Allora il rapporto è capovolto: non c'è un testimone che rivela complicità riferite poi dai giornali; ci sono giornali che diffondono una tesi ripetuta poi dal testimone*». E la trappola sarebbe americana o italiana? «*Questo non lo sappiamo. Sappiamo che negli atti del processo non ci sono elementi concreti né una sola prova diretta, al di fuori della parola irrilevante di Agca*».

Però i sovietici entrano adesso nella faccenda anche ufficialmente: pur potendo benissimo farne a meno e restarne fuori, creano a Mosca un «Comitato nazionale sovietico per la difesa di Antonov», ci mettono come presidente il direttore di «Novyj Mir» Vladimir Karpov, deplorano «*il lavaggio del cervello della stampa d'Occidente*». Accusano: «*Non si tratta d'un processo penale ma d'un processo politico, antibulgaro e antisocialista*», portano come prova il fatto che «*l'unico testimone d'accusa è un criminale interessato a tirarsi a ogni costo fuori della prigione, un estremista di destra interessato a screditare il comunismo, un bugiardo matricolato*».

Non sono esattamente le stesse cose che dicono i bulgari? Risposta pronta: «*Sono le cose vere*».

Lietta Tornabuoni

La Tass: «Si può credere a chi dice di essere Cristo?»

MOSCA — L'affermazione di Agca di chiamarsi «Gesù Cristo», sia che l'abbia detto «per parola o per beffa», «fa crollare l'intero atto d'accusa come un castello di carta», scrive l'agenzia sovietica «Tass», che chiede l'immediata assoluzione di Antonov.

In un commento ironico la «Tass» intravede tre sviluppi possibili: se i magistrati italiani crederanno ad Agca che dichiara di essere Gesù Cristo, allora dovranno «prendere per oro colato tutte le menzogne precedenti».

«Se si decide che Agca è un pazzo afflitto da mania di grandezza — è la seconda ipotesi della «Tass» — è lecito chiedersi come è possibile costruire l'atto d'accusa contro un innocente basandosi sulle deposizioni di uno squilibrato».

Serghei non perde una parola di Bagci

Roma. La deposizione di Omer Bagci (a sinistra) accusato di concorso nell'attentato mentre Serghei Antonov ascolta nella gabbia

Ignorate le frasi del terrorista

E dal Vaticano nessuno parla

CITTA' DEL VATICANO — Per il Vaticano, è come se Agca non avesse detto nulla. Le richieste dell'attentatore turco — che il Papa renda pubblico il famoso «terzo segreto» di Fatima, che la Madonna avrebbe confidato ai tre fanciulli — e le rivelazioni sulle presunte «visioni» che Agca avrebbe avuto non hanno destato nessuna reazione oltre le mura leonine.

Il contenuto della visita che il Papa fece al suo feritore, a Rebibbia, il 27 dicembre 1983 non è mai stato reso noto, anche se è stato possibile «tradurre» qualche parola osservando attentamente il filmato dell'incontro. Ma le rivelazioni del terrorista — avrebbe parlato delle sue visioni al Papa, e Giovanni Paolo II gli avrebbe chiesto quando le aveva avute — non hanno trovato né conferme né smentite.

Un silenzio imbarazzato circonda anche un altro «caso» legato alla pista bulgara. La Sala Stampa vaticana non ha voluto esprimere alcun commento, né dare informazioni ulteriori sul fatto che i particolari di un'udienza privata del Pontefice, concessa cinque giorni or sono a una delegazione bulgara, siano stati offerti nei giorni scorsi a una catena internazionale di network televisivi.

Il Papa, durante l'udienza, aveva detto: «*Ogni giorno prego per una buona e positiva soluzione di questa vicenda*». Giovanni Paolo II si riferiva al processo che è incominciato lunedì a Roma. L'udienza è avvenuta venerdì 24 maggio; le fonti ufficiali della Santa Sede, interpellate, riferirono allora che l'udienza era privata.

ANKARA — I giornali turchi «Bulvar Gazetesi» e «Tercuman» pubblicano una dichiarazione da Sofia di Bekir Celenk, imputato nel processo per l'attentato contro il Papa, nella quale afferma che «*è molto semplice cogliere le bugie di Agca. Ma non è possibile provare che dica la verità*».

«Ma Prima linea compì l'agguato poche ore prima»

Marco Donat-Cattin: anche le Fcc erano pronte a uccidere Paolella

NAPOLI — «*Quel mattino dell'11 ottobre del 1978 in cui un commando di Prima linea uccise il professor Paolella davanti alla sua abitazione, le "Formazioni comuniste combattenti" avevano preparato un agguato mortale per il criminologo davanti al Policlinico. Gli esponenti di tale formazione si lamentarono in seguito con Prima linea del fatto che avesse sottratto loro l'"obiettivo"*». Lo ha rivelato ieri, affermando di averlo saputo dai «romani», il pentito Marco Donat-Cattin durante la sua deposizione al processo contro Pl davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise napoletana.

L'omicidio Paolella è l'accusa più grave per gli imputati del processo tra i quali vi sono i nomi di maggior spicco di «Pl»: Susanna Ronconi, Sergio Segio, Nicola Solimano, Marco Fagiano, Sonia Benedetti, Federica Meroni, Felice Maresca e Bruno La Ronga, oggi tutti dissociatisi dalla lotta armata.

Secondo il pentito Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin era al corrente del progetto di uccidere Paolella. Tale operazione, sempre secondo Sandalo, si sarebbe resa necessaria per sollevare «politicamente» il livello della lotta armata a Napoli. Donat-Cattin, durante una deposizione durata due ore, ha sostenuto la sua estraneità, anche morale, all'omicidio, attraverso una rievocazione della storia politica ed operativa del gruppo del quale fece parte. «*Vi fu all'epoca una decisione, presa informalmente, da parte del comando nazionale di inviare a Napoli Nicola Solimano e Bruno La Ronga per cooperare con il gruppo napoletano e verificare la possibilità di compiere un'operazione che avrebbe dovuto riguardare il mondo carcerario*».

Donat-Cattin ha inoltre cercato di dimostrare che la decisione di uccidere Paolella poté essere presa senza che egli, che pure faceva parte del comando nazionale, lo sapesse. «*Alcune persone* — ha affermato — *si arrogavano il diritto di mettersi al servizio di veri momenti per svolgere determinate azioni. Questa era la funzione politico-operativa dell'organizzazione*». «*Gli esponenti del comando* — ha aggiunto — *potevano agire senza essere delegati, per una certa operazione, dal comando stesso, a patto che lavorassero nell'ambito del programma politico generale dell'organizzazione*».

Nicola Solimano ha confermato la veridicità delle dichiarazioni di Donat-Cattin. «*In effetti* — ha detto — *per come era organizzata Prima linea, per i continui dibattiti e scontri ideologici e politici che avvenivano al suo interno, è possibile che le cose siano andate, in relazione alla progettazione dell'omicidio Paolella, realmente come sostiene Donat-Cattin*».

Lo stesso Solimano, a nome degli altri dissociati, ha anche risolto il «mistero» del mancato ritrovamento del «plastico» nel frigorifero sotterrato nei pressi di via Pigna. «*Avevamo dimenticato* — ha affermato — *e ce ne siamo ricordati solo adesso, che il "plastico" fu sequestrato nel covo di Felice Maresca al momento del suo arresto*».

Terrorismo Mulinaris scomparso da Udine

UDINE — Vanni Mulinaris, il professore dirigente della scuola di lingue parigina «Hyperion», di 36 anni, arrestato il 2 febbraio del 1982 per partecipazione a banda armata, è scomparso da casa.

Il professore era agli arresti domiciliari a Udine dal 23 giugno dello scorso anno dopo uno sciopero della fame durato 33 giorni «per provare — come egli stesso aveva detto — l'innocenza e l'estraneità ad un traffico d'armi tra le Brigate rosse e un gruppo palestinese».

Secondo quanto hanno precisato i suoi familiari, Mulinaris si sarebbe allontanato da casa ieri mattina.

(Segue da pagina 5)

Sandro e Josei Oberlinghel partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara indimenticabile amica

Helga Mallender

— Milano, 29 maggio 1985.

Sergio e Giorgia Pinioherina partecipano affettuosamente al dolore di Rudy e dei suoi cari per la prematura scomparsa della carissima HELGA.

Oli e Mario Revelli sono vicini a Rudy, Monica e Carolina per la scomparsa di HELGA.

E' mancato

Giuseppe Grosso

uomo mite e buono, colpito da troppa sfortuna, ha sopportato con grande dignità le lunghe sofferenze, finché il Signore ne ha posto il limite. Oggi è con Lui in cielo. Lo annunciano la moglie Clea, i figli Mario e Franco, la sorella Rosa. Un ringraziamento a quanti gli sono stati vicino, particolarmente alle signore amiche Serena e Lucia. Al dottor Valenzano e agli infermieri della divisione di Medicina D. Molinette un grazie particolare per i sentimenti di solidarietà umana dimostrati. Funerali domani, ore 8,30, presso Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 29 maggio 1985.

E' mancata

Irma Avidano

anni 72

Lo annunciano la sorella Maria Albina, il cognato, le nipoti e parenti. Funerali giovedì 30 ore 8, partenza ospedale Molinette.
— Torino, 28 maggio 1985.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Angelica Picco

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Tina, i nipoti Annamaria, Luigi e Virginia Braglia con le rispettive famiglie.
— Moncalvo Monferrato, 28-5-1985.

La Sip — Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni P.A. — partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente Ing. Enrico Bari per la scomparsa della madre signora

Maria Pierscocini

— Roma, 28 maggio 1985.

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Walter Cuatto

Paolo e Gianni Bertinetti
Ugo Bertello
Giorgio Ordano
— Carmagnola, 28 maggio 1985.

Annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Giorgio Casari

la moglie Anna, le figlie Duda con Emilio Naduzzo e Matteo, Tina con Adolfo Crosetto e Luigi, la mamma, il fratello e famiglia, le zie Lincoela e Venilena.
— Torino, 29 maggio 1985.

Laura Elos partecipa con dolore agli amici e ai conoscenti che

Giorgio Casari

non è più tra loro. Ringrazia quanti le sono vicini con il loro affetto in questa triste circostanza.
— Torino, 29 maggio 1985.

Rosetta Vola piange con Anna, Duda e Tina il caro GIORGIO.

Ferruccio e Giuliana con Gian Luca, Loredana e Lorenzo piangono la perdita di GIORGIO.

La famiglia Elos piange con Laura la scomparsa di GIORGIO.

Luigi, Maria Crosetto con Mariastella e Bob, Mario e Paola, Emanuele e Gian Mario e le rispettive famiglie partecipano con tanto affetto al dolore di Anna, Tina e Adolfo, Duda ed Emilio.

Silvestro ed Andreina Nasturzio con Tilde ed Emanuele costernati si stringono ad Anna, Duda, Emilio, Tina ed Adolfo nel ricordo di GIORGIO.

Maria Cristina Crosetto Pasquali prende viva parte al dolore dei nipoti Adolfo e Tina.

Giovanni e Vera Trabalza Tugna con Adolfo sono vicini ai nipoti Adolfo e Tina e ai loro cari in questo doloroso momento.

Partecipano al dolore di Laura per la scomparsa del suo caro GIORGIO:
Walter Bonelli
Stefano Salsano
Beppe Caruso
Gianni e Piera Dolino
Anna Orlusei
Roberta Facchino
Giovanna ed Ignazio Fregheri
Ottavio Nadalini e famiglia
Gabriella e Paolo Peroni
Rosanna e Piero Perrigault
Rossana Padesla
Francesco Properzi
Stefania Rossini
Tecine e Franco Salmone
Giulio Severini e Cristina

Alfredo ed Emilia Re con Gianluca e Alessandro partecipano commossi e desolati al grande dolore di Anna, Duda e Tina per la scomparsa del loro caro

Ing. Giorgio Casari

— Casale Monferrato, 28 maggio 1985.

Ada Macchine con i figli è affettuosamente vicina a Anna, Duda e Tina nel loro dolore per l'improvvisa morte dell'

Ing. Giorgio Casari

— Casale Monferrato, 29 maggio 1985.

Paolo Capuana, Alberto Galeazzi e tutti i collaboratori dell'Agenzia Dora della Toro Assicurazioni partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

La Direzione della Società Ser s.r.l. di Vaggio partecipa al grave lutto della famiglia Casari per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Vaggio, 29 maggio 1985.

Ubaldo Giorgietta Casabona e figli sono affettuosamente vicini nel dolore al nipote Duda, Emilio e familiari per la scomparsa del papà GIORGIO.

Tancina e Ces Del Fiume partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 29 maggio 1985.

Elena Boriol ved. Rampazzi, con Gabriella e Gian Carlo Cennet, Renata e Giorgio Treves, partecipa affettuosamente al dolore della cognata Angiolina e della famiglia.

Umberto, Emma, Andrea, Riccardo e Gabriele sono affettuosamente vicini ad Anna, Duda e Tina per la scomparsa del caro GIORGIO.

La Società Miserocci S.a.s. dell'Ing. E. Scheinin partecipa con profonda commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

e esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Milano, 27 maggio 1985.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i Dirigenti della Nuova Sanac S.p.A. di Genova esprimono il loro cordoglio alla famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Genova, 28 maggio 1985.

La Società Teksid del Gruppo FIAT partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 27 maggio 1985.

Renato Bergaglio e famiglia profondamente commossi e addolorati partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile GIORGIO.

Renata Ravera e famiglia partecipa al lutto della famiglia Casari per la scomparsa dell'ing. GIORGIO.

Partecipano al dolore dei familiari:
Ruggero Ferrara
Pier Luigi Ferrari
Antonio Manassero
Antonio Moscardi
Domenico Orlandi
Stefano Pallari
Mario Paolotti
Enzo Papi
Guido Piazza
Diego Pistono
Tommaso Tasso
Gianni Cresti

Carlo Ghiglione e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 29 maggio 1985.

Francesco Solerio e famiglia, commosso partecipa al grande dolore della mamma zia e fratello.
— Torino, 27 maggio 1985.

Alberto Aniello partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 27 maggio 1985.

L'Impresa Costruzioni Cimo S.p.A. prende vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

dott. Ing. Giorgio Casari

— Castellamonte, 29 maggio 1985.

L'Impresa Costruzioni geometra Aldo Bono S.p.A. prende vivissima parte al dolore della famiglia per il decesso del

dott. Ing. Giorgio Casari

— Castellamonte, 29 maggio 1985.

Enrico e Cristina Bellini della Pradosa piangono la scomparsa del loro MAESTRO ed AMICO.

Peppino, Rosa e Tosca sono vicini alla signora Laura.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione tutta partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ing. Giorgio Casari

Consigliere di Amministrazione della Cerutex S.p.A.
— Torino, 29 maggio 1985.

Paolo e Anna Bellini della Pradosa e famiglia partecipano vivamente al dolore della Famiglia Casari.

Partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

dr. Ing. Giorgio Casari

gli amici Emilio Del Mastro Mussa ed Elisabetta Volat.
— Torino, 29 maggio 1985.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'ingegner

Giorgio Casari

con affettuoso cordoglio Luciana e Pier Luigi Guidi.
— Torino, 29 maggio 1985.

Sono vicini a Duda e Tina per la perdita di APA:
Sandra e Paolo Bestiamelli
Rita e Angelo Bosco
Paola e Andrea Merlo
Pia e Paolo Menicelli
Alberto Bellardone
Gianpiero e Donatella Iabona

La Soc. E. Liprandi & C. unitamente alle Direzioni Generali della Veitscher Magnesit Werke di Vienna e della Sapori di Seallee esprime le più vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 28 maggio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Unirel S.p.A. partecipano commossi al dolore della fam. Casari per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 28 maggio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Sirma S.p.A. di Malcontenta (VE) si uniscono alla fam. Casari nel dolore per l'immatura scomparsa del PRESIDENTE della Società.

Dirigenti e Maestranze della Nuova Ossi S.p.A. di Ozegna partecipano al grave lutto che ha colpito la fam. Casari per la perdita dell'

Ing. Giorgio Casari

— Ozegna, 28 maggio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sardamag S.p.A. colpiti dalla perdita del PRESIDENTE della Società si uniscono al dolore della fam. Casari.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Palmas Cave S.p.A. partecipano al lutto della fam. Casari per la perdita del PRESIDENTE della Società.

I Dirigenti della Sardamag e Palmas Cave S.p.A. si uniscono al cordoglio della fam. Casari.

I Dipendenti della Sardamag e Palmas Cave S.p.A. partecipano al lutto della fam. Casari.

Il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Cogema S.p.A. partecipano al dolore della fam. Casari per la grave perdita del PRESIDENTE della Società.

Giuseppe Padulà e Aurelia Cannarella partecipano con grande dolore al grave lutto della famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Giorgio Casari

— Genova, 29 maggio 1985.

I Dirigenti della Cogema S.p.A. si uniscono al lutto della fam. Casari.

I Dipendenti della Cogema S.p.A. partecipano al cordoglio della fam. Casari.

Gianfranco e Linda Ranzolata partecipano con affetto al grande dolore della fam. Casari.

Consiglieri e Dipendenti tutti della F.T. e I. Holdings Ltd partecipano al dolore della fam. Casari.

Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e Dipendenti tutti della Didier Werke A.G. prendono parte al dolore e al lutto della fam. Casari.

Impresa Costruzioni Cimo sas prende vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

dott. Ing. Giorgio Casari

— Castellamonte, 29 maggio 1985.

Impresa Costruzioni Geometra Bono Aldo sas prende vivissima parte al dolore della famiglia per il decesso del

dott. Ing. Giorgio Casari

— Castellamonte, 29 maggio 1985.

Renzo Globergia, con Vanna, Guido e Paola piange la improvvisa scomparsa di GIORGIO amico carissimo, e ne ricorda con affettuoso rimpianto la bontà, la incrollabile vitalità, l'instancabile opera di imprenditore ed animatore.

Bruno Argentero con Giuliana, Rosanna Fosio profondamente addolorati ricordano l'indimenticabile

Ing. Giorgio Casari

— Torino, 28 maggio 1985.

La famiglia Ossola ricorderà per sempre l'ing. CASARI.

La famiglia Lavarino e Pistone partecipano al lutto della famiglia Casari.

Maddalena Rampazzi Franzoni, Anna e Gino Fosio, Carla Roberto e Alessandra Ferrari, Carla e Franco Premoli piangono l'improvvisa scomparsa del caro nipote cugino e amico

Ing. Giorgio Casari

— Milano, 29 maggio 1985.

Partecipano al lutto Giorgio e Maria Ferrari.

(Continua a pag. 7)

Un'idea dell'architetto Renzo Piano per rivalorizzare la città

Genova, abbraccio sul mare

Il «progetto Colombo 92» tende a recuperare nuovi usi del porto nel rispetto della memoria storica - Un pontile galleggiante, ideale proiezione sull'acqua di via San Lorenzo - All'aeroporto si andrà anche con i vaporetti - I quattro moli saranno restaurati con i loro magazzini

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La nuova cultura delle città si rivolge sempre più alla riscoperta di quelle parti dell'organismo urbano che sono cadute in disuso perché superate dall'evoluzione tecnologica. Tra i tanti esempi di età diverse ecco il Lingotto a Torino e il porto storico a Genova: due casi affidati allo stesso architetto, Renzo Piano, per la progettazione di un recupero che renda possibili nuovi usi nel rispetto della memoria.

«Progetto Colombo '92. L'ho battezzato così nella fiducia di vederlo realizzato per le celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America. Genova ritrova il suo legame anche fisico col porto. Scompaiono le barriere, una strada galleggiante prolunga la città antica sull'acqua. Il porto storico diventa il fulcro di nuove attività, comprese quelle della ricerca applicata alla navigazione, insediate negli antichi magazzini. Non prevedo nuovi grandi edifici. I pontili attrezzati per usi turistici saranno galleggianti, disposti come proiezioni degli affacci tradizionali sul mare, da Palazzo San Giorgio, dalla zona delle contrattazioni mercantili che fa capo alla Loggia di Banchi».

Impresa affascinante ma delicatissima. Il porto storico ha una fisionomia ben definita, in posizione strategica. A levante lo racchiude la sporgenza naturale che fu la prima protezione dell'emporio genovese e su cui venne costruito il medioevale quartiere del Molo, con l'angolo più nascosto del Mandraccio (Renzo Piano vuole restituirlo interamente all'acqua).

A ponente la Darsena municipale. Le calate portano i nomi delle antiche famiglie di mercanti: Ponte degli Spinola, Ponte degli Embriaci, Ponte dei Calvi. C'erano anche i ponti o moli, del vino, del pesci, della calcina. Nel quartiere del Molo si conservano i bellissimi magazzini del sale. Ancora al Molo si fondevano i cannoni. E al centro dell'arco portuale era il «Palazzo del mare», nel Duecento sede del Capitano del Popolo, poi del Banco di San Giorgio. Il Palazzo San Giorgio, già manomesso da arbitrari restauri, è oggi racchiuso da una morsa di asfalto.

Tutto è stratificazione storica, dagli anni delle crociate e di Simon Boccanegra. Le pietre stesse dei moli e delle calate, la monumentale Porta Siberia, le abitazioni del Molo ancora ricche di vita, perfino le vecchie gru idrauliche da anni fuori uso. Dice Renzo Piano: *«Fino a non molti anni fa questa parte del porto era frequentata da navi che scaricavano il cotone e altre merci. La povertà di spazi in acqua e a terra, l'impossibilità di attraccare i moli per rapide operazioni di scarico e carico, hanno causato l'abbandono del vecchio porto. In questi giorni una piccola nave cinese scarica cotone, ma è un episodio segnalato quasi con curiosità».*

La parte del progetto più direttamente leggibile e più esposta a critiche è quella dei pontili galleggianti attrezzati per novecento imbarcazioni da diporto. L'antico porto mercantile diventa porto turistico, come il Vieux Port a Marsiglia. *«Il pontile più lungo, largo dodici metri e galleggiante come gli altri, è la ideale proiezione in mare di via San Lorenzo. Alla sua radice sarà la stazione dei vaporetti che collegheranno la città all'aeroporto passando in acque interne, protette dalle dighe esistenti. I quattro moli storici verranno restaurati con i loro magazzini. Il voluminoso edificio del Porto Franco verrà ridimensionato eliminando tettoie e superfetazioni, per diventare deposito al servizio delle attività artigianali e commerciali del centro storico».*

Non sono da poco i problemi formali: arredo dell'intera zona liberata dalle recinzioni doganali, coperture, colori, modifiche pur limitate dell'aspetto di edifici che erano sorti per usi non ripetibili. I magazzini del cotone sono lunghi ben quattrocento metri, alti cinque piani. *«Ospiteranno l'Istituto idrografico della marina, con attracchi per le navi oceanografiche. In più, nei magazzini del cotone andrà quella che io definisco la città navale: un insieme di attività di ricerca, banche dati, museo, biblioteca. Ci sarà anche il centro del Consiglio nazionale delle ricerche per la simulazione della navigazione in Mediterraneo».*

Renzo Piano ha rinunciato ad alcune idee che avevano sollevato fiere opposizioni. Non ci saranno file di palme in porto; non si faranno le famose «tre navi», edifici nuovi emergenti dall'acqua. Ha abbandonato, ritenendolo irrealizzabile per difficoltà finanziarie, il progetto di interramento della strada sopraelevata davanti a Palazzo San Giorgio. Ma il problema di questo abbraccio di sociale rimane sul tappeto. I nuovi amministratori comunali dovranno darsi coraggio per affrontarlo e riportare interamente il centro storico sul suo porto.

Mario Fazio

Napoli, ultimo saluto alle otto vittime con una cerimonia in piazza

Diecimila ai funerali dei morti nel crollo

NAPOLI — Diecimila persone hanno assistito ai funerali delle otto persone rimaste uccise nel crollo della palazzina nel quartiere di Miano, alla periferia settentrionale di Napoli.

La cerimonia funebre, officiata da monsignor Vigilesi, rettore della facoltà teologica napoletana, si è svolta in piazza Madonna dell'Arco dove erano allineate le otto bare (4 bianche e 4 di colore scuro), davanti ad un altare da campo.

Dopo la cerimonia funebre il corteo si è diretto verso il cimitero nuovo di Poggioreale attraversando viale Regina Margherita e sostando per alcuni minuti davanti alle macerie della palazzina, in via Abate Gioacchino.

Il Napoli Calcio, intanto, ha deciso di devolvere alle vittime del crollo il ricavato della partita amichevole che giocherà con la Salernitana domani sera.

Napoli. In lacrime davanti alle bare i parenti delle vittime nel crollo (Telefoto Ansa)

Napoli, forse concesse le protezioni all'accusatore di Tortora

La famiglia del pentito Melluso all'estero per evitare vendette?

Ha cinque sorelle e sei fratelli - Domenica scorsa l'ultima aggressione a un parente - Le garanzie ai pentiti potrebbero convincere altri imputati a farsi interrogare - Venerdì toccherà a D'Amico

NAPOLI — *«Probabilmente la mia famiglia andrà tutta all'estero»*, annuncia dalla gabbia Gianni Melluso, che ha cinque sorelle e sei fratelli. Il Melluso, accusatore di Enzo Tortora e Franco Califano, ha sempre chiesto protezione: per sé e la numerosa famiglia. Un fratello è stato ammazzato in autunno, un cognato accoltellato a fine aprile, un altro fratello, Vittorio, aggredito e malridotto a Scicli, paese natio, domenica scorsa. *«Finalmente se ne sono accorti* — dice Gianni Melluso —. *Vogliono sterminare la mia famiglia. Perché vogliono che io ritratti le accuse...».*

Melluso, ora, avrebbe ottenuto garanzie. *«Sta arrivando un alto funzionario di polizia, da Agrigento»*, fa sapere dalla gabbia, occupata da due udienze anche da tre poliziotti in borghese: guardato a vista, per sicurezza. E come Melluso, pare, garanzie avrebbero ottenuto altri imputati «pentiti».

Garanzie, sollecitate più volte, per l'incolumità delle famiglie. Segnali in questo senso arrivano da chi finora si era rifiutato di rispondere alle domande del tribunale: *«Perché i nostri familiari non sono protetti, e molti di noi hanno avuto tutti e feriti in casa».*

L'udienza numero 35 ieri nemmeno è iniziata: un'agitazione degli avvocati napoletani, che nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea. Ma dall'aula di Poggioreale, dichiarazioni di Melluso a parte, sono arrivate novità. La prossima udienza, venerdì, oltre all'attesissimo confronto Melluso-Tortora, arriveranno anche due camorristi «pentiti», che ora si dichiarano pronti a rispondere alle domande: appunto perché garanzie per le famiglie hanno ottenuto. Sono Mario Incarnato e Pasquale D'Amico «O cartunaro». Hanno inviato una lettera al tribunale: sono a disposizione.

D'Amico, interrogato il 9 maggio, era stato lapidario. *«Signor presidente, la mia famiglia abita a cinquecento metri da qui. Vorrei aggiungere che noi "dissociati" siamo esposti a un clima molto caldo...», e così non intendo rispondere perché i miei familiari sono minacciati e nemmeno hanno la scorta».*

Anche Diego Marmo, il pubblico ministero, era stato laconico: *«In effetti, nonostante le nostre sollecitazioni, per gli imputati "dissociati" che chiedono protezione per le loro famiglie non è stato fatto niente. Ma non dipende da noi...».*

Però, in questi giorni, i «pentiti» le garanzie le avrebbero ottenute. «Sapevo che qualcosa si sta facendo», [illegible]. Il tribunale di Napoli — si fa notare — aveva promesso tutto il suo interessamento. La questione è molto seria, ed è stata drammatica: le «vendette trasversali» mica le ha inventate la procura.

Anzi: spesso i magistrati si son trovati in difficoltà: come dare, al detenuto che vuole confessare, garanzie di incolumità per la famiglia? Molti — dicono — non confessano proprio per questa ragione.

Ottenute le garanzie richieste, venerdì torna in aula D'Amico. Interrogatorio chiave sarà il suo. In istruttoria è stato, indirettamente, un accusatore di Tortora: *«Raffaele Cutolo, dopo l'arresto del presentatore, mi disse: sta bene dove sta».*

Venerdì scorso un altro camorrista «pentito», Vincenzo Esposito, aveva aggiunto: *«In carcere, guardando in Tv la trasmissione "Portobello", D'Amico mi fece sapere che Tortora era uno dei nostri...».*

Cosa dirà, venerdì prossimo, D'Amico? Il «pentito» smentirà il «pentito»? Oppure D'Amico, ora garantito, aggiungerà dell'altro?

Venerdì, per questo processo dalle accuse pesanti e dal ciclopico elenco di imputati, potrebbe essere una giornata decisiva. In un processo che si basa sulle confessioni dei «pentiti», la credibilità di chi accusa è tutto. E venerdì, se il programma verrà rispettato, se gli avvocati ancora non saranno in agitazione — a proposito: se la sentenza non sarà entro ottobre, per quanti imputati la libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva? — potrebbe andare proprio così. E Marmo, il pm, è il più interessato: già sta meditando la sua requisitoria.

g. c.

Rimini, ritira le accuse un ex tossicodipendente

Fa la pace con Muccioli «Non m'ha sequestrato»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Quel che ho raccontato non è vero. Perché l'ho fatto? Perché quando un tossicodipendente scappa ha bisogno di sentirsi vittima, trovare una scusa per andare a bucarsi ancora».* Così ha detto Roberto Ruzzinenti, trentenne di Chiavari, che denunciò Vincenzo Muccioli per sequestro di persona dopo una fuga dalla comunità di San Patrignano.

Per ieri, in tribunale, era fissato il processo per il caso di Roberto Ruzzinenti. Ma il dibattimento non c'è stato: dichiarata la nullità del decreto di citazione, i giudici hanno trasmesso gli atti al pubblico ministero per l'avvio di un'istruttoria.

Questa vicenda, che metteva di nuovo sotto accusa il fondatore della comunità di San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti, derivava dal processo che si concluse il 16 febbraio scorso con la condanna di Vincenzo Muccioli a un anno e otto mesi di reclusione, con la condizionale, e di tredici operatori della comunità riminese a pene variabili da 14 a 15 mesi, per sequestro di persona e maltrattamenti.

Ieri, pochi minuti per dichiarare la nullità del decreto di citazione e il passaggio degli atti al pubblico ministero. Sono comunque tornati a palazzo di giustizia Vincenzo Muccioli e nove degli undici operatori di San Patrignano che dovevano mettersi di fronte a quest'altra contestazione, rievocare un'altra storia drammatica.

Il processo non c'è stato, ma il clima in tribunale era quello del primo, clamoroso dibattimento: gente assiepata, familiari di tossicodipendenti stretti attorno al leader della comunità riminese. Muccioli ripeteva: *«Quel che dice Roberto è assurdo. E poi, pensate, sua moglie è ancora con noi e suo figlio mi è stato affidato dal Tribunale dei minorenni».*

Poco dopo, nel corridoio, la tensione si è sciolta in un abbraccio tra Vincenzo Muccioli e Roberto Ruzzinenti. Ai cronisti, il giovane di Chiavari ha detto: *«Quando andai al commissariato ce l'avevo con Vincenzo, ero sconvolto. E dissi quel che avevo letto sui giornali».* Ruzzinenti ha aggiunto che due ore dopo aver fatto la denuncia tornò al commissariato per ritirarla: non era possibile cancellare tutto.

g. m.

L'ex finanziere e il caso Calvi

Carboni: «Lo Ior non doveva pagare»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Abbronzato, in forma smagliante, all'apparenza reinserito nel giro che conta come ai bei tempi, Flavio Carboni si sottopone alle telecamere, ai lampi dei fotografi e alle domande dei giornalisti con sicurezza e col sorriso sulle labbra.

Per venire a Milano e presentare insieme al senatore missino Giorgio Pisanò l'ennesimo libro-verità sul caso Calvi, Carboni, in libertà provvisoria, ha chiesto un permesso alla magistratura milanese, che lo ritiene imputato di concorso nel ferimento del banchiere Roberto Rosone e di concorso in bancarotta fraudolenta.

Ma per Carboni, che pure ha già scontato due anni di carcere, la verità sul più complesso caso politico-finanziario del dopoguerra deve ancora venire a galla. *«Aspettate* — dice tranquillo — *aspettate e tra poco tutto sarà chiaro. Si saprà finalmente che la morte di Calvi non è che un fatto di minore entità nella trama più complessa del crack Ambrosiano. Aspettate, e vedrete che il vero protagonista del fallimento non è stato lo Ior, bensì Roberto Calvi».*

L'anno scorso lo Ior ha accettato di rimborsare qualcosa come 300 miliardi di lire ai liquidatori del vecchio Ambrosiano pur di uscire in qualche modo dalla vicenda, ma per Carboni questo impegno delle finanze vaticane non era necessario. *«Dal carcere di Parma ho tentato invano di farmi ascoltare in Vaticano per farli desistere dal pagare, ma tutto è stato vano».*

L'uomo d'affari sardo evita abilmente domande provocatorie sui suoi fondi all'estero, sulle denunce dei redditi, sui rapporti con i potenti economici e politici. Vanta invece ancora una volta le entrature in Vaticano e pretende di poter esibire fra breve documenti sconvolgenti in grado di imprimere una svolta.

Lettera al Direttore

Il pg Franz Sesti sul caso Vitalone

Con riferimento all'articolo dal titolo «Polemiche per Vitalone - L'appello è stato bloccato», pubblicato il 24 maggio sulla Stampa vorrei precisare quanto segue: è falso e destituito di fondamento che esistano «disposizioni interne» e da me poste all'esercizio dei doveri relativi alla vigente norma di cui all'art. 206 c.p.p., in ordine alla rinuncia alle impugnazioni proposte dal p.m. e in forza delle quali avrei demandato al sostituto, che fosse stato automaticamente delegato al visto della sentenza, la facoltà di rinuncia, abdicando, così, ai poteri-doveri conferitimi dalla legge.

E' falso e destituito di fondamento che «non vi siano precedenti in materia». Basterebbe al riguardo compulsare gli atti della Procura Generale di Roma.

E', del pari, falso e destituito di fondamento che, nel caso di specie, il sostituto delegato al visto sia stato in qualche modo estromesso.

E' vero, invece, il contrario, giacché è stato proprio il sostituto di questo ufficio, delegato all'esame di tutte le sentenze della Sezione del tribunale che aveva emesso quella in esame, a valutare e vistare la sentenza stessa. Ciò facendo con sua autonoma decisione.

Sicché del tutto falso, gratuito e capzioso, per tacere di ogni altra bassa e rozza insinuazione, è il rilievo di una fantomatica e inesistente violazione da parte mia «delle regole (da me) poste per l'esercizio del potere nascente dall'applicazione dell'art. 206 c.p.p.», che, piaccia oppur no, è in vigore e va osservato da tutti.

Nel contrasto, poi, tra la dichiarazione d'appello del sostituto di udienza della Procura della Repubblica di Roma e il visto alla sentenza apposto dal sostituto del mio ufficio, ho deciso, dirimendo doverosamente il contrasto stesso tra i due magistrati, per la rinuncia all'impugnazione dopo aver letto la esauriente motivazione della sentenza del Tribunale che dava ragione alla decisione presa dal sostituto di questo ufficio.

Franz Sesti
Procuratore generale presso la Corte d'Appello Roma

Il Procuratore generale Franz Sesti non smentisce, né rettifica le notizie che sono alla base dell'articolo in questione. Egli definisce false e destituite di fondamento circostanze contenute in un documento di protesta approvato dalla Sezione Romana di Magistratura Democratica. La lettera va pertanto indirizzata a quest'ultima.

Il dottor Sesti non nega di aver rinunciato ad impugnare la sentenza di assoluzione dell'avvocato Wilfredo Vitalone, ben sapendo che la sua iniziativa avrebbe impedito alla giustizia di occuparsi ancora della vicenda. Ha detto di più: esistono precedenti in materia. Sarebbe interessante sapere quando e perché la pubblica accusa ha rinunciato ad esercitare l'azione penale.

r. m.

Arrestati la madre e un fratello: ma sono colpevoli?

Roma, handicappato sedicenne nascosto in casa fin dalla nascita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un sedicenne, nel fisico irreversibilmente segnato da lesioni cerebrali fin dalla nascita, è stato prelevato dalla sua abitazione e ricoverato al Policlinico. La madre e un fratello ventiquattrenne sono stati arrestati, accusati di sequestro di persona e maltrattamenti. Il padre del ragazzo non è stato denunciato perché ritenuto non responsabile della vicenda, a causa delle sue precarie condizioni mentali.

L'ambiente in cui si è dipanata la triste esistenza di Antonio Di Mario è nel rione Prenestino, in un modesto appartamento delle case popolari. I carabinieri sono intervenuti ieri mattina, dietro segnalazione dei vicini della famiglia Di Mario, allarmati per il cattivo odore che proveniva dall'appartamento.

Il ragazzo era a letto, immobile, gli occhi sbarrati, gli arti rigidi, in posizione fetale, insensibile a qualsiasi stimolo. Un'immagine terribile e inquietante. Una scena che ha fatto rabbrividire gli uomini intervenuti, i quali hanno pensato a una crudele segregazione del ragazzo, a una famiglia indifferente.

Le indagini sulle responsabilità dei familiari hanno messo in luce una storia più complessa di quanto era apparso inizialmente. Un altro fratello e una sorella di Antonio hanno esibito una documentazione sanitaria da cui si capisce che la famiglia non si è affatto disinteressata del piccolo Antonio, nato deforme, ma ha consultato medici, si è rivolta a centri di riabilitazione, ha chiesto il sostegno e l'intervento delle strutture sanitarie pubbliche.

La documentazione ha avuto un primo peso nel giudizio degli inquirenti: la sorella che convive con i genitori e il fratello tratto in arresto, non è stata a sua volta arrestata.

Anche fra gli altri abitanti delle case popolari di via Albona, dove risiede la famiglia Di Mario, in molti hanno parlato con comprensione della sofferenza e dei sacrifici che la mamma di Antonio ha sempre affrontato per rendere meno dolorosa la condizione del figlio.

Domani gli avvocati difensori della famiglia Di Mario chiederanno al magistrato di rimettere in libertà la madre e il fratello di Antonio «per mancanza di motivazioni all'arresto». I legali si fondano anche sulla testimonianza del medico di famiglia, dott. De Vita.

Stato civile di Torino

22 MAGGIO 1985

MORTI — [illegible]

24 MAGGIO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Decedu[ti] in ospedale: [illegible]

NATI 17 - MORTI 25

27 MAGGIO 1985

NATI — [illegible]

(Segue da pag. 6)

Gli avvocati Giorgio Bielgnano e Paolo Lasagnuolo con tutti i Collaboratori dello Studio Ferrari di Milano partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'

Ing. Giorgio Casari

ricordandone le insostituibili doti profuse nella vita e nel lavoro.
— Milano, 29 maggio 1985.

Bruno e Nadia Gallotti partecipano al cordoglio della famiglia Casari per la scomparsa improvvisa dell'

Ing. Giorgio Casari

— Genova, 29 maggio 1985.

«C'è un tempo per tutto: per noi per vivere, per me per morire. Cosa sia meglio solo gli Dei lo sanno» (Socrate)

Ci ha lasciati

p. i. Mauro Luigi
Cavaliere della Repubblica

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Paola Giovanna, i figli Luciana e Giancarlo, la nipotina Eugenia, la zia Nanda, e i parenti tutti. La famiglia ringrazia per le sapienti cure, il prof. [illegible] ed i dottori [illegible]; invia, a nome del suo Caro, un ultimo saluto a tutti coloro che gli furono vicini nella vita terrena, in particolare a don Poppo, parroco di [illegible], che lo ha accompagnato al riposo, tra le sue amate colline delle Langhe.
— Torino, 29 maggio 1985.

Fernanda Quirio, Elena Piano partecipano commossi al dolore di Luciana e famiglia.

La famiglia annuncia la perdita di

Catterina Berardo ved. Rubiolo

Benedizione giovedì ore 8,45 cap. [illegible], indi proseguirà per Enne.
— Torino, 29 maggio 1985.

Cristianamente è mancata

Cesarina Quaglia ved. Massara

Ne danno il triste annuncio il figlio Renato con la moglie Giuseppina ed i figli Massimo e Guido, il genero Franco con i figli Giuliana, Alberto e Maurizio e rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. Antonio Lutri ed alle infermiere signore Irene, Anna Primavera, Anna [illegible] e Maria, per le premurose cure prestate negli ultimi anni. Funerali a Torino con partenza da via Vidua 5. S. Messa alle ore 15,30 parrocchia «Immacolata Concezione». La cara salma proseguirà per la sepoltura ad Ozegna (To).
— Torino, 29 maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Odone Tardivo
anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli Sira, Mauro, Laura e Sandra, nuore generi e nipoti tutti. Si ringrazia il prof. Calvo, medici e personale tutto di Villa Augusta. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 parrocchia S. S. Redentore. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1985.

Teresio, Laura e famiglia partecipano al lutto di Sandra e famiglia per la perdita del papà

Odone Tardivo

— Torino, 29 maggio 1985.

L'Ingrapesco si associa al dolore della famiglia Tardivo.

E' scomparsa improvvisamente il 27 maggio

Carla Roselli ved. Santagostino

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Laura con Giancarlo, [illegible] con Giosuè, i nipoti Carlotta e Gianbattista.
— Novara, 29 maggio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Gianuzzi
commerciante torinese

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Germana con il marito Beppe Bella e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Castagnole Lanze.
— Castagnole Lanze, 29 maggio 1985.

Mario e Camillo Bonacolta partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte di

Mirella Piana Fissore

— Torino, 29 maggio 1985.

Alfio e Maria Rosa Bagliardo sono vicini al loro amico Luigi Fissore per la perdita della sua MIRELLA.

Ludovica Fava partecipa commossa al dolore del nonno Luigi Fissore.

Luisa Quaglino Rinaudo partecipa al dolore del nonno Fissore per la morte della moglie

Mirella Fissore

— Torino, 29 maggio 1985.

Sono vicini a Jimmi e famiglia gli amici:

Dado Ghidini
Enrico Vincenzi
Gughi Gianfranco
Giulia Marzocci
Betta Lodda
Claudia Romano
Gilberto e Giancarlo Baggio Morosi
Tiziano Frode
Elisabetta Corsaro
Gianluca Pozzo
Enrico Ermone
Davide Mazzoleni
Andrea Carbonaro
Giorgio Ferrato
Cristina Grillo
Amedeo Marengo
Nicoletta Carbone
Gabriella Giannotti

Elisabetta Alas Mariateresa e Marina sono vicini a Marco Luca Amery.

I colleghi Giampiero ed Enrico Preti partecipano al grande dolore.

Partecipano al dolore di Luca e famiglia

Lucina e Paola
Elisabetta e Sergio
Rossella e Cesare

Bruno e Vittoria Tesalforo partecipano al lutto della famiglia Fissore.

Prendono viva parte al grande dolore di Dino i colleghi:

Roberto Barone
Aldo Sillia
Carla Dell'Aquila
Emmanuele Gambo
Giorgio Gardini
Giancarlo Grosso Ferrentini
Luigi Grosso Ferrentini
Antonio Ioli
Francesco Ioli
Giovanna Ioli
Adriana Lazzaretti Guarnaria
Gianfranco Lovati
Mario Lovati
Anna Maria Lorenzo Vigliani
Enrico Mandrelli
Antonio Maria Mariotto
Mario Mazzola
Gennaro Melliteri
Carlo Alberto Migliardi
Fernanda Paradiso
Pietro Pesce Mattioli
Edoardo Previde
Grazia Previde
Domenico Pucci
Giovanni Battista Piana
Gianfranco Re
Giovanni Re
Giovanni Battista Riccioli
Fiorenzo Rinaldi
Giuseppe Savio
Bruna Tesalforo
Piero Ursoi
— Torino, 29 maggio 1985.

Il Sindacato dei Notai del Piemonte e della Valle d'Aosta si unisce al dolore del suo presidente per la dipartita dell'amata sua consorte signora MIRELLA.

Massimo, Rosella e Giovanna partecipano commossi.

Sono affettuosamente vicini a Luca, Marco, Gianmaria:

Andrea Pirano Blus
Emanuela Della Costa
Nicoletta Distaso
Alessandro Dalla
Valeria Odetto
Piero Lapiana

Germana, Teresina, Giovanni Contessi porgono sentite condoglianze.

Nell'amore della sua famiglia ha concluso la sua esemplare, operosa e lunga vita il

DOTTOR INGEGNERE

Giuseppe Chiaraviglio
Costruttore
Colonnello del Genio
Medaglia di bronzo al V. M.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la desolata moglie Vittoria Agudio, gli adorati figli Emilia con il marito Sergio Berbenchi e figli Gip, Mirle e la bisnipote Mirtina; Alberto con la moglie Gianna Vaglio Genè e figli Margherita ed Alessandro e l'amato nipote Franco Favero con la famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 30 maggio alle ore 9,30 nella parrocchia di San Secondo. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Carignano.
— Torino, 27 maggio 1985.

Giovanna Bandino, Paola Agudio con i figli Mari Agudio e figli Umberto e Simona; Nicolao Agudio con Cristina e figli Beatrice ed Edoardo; Gegia e Bruno Bernardi con la figlia Anna con Tito e figli Umberto, Sara e Giacomo; Daniela con Roberto e figli Bruno, Giorgio e Riccardo sono vicini a Vittoria, Emilia ed Alberto nel loro dolore.

Edera Vaglio Genè con i figli: Claudio con Anna e figlie Francesca e Maddalena; Gabriella con Cinzi e figli Paola e Luigi partecipano al dolore per la scomparsa del caro GEPPE.

Gip con Daniela stringe al cuore la sua piccola Mirtina ed insieme sempre ricorderanno il nonno BEPPE.

La figlioccia Meri ricorderà sempre il suo carissimo PADRINO.

Partecipano al dolore di Vittoria e della famiglia i cugini Nino, Ada e Giuseppe Genè.

Francesco e Luisella
Franco e Marisa
Paolo e Mariachiara
sono vicini con l'affetto di sempre a Vittoria e figli per la scomparsa del caro GEPPE.

Amministratori e Dipendenti A.T.E. partecipano al lutto dell'ing. Alberto Chiaraviglio per la perdita del padre

Ing. Giuseppe Chiaraviglio

— Torino, 29 maggio 1985.

Corrado e Silvia Ferraglio, Ettore e Franca Marcuzzi partecipano con affetto al grave lutto di Alberto.

Verbena, Augusto, Giorgio e Marcello piangono il fraterno carissimo AMICO di sempre.

Luisa Poma e figli
Roberto e Marcella Zocca e figli
Elena Colombino e Gianfranco Benedicto
Alessandro e Giovanna Ubertini e figli
sono vicini con molto affetto ai carissimi amici.

I Componenti del Comitato Regionale della F.I.G. per il Piemonte

Piero Lunati
Mariella Zunino
Fiorenzo Militano
e Corrado Rivetti

partecipano vivamente al dolore del presidente Alberto Chiaraviglio per la morte del padre

Giuseppe Chiaraviglio

— Torino, 29 maggio 1985.

Si uniscono al dolore di Vittoria gli amici: Francesca, Emilia, Clotilde, Augusta, Lidia, Piera Brocco.

Franca con Carla, Alessandra e Gian Luigi piangono il loro caro zio PEPE.

Sono fraternamente vicini ad Alberto

Giuliana Kai Gozzo
Paola Olivero Discacciati
Gabriella Paola Fè d'Ostiani
Luisa Gianoli Rolando
Ivo Gianformaggio Soppelli
Mariella Minerva Zunino

Il Circolo degli Alfieri prende viva affettuosa parte al lutto dell'amico Alberto per la scomparsa del PAPA'.

Serenamente si è spenta

Teresa Ratti
anziana La Stampa

Ne danno il doloroso annuncio l'affezionata Vallenti, la sorella, la cognata ed i nipoti. Le esequie si svolgeranno giovedì 30 alle ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1985.

Commossi partecipano al lutto:

Renzo Martinotti
Arturo Martinotti e famiglia

Vincenzo Lombardi e famiglia partecipano al dolore della signorina Venusa Corsano per la perdita di

Teresa Ratti

— Torino, 29 maggio 1985.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte della pensionata

Teresa Ratti

— Torino, 29 maggio 1985.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte della socia

Teresa Ratti

— Torino, 29 maggio 1985.

E' mancata

Maria Enrietto ved. Bonfiglio

Ne danno annuncio: figli, generi, nipoti. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia Santa Giulia. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1985.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Distilleria Bosca S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giulio Bosca

— Canelli, 29 maggio 1985.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

comm. Edoardo Sassone

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa giovedì 30 maggio 1985 ore 18 parrocchia Santa Monica via Vado 9 Torino.

---

27 maggio 1980 — 31 maggio 1985
Nell'anniversario della scomparsa di

Attilio Turati

la famiglia lo ricorda con tanta tenerezza e rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 30 maggio 1985, alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, Torino.

1980 — 29 maggio — 1985

Ervedo Fagnola

Con l'amore di sempre e infinito rimpianto i tuoi cari.

1984 — 1985

Giovanna Rollo ved. Castelli

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

1984 — 29 maggio — 1985

Carlo Combina

Nel primo anniversario della tua scomparsa vogliamo ricordarti e pensarti sempre con noi tuoi Gian Sergio sorella Lidia e tutti i tuoi cari.

---

29 maggio 1977 — 29 maggio 1985

Giordano Bruno Venlavoli

vive nel ricordo come esempio di umanità e onestà. Messa ore 8 S. Maria degli Angeli.

Che cosa rappresentano nel nostro Paese le feste popolari

I «gigli» dei mestieri

A Nola i giovani portano a spalla queste torri piramidali, alte più di 25 metri, che pesano 50 quintali - Ognuna (otto in totale) rappresenta una corporazione - Allestire un giglio costa ottanta milioni - «Occorrono tre mesi per costruirlo in modo perfetto»

DAL NOSTRO INVIATO

NOLA — Una delle feste più antiche e popolari, ricca di connotazioni pagane e cristiane insieme, è quella che si tiene a fine giugno a Nola, l'antica Augusta Felix dei Romani, allora splendida cittadina nella dolce Campania, alle spalle del Vesuvio, l'unica a non cedere all'assedio di Annibale. Oggi Nola è una città di circa 35 mila abitanti, dediti all'agricoltura e alla piccola industria, i prati e i boschi di un tempo hanno dovuto cedere alla barbara invasione del cemento, ma Nola, gelosa delle sue tradizioni, conserva ancora l'antico fascino. La «festa dei gigli», che si celebra il 22 giugno, risale all'anno 394 e vuole ricordare il ritorno nella città del vescovo Paolino dopo una lunga prigionia in Africa.

Antico e nuovo, sacro e profano si mescolano in questa festa in un carosello di manifestazioni che si protrae per una settimana e raggiunge il culmine la domenica successiva al 22 giugno, quando si effettua la «ballata dei gigli» e la processione lungo le tortuose viuzze del centro.

Che cosa sono i «gigli»? Torri piramidali, alte più di 25 metri, ricoperte di decorazioni in cartapesta che sviluppano temi storici, religiosi, di attualità, pesanti oltre 50 quintali, che vengono portati a spalla da gruppi di giovani al ritmo di musiche e canzoni composte appositamente per la festa. I «gigli» sono otto, ognuno rappresenta un «mestiere», ortolano, salumiere, bettoliere, panettiere, beccaio (macellaio), calzolaio, fabbro, sarto, e i nolani fanno a gara per assicurarsi un posto nelle «paranze» che avranno l'onore di portarli in processione. Il termine paranza è preso a prestito dal gergo marinaro, in ricordo, forse, dei marinai della nave che riportò in patria il vescovo Paolino.

Un tempo le «paranze» venivano reclutate in altre città, fra i portuali, gli scaricatori, i marinai: gente robusta, abituata a lavorare duro, perché portare a spalla le pesanti strutture in legno, su cui prendono posto anche le bande musicali e i cantanti non è fatica da poco. Adesso invece i nolani preferiscono non cedere ad altri questo onore.

Ogni «paranza» è formata da 120 uomini, sulle cui spalle poggiano le lunghe barre di legno che servono per alzare e trasportare il «giglio». Li guida un «capo-paranza» assistito dai «caporali»: a lui, alla sua abilità, si deve la buona riuscita della processione e della «ballata» e la vittoria di uno dei tanti premi previsti dal regolamento.

Perché la festa ha anche un risvolto sportivo: non solo viene premiato il «giglio» più bello, ma anche quello che nelle «voltate», nelle strette viuzze, non ha strisciato contro i muri delle case, quello che nelle «posate» e nelle «alzate» non ha subito contraccolpi.

Filippo Napoletano, commerciante di 38 anni, è uno dei «capi-paranza» più famosi. Da più di vent'anni dirige i «paranzari», conteso dalle otto corporazioni. L'anno scorso ha guidato il «giglio» dei panettieri, quest'anno se lo sono assicurato i salumieri. «E' un compito difficile — dice — bisogna conoscere bene il percorso, metro per metro, perché ogni angolo può nascondere un'insidia».

Qual, per esempio, ordinare una «posata» (sosta) in un tratto dove l'asfalto non è ben livellato: «E' sufficiente una cunetta per mandare tutto all'aria: quando i "paranzari" posano il "giglio" a terra, se uno dei "piedi" è più in basso rispetto agli altri tre, il castelletto ondeggia e la giuria ci penalizza».

Il ritmo della processione e della «ballata» è scandito dai suonatori sistemati sul «giglio», il «capo-paranza» dà gli ordini con un fischietto. I portatori devono eseguirli all'unisono, con precisione millimetrica. Ci sono momenti di grande tensione, quando la processione si insinua in stradine molto strette e i «paranzari» che sorreggono il «giglio» dai lati sono costretti a ritirare le loro barre e ad abbandonare i propri posti perché non possono passare.

«Allora — spiega Napoletano — tutto il peso grava su quelli che reggono il castelletto davanti e dietro: trenta persone soltanto, che devono continuare a camminare con perfetto sincronismo, senza un attimo di cedimento».

Duro lavoro quello dei portatori. Il vigile urbano Antonio Silvestri, un gigante di 34 anni, mostra con orgoglio una grossa protuberanza sulla spalla sinistra, un callo mostruoso, quasi una gobba. «Lo chiamiamo il tumore di San Paolino — dice con aria di trionfo — sono diciott'anni che porto i "gigli" in processione, questa è la mia onorificenza».

Al termine della processione, molti «paranzani» hanno le spalle ricoperte di piaghe sanguinanti, ma nessuno si lamenta e tutti arrivano alla fine senza chiedere il cambio. «Sarebbe un disonore — dice Silvestri — portare il "giglio" è un atto d'amore e di fede, ognuno di noi sarebbe disposto a morire piuttosto che rinunciarvi».

Una tensione emotiva, irrazionale, domina l'intera festa e l'intera città ne rimane coinvolta. Allestire un «giglio» costa circa 80 milioni e ogni appartenente alle corporazioni versa una quota secondo le proprie possibilità. La costruzione è affidata da tempo immemorabile a tre famiglie di artigiani «cartapestai».

«Occorrono anche più di tre mesi di lavoro — dice il costruttore Paolino Scotti — tutto deve essere calcolato alla perfezione, altrimenti durante la processione potrebbe sfasciarsi». Per questo sul «giglio» sale sempre un «maestro d'ascia», pronto con chiodi e martello a intervenire se qualche parte del traliccio subisce qualche cedimento per le vibrazioni.

Francesco Fornari

Guasto all'Enel nube di cenere piove su Melara

LA SPEZIA — Una nube di cenere a Melara, un quartiere di La Spezia, ha provocato le proteste degli abitanti. E' accaduto ieri mattina a causa di un guasto all'elettrofiltro di una delle quattro ciminiere della termocentrale dell'Enel.

La cenere si è abbattuta sugli operai della «San Giorgio» e della «Oto Melara», che si avviavano verso i rispettivi stabilimenti.

L'assemblea Cei prepara una nota pastorale sul Convegno di aprile

Da Loreto due sorprese per i vescovi impegno dei laici e vitalità dei gruppi

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani ripensano al Convegno ecclesiale svoltosi ad aprile a Loreto e preparano una nota pastorale che ne sia la sintesi. A Loreto «*il popolo di Dio si è riappropriato della parola, è diventato protagonista*», ha detto mons. Lorenzo Chiarinelli. Subito dopo, il Convegno è stato «riconsegnato» all'assemblea della Conferenza episcopale italiana, che ieri, nel suo secondo giorno di lavori, ha discusso sulle linee da dare alla «nota»: «*Non per un'operazione riduttiva, ma perché ai vescovi compete il ministero della sintesi*».

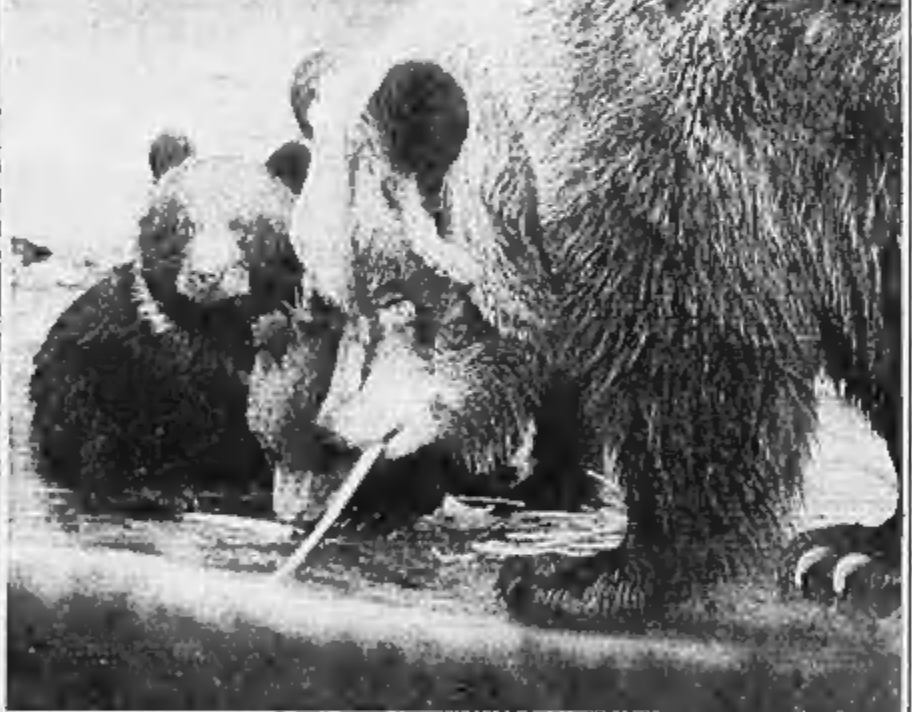
E' stato lo stesso mons. Chiarinelli a illustrare ai colleghi la bozza della «nota» e a indicare alcuni elementi importanti di ciò che è accaduto nei giorni del Convegno, così come sono visti e condivisi dalla maggioranza dei vescovi. E' una pietra importante del mosaico di commenti e valutazioni sugli «stati generali» della Chiesa italiana, «*l'avvenimento che ha segnato il cammino della Chiesa in maniera più marcata negli ultimi dieci anni*».

A Loreto c'è stata una fortissima sottolineatura del ruolo dei laici, una crescita notevolissima, che ha portato a «*una felice sorpresa*»: la maturità del laicato. A Loreto è emerso con evidenza «*che le Chiese locali sono vive: a dispetto di lentezze, ritardi, riflussi, le Chiese hanno fatto tesoro della spinta conciliare, non sono prive di risorse*». Così anche le differenze che ci sono fra vari settori del mondo ecclesiale («*e Loreto non le ha nascoste*») possono forse essere superate. Dal '65 al '75 c'è stata la «stagione della novità», a cui è seguita la ricerca di identità dei vari gruppi. Loreto, secondo mons. Chiarinelli, dovrebbe aver dimostrato che novità e identità possono convivere e trovare obiettivi comuni. La Chiesa, dopo Loreto, dovrebbe essere sempre più corale, e la partecipazione dovrebbe divenire una prassi pastorale.

E' probabile che tutto questo venga affidato soprattutto alle iniziative che provengono dalle singole diocesi. Non si prevede la creazione di nuovi canali di comunicazione che permettano un dialogo simile a quello che c'è stato nei giorni del Convegno, uno scambio di idee e di esperienze che attraversava i vari livelli gerarchici e geografici-diocesani. Non sarà creato — o perlomeno così pare — quello che era stato definito «il parlamento di Dio», un punto stabile di dibattito e di riferimento per trattare i problemi della Chiesa italiana. «*Personalmente* — ha detto mons. Chiarinelli — *ho una qualche paura dei luoghi delegati. Ci sono pericoli che nascono quando si sclerotizzano le posizioni. Credo invece che dovremmo favorire l'incontro delle Chiese*». D'altro canto c'è il pericolo che la voce del Convegno — il popolo di Dio che si riappropria della parola, l'immagine della Chiesa di tutti i giorni, la Chiesa «feriale» — riaffondi nel silenzio, in attesa di riemergere, come è stato a Loreto, quando le è stata data la parola.

La Cei ha avuto un nuovo Statuto e si sta dando, proprio in quest'assemblea, nuovi regolamenti. Le commissioni, ha detto mons. Chiarinelli, «*saranno affiancate da altri organismi, dove non ci sono solo vescovi*». E con la raccolta degli atti del Convegno, che saranno pubblicati nell'immediato futuro, per la prima volta si avrà un documento della Conferenza episcopale che nasce proprio dalla Chiesa intesa in senso lato.

Marco Tosatti

La prima volta degli orsetti

Basilea: Piacevole sorpresa per i visitatori dello zoo nella città svizzera. Mamma orsa ha approfittato del tiepido sole per fare uscire per la prima volta dalla tana i suoi cuccioli di due mesi

---

Saranno compiute accurate ricerche

Negli archivi vaticani si conserva l'ultimo manoscritto di Dante?

CITTA' DEL VATICANO — Si cercherà negli archivi vaticani l'unico manoscritto di Dante che forse ancora esiste, ma del quale, da secoli, s'è persa la traccia. Lo ha detto ieri il vescovo monsignor Giovanni Fallani, studioso di Dante e presidente della Pontificia commissione per l'Arte Sacra, in una conferenza stampa in Vaticano.

Egli ritiene che l'antica «Biblioteca dei Papi», che è vastissima ed ha subito molte vicissitudini, possa essere l'unico luogo nel quale si conservi almeno un manoscritto di Dante: certamente lo lesse e lo studiò l'umanista e storico fiorentino Leonardo Bruni, che fu segretario apostolico a Roma dal 1405 al 1415, il quale asserì che la scrittura di Dante era «sottile e alta».

Monsignor Fallani ha pure detto che chiederà al neocardinale Alfons Stickler, «*archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa*», di far fare accurate indagini nell'enorme quantità di manoscritti conservati in Vaticano per riscoprire le pagine autografe di Dante. Nell'antica biblioteca dei papi sono comunque conservate le miniature e le più antiche edizioni della «Divina commedia», fra le quali un famoso codice quattrocentesco con disegni del Botticelli.

Una mostra, intitolata «Dante in Vaticano», sarà aperta domani pomeriggio dal Papa, nel «Braccio di Carlo Magno».

La nuova mostra in onore di Dante, che visitò Roma nell'Anno Santo 1300 e si spinse probabilmente fino a Anagni nel Lazio per visitare Papa Bonifacio VIII, presenterà cento incisioni di noti artisti contemporanei, tra i quali gli italiani Giacomo Manzù, Emilio Greco, Antonio Berti e Guido Veroi, i giapponesi Tomonori e Matsuura, il polacco Czeslaw Dzwigaj, il sovietico Levon Tokmadjan e il bulgaro Emil Popov. Realizzata in collaborazione col Banco di Roma e con l'Alitalia, la mostra vaticana presenterà un'opera d'arte per ciascuno dei cento canti della commedia.

Le opere saranno poi raccolte in un volume che sarà edito dal Vaticano come omaggio al Poeta, per la fine di questo millennio.

Zafferana Etnea e altri centri avranno i fondi: varato il decreto

ROMA — Il decreto che prevede finanziamenti per Zafferana Etnea e disposizioni per altre calamità naturali è stato definitivamente approvato dal Senato. Il provvedimento stabilisce aiuti per la ricostruzione di Zafferana Etnea e per l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Il decreto è stato ampliato dalla Camera, che ha previsto interventi per acquisti di alloggi da destinarsi agli occupanti di containers a Napoli. Sono state varate inoltre disposizioni sul pagamento dei contributi previdenziali e sulla sospensione del pagamento delle imposte dirette, oltre che sul servizio di leva per i giovani dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida.

Il decreto infine prevede l'immissione in ruolo del personale precario in servizio al 30 dicembre '83 nei Comuni disastrati e gravemente danneggiati dal sisma del 1980 e '81.

Il Senato ha anche approvato in prima lettura il decreto riguardante modificazioni delle aliquote della imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Protesta nel rione di Boccadifalco

Palermo senz'acqua barricate in strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Stanchi di ricevere l'acqua soltanto la notte e per non oltre due ore, a Palermo gli abitanti del rione periferico Boccadifalco hanno organizzato una protesta, l'ennesima nella città da sempre assetata.

Gran parte dei 5 mila residenti nella borgata, uomini, donne e bambini, in strada hanno dato vita ad una manifestazione che ha presto assunto toni accesi ed è stata sedata dall'intervento in forze di polizia e carabinieri affiancati da vigili urbani.

E' stata eretta una barricata in via Pitrè con vecchi oggetti, cassonetti per la raccolta dei rifiuti e automobili parcheggiate di traverso, con cui è stato bloccato il traffico nella principale arteria della zona. In breve la situazione è diventata caotica, con ingorghi e litigi. Altri blocchi stradali sono stati fatti nelle strade adiacenti. La mediazione dei funzionari della questura infine ha convinto i più agitati a rimuovere i blocchi e a togliere la barricata.

I dirigenti dell'azienda municipale dell'acquedotto hanno assicurato che appronteranno presto un programma per anticipare alla sera la distribuzione idrica nel rione. Come sempre dunque con l'estate a Palermo torna la sete, anche se la situazione idrica qui come nel resto dell'isola non lascia tranquilli neppure d'inverno.

Palermo è da anni suddivisa in ventun zone nelle quali, in base alle manovre rese possibili dalla pressione nella fatiscente rete idrica, l'erogazione avviene in turni di poche ore nell'arco della giornata. Un terzo della dotazione idrica, che è di circa 2500 litri di acqua al secondo, si sperde attraverso le mille e mille falle delle vecchie condutture.

a. r.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali adriatiche poco nuvoloso con temporanei addensamenti. Sulle rimanenti regioni generalmente nuvoloso con precipitazioni isolate più probabili sul versante tirrenico.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: deboli variabili con locali rinforzi da Est sulle maggiori isole e sulle regioni ioniche.

mari: mossi lo Ionio e i canali, poco mossi i restanti mari.

tendenza per domani: generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti di nubi temporalesche sulle zone appenniniche del Centro Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	27	L'Aquila	10	25
Verona	15	26	Roma Urbe	14	30
Trieste	18	27	Roma Fium.	16	25
Venezia	16	26	Campobasso	14	25
Milano	17	26	Bari	14	25
Torino	15	25	Napoli	16	27
Cuneo	14	23	Potenza	15	23
Genova	18	22	S. M. Leuca	18	26
Bologna	17	25	R. Calabria	18	26
Firenze	15	26	Messina	18	27
Pisa	16	27	Palermo	18	23
Ancona	15	27	Catania	14	27
Perugia	7	26	Alghero	15	26
Pescara	16	26	Cagliari	12	27

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	15	26	sereno	Lisbona	12	19	nuvoloso
Atene	np	np		Londra	12	18	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	15	23	sereno
Beirut	19	27	sereno	Madrid	10	22	sereno
Berlino	9	26	sereno	Miami	20	29	nuvoloso
Bruxelles	13	28	sereno	Montreal	8	17	nuvoloso
Buenos Aires	9	20	nuvoloso	Mosca	9	20	sereno
Il Cairo	22	30	nuvoloso	New York	20	30	nuvoloso
Copenaghen	np	np		Parigi	14	32	sereno
Dublino	4	15	nuvoloso	Pechino	14	23	nuvoloso
Francoforte	14	26	pioggia	Rio de Janeiro	14	21	sereno

IL SALONE DI LE BOURGET

Questo campo conosce la storia dell'aviazione

Sul vecchio campo di aviazione di Le Bourget, ormai sul punto di essere raggiunto dalla periferia di Parigi, è passata l'intera storia dell'aviazione, dai primi voli con gli incerti biplani dell'inizio secolo, alla conclusione trionfale del balzo transatlantico di Lindberg, all'avvento dei supersonici e delle capsule spaziali. Questa trentaseiesima edizione del Salone dell'aeronautica è dominata, in particolare, da tre eventi, tutti e tre in qualche modo riguardanti da vicino il futuro dell'Europa industriale e politica.

C'è innanzitutto il problema, rimasto aperto dopo la riunione dei ministri della Difesa di Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna svoltasi il 10 maggio a Roma, del caccia europeo, l'Efa. Secondo il comunicato ufficiale sono stati superati alcuni ostacoli, ma ne restano altri, e seri. Secondo Spadolini, tuttavia, dopo i pericoli di rottura è prevalsa la volontà politica sulle divergenze di parte industriale. Il ministro della Difesa ha precisato che sul piano tecnico il risultato della riunione è un progetto di massima, un compromesso ideale che non penalizza in alcun modo i requisiti operativi richiesti e che anzi presenta un potenziale di sviluppo considerevole. In pratica dovrebbe essere stata accettata la proposta francese per contenere il peso a vuoto del velivolo entro le 9,5 tonnellate, ciò che consentirebbe a Parigi di utilizzarlo sulle proprie portaerei e, soprattutto di proporre come propulsore il proprio motore Snecma. Sulla scelta del motore, ad ogni modo, lo scontro è rinviato. Da qui alla prossima riunione dei ministri, è prevista a Londra il 17 giugno, c'è il tempo per appianare i contrasti che sicuramente continuano a covare sotto la cenere.

L'alternativa al propulsore Snecma è un motore più avanzato, progettato e realizzato da tutti i partners tenendo presente l'esperienza dell'RB 199 del Tornado (prodotto da Fiat Aviazione, Rolls Royce, e Mtu) che dovrebbe apparire di gran lunga preferibile sia per ragioni tecniche (sarebbe un propulsore avanti di alcuni anni rispetto a quello francese) sia per ragioni politiche.

Per l'Europa un accordo a cinque (o a sei) sull'Efa sarebbe una svolta di capitale importanza sotto l'aspetto politico, e perchè segnerebbe la più grossa cooperazione mai tentata tra industrie del vecchio continente. In un campo tecnologico di avanguardia, con ricadute di *know how* enormi anche per le industrie non areonautiche. Sarebbe anche un grosso vantaggio per l'efficenza delle cinque o sei aeronautiche militari, tutte equipaggiate con la stessa macchina; infine sarebbe un grosso vantaggio per le finanze dei sei Paesi, data la notevole riduzione dei costi consentita dalla costruzione di un unico velivolo.

Secondo elemento-chiave del Bourget '85 è il recente accordo tra i 14 Paesi dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, su un programmma comune per i prossimi dieci anni. L'accordo raggiunto a Roma a fine gennaio prevede, tra l'altro lo sviluppo del programma Columbus come elemento integrante della stazione americana progettata per essere messa in orbita nel 1992-93, e la costruzione del razzo vettore Ariane 5. Con questa decisione (che comporterà una spesa di 25 mila miliardi in 10 anni) l'Europa ha scelto di entrare in prima persona nel campo dell'industria spaziale, un campo che già oggi fattura circa 43 mila miliardi di dollari l'anno, e che si prevede in forte espansione.

Terzo elemento-chiave: il progetto reaganiano di scudo spaziale. Mentre i governi europei stentano a trovare una posizione comune, e la Francia, in particolare, lancia la proposta di una iniziativa europea (Eureka) non c'è dubbio che le imprese europee guardino con grande interesse al programma Sdi per almeno due ordini di ragioni: perchè l'adesione assicurerebbe importanti commesse per molti anni, e perchè consentirebbe di acquisire nuove conoscenze dagli americani (almeno per quanto sarebbe consentito dalla natura militare, quindi riservata, del programma).

A questo proposito nelle industrie si avverte già una certa ansia di conoscere le decisioni dei governi. Si dice che alcune siano state interpellate direttamente da incaricati Usa. Qualche giorno fa uno dei massimi dirigenti della Selenia Spazio ha detto in una conferenza stampa che l'Italia non deve restare fuori dai filoni principali della ricerca e che l'industria ha il dovere di far presente al governo l'opportunità di aderire alla proposta Usa perchè dagli studi in tale campo trarranno benefici tutti i settori tecnologici avanzati in campo civile. E dai vertice di un'altra società italiana, la Elettronica, è stata sottolineata con forza l'esigenza che il governo s'incarichi di coordinare il lavoro delle imprese italiane per lo scudo spaziale.

L'ATR 42 nelle prove a terra

Domani l'apertura; sono 33 i Paesi presenti (per la prima volta la Cina)

L'Italia brilla in primo piano

Il trentaseiesimo Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Parigi-Le Bourget aprirà i battenti alla stampa di tutto il mondo domani; il giorno successivo sarà inaugurato dal presidente della Repubblica, François Mitterrand. I Paesi presenti, trentatrè, sono ancora aumentati rispetto all'ultima edizione di due anni fa (per la prima volta c'è anche la Cina), così come sono aumentati gli espositori, oltre 1100. Saranno presentati circa 200 velivoli.

Sarà un salone in cui l'industria areonautica italiana (42 mila addetti, un fatturato di 4 mila miliardi) avrà un ruolo di primo piano.

Per la prima volta sarà presentato in volo ai tecnici di tutto il mondo e al grande pubblico il biturbina italo-francese Atr 42, realizzato da Aeritalia e Aerospatiale, un velivolo che sta raccogliendo un successo eccezionale, per le sue caratteristiche intrinseche e per il fatto di essere arrivato sul mercato nel momento in cui in tutto il mondo l'aviazione civile conosce un forte sviluppo nel cosiddetto «terzo livello», quello cioè rappresentato dai collegamenti sulle brevi distanze. E' il settore del trasporto aereo nel quale si prevede per i prossimi anni un vero boom, quello che vede nascere ogni giorno nuove piccole compagnie, nel quale anche alcune grandi, come ad esempio l'Alitalia che ha acquistato 10 Atr 42, si preparano ad entrare in forze.

Altra novità assoluta sarà il caccia monoposto leggero da appoggio tattico Amx, costruito dall'Aeritalia, dalla Macchi e dalla società brasiliana Embraer. Progettato principalmente sulle esigenze dell'aviazione italiana, che con il nuovo aereo deve sostituire l'ottimo ma ormai anziano G 91, l'Amx ha poi incontrato l'interesse del Brasile, che è diventato partner dell'impresa. La macchina, tuttavia, ha tutte le caratteristiche per destare l'interesse di molti Paesi, in particolare per l'avanzata avionica e il costo relativamente contenuto (si parla di 13-15 miliardi). Il prototipo monta un motore Spey MK 807 fabbricato dalla Rolls Royce, ma i propulsori dei velivoli di serie saranno costruiti, su licenza della casa inglese, dalla Fiat Aviazione come capocommessa in collaborazione con Alfa Romeo Avio e Piaggio.

L'AMX in un volo di collaudo

Terza novità italiana sarà l'esibizione in volo dell'elicottero controcarro Agusta A 129 Mangusta. Nel mondo areonautico c'è molta attesa per l'esibizione di questa macchina, la più avanzata in Europa nella sua categoria, finora vista solo a terra in varie altre occasioni. Destinato all'esercito italiano, il Mangusta è però oggetto, in questi giorni, di una trattativa internazionale i cui esiti potrebbero essere annunciati proprio al salone del Bourget. Al Mangusta, infatti, sarebbe interessata la Gran Bretagna attraverso la Westland. Tra l'Agusta (che fa capo all'Efim) e la società elicotteristica britannica è stato firmato in aprile un accordo di collaborazione, «un primo passo — come ha detto pochi giorni fa in un'intervista all'agenzia specializzata Air Press il presidente dell'Agusta, Raffaello Teti — per un accordo di collaborazione per prossime produzioni; un impegno a progettare, produrre e commercializzare insieme i prodotti sul mercato internazionale».

Secondo una notizia pubblicata dal «Financial Times», il primo campo di collaborazione sarebbe appunto il Mangusta, sul cui progetto verrebbe costruito per le forze armate britanniche un modello «scout» (da ricognizione). Sempre secondo l'autorevole giornale inglese, questo progetto «aprirebbe la strada alla creazione di una industria italo-britannica nel settore degli elicotteri in grado di divenire la maggiore in Europa». Secondo Teti la versione «scout» del Mangusta servirà poi anche alle nostre forze armate ed avrà sbocchi a livello mondiale, «perchè sia il tipo anticarro sia il tipo scout saranno molto richiesti tra il 1990 e il 2000».

La collaborazione Agusta-Westland non parte da zero: le due aziende, infatti, già lavorano all'elicottero da trasporto EH 101 (è stata costituita un'apposita joint venture) nelle versioni militare, civile e utility.

Questi, dunque, i debutti in volo, destinati a destare curiosità non solo tra i tecnici ma anche tra la folla che gremisce solitamente i prati del Bourget durante le esibizioni in volo. Due novità italiane anche a terra: il modello del «OP 180», il velivolo d'affari che la Piaggio sta realizzando insieme con la statunitense Gates; la sagoma assolutamente rivoluzionaria e le eccezionali prestazioni che vengono annunciate (pur essendo un aereo ad elica il OP 180 raggiungerà velocità vicine a quelle di un jet) non mancheranno di attirare l'attenzione; così come sarà attentamente osservato il modello del già citato EH 101.

La partecipazione italiana è, come sempre, organizzata dalla Associazione industrie aerospaziali, il cui stand riscuote sempre grande successo (anche tra il grande pubblico, che si contende le borse e i depliant tricolore). Spazio considerevole occuperà in tale stand il Cirsea, Consorzio industrie realizzatrici di sistemi ed equipaggiamenti aerospaziali, che raggruppa Aerea, Elettronica, Elmer, Farem, Fiar, Fimac, Magnaghi Napoli, Magnaghi Oleodinamica, Magneti Marelli, M.E.S., Microtecnica, Nardi, O.M.A., Secondo Mona. Il Consorzio raggruppa 18 stabilimenti, 16 centri di ricerca, 13 mila 500 dipendenti, un fatturato di 400 miliardi di lire. I suoi prodotti sono montati su decine di velivoli, italiani e stranieri: comandi di volo, carrelli di atterraggio, sistemi di pressurizzazione, sistemi di difesa elettronica, radar di navigazione e di tiro, calcolatori di bordo, apparecchiature di visione notturna, impianti per motori, per missili, per il settore spaziale. E ancora altro.

L'imperativo è la concentrazione non c'è più spazio per il pioniere

Concentrazioni e collaborazioni: a queste due parole d'ordine l'industria aerospaziale di tutto il [illegible]do obbedisce ormai da [illegible]. Da molto tempo non [illegible] più spazio per il pioniere geniale e coraggioso che, all'inizio [illegible] storia dell'aviazione, partendo [illegible] da [illegible] progetto geniale e da [illegible] modesto capannone, poteva creare un impero industriale; così [illegible] [illegible] è più il tempo della «fabbrica [illegible] aeroplani», in grado di produrre il motore, la fusoliera, il carrello, le apparecchiature di volo.

Da un lato il crescente investimento [illegible] per [illegible] un aereo, tale da richiedere enormi capitali iniziali [illegible] prima di arrivare al prototipo, dall'altro [illegible] specializzazione sempre più spinta, hanno [illegible] presto cancellato un tipo [illegible] iniziativa che era stata invece tipica della prima fase dell'industria aeronautica. Una fase fatta di rischio, [illegible] iniziative s[illegible] [illegible] venturose, di successi esaltanti e di disastri clamorosi.

Dalla gigantesca unione della McDonnell di Saint Louis, specializzata in aerei militari, e [illegible] Douglas di Los Angeles, all'avanguardia nel campo civile, unione che è all'origine di uno dei colossi mondiali del [illegible], sino all'ultimo clamoroso affare [illegible] [illegible] si è avuta notizia pochi giorni fa, cioè l'acquisizione [illegible] gruppo industriale californiano [illegible] [illegible] parte della Allied Corporation, le megafusioni non si contano; da notare, per restare su questo ultimo episodio, che la Allied nell'83 aveva già assorbito la Bendix (elettronica) e che insieme con la Signal ha acquisito [illegible] controllata Garrett, una delle maggiori industrie americane di [illegible] aeronautici. [illegible] Intanto, dopo che la McDonnell Douglas ha acquistato la Hughes Elicopters, va avanti a colpi duri la [illegible] per accaparrarsi [illegible] Hughes Corporation, alla quale sono interessate la Boeing e i due giganti americani dell'auto, [illegible] e General Motors.

In Europa la tedesca MBB, dopo aver perso [illegible] corsa per l'acquisizione della Dornier, vinta invece dalla Daimler Benz (che pochi mesi prima aveva già preso il controllo [illegible] fabbrica di motori Mtu) punta ora alla Krauss Maffei, la maggiore industria tedesca [illegible] armamenti, mentre si è dichiarata interessata a rilevare dal governo canadese la De Havilland Canada e la Challenger. In Italia l'Aeritalia ha appena acquisito il controllo della Alfa Romeo Avio, continuando quindi in quella politica di ampliamento che negli anni scorsi l'aveva già portata a incorporare numerose altre industrie, [illegible] Partenavia a Meteor. Il gigante inglese dell'elettronica e dell'avionica Plessey ha acquisito il 35 per cento [illegible] capitale della Elettronica, società privata romana che nel campo della guerra elettronica è tra le imprese più avanzate del mondo.

Le collaborazioni nazionali e internazionali tra aziende, d'altra parte, [illegible] diventate inevitabili a causa della complessità crescente della tecnologia aeronautica. [illegible] ha [illegible] anche le industrie maggiori a concentrare le risorse su poche attività fondamentali affidando invece [illegible] attività non essenziali o troppo specialistiche ad aziende esterne. D'altra parte, [illegible] prio la [illegible] sofisticazione del prodotto aeronautico ha fatto sì che i costi di ricerca [illegible] [illegible] misura fortissima, facendo [illegible] in modo pauroso il rischio in caso [illegible] insuccesso. E' un fenomeno di dimensioni mondiali, che ha coinvolto tutti i protagonisti dell'industria aeronautica, prima di tutti i grandi costruttori di aerei, [illegible] subito dopo i motoristi, e sia pure [illegible] misura minore anche i produttori di equipaggiamenti; insomma, le collaborazioni sono diventate [illegible] strada maestra per ripartire l'impegno finanziario e il rischio e per esaltare al massimo le capacità specifiche delle singole aziende. Tutto questo ha fatto sì che negli ultimi anni [illegible] sia creato un vero e proprio «sistema mondiale aerospaziale», con pochissime grandi aziende aeronautiche (Boeing, McDonnell Douglas, Airbus Industries, Lockheed, e non molte altre) che impostano i grandi progetti; immediatamente sotto ci sono i motoristi (anche qui pochi, General Electric e Pratt and Whitney in Usa, Rolls Royce e Snecma in Europa) che progettano i propulsori sulla [illegible] di progetti di aerei già decisi o soltanto previsti; e infine vi è un numero enorme di imprese, che contribuisce con la propria specifica competenza a realizzare un segmento dell'intero progetto.

Gli esempi sono moltissimi; basterà ricordarne alcuni che riguardano l'industria italiana; c'è per esempio la collaborazione ormai ultraventennale dell'Aeritalia con la McDonnell Douglas, alla quale l'azienda italiana fornisce gran parte dei pannelli di fusoliera per i Dc-9 e i Dc-10; proprio nei giorni scorsi le due società hanno firmato un nuovo accordo per lo studio di un aereo propfan, cioè spinto da un sistema che combina la propulsione a turbina con speciali eliche e che viene pronosticato come il sistema dell'avvenire. [illegible] per l'Aeritalia è venuta la partecipazione alla costruzione del Boeing 767, per il quale la società italiana [illegible] costruito parti importanti in materiale composito. La Fiat Aviazione è partner di alcuni dei più [illegible] centi motori realizzati da General Electric e da Pratt and Whitney, oltreché della più complessa joint-venture che sia mai stata tentata in campo aeronautico, quella per il motore V 2500, al quale lavorano industrie americane, europee e giapponesi. Aeritalia [illegible] e Fiat Aviazione sono partner rispettivamente per la cellula e il motore del programma europeo Tornado e lo saranno per il caccia Efa.

Dinanzi alla Boeing

Il design italiano nel cielo

Il design italiano ha successo anche nell'arredamento degli aerei; una delle più importanti aziende mondiali del settore è la Aviointeriors di Latina, appartenente [illegible] gruppo Permaflex. Costituita nel '72, si è affermata rapidamente con la produzione di poltrone per velivoli commerciali e di arredamenti per elicotteri ed aerei executive in versione Vip. Il fatturato è salito [illegible] 5 miliardi dell'80 ai 15 dell'84, con la prospettiva [illegible] arrivare [illegible] già [illegible] [illegible] anno o due a 25 miliardi.

In questi anni l'[illegible] laziale ha lavorato per l'Aeritalia, l'Agusta, la Boeing, la McDonnell Douglas, Airbus, la spagnola Casa, la Aerospatiale, l'Ell [illegible], la indonesiana Nurtanio. Con la Caac, l'ente di Stato per l'aviazione cinese, ha firmato recentemente un memorandum d'intesa per [illegible] lavoro che durerà molti anni: la Aviointeriors dovrà fornire i prodotti relativi a tutti gli interni di tutte le [illegible] commerciali operanti in Cina. Il contratto è diviso in due parti: la prima p[illegible]de la fornitura delle [illegible] poltrone, la seconda il resto dell'arredamento; seguirà un'ulteriore fase che prevede il trasferimento di tecnologia costruttiva.

La Microtecnica dello Spacelab vuole passare dal cielo al cosmo

La Microtecnica punta sempre più decisamente sul settore spaziale. «Questo orientamento — dicono all'azienda torinese — è il naturale sbocco del [illegible] affinamento delle tecnologie specifiche della società»; e ricordano che [illegible] [illegible] è stata favorita «anche dal riconoscimento del Nasa Award, il prestigioso premio attribuitoci dalla [illegible] per il contributo [illegible] dapprima alla realizzazione e poi al felice esito della lunga missione nello spazio dello Spacelab nel novembre-dicembre '83».

In effetti il dopo-Spacelab alla Microtecnica è cominciato fin dal momento in cui lo «shuttle» americano toccava terra con il laboratorio europeo dopo 11 giorni di permanenza nello spazio. C'erano infatti da costruire nuove unità [illegible] [illegible] [illegible] controllo [illegible]ico attivo [illegible] laboratorio; c'erano da continuare [illegible] studi, la progettazione e la costruzione [illegible] modello ingegneristico della piattaforma rotante Iris per il lancio in orbita di sat[illegible]iti da un veicolo spaziale; e c'era da lavorare alla progettazione dell'unità [illegible] controllo ter[illegible] e di altre parti della piattaforma Eureka, [illegible] [illegible] spaziale automatica sulla quale saranno attuati esperimenti di «industrializzazione spaziale». Per Eureka, in collaborazione [illegible] la tedesca Mbb, è stato effettuato [illegible] studio [illegible] componenti essenziali [illegible] sistema di controllo termico destinati alla «Botany Bay», la «serra» che sarà imbarcata [illegible] effettuare esperimenti nel campo [illegible] sui primi voli della piattaforma.

L'approvazione del piano decennale da parte dell'Agenzia spaziale europea ha ovviamente incoraggiato la Microtecnica [illegible] accentuare il proprio impegno in questa direzione, accelerando l'evoluzione [illegible] le applicazioni spaziali delle proprie tecnologie, in particolare dei sistemi di azionamento, delle unità elettroniche di comando e degli impianti [illegible] condizionamento ambientale collettivo e individuale. (Questo ultimo [illegible]»: si [illegible] tute spaziali; la Microtecnica in proposito ha svolto studi di fattibilità insieme con la americana Hamilton Standard in vista degli annunciati programmi spaziali europei del prossimo ventennio).

Poi, insieme con l'Aeritalia, verrà il lavoro per Columbus, per il quale dovrà essere stu[illegible] il sistema [illegible] controllo termico; [illegible] Ariane 5 sarà fatta la progettazione delle valv[illegible] per regolare il flusso del carburante, ossigeno e idrogeno, al motore criogenico del potente razzo.

Intanto [illegible] avanti il lavoro per l'aeronautica. Per l'Amx la Microtecnica [illegible] costruito il sistema di azionamento e controllo degli ipersostentatori, quello di [illegible] e controllo dello stabilizzatore, l'impianto di condizionamento; è stato inoltre costruito il prototipo del calcolatore digitale «dati aria»; anche per il motore Rolls Royce «Spey 807», che sarà prodotto dalla Fiat Aviazione, la [illegible]nica costruirà su licenza l'impianto principale e quello manuale di controllo del carburante. Per l'elicottero Agusta A 129 sono state completate [illegible] prove dell'impianto di raffreddamento olio e di condizionamento dell'abitacolo mentre, su licenza, la casa torinese costruirà il regolatore elettronico del combustibile per il motore, un Roll Royce «Gem»; per il OP-180, il rivoluzionario «executive» di Gates-Piaggio, il sistema di azionamento e controllo degli ipersostentatori e delle alette «canard». Infine, all'orizzonte, c'è l'Efa, il caccia [illegible]. La Microtecnica sta lo[illegible] lavorando, insieme con la britannica Dowty Rotol e la tedesca Zahnradfabrik, all'Experimental aircraft programme, il «dimostratore» in preparazione da parte di Aeritalia e di British Aerospace, sulla cui base dovrebbe essere modellato l'Efa. La società torinese si [illegible] dell'impianto di condizionamento e dei sistemi di azionamento e controllo degli ipersostentatori.

Naturalmente è ormai [illegible] pieno della produzione tutta la linea di equipaggiamenti per il Tornado (tra cui il sofisticato sistema [illegible] azionamento e controllo delle ali a geometria variabile), per il trasporto G 222, per l'addestratore Macchi MB 339, per l'elicottero Augusta A 109, per l'addestratore Siai Marchetti S.211

Sottolineano alla società torinese: «Al salone abbiamo voluto anche confrontare il lungo cammino fatto in questi ultimi anni; abbiamo messo fianco a fianco componenti realizzati negli Anni 60 e quelli di oggi; in tal modo, nei suoi 65 anni di attività, la Microtecnica offre una dimostrazione obiettiva dell'evoluzione tecnologica avvenuta nell'ultimo quarto di secolo nei sistemi aeronautici [illegible] [illegible].

Lo Spacelab nel cosmo con lo Shuttle

Il Siai S.211

Sono ancora ignoti i nomi della cordata guidata da Scalera

Sme più vicina a De Benedetti Anche l'Efim punta ai privati

Il presidente ha annunciato che sono in corso trattative per vendere la Sopal

Prodi: l'Iri diventerà sempre meno pubblica

MILANO — Giovanni Goria, ministro del Tesoro, non sul caso Sme, dopo l'ampio e apprezzato del Cipl, ha fissato i criteri generali e particolari l'operazione (con garanzie in merito occupazione e investimenti) la decisione tocca ai vertici dell'Iri. «Ai politici — ha aggiunto Goria — toccherà, semmai, il giudizio politico al termine della vicenda. Se qualcuno, e non è il caso, intende giudicare in negativa l'operazione dell'Iri dovrà chiedere le dimissioni dei vertici dell'istituto».

Ma dovrà essere venduta Sme? « sono — ha Goria — condizioni generali e specifiche che guidare le procedure di dismissione. caso specifico c'è un'offerta Buitoni che presenta determinate garanzie finanziarie e industriali. tratta vedere se alternative a questa scelta».

L'intervento di Goria ha avuto luogo a conclusione di convegno indetto a Milano Giornale Nuovo, che ha visto Prodi confronto con (il vicepresidente della Confindustria Patrucco e il presidente della Federmeccanica Lange), sindacalisti (il segretario della Cisl lombarda Antoniazzi), finanzieri (Carlo Bonomi).

Di fronte a questa platea qualificata Goria voluto la solidarietà da al presidente dell'Iri e offrire una interpretazione «autentica» della riunione di lunedì del Cipl «inaspressabile» «Informato — ha detto il ministro ironia — dei politici nel fissare le linee generali e particolari di vicenda economica»). E Prodi?

In di notizie Roma sull'offerta avvocato Scalera il presidente dell'Iri si è limitato a alcune battute sui colpi di delle passate settimane. «Quando ho visto le reazioni dei politici — ha commentato — ho avuto il dubbio di aver ceduto lo Sme (Sistema monetario europeo, ndr) e la maggioranza della Sme». Oppure: «Nutro molti dubbi sul stabilire per legge i comparti merceologici ritenersi strategici per le Partecipazioni statali meno. Altrimenti, se si stabilisce che armi sono strategiche e il cemento no, al Cipl si potrebbe sentire questo commento a proposito della vendita cementificio. E il cemento armato?». Prodi ha preferito ribadire, al del caso Sme, le direttive strategiche rilancio.

Innanzitutto, ha detto Prodi, la crisi dell'Iri nasce da un eccesso di investimenti rispetto alle disponibilità, accompagnato da una scarsa per i soci privati.

L'Iri, inoltre, deve concentrare le sue risorse su alcuni terreni preciusi, per dimensioni dell'investimento, privati: telecomunicazioni, automazione industriale, strutture per la ricerca scientifica oltre ai comparti (vedi, a esempio, le armi) a situazioni specifiche (Goria ha citato il caso Bagnoli) ove la presenza pubblica può essere ritenuta fondamentale.

In ogni l'azione dell'Italia può presentare troppe differenze rispetto agli altri. «Dobbiamo avere comportamenti eguali agli altri — ha ammonito Prodi — perché non possiamo permetterci il lusso di procedere di acquisto aziende diverse quelle degli Paesi».

Infine, le alleanze internazionali: «Vorrei — ha detto — poter fare accordi Europa. tutti vogliono accordi al 51% e noi non possiamo stipulare sempre accordi in cui gli altri fanno i padroni e noi i camerieri».

Ugo Bertone

ROMA — vicenda dopo i colpi di scena dei giorni scorsi, sembra ora avviata a conclusione. Se entro oggi non della misteriosa cordata interessata all'acquisto della finanziaria alimentare dell'Iri e le relative garanzie bancarie, il ministro delle Partecipazioni statali Darida, assenza altre offerte e sulla base la delibera del Cipl, potrebbe dare subito via libera al contratto con la Buitoni di Carlo De Benedetti, attendere i previsti 20 giorni. presidente dell'Efim, Stefano Sandri, intanto sapere che sono in corso trattative per la cessione della Sopal, la società alimentare dell'ente.

Il presidente dell'Iri, Prodi.

«Nel momento in cui il Cipl decide che il settore alimentare non è strategico le Partecipazioni statali — ha dichiarato ieri — ne dobbiamo trarre le dovute conseguenze». La trattativa è legata a vincoli di riservatezza, ma è in piedi parecchi mesi, prima ancora che iniziasse quella tra l'Iri e la Buitoni per cessione della Sme. Comunque, da ricor il misterioso gruppo di imprenditori rappresentato dall'avvocato Italo Scalera è dichiarato disposto a comprare tutte le aziende alimentari pubbliche, comprese quelle dell'Efim. altre voci, possibile acquirente della Sopal potrebbe re stessa Sme, una volta passata alla Buitoni o in altre mani private.

L'avvocato dovuto recarsi ieri per chiarire i termini dell'offerta in a quella Benedetti. Ma l'incontro non c'è stato, si dice per richiesta dello stesso Scalera che avrebbe chiesto slittamento di 24 ore. Oggi rientra a Roma anche il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e il colloquio non potrà subire ulteriori rinvii, pena la caduta dell'offerta stessa. «L'Iri — ha ribadito Darida — non può trattare con persone che riserva di indicare i compratori al momento della stipula del contratto, ma deve sapere chi ha o che fare». E il ministro ha all'istituto indicazioni per «valutare nel merito e nelle persone la nuova offerta, in nome dell'interesse pubblico». Quindi, imprenditori di Scalera devono uscire scoperto, oppure non se ne farà niente.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha che vertice dell'altra sera si sia parlato dell'affare Sme. questione si occupati esclusivamente gli organi competenti, vale a dire il ministro delle Partecipazioni statali e il Cipl. Nessun'altra sede ne è stata investita e tantomeno una sede impropria come incontro fra i segretari partiti della maggioranza».

Ad ulteriore contributo alla chiarezza c'è poi il voto favorevole della commissione Bilancio della Camera sulla de del Cipl che fissa i criteri per la vendita aziende alimentari pubbliche (precise garanzie sull'occupazione e gli investimenti, prattutto nel Mezzogiorno, impegno a non cedere a gruppi stranieri per un congruo numero di anni). «Il politico che emerge — ha il presidente della comissione Bilancio Cirino — è che sostanzialmente il Parlamento ha dato il via all'operazione di cessione del settore alimentare con le garanzie che raltro la de da tempo richiedeva ordine necessari sforzi che fare diversi e maggiormente strategici». Qualche critica è partita dai comunisti, senza però calcare troppo la mano.

Emilio Pucci

● INDUSTRIA ALIMEN — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi propone produttori del Piemonte la partecipazione all'Anuga, la più grande fiera internazionale specializzata nel alimentare, in programma a Colonia (RFT) dal 12 al 17 aziende interessate alla iniziativa sono invitate a prendere rapidamente contatto con l'organismo camerale.

Oltre 48 miliardi

Lufthansa nell'84 bilancio record

BONN — L'esercizio è stato Lufthansa il migliore nella sua storia trentennale. L'utile di bilancio, pari ad 81 milioni di marchi, non rispecchia peraltro i reali come non lo rispecchiano il dividendo del 7% un premio del 2%.

fondo di ammortamento straordinario sono destinati complessivamente 424 milioni di marchi, quali, previa deduzione dei forti investimenti, l'utile esercizio ammonta a di di cui soltanto una metà è stata devoluta al pagamento del dividendi e del premio.

Il pacchetto azionario della Lufthansa per 75% Stato e il 25% da tri enti di diritto pubblico.

Twa torna in attivo

— La Twa nel 1984 tornata in attivo con 29,9 milioni di dollari, dopo una serie di bilanci negativi durava dal 1978. I risultati positivi dell'ultimo bilancio, ha spiegato Steve Forte, direttore generale per l'Italia, il una azione di razionalizzazione e ristrutturazione della compagnia.

Caviglioli critico al congresso tessili

Tensioni nella Cisl per il dopo Carniti

RIVA DEL GARDA — Pierre confermato recentemente, riunione della segreteria Cisl, che al congresso metà luglio «intende lasciare». Per la indicazioni prevalenti sono a favore del segretario generale aggiunto Franco Però le acque agitandosi la scelta del segretario generale aggiunto: i due candidati più probabili sono Crea e Colombo. Al momento il primo sembra avere più possibilità, però le categorie dell'industria puntano i piedi a favore di Colombo.

Carniti, segretario generale Cisl, sarebbe sostituito da Marini

Una conferma la si è avuta ieri nella relazione quale segretario generale del della Cisl, Rino Caviglioli, aperto il congresso nazionale della categoria con l'intervento di delegati in rappresentanza di 116 mila iscritti.

Oltre a definire «premature e pericolose per gli equilibri interni ancora troppo fluidi» l'annuncio di Carniti di ripresentare la propria candidatura, Caviglioli ha invitato l'intera organizzazione «a promuovere un profondo rimescolamento politico che consenta di abbattere gli steccati tradizionali e di creare più significative occasioni di lavoro comune e di ». Infine ha che « riflessione che si è avviata dopo-Carniti appare francamente e tale escludere di nuove inedite divisioni».

Come si devono interpretare queste affermazioni?

«Non è vero, afferma qualcuno, che ho inteso attaccare Marini», ha risposto Caviglioli, aggiunto: «L'avvicendamento a deve garantire tre cose: la continuità della linea; il rafforzamento dell'unità interna; il mantenimento dell'autonomia».

Si sta di nuovo profilando la divisione tra industria e pubblico impiego?

«Non direi: le forze sulle quali fondare una unità avanzata vanno oltre le divisioni tradizionali; queste forze sono presenti nell'industria, ma anche nel pubblico impiego e nei servizi. Noi speriamo che dal rimescolamento esca una ancora più forte».

Si dice che lei lascerà la guida dei tessili per diventare segretario confederale.

«Si dice, si dice! Personalmente posso dire che l'incarico avrebbe per me un significato nel che il nuovo progetto rafforzi l'unità della Cisl: diversamente lo rifiuterei».

Perché risponde malvolentieri alle domande sul «dopo Carniti»?

«Perché oggi è più importante il referendum; dopo parleremo quanto vuole di Carniti».

Come giudica il fallimento trattative evitarlo?

«E' riemerso società mutuo tra noi e Confindustria, accomunati nel boicottaggio ad ogni intesa. Tra i comunisti della Cgil poi sta riemergendo il vecchio vizio stalinista in base al quale ogni dissenso si trasforma in tradimento. Comunque i tessili della Cisl sono per il "no"».

Il congresso si concluderà venerdì. L'assemblea confermerà Caviglioli segretario generale. In previsione di un suo passaggio alla segreteria confederale Caviglioli affiancato da una teria ma da mitato segreteria formato dai vecchi segretari più nuovi: Galotti, sabile dell'ufficio ria; Bellini, segretario Torino; Corbari, segretario della Lombardia.

Sergio Devecchi

I ministri Goria e Darida non hanno potuto presenti per «improvvisi impegni»

Caso Mediobanca, la riunione slitta a domani

ROMA — «Non si può concludere con il silenzio», dice il presidente della Commissione Bilancio Cirino Pomicino. Ma per conoscere il parere della maggioranza sulla questione anca bisognerà attendere domani. La riunione in calendario ieri alla Camera è andata a vuoto per «impegni improvvisi» dei ministri Darida e Goria e così i deputati della commissione hanno avuto il tempo soltanto di salutarsi.

Un'assenza sospetta, decisione «diplomatica» parte responsabili del Tesoro e Partecipazioni statali? Secondo lo stesso Pomicino e altri esponenti della Commissione non tratta di latitanza davvero impegni di governo. Comunque è cambiato il clima che si respirava mesi fa quando ci fu un violento politico tra socialisti e repubblicani da parte, favorevoli alla privatizzazione, democristiani e comunisti dall'altra, contrari. Tant'è che Pomicino, democristiano, e Giorgio Ruffolo, socialista, presidente della Commissione Finanze discussione si è svolta seduta congiunta), stanno elaborando una risoluzione finale da mettere in votazione.

Il documento dovrebbe raccogliere i più larghi consensi nella maggioranza e il tentativo è di avvicinare anche i comunisti; si parla di un documento generico in grado di accontentare un po' tutti e di ricomporre le spaccature che sono emerse in questi mesi.

Pomicino nega che ci sia un ripensamento dc ma lascia capire che posizione terrà conto delle novità emerse durante il dibattito (sono sfilati in Parlamento banchieri, ministri, tecnici, il presidente dell'Iri Prodi) sia pure ferma sulle questioni di principio. Un atteggiamento più flessibile, sembra di capire. Sarà poi il ministro delle Partecipazioni Statali a decidere quando e verranno proposte di privatizzazione compatibili con le risoluzioni del Parlamento.

Che successo in questi quattro per cambiare clima prima rovente dello scontro? Risponde l'indipendente sinistra Minervini: «Probabilmente sono intervenuti cambiamenti nelle sfere di influenza dei grandi gruppi economici. è un armistizio, forse si sono resi conto che la conflittualità non conviene».

Gli indipendenti di sinistra hanno presentato una proposta cambia radicalmente faccia a Mediobanca tra l'altro dovrebbe cedere sul mercato tutte le partecipazioni non strategiche (che dovrebbero restare all'Iri) e far alle bisognose casse dell'Iri un consistente numero di miliardi. Il passaggio privati dovrebbe riguardare soltanto l'attività di «merchant banking».

e. pa.

Domani seduta dei Comitati interministeriali

ROMA — Applicazione delle misure finanziarie previste dal decreto- sulla casa le ad alta ; programma di interventi Ribs, la finanziaria pubblica per il risanamento del bieticolo-saccarifero; applicazione della legge che ha rinnovato i contributi smantellamento degli impianti siderurgici: alcuni menti di maggior che affrontati domani quattro Comitati interministeriali (Cipe, Cipi, Cipes e Cipaa) convocati dal ministro Bilancio, Romita.

Concluso a Siena il vertice di due giorni dei ministri agricoli Cee

L'Europa Verde produce troppo e mette in crisi l'intera Comunità

[illegible] NOSTRO INVIATO

SIENA — Europa verde tra l'urgenza di un rilancio e il pericolo di un disimpegno tedesco: il vertice del [illegible] dei ministri agricoli [illegible] dieci [illegible] comunitari [illegible] è [illegible] ieri a Siena all'insegna di questa drammatica alternativa, tra riunioni informali, pranzi campestri e visite a vigneti splendenti e uliveti spettrali: il gelo di quest'in[illegible] li ha bruciati tutti e ora il miglior [illegible] toscano vie[illegible] pagato anche trentamila lire il [illegible]. La politica agricola comune, così com'è stata ideata [illegible] anni fa, non serve più a un'agricoltura, a un'economia, [illegible] un commercio mondiali molto diversi da quelli degli Anni Sessanta. Su questo tutti [illegible] d'accordo: i ministri agricoli, [illegible] organizzazioni professionali, [illegible] esperti.

Per accorgersi che la politi[illegible] dell'Europa Verde è anacronistica basta osservare com'è larga la forbice [illegible] produzione e consumo [illegible] alcuni beni alimentari: latte, carne, cereali, zucchero, vino. Che cosa è successo? Gli agricoltori europei, eccessivamente protetti dalla pac (politica agricola comune), hanno prodotto più merci di quante i mercati (comunitario e mondiale) potessero assorbire. Ecco [illegible] nascere le eccedenze, cioè produzioni eccessive che la Cee, in [illegible] [illegible] regolamenti agricoli che s'è data, deve ritirare ai prezzi fissati all'inizio di ogni [illegible]: prezzi, [illegible] que, vantaggiosi per gli agricoltori.

La «necessità di definire nuove prospettive per [illegible] politica agricola comune» — come [illegible] sfumatamente definisce l'urgenza di [illegible] nuova e più rigida politica in campo agricolo — nasce dunque [illegible] eccedenze, che ormai hanno un costo insostenibile per le [illegible] sempre più vuote [illegible] Cee. Da una dichiarazione di intenti [illegible] [illegible] di [illegible] nuova politica agricola comunitaria, tuttavia, il passo [illegible] lungo: ed ammesso — come abbiamo detto all'inizio — che tutti i [illegible] Paesi ci credano (dal 1° gennaio dell'anno prossimo dovranno crederci in dodici, con Spagna e Portogallo). La testardaggine dimostrata dalla Germania dieci giorni [illegible] a Bruxelles [illegible] prezzo [illegible] cereali, infatti, viene interpretata da alcuni come segnale d'inizio d'un disimpegno tedesco dalla Comunità: la Germania — maggior contribuente della Cee — è forse stufa [illegible] pagare.

Fatta questa premessa, lunga ma necessaria per comprendere quanto è successo a Siena in questi giorni, seguiamo [illegible] nostro pur bravo ministro Pandolfi nel [illegible] arrampicarsi sugli specchi per redigere [illegible] documento che andasse bene a tutti i dieci Paesi (e [illegible] [illegible] stato), e nello stesso tempo [illegible] fosse soltanto un «libro dei sogni». La premessa di Pandolfi, che sta alla base [illegible] tutto, [illegible] questa: nei Paesi industrializzati c'è uno squilibrio tendenziale crescente tra domanda e offerta [illegible] prodotti agroalimentari. Ciò soprattutto per un'offerta [illegible] continuo aumento, a [illegible] [illegible] miglioramento delle tecnologie impiegate (dai concimi [illegible] computer, dalle macchine alla genetica, e così via). Produciamo troppo, consumiamo poco.

Esportare, allora, [illegible] dove? Ecco un altro problema, nel momento in cui gli Stati Uniti stanno per varare una politica commerciale più aggressiva e una politica agricola più austera. I nuovi mercati (ad esempio, Paesi in via di sviluppo) si sono dimostrati più difficili del previsto: chi può produce da sé quel che [illegible] serve, chi [illegible] può non ha nemmeno i soldi per pagare le importazioni.

Pandolfi propone la ricerca di una «nuova strategia» per i prossimi anni, con un obiettivo ambizioso ma concreto: ampliare la domanda per non dover ridurre la produzione. In che modo? Nel documento (che costituisce una base [illegible] discussione da allargare nei prossimi mesi) le vie [illegible] solo accennate, ma chiaramente:

1) [illegible] nuovi e non convenzionali dei prodotti agricoli (ad esempio l'etanolo di origine agricola potrebbe diventare [illegible] carburante; oppure ricavare bioproteine dal [illegible] [illegible]; o utilizzare [illegible] [illegible] agricoli per produrre energia);

2) sviluppare [illegible] produzioni alternative (come la soia, [illegible] Uniti permettendo);

3) migliorare la cooperazione allo sviluppo per i Paesi del Terzo Mondo.

Livio Burato

Siena. Filippo Maria Pandolfi presiede la riunione dei ministri

Superiori al previsto le perdite che la holding deve coprire [illegible] un aumento di capitale

La Zanussi nell'84 ha perso 126 miliardi Electrolux da sola farà fronte al passivo?

MILANO — E' stata superiore alle previsioni [illegible] perdita della Industrie Zanussi nel 1984: [illegible] tratta di 125,9 miliardi (41 nel 1983) che la holding dell'omonimo gruppo industriale [illegible] Pordenone deve coprire mediante un intervento sul capitale. A determinare le perdite sono stati non solo gli oneri finanziari provocati dall'indebitamento (ancora oscillante intorno agli 800 miliardi anche se a tassi di interesse più contenuti rispetto al passato per effetto delle operazioni [illegible] consolidamento), ma anche i negativi risultati delle attività industriali e il costo sostenuto per cedere nel società che [illegible] passato facevano parte [illegible] gruppo.

Anche [illegible] rialzo della valuta Usa (la Zanussi ha [illegible] per 850 milioni [illegible] dollari) ha contribuito notevolmente al passivo, [illegible] questo avvenimento [illegible] si ripeterà in futuro proprio per il consolidamento attuato [illegible]. Il consiglio di amministrazione della società, che si è riunito ieri a Pordenone, ha preso anche in esame gli altri elementi del bilancio; il volume di affari del gruppo è stato di 1760 miliardi, di poco [illegible] periore a quello dello [illegible] [illegible] nonostante [illegible] [illegible] [illegible] dipendenti [illegible] 22.750 a 18.496; nei prossimi tre anni il numero dei dipendenti [illegible] destinato a calare di altre 4650 unità sulla base del piano [illegible] ristrutturazione approvato qualche giorno fa dopo l'accordo [illegible] i vertici della Zanussi, dell'azionista svedese Electrolux, dei sindacati e del ministero dell'Industria.

Proprio per la vendita delle attività marginali il grosso [illegible] fatturato Zanussi è stato determinato per i tre quarti del valore dagli elettrodomestici: la consociata Zanussi Elettrodomestici ha registrato infatti un fatturato [illegible] 812 miliardi (65% del quale all'esportazione) nei [illegible] [illegible] [illegible] attività; [illegible] base [illegible] [illegible] superano abbondantemente i 1100 miliardi. A 360 miliardi è ammontato il volume d'affari della Zanussi Elettromeccanica, [illegible] [illegible] utile [illegible] 9,4; a 126 quello [illegible] Zanussi Grandi Impianti (-3,7 miliardi), a 70,2 quello della Zanussi Metallurgica [illegible] [illegible] 56,6 [illegible] Zanussi Componenti Plastica. Negativi sono stati i risultati della principale consociata estera, [illegible] spagnola Ibelsa, mentre sono andate meglio le nove società commerciali che distribuiscono in Europa i prodotti Zanussi.

A questo punto l'assemblea degli azionisti [illegible] Zanussi (in primo luogo la svedese Electrolux con il 49,04% poi la finanziaria regionale Friulia con il 10,58, quindi Fiat, Imi, Mediobanca, Crediop con l'8,17 per cento ciascuno, Efibanca con il 4,33, gli eredi Zanussi [illegible] il 2,88%) dovranno ricostituire [illegible] capitale sociale, che per effetto delle perdite subite [illegible] [illegible] anno scende da [illegible] a 33,1 miliardi (una tranche [illegible] 54 miliardi della perdita globale [illegible] 1984 [illegible] già stata coperta l'autunno scorso).

All'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria prevista [illegible] per il 15 luglio, in prima convocazione, e il 29 in seconda, vi [illegible] infatti la ricostituzione del capitale a 104 miliardi mediante l'apporto di quasi 72 miliardi. Secondo un por[illegible] della Zanussi gli attuali azionisti parteciperanno all'operazione sulla base delle attuali quote di controllo, per cui [illegible] vi sarà una modifica dell'attuale assetto azionario. Invece, secondo alcune dichiarazioni rilasciate [illegible] [illegible] responsabili finanziari dell'Electrolux a un quotidiano economico inglese, la società svedese potrebbe far fronte da sola alle perdite della Zanussi mediante la conversione anticipata di due terzi del prestito obbligazionario [illegible] [illegible] miliardi che la Zanussi [illegible] emesso lo [illegible] anno. In tal modo l'Electrolux diverrebbe azionista di maggioranza prima della data prevista, cioè il 1986. Sempre secondo gli svedesi [illegible] la Zanussi accuserà nuove perdite nel 1985, ma potrà già toccare [illegible] pareggio verso [illegible] fine dell'anno.

Gianfranco Modolo

[illegible] (Olivetti) [illegible] cresce del 62,5%

IVREA — La Olivetti Tecnost, specializzata nelle applicazioni avan[illegible]zate dell'elettronica e dell'informatica per l'industria, ha chiuso il 1984 [illegible] un fatturato che ha sfiorato i [illegible] miliardi di [illegible] (più 47,8 per cento rispetto [illegible] 1983) e con un utile netto [illegible] 1,5 miliardi (più 62,5 per cento), dopo ammortamenti per 1,6 miliardi.

Nel darne l'annuncio, [illegible] Olivetti precisa anche che un terzo del fatturato è stato realizzato all'estero, dove consisten[illegible] è stato il contributo offerto dalle consociate tedesca (Tecnost Systemelektronik) e inglese (Tecnost Limited), dall'apertura di uffici commerciali [illegible] Svezia e Benelux e dall'accordo con la Computer automation inc. [illegible] Irvine (California) per la distribuzione [illegible] mercato americano di prodotti Tecnost.

Un accordo [illegible] - [illegible]

[illegible] — L'Efim e l'Enea collaboreranno nei settori dell'energia e dell'innovazione tecnologica, nei quali i due [illegible] svolgono ruoli [illegible] plementari. Un accordo in tal [illegible] è stato firmato ieri a Roma dal presidente dell'Efim, Sandri, e [illegible] presidente dell'Enea, Colombo.

I due enti in particolare opereranno per un uso più razionale [illegible] energia nella produzione di alluminio e nella preparazione di leghe di alluminio. Verranno tra l'altro studiate possibilità di risparmio energetico nei processi per [illegible] fabbricazione del vetro e nella progettazione e fabbricazione di mezzi di trasporto.

Riordino Nucleo di valutazione

ROMA — Nei prossimi giorni, il Consiglio dei ministri esaminerà uno schema [illegible] disegno [illegible] legge per il riordino del Nucleo di valutazione degli investimenti del ministero del Bilancio. Nonostante a prima vista il documento appaia come [illegible] testo di puntualizzazione tecnica, lo schema comporta importanti novità.

I nostri soldi

[illegible] *Mario Salvatorelli*

Il futuro dei titoli di Stato

«Lo Stato, manovrando opportunamente sui tassi concessi, è riuscito a prolungare la vita media dei titoli pubblici, allontanando nel tempo la scadenza del [illegible] debito. In effetti, le preferenze dei risparmiatori, attratti esclusivamente [illegible] maggiori tassi offerti, sono passate [illegible] via dai Bot annuali ai Cct biennali, a quelli quadriennali e settennali, infine ai Cct decennali. Nelle attuali condizioni mi pare che i risparmiatori non prestino alcuna attenzione alla durata dei titoli. Sanno infatti che in considerazione del largo mercato, possono in ogni momento, in caso di necessità, e indipendentemente dalla durata del certificato, convertire il titolo in moneta senza alcuna perdita. Ma se le condizioni attuali dovessero cambiare, se lo Stato riuscisse a contenere la spesa pubblica, avesse minor bisogno di assorbire risparmio e potesse ridurre i tassi per i suoi titoli, il "largo mercato" sussisterebbe ancora?».

La lucida esposizione di come vanno le cose oggi e l'ombra del dubbio su come potrebbero andare domani sono del signor Umberto Bonelli, di Torino, che aggiunge un possibile scenario futuro: *«Ritengo allora che i nuovi risparmiatori avrebbero la tendenza ad adeguare i loro portafogli nel senso d'una maggiore liquidità e che, per i vecchi risparmiatori, la durata del titolo avrebbe ben altra rilevanza. Per mancanza di appetibilità (rendimenti inferiori), quindi di domanda, chi dovesse vendere titoli prima della loro scadenza andrebbe incontro [illegible] [illegible] perdita secca, oppure, in alternativa, dovrebbe aspettare lunghi anni (la scadenza) per ottenere il rimborso totale».* E il lettore conclude con [illegible] domanda precisa: *«Allo stato attuale della nostra economia, lei intravede questo pericolo e, quindi, ritiene in definitiva che [illegible] prolungamento della vita dei titoli possa costituire in futuro un rischio pesante per noi piccoli risparmiatori?».*

Francamente, no, quanto meno non a livello di «rischio pesante». E' [illegible] che, come tutti, o quasi tutti, [illegible] auguriamo, dovrà venire un giorno in cui lo Stato avrà [illegible] bisogno di assorbire risparmio e [illegible] necessità di tener alti i rendimenti [illegible] suoi titoli, per una felice concomitanza di eventi: discesa dell'inflazione e [illegible] fabbisogno pubblico da fi[illegible] [illegible] a «livelli europei», e non più sudamericani. Ma è anche vero che allora i titoli di Stato disponibili [illegible] mercato saranno in quantità inferiore, quindi proporzionata sempre alla domanda, e che le altre forme d'impiego del risparmio ridurranno a loro volta quella che il lettore [illegible] definisce «appetibilità».

Sospettosi e severi

«Il 24 aprile le ho indirizzato una lettera nella quale le sottoponevo un mio dubbio che ritengo possa interessare tanti altri lettori. Le banche, alla sottoscrizione dei Bot, calcolano una percentuale quale loro commissione sul valore nominale (100), e quindi anche sugli interessi da maturare, anziché sul prezzo di aggiudicazione. E' giusto? Senza voler disquisire sugli eventuali risvolti giuridici, a me non pare corretto. A tutt'oggi (23 maggio) l'argomento non è stato trattato sulla sua rubrica, e penso pertanto che l'originale della mia lettera non le sia pervenuta. Non volendo, per adesso, immaginare che qualche saracinesca bancaria le abbia messo il veto, spero vivamente che l'argomento venga da lei dibattuto in una sua prossima rubrica, invitandola a ritenermi solo come 'abbonato di Torino'».

Freni, [illegible] lettore, la sua immaginazione: non frequento sacrestie, né bancarie, né di altro genere. Ma, anche se lo facessi, [illegible] credo che potrebbero venirne «veti» per rispondere a una domanda scaturita [illegible] [illegible] dubbio senza fondamento. Per i Bot acquistati in asta, infatti, sono previste maggiorazioni sul prezzo di aggiudicazione (non sul nominale, quindi), di 20, 30, 40 centesimi [illegible] relazione [illegible] durata dei titoli (3, 6, 12 mesi), con un minimo [illegible] 20 mila lire, più spese fisse [illegible] 5000 lire e bollo a tariffa ridotta di 12 lire per ogni 100 mila lire di spesa (prezzo di aggiudicazione e commissione). Queste [illegible] le condizioni, stampate e [illegible] [illegible] ste in sacrestia, di un istituto di credito di Torino, dove il nostro lettore abita e, quindi, può agevolmente controllare i suoi dubbi.

Ma, l'anonimo torinese non è il solo, in questi giorni, a essere severo. C'è anche il dottor Cino Casciaro, di Ospedaletti, che si lamenta, [illegible] per il mio silenzio, [illegible] per la mia risposta dell'8 maggio, con la quale gli facevo osservare che il titolo: *«Il dollaro cadrà del 30 per cento»*, uscito su *La Stampa* dell'11 novembre scorso, e sul quale egli ironizzava, [illegible] stato pubblicato tra virgolette, quindi esprimeva un'opinione [illegible] Martin Feldstein, l'economista [illegible] ricano intervistato, e [illegible] [illegible] nostro giornale. *«Il ritaglio del giornale*, scrive il lettore, *l'ho mandato a lei, ma, pur non avendolo sott'occhio, escludo nel modo più categorico e assoluto che un titolo di prima pagina p[illegible] contenere delle virgolette.* Perciò, esso dava l'impressione di un'opinione del giornale, e non di Martin Feldstein...». Le virgolette c'erano, né esiste regola che le vieti, «per un titolo di prima pagina». Accetti un consiglio: mai essere categorici, [illegible] troppo sicuri, soprattutto quando si gioca [illegible] casa altrui. Quanto al dollaro, dal 6 maggio è sceso del 4%: in tre settimane, non è poco.

Sabato mattina primo giro d'orizzonte delle cinque segreterie

Il psi [illegible] sul pentapartito

[illegible] possibile in Comune, Provincia [illegible] Regione, «ma [illegible] intendiamo ripristinare formule vecchie di dieci anni» - Il pci rilancia alleanze [illegible] sinistra che dovrebbero comprendere anche psdi [illegible] pri - Intanto oggi i due ex alleati nella giunta rossa di Torino si incontrano per discutere la situazione nei centri minori

Il psi ha deliberato ufficialmente di essere disponibile per giunte pentapartite nei tre principali enti locali: Comune, Provincia [illegible] Regione. [illegible] il risultato [illegible] un incontro [illegible] segreterie socialiste che si è esaurito a tarda sera [illegible] un [illegible] nel quale [illegible] auspica appunto che «la positiva esperienza attuata negli ultimi cento giorni nel governo della città diventi punto di riferimento per [illegible] politica amministrativa di Comune, Provincia e Regione». Prosegue il comunicato: «In questo spirito il psi, che comunque si confronterà con [illegible] le forze democratiche, propone un sollecito incontro [illegible] dc, pri, psdi e pli per l'avvio di una discussione politica e programmatica per la formazione di futuri governi locali».

L'incontro, il primo di una serie, [illegible] luogo sabato [illegible] i partiti invitati sono, di massima, disponibili. Ciò non toglie che il psi respinga preliminarmente [illegible] le proposte del pci: un colloquio [illegible] i responsabili [illegible] segreterie comuniste infatti avverrà oggi. Cos'ha da dire il pci? Le intenzioni emerse non da oggi in via Chiesa della Salute sono di ricostituire un «asse» privilegiato con i socialisti e di [illegible] e tempi per istituire un collegamento operativo con le forze laiche e in particolare [illegible] i repubblicani. Il pci ha però fatto sapere nei giorni scorsi che l'orientamento è di realizzare convergenze a cinque anche se corrono voci, per quanto concerne il governo di Torino, di un appoggio [illegible] ad una giunta a quattro (dc, psi, pli, psdi): significa che i repubblicani abbandonano la «pregiudiziale» del sindaco? In tal [illegible] verrebbe rafforzata l'ipotesi della conferma di un sindaco [illegible] cialista, e cioè [illegible] Cardetti.

Il pci, al [illegible] delle voci e delle troppe candidature concorrenti [illegible] carica di guida della futura giunta, pone sul tavolo delle trattative argomenti che gli altri partiti (compresi i verdi e dp) devono [illegible] qualche modo valutare. Si legge in un documento elaborato ieri dalla federazione torinese e [illegible] comitato regionale: «L'esame delle proposte programmatiche presentate dai partiti di sinistra e dalle forze di democrazia laica [illegible] non esclude, ma sembra rafforzare la possibilità, numericamente data in tutte e tre le maggiori istituzioni, di dare vita a giunte progressiste». Il pci quindi non abbandona l'ipotesi di formare governi alternativi.

La risposta anticipata [illegible] dc, pli, pri, psdi e quella recentissima del psi sembrano eludere in partenza la proposta comunista anche se tutti i partiti sono consapevoli [illegible] per governare concretamente la città non bastano maggioranze risicate, né di sinistra, né coalizioni rigidamente schierate entro schemi [illegible] costituiti: [illegible] La Ganga dice che «il psi non intende ripristinare equilibri politici definitivamente tramontati dieci anni fa». Gli incontri [illegible] calendario, prossimi e venturi, tenderanno, pare di capire, a consolidare più che la formula, [illegible] linea [illegible] governabilità realistica.

Pier Paolo Benedetto

Gli altri quattro: «Bene, e adesso facciamo presto»

Il problema più urgente è la Regione: [illegible] 17 deve eleggere il presidente del Consiglio

Come si presentano gli altri quattro del pentapartito all'incontro che verosimilmente si svolgerà [illegible] mattina? [illegible], che non dimentica di aver avviato, [illegible] la lettera del 17 maggio, [illegible] trattative «ai tre livelli, cioè Comune, Provincia e Regione», [illegible] dice soddisfatta dell'iniziativa socialista «che [illegible] tutto sommato una risposta positiva [illegible] nostra proposta». [illegible] afferma il segretario regionale Giordana che ricorda la richiesta, fatta da Bodrato, della presidenza della giunta regionale «perché il risultato elettorale ci consente [illegible] chiederla».

La Regione è l'ente che più di tutti ha bisogno di un chiarimento urgente dopo [illegible] prime proclamazioni degli eletti nelle circoscrizioni di Cuneo e Torino. Il Consiglio [illegible] convocato per il 17 e [illegible] primo compito, elezione del presidente dell'assemblea e dell'Ufficio di presidenza, presuppone [illegible] definizione [illegible] alleanze. «Sabato le cinque delegazioni faranno una valutazione globale — dice Giordana — poi la discussione dovrebbe articolarsi [illegible] ciascuno dei tre enti su precisi punti [illegible] programma».

Il capo [illegible] gruppo liberale, Marchini, definisce «positiva la decisione del psi. Gli incontri dovranno mettere in piedi una piattaforma decente che consenta [illegible] avviare un lavoro per i prossimi cinque anni». A tutti i livelli, Comune, Provincia e Regione. Tuttavia, per proporre «obiettivi precisi alla IV legislatura regionale» sui problemi urbanistico-edilizi, produttivi, sanitari che interessano tutto [illegible] territorio, il [illegible] liberale ha invitato a un incontro martedì, mercoledì e giovedì [illegible] uomini più rappresentativi [illegible] questi settori. Al [illegible] dei lavori il piano [illegible] sviluppo e quello sanitario «che hanno bisogno [illegible] attento esame e modifiche».

«Interessante la decisione del psi — dice Bianca Vetrino, repubblicana — [illegible] noi siamo disponibili per alleanze [illegible] quali, oltre [illegible] numero, [illegible] siano garanzie di programmi e capacità di uomini [illegible] metterli in pratica». Quanto alla proposta [illegible] giunte «di sinistra e di progresso» lanciata dal pci, il pri non si sente coinvolto. «I numeri dicono che sono possibili in tutti e tre i livelli amministrativi, è vero, ma la volontà dell'elettorato si è espressa chiaramente [illegible] modo diverso».

Infine il psdi: «Disponibili all'incontro proposto il 17 maggio dalla dc», dice il segretario regionale Bojenti. I programmi? «Tutto da vedere [illegible] tre livelli, certamente noi abbiamo delle proposte ben precise in mente e le esporremo al momento opportuno».

Domenico Garbarino

Un comizio [illegible] pci

«La posta in gioco è alta — si dice che il sì al referendum può creare disastri. La Confindustria promette che, dopo, dileterà la scala mobile, noi le ricordiamo che l'ha [illegible] fatto senza dare [illegible] decisione, grazie alla nostra battaglia. La scala mobile la tratteremo dopo, appunto, e la vittoria del sì renderà più forti i lavoratori al tavolo delle trattative».

Così Adalberto Minucci ha aperto [illegible] in piazza S. Carlo la campagna elettorale comunista sul referendum del 9 giugno. Sono poi intervenuti il prof. Neppi Modona, il sindacalista Ferrini e un disoccupato.

Dopo la legge «180» una difficile esperienza per molte famiglie

Vivere con [illegible] «matto» in [illegible] Più forte l'amore della paura

Testimonianze concordi: «Soltanto comprensione e affetto possono aiutarli [illegible] guarire»

Prima della «180», la legge che ha chiuso [illegible] ospedali psichiatrici, la malattia mentale era un quotidiano segreto, un problema privato. I manicomi, infatti, garantivano una certa riservatezza, i famigliari di quelli che venivano chiamati matti vivevano in condizioni [illegible] semitranquillità. Oggi la «vergogna» è diventata pubblica, e molte [illegible] devono fare quotidianamente i conti [illegible] la follia [illegible] un congiunto. Chi vive questa esperienza [illegible] trova di fronte a sentimenti contraddittori. Invoca aiuto per sé [illegible] per il malato.

Sei persone hanno accettato di parlarne serenamente, tralasciando di soffermarsi sulle manifestazioni esteriori [illegible] male. E' un atteggiamento protettivo, [illegible] non trasformare il parente in [illegible] oggetto di curiosità. [illegible] un'assistente [illegible] servizio psichiatrico, Germana Mazzucco: «Di fronte alla malattia, la famiglia vive nel timore di una realtà immodificabile. Ma appena intravede [illegible] speranza di una guarigione, [illegible] stringe attorno al congiunto». Ecco le testimonianze.

La prima è di una donna, F. S., che chiede l'anonimato. «E' facile parlare delle stranezze di mia madre, ma significherebbe eludere il problema della malattia mentale. Credo sia invece necessario raccontare come [illegible] guarita». Prosegue: «L'abbiamo aiutata cambiando atteggiamento, dopo avere scoperto che [illegible] del [illegible] disagio era anche nella nostra famiglia. Nessuna terapia miracolosa, le abbiamo solo dato affetto [illegible]. Oggi gode ottima salute, per le sofferenze passate è rimasto il ricordo della sentenza [illegible] un medico: "Non c'è più nulla da fare"».

«Inguaribile e pericoloso»: [illegible] diagnosi che i parenti temono quando accompagnano dallo specialista il «matto». La prima reazione, [illegible], è quella di rifiutare il problema. Perché? Decidere sulla sorte [illegible] congiunto [illegible] è facile. [illegible] Martinetto, medico: «Sono cresciuta con l'incubo di mia madre malata, con il terrore di dovere [illegible] giorno decidere se ricoverarla o no. Anni tremendi, [illegible] profondi dubbi sulle scelte. Poi un giorno mi sono [illegible] conto che, [illegible] l'amore e la comprensione, potevo aiutarla. Sono entrata in sintonia con la [illegible] umanità, ma è stata [illegible] battaglia faticosa, con tante lacrime».

E' il racconto di anni trascorsi a lottare contro un male misterioso. Di fronte alla follia [illegible] famiglie rischiano [illegible] sgretolarsi, i problemi esistenziali più semplici diventano affanni insostenibili, [illegible] paura per il futuro [illegible] tormento continuo. Angelo Cur[illegible]: «Mio figlio mi [illegible] rovinato la vita, ma continuo a chiedermi che cosa gli succederà quando non ci sarò più». Rammenta la notte in cui, in preda [illegible] una crisi, si è mutilato tagliandosi le dita di una mano: «In quelle condizioni non potevo tenerlo con me, sono stato costretto a portarlo [illegible] una comunità. Dovrei [illegible] essere tranquillo, ma continuo invece ad avere paura. Perché? Temo sempre che gli succeda qualcosa di notte. Un incubo, perché solo se ce l'ho vicino mi sento sicuro».

[illegible] e sacrifici. Per aiutare una figlia c'è chi ha scelto addirittura la strada di viverle sempre [illegible]. Osterina Saccomanno, [illegible] di quattro figli, dice: «Mi sento condannata all'ergastolo, ma l'assistenza continua è il [illegible] minore. Sono i soldi che mancano, e manca pure l'aiuto degli altri. Non mi [illegible]. Tina deve guarire perché ha due figli».

E gli altri, quelli che stanno vicino alle famiglie [illegible] della sventura? I vicini, [illegible] amici, ad esempio. In [illegible] risposta è il rifiuto [illegible] ogni forma [illegible] solidarietà, oppure una constatazione formale dell'esistenza del problema.

I testimoni hanno preferito non raccontare [illegible] loro [illegible] rienze. Qualche ammissione l'ha fatta Ivan Oelenzani, artigiano: «So [illegible] figlio non sempre viene accettato, ma senza comprensione morirebbe». Un episodio: «Paolo era ricoverato [illegible] una villa di Collegno, cadde e si ruppe un femore. Un guaio per me e per gli infermieri che, per [illegible] responsabilità, a mia insaputa, [illegible] legarono ogni notte. Dopo tre mesi, mio figlio [illegible] solo più [illegible] chili. L[illegible] uccidendo l'indifferenza. Non voglio più correre questo rischio, e ogni giorno vado a trovarlo. Impegno massacrante, [illegible] dà un senso alla mia vita».

E i malati che cosa chiedono ai parenti? «Vogliono da noi comprensione e [illegible] certo adattamento», dice Ornella Tersini. Continua: «Mio fratello Alberto soffre [illegible] crisi dissociative, giuro che quando è in crisi ho paura. Ma standogli assieme ho scoperto che avevo idee preconcette nei suoi confronti, che se fa qualche stranezza non è il [illegible] preoccuparsi. Perché sgridarlo se mangia molto, se fuma due pacchetti [illegible] sigarette il giorno? Lo lascio fare, dopo cinque minuti si calma. Mio padre, invece, reagisce, e sono grane». Conclude: «Ecco la differenza fra i [illegible] atteggiamenti. Io accetto il [illegible] modo [illegible] esistere e Alberto diventa un uomo normale, mio padre sgrida e lui va [illegible] crisi profonda».

Emanuele Montà

Sono circa 300 [illegible] sedi occupate dal referendum

Ancora [illegible] pausa [illegible] scuola poi il blocco degli scrutini?

Gli ultimi giorni dell'anno scolastico non avranno lezioni regolari - La minaccia dell'agitazione dei precari prima degli esami

Ancora vacanza nelle scuole per fare posto [illegible] seggi elettorali. Per il referendum del 9 e 10 giugno i ragazzi (come pubblichiamo [illegible] prima pagina) [illegible] lezione venerdì 7, sabato 8, lunedì [illegible] e martedì 11, quest'ultimo giorno però «soltanto [illegible] sarà necessario» spiegano al ministero. Nelle sedi minori dove il lavoro di scrutinio è più rapido, si riaprirà [illegible] anticipo, anche se bisogna ricordare che i [illegible] prima del ritorno degli alunni devono [illegible] disinfettati dagli addetti del Servizio d'igiene.

Questa parentesi di riposo neppure troppo imprevista, è ovviamente riservata agli alunni i cui edifici [illegible] adoperati per le elezioni. [illegible] calcola che, come [illegible] per le recenti amministrative, le scuole occupate [illegible] seggi siano [illegible] per cento di quelle della [illegible] provincia.

Per i ragazzi sarà tuttavia un rientro piuttosto formale. Il 15 giugno, infatti, giorno di chiusura, dovranno essere ultimati anche gli scrutini; nell'ultima settimana, quindi, gli insegnanti saranno occupati con giudizi e voti e [illegible] allievi verranno affidati a turno ai professori temporaneamente [illegible] dall'impegno.

Ma sugli scrutini si addensa [illegible] nube minacciosa: il blocco proclamato [illegible] coordi[illegible] docenti precari, i quali rivendicano l'assunzione [illegible] per tutti i supplenti annuali a partire dal 1981. In questi [illegible] il ministero autorizza la sostituzione automatica degli scioperanti. Per [illegible] alunni resta comunque il disagio di essere giudicati [illegible] sce.

I presidi, per neutralizzare il blocco, necessitano [illegible] «tempi tecnici»: devono scoprire innanzitutto che nel consiglio [illegible] classe c'è [illegible] scioperante, poi trovare il sostituto che deve essere insegnante della [illegible] materia. C'è il pericolo di [illegible] riuscire a ultimare gli elenchi degli ammessi e dei non ammessi.

Proprio per aggirare questo ostacolo in parecchi istituti, soprattutto quelli con alta popolazione scolastica, [illegible] da alcuni giorni i presidi hanno invitato i docenti a preparare [illegible] «profilo» [illegible] ogni allievo. In questo modo ogni rinvio dovrebbe essere scongiurato.

[illegible] per [illegible] posto

Sono [illegible] candidati che, avendo superato la prova scritta del concorso magistrale, si sono conquistati il diritto a presentarsi agli orali. I colloqui s'inizieranno il 13 giugno. L'elenco con i nomi degli ammessi saranno esposti in provveditorato tra qualche giorno.

Ma le speranze di arrivare alla cattedra restano legate ad un filo: c'è un solo posto per la provincia di Torino, al Ferrante Aporti. Perché tanti concorrenti dunque? Le graduatorie di chi ha superato le due prove, scritta e orale, hanno durata biennale: cioè il provveditorato deve «chiamare» i maestri da quella graduatoria per due anni consecutivi.

Ecco, è questo periodo di tempo che lascia qualche spazio in più: c'è chi andrà in pensione, chi chiederà di essere trasferito: se a settembre c'è una sola cattedra, l'anno successivo potrebbero esserne altre. Ma se non c'è posto nei due anni, occorre rifare il [illegible] e ricominciare da capo.

Requisitoria contro la banda accusata del delitto di Venaria

Il [illegible] ha [illegible] quattro ergastoli per gli assassini [illegible]

Proposte anche due condanne [illegible] 30 e 25 anni - Silenzio in aula, disperati i famigliari. Gli imputati si sono accusati [illegible] vicenda, nel tentativo di salvarsi - La sentenza venerdì

«Ergastolo per Vitale Reina; ergastolo [illegible] Nicolino Sorbo; ergastolo per Salvatore Speranza; ergastolo per Roberto Saporito; 30 anni per Cirillo [illegible] Salvo, 25 anni per Vincenzo Usai». In un silenzio di gelo, dopo due [illegible] requisitoria, il pubblico ministero Elena D'Aloiso chiede queste condanne per i giovani accusati di aver assassinato nell'aprile 1983 Aurelio Milazzo, concorrente scomodo nel campo delle estorsioni a Venaria.

[illegible] imputati ascoltano [illegible] pesanti conclusioni del p.m. apparentemente tranquilli. Usai e Saporito, isolati [illegible] compagni in [illegible] angolo dell'aula, quando comincia a risuonare la parola «ergastolo» si guardano, scuotono il capo, mormorano l'un l'altro qualche cosa. Assorti gli altri rinchiusi in gabbia, solo il pallore tradisce gli intimi turbamenti. L'unico privo di [illegible] è [illegible] Salvatore Speranza: disteso su una barella, nell'emiciclo proprio dinanzi ai giudici della seconda Corte d'assise, sembra sordo a quanto sta dicendo nel microfono il rappresentante dell'accusa.

Speranza (che è detenuto nel manicomio criminale di Reggio Emilia) aveva seguito [illegible] prime udienze afflosciato su una panca, [illegible] sulla lettiga. Secondo il suo difensore Petitti non è in grado di essere processato; per le perizie mediche, invece, l'imputato simula, può [illegible] giudicato.

Finita la requisitoria, il presidente Antonello [illegible] ordina una breve pausa: gli accusati la trascorrono parlottando a distanza con i famigliari e commentando a monosillabi le richieste [illegible] condanne, nessuno si lascia [illegible] allo sconforto.

[illegible] dramma è tutto fuori d'aula: lacrime [illegible] madri, [illegible] sorelle, disperazione di parenti ed amici di questi giovani (l'età media è sui 25 anni) che, stando [illegible] carte istruttorie, uccisero [illegible] Milazzo, piccolo boss ben noto ai carabinieri di Venaria, perché aveva tentato [illegible] far loro concorrenza nelle estorsioni. Reina e compagni sono (chi più chi meno) confessi. Nel tentativo di salvare se stesso, ciascuno ha cercato, in assise, di scaricare l'ideazione del delitto, e la sua esecuzione, [illegible] altri. Uguale strategia gli imputati avevano seguito negli interrogatori resi dopo l'arresto. I primi a cadere in contraddizione ed a fare ammissioni furono Vincenzo Usai e Roberto Saporito, i complici [illegible] hanno perdonato loro [illegible] «debolezza»: per questo motivo i due sono custoditi fuori e ben distante, dalla gabbia.

La parola è già passata [illegible] difensori: le arringhe termineranno venerdì.

Salvatore Speranza accompagnato in aula su una barella

Ieri per il contratto

Tram e bus Sciopero [illegible]

Massiccia adesione degli autoferrotranvieri allo sciopero nazionale di 4 ore proclamato ieri da Cgil-Cisl-Uil a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tra le 9,30 e le 13,30, la circolazione [illegible] tram e autobus si è ridotta al 6-7 per cento.

«Abbiamo chiesto — spiegano alla Cisl torinese — un incremento del 10 per cento sul minimo tabellare, che equivale a un aumento globale compreso entro il tetto programmato del 7 per cento». Replica la direzione dei Trasporti torinesi: «Il sindacato accetta i nostri conteggi, siamo in disaccordo soltanto sul modo di considerare gli straordinari».

FLM — Domani, sciopero con manifestazione davanti alla Rai [illegible] dipendenti Aeritalia e Dea (gruppo Iri). «In entrambe le aziende — afferma il [illegible] — ci troviamo di fronte a [illegible] sostanziale chiusura [illegible] contenuti delle piattaforme».

REFERENDUM — Il teatro Artigianelli, via Juvarra 15, ospita, domani alle 17, una manifestazione di intellettuali e sindacalisti impegnati nella campagna per il «no». Partecipano, [illegible] gli altri, il prof. Treu (università di Pavia) e i suoi colleghi torinesi Ma[illegible], Cozzi, Frigero.

Università: 100 miliardi o la paralisi

L'allarme lanciato dal Rettore alla firma della convenzione con la Regione - La collaborazione negli ospedali e la questione dell'igiene - I denti: [illegible] dei problemi da risolvere

«Per adeguare tutte [illegible] sue strutture alle norme di sicurezza l'Università ha bisogno di [illegible] miliardi, divisi a [illegible] fra la parte medica e l'altra. Possiamo arrivare a [illegible] molta buona volontà e approfittando [illegible] tutti gli [illegible] bilancio». E [illegible] Stato non interviene [illegible] rischia la paralisi. Un esordio inconsueto, questo, del [illegible] prof. Dianzani, alla firma, avvenuta ieri mattina con il presidente della giunta regionale Viglione, [illegible] Convenzione Regione-Università per l'attività didattica, di ricerca e di assistenza sanitaria.

Un esordio che, purtroppo, rappresenta la drammatica realtà [illegible] fatti. «Trent'anni fa quand'ero in Svezia — ricorda Dianzani — ho visto queste stesse misure già adottate, [illegible] arriviamo con molto ritardo».

Fatto questo sfogo e firmata la convenzione presenti anche l'assessore Bajardi (che lascia la Regione perché eletto in Comune) il prorettore Conte, il preside di medicina [illegible] Pilogamo, il presidente [illegible] Usl [illegible] Torino Giovanni Salerno, di Orbassano Gallo e, per Rivoli, il prof. Donadio, primario chirurgo di quell'ospedale. E' arrivato il momento delle spiegazioni.

Convenzione significa valorizzazione delle capacità universitarie ma anche di quelle ospedaliere «sia per la ricerca che per la didattica». Anche per l'igiene che è forse la prima tra le misure di sicurezza come hanno dimostrato le vicende di questi giorni [illegible] legionellosi? [illegible] già in corso le trattative per costituire [illegible] commissione che dovrebbe stabilire le misure e controllarne l'attuazione. Uno dei problemi è il grande afflusso di [illegible] ospedale e tutte le [illegible] con gravi problemi di igiene. E qui un'altra cifra: le Molinette spendono 2 miliardi l'anno per la pulizia [illegible] corridoi e luoghi di comune accesso. Ma non è sufficiente parlare [illegible] «visitatori» come portatori di sporcizia da rimuovere (e ne portano, certamente, moltissima, oltre a [illegible] disturbo): ci sono [illegible] che tutti gli ambulatori specialistici che richiamano ogni giorno [illegible] via-vai di gente [illegible] promiscuità tra malati, medici, infermieri. Ed è un problema che riguarda tutti gli ospedali.

Adesso che la convenzione è firmata, le quattro Usl interessate (Torino, Orbassano, Rivoli e Collegno) [illegible] formare, con l'Università, i gruppi [illegible] gestirla. Uno dei problemi [illegible] quali è opportuno tornare è quello dei denti.

«Noi come clinica odontostomatologica avremo la responsabilità di due divisioni», dice il prof. De Michelis, presidente [illegible] corso [illegible] laurea in odontoiatria e protesi dentaria, e insiste ancora una volta sull'urgente immissione nella professione dei neolaureati.

[illegible] polemica sull'insufficienza della sanità pubblica nel settore è in corso da quando è [illegible] la riforma. [illegible] specialisti sono pochi, e il di[illegible] della clinica e della scuola di specializzazione, prof. Modica, riconosce che «il numero chiuso costringe ogni [illegible] molti aspiranti a una selezione severa e talvolta anche crudele», [illegible] tuttavia scettico [illegible] «corsi privati, perché la società non ha alcuna garanzia della qualificazione [illegible] docenti e il profitto degli allievi», anche se riconosce che costituiscono «un fenomeno di compenso alla limitata capacità [illegible] accoglimento degli aspiranti nelle scuole postuniversitarie italiane».

Temperatura di ieri	
massima	+26,3
minima	+16,6
media	+20,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] ore 20: [illegible] sione a livello [illegible] 1013 mb; [illegible] 74%. Temperatura: massima +24,7; minima +14,5; media +19,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con nuvolosità a tratti intensa e con possibilità di locali temporali; visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Tempera[illegible] stazionaria. Sole: sorge alle 5,47; tramonta alle 21,05. Temperature delle acque oggi a Torino: max. +22; min. +8.

Un lettore ci scrive:

«Per i pensionati Inps è tempo di controlli, con decine di pratiche da espletare riguardanti l'assegno familiare, lo stato [illegible] famiglia, l'autentificazione delle firme, il modello "740", i ticket, con tante corse per trovare l'ufficio giusto, e l'interlocutore [illegible] sempre feroce.

«Possibile che i nostri [illegible] revoli governanti, che emanano decreti stando seduti [illegible] comode poltrone, non si rendano conto che pensionati [illegible] "ottantenni" come il sottoscritto sono tanto stanchi, oltre che umiliati? E' poi tanto difficile trovare soluzioni meno aberranti?»

Vincenzo Peracchio

Un lettore [illegible] scrive:

«A quel commerciante che si lamenta per aver subito una verifica fiscale (cosa che dovrebbe lasciarlo del tutto tranquillo, se fosse in regola con il fisco) e che è riuscito a comperare [illegible] tre alloggi per i suoi figli (si dovrebbe pensare che prima ancora se [illegible] sarà comperato [illegible] per [illegible] vorrei ricordare che non sarebbe certamente riuscito a tanto (per [illegible] più con gli usurai alle calcagna) se avesse provato anche a pagare [illegible] po' di tasse a quello Stato dal quale certamente pretende tutto senza dare mai nulla.

Specchio dei tempi

Loro legiferano, e i pensionati corrono - «Invece [illegible] protestare, faccia l'esame [illegible] coscienza» - La verità [illegible] Grande Guerra - Stia tranquillo, fioriranno - Ora basta - I caduti nei Lager

«Pensi un momento alla situazione [illegible] tutti i lavoratori dipendenti che vivono di solo stipendio (800.000 - [illegible] lire al mese) che certamente non potranno mai comperarsi neppure l'alloggio per abitarci [illegible] proprio, e che per di più pagano regolarmente le imposte tutti i santi mesi [illegible] cento per cento, e ne tragga, se [illegible] è capace, le dovute conclusioni».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive da Ponte S. Nicolò:

«Ho [illegible] anni, sono stato combattente nella [illegible] Armata. Non posso non condividere quanto, il 15 maggio in questa rubrica, Giuseppe d'Alfonso e Clemente Romasco esprimono per deplorare la trasmissione [illegible] "La prima guerra mondiale e la guerra in Italia" di domenica 12.

«Quale concetto possono, di quello storico evento, formarsi gli italiani [illegible] non l'hanno vissuto? Noi abbiamo pagato il nostro concorso con seicentomila morti, in gran parte contadini e studenti tra i quali voglio ricordare — perché troppo spesso dimenticato — Enrico Toti, la cui immagine fa impallidire ogni altra e assurge ai vertici del mito.

«Sia dunque resa giustizia a tutti gli italiani, morti o sopravvissuti, che hanno contribuito alla vittoria delle nostre armi, e non mi si venga a [illegible] "sfacelo" salvato in extremis dall'intervento alleato».

Mario Janetti

Un lettore [illegible] scrive:

«Vorrei ricordare al lettore che ha percorso la statale Susa-Colle del Moncenisio, che le piante a bordo della strada [illegible] "robinie" e come tali sono tardive anche al piano. A quell'altezza normalmente mettono le foglie a metà giugno.

«Se ripercorrerà la [illegible] cammino tra un [illegible] potrà constatarne anche la fioritura. Inoltre, all'altezza [illegible] Bar [illegible] (dogana italiana) le piante vanno diradandosi anche per il clima e l'altitudine. Perciò, quando si arriva al Mont Cenis, non c'è poi quell'aria di [illegible] e di desolazione [illegible] vuol far apparire la lettera.

«Certo, quel posto non è più italiano, e non ha bisogno di tanta pubblicità. Meglio così, perché è ancora un posto dove [illegible] può ammirare le montagne in santa [illegible] anche senza le sospirate comodità di cui la maggior parte degli esseri umani non può più fare a meno».

Giovanni Molin

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Adesso basta! Siamo stanchi di contare i morti e i feriti sul corso Allamano. Qui ci [illegible] tre scuole superiori, [illegible] circa [illegible] persone tra studenti e personale docente e non docente. C'è solo un semaforo che funziona saltuariamente, e non nelle ore in cui [illegible].

«Chiediamo [illegible] effettivo controllo di vigili o di polizia stradale nelle ore di ingresso e uscita [illegible] scuola, e la [illegible] struzione di cavalcavia pedonali per una reale sicurezza di tutti».

Personale [illegible] e non [illegible] dell'I.T.C. «Vittorini» [illegible] Orugliasco

L'Associazione nazionale [illegible] internati ci scrive:

«Sulla Stampa del 25 maggio, a pagina 11, è apparsa la pubblicazione [illegible] un manifesto [illegible] dell'A.N.E.I.

«Evidentemente, per un errore di tipografia, il numero dei caduti nei lager è indicato in 400.000 anziché 40.000, come i torinesi che [illegible] visitare [illegible] dei pittori [illegible] lager nazisti" agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi, potranno constatare dai molti cartelli esposti.

«La mostra è stata inaugurata proprio il 25 dal sindaco Cardetti».

G. Vergnano

Manifestazione cassintegrati

Lavoratori in [illegible] integrazione e disoccupati [illegible] renti a Cgil-Cisl-Uil manifestano stamani «per il lavoro e il rientro in fabbrica e contro lo straordinario». E' previsto un corteo (inizio ore 9) che, partendo da corso Marconi, si dirigerà all'Unione Industriale.

Con auto, treni e aerei per l'avventura di Coppa

In settemila a Bruxelles

Il primo charter, un Jumbo, è decollato lunedì, seguito ieri [illegible] dalle comitive su strada e in ferrovia - Oggi da Caselle partono altri 8 voli, ma migliaia di tifosi dovranno accontentarsi [illegible] tv e maxi-schermi per [illegible] di biglietti - Giocate decine di [illegible] [illegible] toto-nero

Settemila torinesi saranno stasera a [illegible] per [illegible] compagnare la Juventus nell'ultimo atto della scalata alla Coppa dei campioni: duemila ci andranno in aereo (noleggiati anche due Jumbo), un migliaio in treno, quattromila in auto e pullman. Almeno altrettanti sono, però, coloro che hanno dovuto rinunciare alla trasferta [illegible] [illegible] za [illegible] biglietti e che [illegible] vedranno [illegible] partita in televisione o sugli schermi giganti collocati all'interno [illegible] alcuni esercizi pubblici della città (alla cremeria Le Palme di via Teofilo [illegible], alla birreria Amsterdam di via Giulia di Barolo, al caffè San Carlo). Reniera, invece, spento il maxischermo del Festival della birra, bloccato da motivi tecnici, e sostituito con una batteria [illegible] televisori.

Le [illegible] — Sostenute anche le puntate al totonero. Non si può ovviamente conoscere l'esatto volume delle giocate (comunque nell'ordine [illegible] decine [illegible] miliardi) ma [illegible] quote sono note in tutti [illegible]: è leggermente favorita [illegible] Juventus, offerta a 80/100 (ottomila lire di vincita ogni diecimila giocate) contro il 120/100 del Liverpool. I boss locali del toto clandestino (Torino, per movimento, ha poche rivali in Italia) sarebbero anche un po' spaventati dalle tante giocate, e sembra che stiano compiendo, in queste [illegible] rapidi viaggi aerei verso Londra per coprirsi [illegible] forti puntate presso i bookmaker ufficiali (che, tra l'altro, offrono la Juventus a condizioni leggermente migliori). I rischi di un tanto smaccato traffico di valuta sono affrontati con ottimismo: pare che il gioco valga [illegible] candela.

Ventotto pullman sono partiti ieri sera da piazza Castello

La trasferta — Auto, pullman [illegible] [illegible] [illegible] i mezzi preferiti dai tifosi. I 1100 chilometri da Torino a Bruxelles si coprono in dodici ore d'auto, quattordici di pullman, sedici di treno, e in appena novanta minuti d'aereo. Le partenze avvengono alla spicciolata: una carovana di 28 autopullman ha lasciato Torino ieri sera seguita, stamane all'alba, dagli automobilisti; chi ha scelto il treno è partito ieri alle 20 (con cambio a Milano, per essere a Bruxelles a mezzogiorno), mentre il primo volo charter (un «Jumbo» Alitalia [illegible] cento posti vuoti) [illegible] decollato lunedì.

Ieri da Caselle è partito il Caravelle che, a Ginevra, ha imbarcato la squadra bianconera. Stamane, e nel primo pomeriggio, partiranno altri otto voli (fra cui due Jumbo, un Airbus [illegible] due «737») destinati a rientrare già [illegible] [illegible] o nella mattinata di domani. [illegible] margine c'è da segnalare l'annullamento [illegible] alcuni voli: all'ultimo momento [illegible] sono stati reperiti i biglietti d'ingresso [illegible] [illegible].

I biglietti — A Torino sono quasi introvabili. Quelli in mano ai bagarini, acquistati alle biglietterie di Bruxelles per 6600 lire, venivano ceduti ieri in Galleria San Federico ad un prezzo oscillante fra [illegible] 40 e le 50.000 lire. [illegible] mercato era, comunque, fiacco: «C'è troppa paura dei falsi — spiegava "il napoletano", uno fra i più noti bagarini della città — e così molti tifosi preferiscono andare direttamente a cercare il biglietto a Bruxelles, dove le garanzie dovrebbero essere maggiori». Autentiche rarità i numerati, che vengono agevolmente collocati fra le [illegible] e le 400 mila lire (anche perché non risultano falsificati).

[illegible] Torino è finito inoltre un [illegible] quantitativo di tagliandi dei settori popolari X, Y e Z, che sarebbero riservati ai [illegible] del Liverpool. Chi li ha acquistati dovrà cercare, stasera, [illegible] passare in incognito. Completamente [illegible]nconeri saranno, invece, i settori M, N e O. Anche per evitare un [illegible] [illegible] di tifosi a caccia di biglietti, da ieri pomeriggio la sede della Juventus in Galleria San Federico risulta rigorosamente sprangata. [illegible] il telefono suona a vuoto: ormai sono tutti a Bruxelles.

Angelo Conti

Iniziativa di [illegible] editrici

L'informatica entra a scuola

Un'ampia offerta di programmi didattici

L'informatica, dopo [illegible] volontarismo e con notevole ritardo rispetto [illegible] altri Paesi d'Europa, entra ufficialmente nella scuola italiana. «*Il piano nazionale interesserà il primo biennio delle medie superiori a cominciare dall'86-87 per estendersi gradualmente a tutti, elementari e medie inferiori comprese* — ha [illegible] nunciato di recente il ministro dell'Istruzione —. *A settembre s'inizierà l'aggiornamento del primo scaglione di insegnanti. L'informatica non sarà una materia in più. Le sue basi teoriche, invece, verranno inserite nel programma [illegible] matematica e fisica*».

Le case editrici, attente da molto tempo al problema informatica, si [illegible] preparando per offrire ai docenti ed agli alunni i mezzi ad[illegible] [illegible] insegnare ed apprendere. Gruppi [illegible] ricercatori [illegible] impegnati ad elaborare programmi (il software) di facile applicazione ai personal computer di cui il 10 per cento de[illegible] istituti sono già dotati. A Torino le editrici Petrini, Paravia-Ricordi, Sei annunciano per i prossimi [illegible] una serie di offerte didattiche dedicate, per ora, alle materie scientifiche delle superiori. I progetti hanno un denominatore comune: non intendono sostituire il professore, bensì affiancarsi come ausilio nell'insegnamento; al docente non [illegible] richiede alcuna particolare preparazione per l'uso del computer, [illegible] sufficiente che segua le istruzioni così come farebbe più o [illegible] per imparare a scrivere a macchina.

Spiega il prof. Marcello Tamburini coordinatore del progetto della Petrini: «*Si compone di unità didattiche elaborate da una équipe for[illegible] da docenti delle superiori, universitari e informatici, [illegible] usare su famiglia [illegible] personal computers Olivetti e Ibm. L'unità didattica è composta [illegible] un programma per l'elaboratore appositamente registrato su disco; da un manuale per lo studente con le indicazioni delle attività e dei procedimenti da svolgere in classe o in laboratorio; da una guida per l'insegnante con le soluzioni degli esercizi e con tutte le indicazioni per l'uso dell'elaboratore*».

[illegible] video del computer, [illegible] va lavagna intelligente, aiuta gli studenti a «vedere» ciò che finora [illegible] loro soltanto raccontato dal professore o [illegible] libro in quanto [illegible] di dimostrare e simulare [illegible]ficamente anche le teorie più difficili. Le unità didattiche riguardano per ora matematica, fisica, biologia, chimica, ragioneria e tecnica, elettronica ed elettrotecnica, stati[illegible]. Il «pacco» che compone ogni unità didattica [illegible] da 240 a [illegible] mila lire.

«*Impegnarsi nell'informatica per la scuola, è un investimento per le case editrici* — afferma il dott. Tancredi Vigliardi Paravia —. *Occorre prepararsi oggi, fra [illegible] paio d'anni sarebbe troppo [illegible]. Paravia e Ricordi hanno unito [illegible] forze per affrontare la sfida. L'hardware, cioè la macchina, è l'inglese Acorn, adatta ad [illegible] ampliata in sistemi fino a 254 unità. Comprende una memoria centralizzata per il docente, che può così coordinare il lavoro degli allievi. Per i programmi, il software, la scelta è caduta sul linguaggio basic Bbc, creato dall'ente radiofonico statale britannico espressamente per [illegible] didattica*».

L'editrice Sei si appoggia all'esperienza dei Paesi scandinavi di cui ha adottato l'hardware e i programmi di una società svedese. Dice Franco Bergantino: «*Lo scopo è [illegible] introdurre il computer come sostegno ed ausilio al lavoro dei docenti*.

Maria Valabrega

La tragica fine di una ragazza

Morì 10 mesi fa Oggi i funerali

I resti di Giacinta Zamparelli, 21 anni, rinvenuti (luglio '84) in una discarica [illegible] S. Gillio

Si svolgono oggi, dopo dieci [illegible] dalla morte, i funerali [illegible] Giacinta Zamparelli, la ra[illegible] di 21 anni trovata cadavere l'estate scorsa in una discarica di San [illegible].

La giovane, da tempo dedita all'eroina e alla prostituzione, era scomparsa dalla sua casa di corso Brunelleschi, dove viveva con un'amica, nel luglio '84. Dopo alcune settimane il suo corpo [illegible] [illegible] scoperto [illegible] discarica, chiuso in una valigia. All'identificazione si era giunti anche grazie a un fermacapelli e alle decine di testimonianze di ragazze che frequentavano [illegible] lei la zona [illegible] [illegible] Cairoli. All'inizio di settembre, infine, il corpo era stato definitivamente riconosciuto dalla madre, Anna Gemici, che aveva raccontato [illegible] lunga odissea [illegible] figlia drogata.

Stamane alle 10, dopo lunghi mesi [illegible] perizie, i poveri resti di Giacinta Zamparelli saranno finalmente sepolti al Cimitero Sud.

* Dopo aver strappato la catenina a una signora, un giovane in Vespa è fuggito, poi è [illegible] indietro [illegible] [illegible] di rapinarle anche [illegible] borsetta. Protagonista della disavventura, Anna Garibba, 69 anni, via Bonfante [illegible]. E' stata aggredita [illegible] uno [illegible] nosciuto in via Castelgomberto.

* Davanti alle armi spianate [illegible] due sconosciuti, l'impiegato dell'agenzia [illegible] di Beinasco, Antonio Damato, [illegible] anni, ha dovuto consegnare [illegible] (800 mila lire), [illegible] portafoglio e un centinaio [illegible] polizze in [illegible]. E' successo lunedì pomeriggio in via Gorizia 23.

Assalto di quattro banditi sull'autostrada d'Aosta

Rapinati di 15 milioni al ritorno dal Casinò

Due coniugi di San Mauro, tra Quincinetto e Ivrea - Ancora in azione la banda dei supermercati: due colpi in poche [illegible]

Al rientro da una nottata trascorsa al casinò di St-Vincent, marito e moglie [illegible] stati affrontati sull'autostrada da quattro banditi che, dopo averli malmenati, li hanno rapinati di quindici milioni di lire. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 5, sulla Torino-Aosta, tra i caselli di Quincinetto e Ivrea. Le vittime: [illegible] Marullo, 32 anni, e Paola Pezza, di 31, San Mauro Torinese.

L'Alfetta su cui viaggiavano i coniugi è stata affiancata e «chiusa» [illegible] [illegible] Audi con a bordo quattro malviventi. Il guidatore e la donna sono stati letteralmente tirati fuori dall'auto. Il Marullo ha reagito, ingaggiando una violenta colluttazione. [illegible] [illegible] con calci e pugni, minacciato [illegible] [illegible] pistole, l'uomo non ha potuto far altro che consegnare tutto il denaro che aveva. I rapinati hanno poi raggiunto Ivrea per denunciare l'accaduto [illegible] carabinieri. Ora si trovano ricoverati in osservazione all'ospe[illegible].

* Bande organizzate. Supermercati [illegible] bersaglio. L'altro giorno due colpi in un paio d'ore, bottino oltre dieci milioni. Il primo [illegible] verso le 18, nel supermercato Sidis di via Settembrini 87. Irrompono tre uomini a viso scoperto, uno impugna [illegible] fucile a canne mozze, bloccano il gestore, Silvio Belli, 28 anni, alcuni dipendenti, qualche cliente. Arraffano quello che riescono, in tutto circa cinque [illegible]. Poi corrono fuori, balzano su una Golf bianca, fuggono, fanno perdere le loro tracce.

Alle 19,30 nuovo allarme, questa volta in corso Turati 28, al supermercato Conti. [illegible] locale che ormai sta per chiudere [illegible] in tre, uno ha il volto parzialmente coperto, due impugnano pistole.

Il direttore, Leonardo Sarcinelli, [illegible] [illegible], e alcuni dipendenti sono immobilizzati. I malviventi si impossessano di 5 milioni, escono e si danno alla fuga [illegible] [illegible] A112 scura. Forse è [illegible] stessa banda della Golf e del fucile a canne mozze che ha compiuto assalti nei giorni scorsi.

Curare i denti col laser

«L'applicazione del laser nel campo odontoiatrico» è il tema di un convegno che si svolgerà domani sera, nella sede dell'Ordine dei medici, via Caboto 35, promosso dal «Centro culturale odonto-stomatologico», presieduto [illegible] prof. Franco Ruspa.

Il laser, com'è noto, viene impiegato [illegible] solo [illegible] bisturi in chirurgia generale, [illegible] anche in oftalmologia per gli interventi sulla retina e in odontoiatria. In quest'ultimo campo, infatti, permette di conseguire importanti risultati nella cura conservativa dei denti. La sua applicazione sarà oggetto [illegible] una relazione del prof. Mario Silvestrini Diavati, della Clinica universitaria di Genova.

I vantaggi terapeutici sono molti. Con il laser si riesce [illegible] elevare la soglia del dolore, ridurre la sensibilità, guarire rapidamente le afte, le infiammazioni gengivali e lo scalzamento delle gengive, arrestare le emorragie, combattere le irritazioni da protesi, potenziare l'effetto anestetico. «Non ci sono limitazioni nell'uso dello strumento — precisa il [illegible]f. Franco Ruspa —, le uniche controindicazioni della laserterapia interessano i portatori di pace-maker e i bambini ammalati di spasmofilia».

Un altro intervento sarà quello del prof. Benedicenti di Genova, docente universitario, che riferirà sui risultati ottenuti col laser a raggi infrarossi nella cura della paradenziopatia.

Ultimi giorni per le tasse

I contribuenti che intendono pagare il [illegible] delle imposte dei redditi utilizzando il mezzo postale potranno disporre di una notevole agevolazione nell'ultima giornata valida, il 31 maggio. Gli sportelli di accettazione dei conti correnti [illegible] alcuni uffici postali, infatti, rimarranno aperti fino [illegible] 17.

Questo l'elenco: Torino vaglia ripartiti, Torino Porta Nuova, via Villarbasse 39, via Avogadro 8, via Oropa 137, via Bruino 1, via Fogizzo 28, via Monterosa 83, via Genova 113. Saranno aperti inoltre gli uffici postali di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri e Rivoli.

echi [illegible] [illegible]

«Ritroviamoci»

Club dell'amicizia, via Lagrange 29 Torino, tel. 011 534 839. Selezione qualificata affinità scopo matrimonio. Massima serietà e discrezione.

Un'agenzia torinese, unica in Italia, è formata da sole donne

Detective al femminile

«Rispetto agli uomini siamo più sensibili, più intuitive» - Dalle statistiche: il 30% delle indagini riguarda casi [illegible] infedeltà

Con poco più di [illegible] milione e in soli sette giorni, si può avere la prova che il marito o la moglie li tradisce. Loro, le ragazze della Holmes Investigation, dicono che la «donna-detective» offre [illegible] vantaggio: «*Noi siamo più sensibili degli uomini, più intuitive, riusciamo a dialogare meglio e siamo accolte da tutti*».

Sulle 600 agenzie di investigazione che operano [illegible] Italia (fatturato annuo [illegible] circa [illegible] miliardi, [illegible] addetti), e tra [illegible] trenta che agiscono a Torino, la Holmes è un istituto unico: è formato da sole donne. Mirella Costa, 36 anni, [illegible]re della licenza, dice: «*Tredici collaboratrici fisse, più molte "volanti", cioè ragazze che ci affiancano [illegible] casi particolari*».

Attraverso le statistiche elaborate dalle agenzie, è possibile tentare una radiografia dei torinesi, o almeno di quelli che si rivolgono a questi centri.

Siamo gelosi [illegible] indifferente il paese d'origine). Ma lo sono di più le donne (nel 70% d[illegible] casi infatti gli accerta[illegible] [illegible] infedeltà sono chiesti dalle mogli). E questo per la disattenzione, plateale e colpevole, dei consorti.

I sospetti li forniscono proprio loro, i «*fedifraghi*»: incominciano a fare la doccia e a cambiarsi la camicia minimo due volte al giorno; si curano di più, radendosi anche alla sera, prima [illegible] uscire (da soli, beninteso). Pretendono colletti inamidati, sono maledettamente provocatori (rincasano con un intenso profumo femminile addosso o con una traccia di rossetto [illegible] camicia), molto distratti (dimenticano nel posacenere dell'auto [illegible] Muratti, sul [illegible] due labbra a cuoricino).

Non sempre il clima tra le pareti domestiche è teso. Anzi (dicono [illegible] statistiche ricavate da centinaia [illegible] «*storie torinesi*») spesso certi rapporti [illegible] conoscono nuove primavere: [illegible] generale, lui (il «*traditore*») è [illegible] disponibile, più allegro. Solo che [illegible] telefona dall'ufficio: «*Una riunione, sai il capo vuole discutere con me [illegible] quel problema, [illegible] ultima molto. Farò tardi, non aspettarmi a cena, anzi da un bacetto per me a Luigino quando va a letto*».

Errori gravi, ma frequenti. Lei [illegible] insospettisce e («*Con i soldi di lui*») lo fa pedinare. Ancora Mirella Costa: «*Le donne vogliono la prova del tradimento non per "rompere" (si arriva al divorzio solo in 10 [illegible] sul 100) ma per mettere il partner davanti all'evidenza, fargli capire che non [illegible] stupide, [illegible] disposte a dimenticare*».

Meno gelosi gli uomini delle donne, abbiamo detto. [illegible] meno che [illegible] un'amante [illegible]. Perché allora scattano meccanismi incomprensibili per cui l'amica spesso è spiata, pedinata, controllata. «*Su [illegible] indagini richieste [illegible] [illegible] mini, 60-70 mirano a rassicurarsi sulla fedeltà delle amanti*» conferma Mirella Costa. Sono timidi e insicuri, questi signori, 40-50 e più anni, quasi [illegible] sempre professionisti: «*Quando si presentano [illegible] noi parlano [illegible] Rita, Teresa a Franca, senza [illegible] che [illegible] è la moglie* — racconta Milena Costa —. *Lo ammettono, alle nostre domande discrete: dobbiamo sapere sempre tutto di tutti, per potere operare nel migliore dei modi*».

Le investigazioni nella «*sfera privata*» rappresentano il 30% dei servizi svolti [illegible] queste agenzie. Accanto, con il 60%, gli accertamenti nel settore industriale e nel commercio: interventi per la [illegible]fesa di credito, smascherare eventuali concorrenze sleali, truffe, spionaggio industriale. [illegible] sono poi (10%) i genitori che vogliono informazioni sulla condotta dei figli, ricerche di [illegible] scomparse, indagini legate a casi di separazioni per l'affidamento dei figli.

Come [illegible] diventa donna-detective? Mirella Costa: «*Buona volontà e entusiasmo. La nostra è una bella professione*». Linda Cimino, [illegible] anni: «*Avevo risposto a una inserzione [illegible] un giornale. Prima ho lavorato [illegible] segretaria, poi ho iniziato a fare indagini*». Barbara Del Mastro Mecoli, 18 anni: «*Facevo [illegible] modella, [illegible] lavorato anche a Parigi e Londra. Mi sentivo un oggetto, mi usavano per le sfilate. Adesso è tutto stimolante*».

Detestano [illegible] armi («*Non le abbiamo proprio*»), diffidano dei sistemi che la tecnologia offre («*Registrazioni, fotografie, intercettazioni, non servono*»), preferiscono seguire [illegible] persona, vedere e poi raccontare: «*Presentiamo al cliente [illegible] relazione scritta, dettagliata, in cui indichiamo tutto. E [illegible] [illegible] sfugge mai nulla*». Molte le richieste di [illegible] sunzioni. Tutte cercano l'avventura, il rischio, la suspense: di professione *Charlie's Angels*.

Ezio Mascarino

TORINO UFFICIO

Da oggi al [illegible] giugno il Salone negli stand [illegible] Torino Esposizioni

A passeggio nel pianeta computer

Il gigante [illegible] informatica — l'IBM — è presente a Torino Ufficio 85 aperto da oggi al 2 giugno a Torino Esposizioni [illegible] la sua più avanzata produzione nei settori dell'elaborazione dati, della telematica e delle macchine per ufficio. Quest'anno, inoltre — nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra — presso gli stand IBM vengono tenute dimostrazioni didattiche sull'impiego delle apparecchiature e delle macchine [illegible].

In particolare, il Personal Computer IBM costituisce — per la [illegible] affidabilità e per [illegible] sua poliedrica possibilità [illegible] utilizzazione — uno dei «temi» di maggior interesse per quanti visitano Torino Ufficio 85.

Oltre ad essere uno dei protagonisti di primo piano in [illegible] IBM, il Personal Computer IBM è anche fulcro [illegible] soluzioni articolate, presen[illegible] da aziende specializzate nell'offrire all'utenza strutture informatiche operative per assolvere a compiti specifici. Tra queste, la Venco presenta il PC IBM collegato «a rete» con altri PC IBM: con questa rete, si consente a diversi posti di lavoro «intelligenti» di colloquiare tra loro, scambiandosi dati e informazioni. In particolare, il Personal Computer IBM viene indicato anche quale elaboratore ottimale per piccole aziende: con questa macchina, infatti, [illegible] possibile gestire tutta [illegible] contabilità e [illegible] magazzino dell'azienda, ricavando al[illegible] dati di [illegible] che si possono manipolare, raggruppare in vari modi e tramutare in forma grafica.

Sempre nell'ambito delle molte applicazioni studiate per il Personal Computer IBM, è particolarmente interessante il programma presentato dalla Cores per gli amministratori di condomini[illegible]: il Personal così istruito può definire fino a 9999 proprietari per condominio e registrare fino a 9 subentri [illegible] proprietà in un anno.

Infine — attorno al polo costituito dal PC [illegible] — si muove anche una specializzata attività di supporti. Tra questi, la SEDAGRAF presenta il modello «Scrigno» nel quale, in uno spazio d'ingombro minimo (cm 70x70x70), trovano sistemazione tutti i componenti del PC: drive, unità, video, tastiera, stampante e relativi moduli.

A Torino Ufficio 85 la Hewlett-Packard presenta un nuovo «personal» portatile dalle caratteristiche inedite. L'intero sistema pesa poco più di 11 kg, occupa [illegible] spazio di una borsa da viaggio (cm 42x18,5x32,5), e comprende tra l'altro: una stampante incorporata (che, silenziosamente, imprime alla velocità di 150 caratteri al secondo), un visore elettroluminescente da nove pollici, divisibile in finestre multiple (con una capacità di 24 righe da 80 caratteri), tastiera, unità a microdisco incorporata, e Graphic Art (il software grafico per generare rapidamente e facilmente grafici di alta qualità).

La potenza del Personal Computer Integrato è paragonabile a quella di un minicomputer (512 kbyte di memoria utente, ampliabile a oltre 5 Mbyte). Questo computer [illegible] eseguire molti lavori: infatti avre a disposizione la capacità multitasking del PC Integrato, è come disporre simultaneamente di più terminali o personal computer.

Mentre [illegible] lavoro è in fase di elaborazione, l'operatore può occuparsi di un altro, ad esempio eseguendo [illegible] ricerca nella banca-dati [illegible] stampando un rapporto. L'esecuzione simultanea di più processi è resa possibile dal fatto che il PC Integrato, con il sistema operativo HP-UX, permette a più operazioni di suddividersi il tempo del microprocessore, proprio [illegible] consentirebbe un minicomputer. Quindi, grazie al multitasking, per iniziare un altro lavoro non è più necessario aspettare la fine di una stampa o di una compilazione, o della ricerca [illegible] una banca-dati.

A Torino Ufficio 85 la Honeywell Information System Italia presenta la sua nuova gamma di stampanti [illegible] particolare, il modello 38CO, che si affianca alla 34CO. Si tratta di una stampante a matrice, multifunzionale, che può essere alimentata con fo[illegible] singoli [illegible] modo semiautomatico, oppure [illegible] dotata di uno [illegible] due cassetti [illegible] ciascuno.

Questa macchina, oltre a stampare caratteri alfanumerici sia ad alta velocità che in alta definizione, può produrre sette diversi tipi di codici a barre in associazione o meno ai caratteri OCR-B residenti.

Per scrivere in silenzio

La Fonte Computer presenta a «Torino Ufficio 85» l'avanzata tecnologia tedesca, firmata Triumph-Adler, applicata alle macchine per ufficio. In particolare suscita l'interesse dei visitatori la nuovissima macchina per scrivere «SE 1035»: si tratta di un modello che ha la stampante separata dalla tastiera: in questo modo è così possibile collocare il corpo [illegible] stampa lontano dall'operatore, riservando lo spazio sulla scrivania esclusivamente [illegible] tastiera.

Inoltre, [illegible] modello è dotato di un «carrello» molto largo (50 cm) che consente l'introduzione [illegible] fo[illegible] triplo-protocollo che viene usato, ad esempio, per la stesura degli atti notarili. La «SE 1035» è dotata anche di memoria di 8000 battute, estendibili fino a 32 mila, a seconda delle singole esigenze dell'utilizzatore.

Sempre nel settore delle macchine per scrivere, grande interesse è suscitato anche dal modello «Gaby 900S». Si tratta di una macchina professionale portatile, ultrapiatta e silenziosissima; il suo sistema di scrittura si avvale di margherite intercambiabili e adotta un nastro a cartuccia che [illegible] di realizzare circa 80 ore di battute.

Tutti a scuola con il personal (e si impara con divertimento)

Il computer ha molte utilizzazioni, ma una delle più affascinanti è quella rivolta all'insegnamento. In questo settore, è particolarmente interessante il modello Apple II C — presentato a Torino Ufficio 85 — che consente di associare apprendimento e divertimento. Tra i suoi programmi, ad esempio, rientra il CAGE (Computer Assisted Grammar [illegible] English): non un corso, ma una [illegible] per l'apprendimento inglese. Ogni struttura grammaticale viene analizzata in forma dettagliata ed esauriente nel manuale che accompagna ciascun disco. Alcuni esercizi, con riferimento diretto agli aspetti formali del libro base di grammatica, scritto dallo stesso autore e compreso nella confezione, valutano e sviluppano i processi di apprendimento dello studente.

La maggior parte degli esercizi risulta essere indipendente dalla presentazione formale e pertanto il programma può essere impiegato [illegible] differenti contesti e soddisfare le singole esigenze di insegnanti e studenti. In tutte le fasi è stata posta particolare attenzione ai problemi specifici degli studenti italiani ed [illegible] inoltre disponibile, in ogni momento, la traduzione di quanto appare sul video.

Tra i programmi più interessanti che si possono seguire sull'Apple II C è anche un corso [illegible] dattilografia. Il programma può essere utilizzato [illegible] sotto la guida [illegible] un do[illegible] in un contesto scolastico, sia dall'autodidatta. Le varie fasi di apprendimento propongono una precisa sequenza, ma l'allievo, oppure il docente, a seconda delle di[illegible] situazioni e delle capacità acquisite, può scegliere percorsi alternativi, saltando o ripetendo più volte lezioni ed esercitazioni, mentre il controllo immediato degli errori consente una valutazione ragionata e responsabile della propria abilità e dei propri progressi.

Un cenno particolare va al modello M30 BC dell'Olivetti. Questo computer estende la possibilità di scelta nell'ambito della nuova Olivetti dei sistemi di gestione, e offre una soluzione complessiva ai problemi dell'azienda: contabilità generale, fatturazione, magazzino, adempimenti fiscali, ordini.

La ricca biblioteca di programmi pronti, gli immediati risultati di produttività [illegible] derivano dalla semplicità d'uso, la concezione ergonomica e la facilità di [illegible]tazione, la predisposizione alla crescita, fanno dell'M30 BC uno strumento prezioso per la gestione professionale di una moderna azienda.

Risultato [illegible] tecnologia più avanzata nel campo dell'elettronica dell'informazione, l'M30 [illegible] è un sistema costituito da un video, una tastiera, una stampante, oltre che dall'unità centrale di elaborazione.

Con q[illegible] elaboratore, tutti i dati sono subito accessibili a tutta l'azienda e sono sempre aggiornati anche perché l'M30 BC dispone di linguaggi (Basic, BAL/Assembler, OCL) che consentono di creare facilmente programmi personalizzati.

L'Olivetti M30 BC è stato rigorosamente studiato anche [illegible] il profilo dell'ergonomia. E' ergonomica la tastiera, estremamente sottile, coi tasti a zone distinte per facilitare [illegible] lavoro, e regolabile in altezza per potersi adattare a chi opera. E' ergonomico il video antiriflesso, variabile [illegible] contrasto e luminosità per evitare qualsiasi affaticamento alla vista, inclinabile e orientabile com'è più comodo per chi lavora: è ergonomico, infine, il [illegible], in cui il [illegible] opera.

Inoltre, l'M30 BC — grazie alla sua flessibilità — si modella perfettamente sulle esigenze attuali di un'azienda e consente anche di trasformar[illegible], aumentando [illegible] proprie funzioni, al crescere dell'azienda stessa.

Una sofisticata copiatrice

Una [illegible] più recenti novità nel settore [illegible] riproduzione fotostatica è il modello [illegible] della Sharp (distribuito dalla Serima di Torino): la sofisticata copiatrice a carta comune [illegible] dotata di [illegible] permette di riprodurre documenti con [illegible] riduzione massima del 64% o un ingrandimento del 141%, mediante rapporti di riproduzione intermedi con incrementi dell'1%.

Per i formati più usuali c'è la possibilità [illegible] memorizzare tre rapporti [illegible] ingrandimento e tre [illegible] riduzione. Questa funzione è coadiuvata dalla selezione automatica della carta, programmata per dimensioni adatte alla grandezza della copia. L'SF-8200 consente anche una copiatura a 3 colori: [illegible] nero, in blu e in rosso.

Una conferma del sindaco dopo il 12 maggio?

Chieri, sì a Berruto

L'unica incertezza riguarderebbe la presenza in giunta del psdi. Primi cittadini a Villarbasse, La Cassa, Val della Torre (dove la dc con Rossi di Montelera ha battuto i comunisti) e Verolengo

A sedici giorni dalle elezioni amministrative fervono nei Comuni della provincia le trattative per le formazioni delle nuove giunte.

Chieri — Sembra che nessuno dei partiti [illegible] fretta di giocare [illegible] proprie [illegible], ma si sono iniziati i primi contatti informali per l'elezione del sindaco. Due gli accordi possibili: uno, il [illegible] scontato, prevede un patto tra i cinque partiti governativi: il secondo ipotizza alla guida della città quattro sole forze politiche (dc, pli, pri e psi) che confermerebbero primo cittadino Berruto, a capo della giunta eletta in autunno inoltrato. L'ago [illegible] bilancia sono i socialdemocratici che non hanno ancora deciso tra un a[illegible]gio esterno, l'astensione o l'opposizione.

Villarbasse — Il dott. Michele Loiacono, 40 anni, è stato eletto per la seconda volta sindaco alla guida di una formazione di indipendenti. Con Loiacono in giunta Antonio Cavigliasso (vicesindaco) e [illegible] assessori Emanuele Milanesio, Fiorella Grani e Guido Borgna.

La Cassa — Nuovo sindaco è il pensionato Carlo Epale, 62 anni, eletto nella lista degli «Indipendenti per La Cassa» che ha avuto la meglio su quella [illegible] «sinistra unita» capeggiata dal primo cittadino uscente, Biagio Tuberga (pci). Con Epale il consiglio comunale [illegible] nominato in giunta Claudio Amatelo (assessore anziano), Roberto Rolle, Francesco Bioletti e Maristella Lupo.

Val della Torre — Il 12 maggio erano scese in lizza due liste: una [illegible], capeggiata dall'on. Luigi Rossi di Montelera e una socialcomunista. La dc ha vinto, togliendo il Comune alle sinistre. Questi i nomi dei componenti [illegible] nuova giunta: dott. Ennio [illegible], 48 anni, sindaco; Bruno Bernardo, vicesindaco; Sisto Chril, Maria Luisa Caldari e Sergio Bossb, assessori.

Verolengo — I 20 neo-eletti hanno eletto sindaco Renzo Ballo, 33 anni, comunista, macchinista delle Ferrovie dello Stato, che abita nella frazione Borgo Revel. E' l'ottavo sindaco dal dopoguerra ad oggi, il quarto che fa parte di una maggioranza di sinistra. Sarà a capo [illegible] una coalizione che comprende comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti.

L'ex sindaco Patrizio Casa [illegible] eletto [illegible]: Luciano Malla, [illegible]co Guglielmo e Mario Prola assessori effettivi; Fiorella Nardo e Giovanni Reano assessori supplenti. All'opposizione quattro consiglieri della lista «Democrazia cristiana indipendenti»: [illegible], Ettore Nicoletta, Giuseppe Autino e Mauro Prola.

Montanaro — Confrontando i risultati delle comunali dell'80 con quelli di quest'anno il pci ha avuto un [illegible] di 133 voti perdendo 2 seggi (scende da 9 a 7). Ha resistito la dc che continuerà ancora per i prossimi cinque anni a mantenere i suoi sette consiglieri; un seggio in più al psi salito a 3. Si è inserito bene anche il [illegible] gruppo [illegible] polo laico socialista.

Alla luce di questi risultati è probabile che salti la giunta rossa e se ne formi una laica.

Questi i consiglieri eletti. Dc: Livio Tosi, Carluccio [illegible]roglia, Emilio Olara, Mirella Ferrero, Domenico Oignetti, Giovanni Toniale, Giovan Battista Giudici. [illegible]: Marco Giacometto, Martino Pasquale, Dino Ferro, Giulio Ritzo, Giovanni Cecco, Mar[illegible] Borra, Mario [illegible].

Psi: Ennio Bretto, Giuseppe Ferraris, Cesare [illegible]. Polo laico socialista: Ettore Comoglio, Giovanni F[illegible]a e Giuseppe Fontana.

Concluso il maxiprocesso iniziatosi il [illegible] aprile

Pinerolo: condannati 24 venditori d'eroina

I giudici hanno punito i boss e «compreso» gli schiavi del giro

Si è concluso nella notte a Pinerolo, nel centro sociale di [illegible] Lazzaro, il maxi processo, apertosi il [illegible] aprile, contro 24 imputati di spaccio di eroina.

Il dibattimento non è stato privo [illegible] colpi [illegible]: 6 testimoni arrestati in aula per falsa testimonianza e un imputato latitante arrestato proprio mentre si svolgeva il processo.

Il tribunale (presidente [illegible] giudici a latere Ruffino e Oliva, p. m. Dello Preite) ha inflitto pene che vanno dai 6 anni e 6 mesi agli 8 [illegible] differenziando i grossi spacciatori rispetto a coloro che vendono la dose per acquistare quella [illegible] uso proprio. Nessuno è stato assolto.

[illegible] condanne 5 anni e 6 mesi a Massimo Mattio, 22 anni, di Gardiliana; stessa pena a Paolo Santangelo, 23 anni, [illegible] Pinerolo, e Bruno Chiricosta, 31 anni, di Airasca; 4 anni e 6 mesi a Raffaele Sombardieri, 31 anni, [illegible] Torino; 4 anni [illegible] Mattio, 26 anni, di Pinerolo; 3 anni e [illegible] a Giovanni Prassuli, [illegible] anni, Luserna San Giovanni, 3 anni a Antonino Santangelo, 24 anni, di Pinerolo, Michele Ippolito, 31 anni, Frossasco, Leonardo Ippolito, 27 anni, Frossasco; 2 anni e 6 mesi a Ettore Chiantore, 26 anni, Luserna San Giovanni; 1 anno e 11 mesi a Emilio La Monica, 26 anni, Bricherasio, Massimo Cioce, [illegible] anni, Frosinone, Giuseppe Furnò, Rosario Sergi, 21 anni, Airasca, Franco Gambe, 21 anni, Angrogna, Roby Fornero, 29 anni, Torre Pellice, Claudio Bonetto, 21 anni, Luserna San Giovanni e Daniele Boulard, 24 anni, Luserna San Giovanni; 2 anni e 2 mesi a Giancarlo Sardellino, 23 anni, Volvera; 1 anno e 6 [illegible] a Franco Bourcet, [illegible] anni, Pinerolo e Luciano Rivoira, 19 anni, Angrogna; 2 anni e 4 mesi a Carmelo Mormino, 39 anni, Airasca; 8 mesi a Roberto Rubino, 30 anni, Borgo [illegible].

Spacciavano in centro nove arresti

Nove spacciatori di [illegible] che vendevano la droga nella zona del centro storico (via Garibaldi, piazza Solferino, via Milano, via S. Chiara), sono stati arrestati.

Sono finiti in carcere Renato De Serio, 22 anni, via S. Agostino 1, indi[illegible] capobanda, che riforniva il nipote Piero Sarni, 24 anni, e Antonio Scarfone, 23 anni. Le manette sono scattate anche per i coniugi Angela e Antonio Aloè, 37 e 35 anni, via Cimabue 1 b: Vincenzo Grimaldi, 19 [illegible], via S. Tommaso [illegible] Anna Maria Trombetta, 38 anni, corso Re [illegible] 125; Francesco [illegible] Salvo, 22 anni, piazza E. Filiberto 10; Umberto Scarrola, 23 anni, via Bellezia 19.

L'Uppi avverte i proprietari

L'Unione piccoli proprietari ricorda che in base alla legge di conversione 5 aprile '85 del decreto legge n. 12, 7 febbraio '85, scade l'8 giugno il termine ultimo per spedire all'inquilino il rifiuto di rinnovo di locazione per i contratti di immobili a uso diverso da abitazione, stipulati prima del 30 luglio 1978, già scaduti o ancora da scadere o ai quali è già stata inviata in precedenza una [illegible] che deve [illegible] riconfermata.

L'Uppi invita «*tutti i piccoli proprietari a valutare se ricorrono le condizioni di necessità che consentono di ricevere la disponibilità dell'immobile per uno dei motivi previsti nell'art. 29 della legge 392 del '78, unici che con[illegible]tono di negare il rinnovo*».

Provincia contestata dai liceali del «Curie»

Solo dopo quattro anni, gli amministratori hanno deciso di rendere più sicura la fermata [illegible] pullman

La protesta degli studenti nella sede di Palazzo Cisterna

«Noi non ringraziamo la Provincia perché, per riuscire ad ottenere qualcosa per la nostra sicurezza, c'è voluta la morte di una ragazza». Queste parole, pronunciate da uno dei compagni di scuola di Katia Lazzarotto, la sedicenne uccisa da un'auto davanti al complesso scolastico del Barrocchio, hanno gelato i 250 studenti che ieri mattina occupavano (simbolicamente ed educatamente) il grande scalone di Palazzo Cisterna, ma soprattutto gli amministratori che, poco prima, avevano promesso di «fare subito» quel che doveva essere fatto almeno da 4 anni. Cioè di trovare una soluzione per la fermata del pullman per [illegible].

Le parole dello studente, accolte da un nutrito applauso, hanno fatto clamorosamente da contraltare ai «ringraziamenti» alla Provincia fatti pochi istanti prima dal presidente del consiglio d'istituto. E i ragazzi hanno anche rifiutato con fermezza l'offerta [illegible] pubblicare «a spese della Provincia» le poesie di Katia, un omaggio che a troppi è apparso strumentale: «Lo faremo noi, con i nostri soldi».

I ragazzi, che avevano democraticamente deciso di essere presenti a Palazzo Cisterna durante la riunione della giunta [illegible] cui si sarebbero deliberati i lavori [illegible] Barrocchio, hanno dato una dimostrazione di serietà e di maturità di cui gli amministratori, più o meno direttamente [illegible]ponsabili dei ritardi e delle omissioni che hanno portato all'incidente, non potranno [illegible] tener conto.

[illegible] pericolosità del Barrocchio si conosceva da tempo: lo sapevano i responsabili della viabilità, dell'edilizia, dell'istruzione, del Consorzio trasporti torinesi. Ma solo adesso si sono mossi: delibera d'urgenza per strada e semaforo (300 milioni), appalti subito (a trattativa privata per far prima), capi cantonieri incaricati di regolare il traffico. Perché oggi ci si muove e ieri (cioè dal 1981) non si è fatto nulla? g. b.

A giudizio i rapitori di Lavagna

A dieci anni dal sequestro dell'impresario edile Renato Lavagna, il giudice istruttore Vittorio Lanza è riuscito ad individuare gli autori [illegible] rapimento. Ieri il magistrato ha rinviato a giudizio [illegible] l'accusa di concorso in sequestro di [illegible] Gallotta, 43 anni, palermitano, e Giuseppe Zanca, 45 anni, già inquisito nell'inchiesta sul racket ai Mercati generali. Entrambi detenuti.

Renato Lavagna [illegible] stato rapito il [illegible] del '75

Sono state le dichiarazioni di un pentito della banda del clan dei catanesi a consentire di far luce sull'episodio. Altri quattro componenti della gang [illegible] nel frattempo deceduti, [illegible] e quattro non per morte naturale. Si tratta di Agostino Mirolla, 44 anni, il [illegible] cadavere fu [illegible]perto in una roggia a Settimo il 25 luglio dell'82; Giuseppe Zarà, 37 anni, assassinato pochi mesi prima, nel febbraio, nel suo albergo di via San Dalmazzo; Vincenzo Vigliara, caduto in uno scontro a fuoco con i carabinieri nel '77, e Vincenzo Nicchi, che pochi giorni dopo il rapimento morì in un misterioso incidente stradale.

Ricostruito l'incidente accaduto lunedì sera nel Pinerolese

Ventenne in coma, amica morta per lo scoppio di un pneumatico

Sulla loro «127» viaggiava un [illegible] che è in prognosi riservata, ma ha speranze di salvarsi - La ferita è figlia di un sacrestano

[illegible] ragazza morta, una in coma [illegible] terzo grado [illegible] un giovane in prognosi riservata è il bilancio dell'incidente avvenuto la scorsa [illegible] poco dopo il bivio di Roletto a pochi chilometri da Pinerolo, di cui abbiamo [illegible] notizia nell'ultima edizione.

Il gruppetto era partito da Pinerolo su una «127» guidata da Patrizia Calabrò, 22 anni, casalinga, Pinerolo, via Cavalieri d'Italia 6. Al suo fianco Stefania Castriotta, 21 anni, viale Ri[illegible] 12, in [illegible] di occupazione; sul sedile posteriore Giovanni Muroni, 20 anni, fante di leva presso il battaglione Cremona [illegible] stanza a Pinerolo, Torino, in via Duino.

«*Erano passate a [illegible] nel duomo dove lavoro come sacrestano* — racconta il padre di Patrizia [illegible] —. *Capitava spesso che le due ragazze passassero la [illegible] insieme*». L'incidente non ha avuto testi[illegible] forse, spiegano i carabinieri, è scoppiato una [illegible] piccola utilitaria si è sfasciata contro il parapetto di un torrente e per estrarre i feriti è stato necessario l'intervento [illegible] squadra dei vigili [illegible] fuoco di Pinerolo che hanno tagliato le lamiere.

Stefania Castriotta, 21 anni

Per [illegible] Castriotta non c'era più nulla da fare [illegible] la Calabrò, dopo un primo trasporto all'ospedale di Pinerolo, [illegible] le [illegible] gravissime condizioni è stata in nottata trasferita a Torino.

★ Due giovani mascherati, armati [illegible] pistole e mazza [illegible] ferro, hanno fatto irruzione nell'ufficio post[illegible] di Reano rapinando circa [illegible] milioni. Il fatto è accaduto verso le 13, quando nell'ufficio c'era soltanto l'impiegata, Lilia Comin. Spaccato il vetro di sicurezza che [illegible] il salone dall'ufficio, uno è saltato all'interno e, pistola spianata, ha costretto l'impiegata ad aprire [illegible] cassaforte e consegnare il denaro.

★ Ignoti malviventi, l'altra notte [illegible] 2,30, dopo aver segato le sbarre in ferro di una finestra, sono penetrati nella sede della società [illegible] calcio Pro Cascine [illegible], in via Sestriere 115, Rivoli. Dopo aver asportato bottiglie, oggetti e attrezzature sportive, i ladri vandali hanno cosparso i locali di un liquido infiammabile [illegible] e appiccato il fuoco.

Giorno per giorno

Amici polifonici

Venerdì 7 giugno nella chiesa di [illegible] Giuseppe, via Santa Teresa 22, concerto del coro e dell'orchestra da camera «Gli amici polifonici», diretti da Nicolò Vito Oriva. [illegible] e Vivaldi. L'incasso è devoluto ai Padri Camilliani per l'assistenza delle per[illegible] senza fissa dimora.

Stati Uniti

A cura dell'istituto C. Mazzantini, ore 21, collegio San Giuseppe, via S. Francesco da [illegible], conferenza del prof. [illegible] Molner, [illegible] di filosofia all'università di New York, su «*Aspetti della cultura contemporanea negli Stati Uniti d'America*».

Uccelli rapaci

«*Gli uccelli rapaci: biologia e riconoscimento in natura*», è il tema dell'ultima lezione del corso di «*Birdwatching: come, dove e quando osservare gli uccelli in natura*», organizzato dalla «Lega nazionale protezione uccelli», via Doria 18, [illegible] 21. Relatore, dott. Francesco [illegible].

Assistenza legale

Difesa gratuita e senza spese legali per chi non può sostenere spese di giudizio. Cause d'Appello: Corte d'Appello 1° grado) tel. 54.56.34. Cause civili e penali: Tribunale di 2° grado, tel. 51.00.34. Cause di giurisdizione amministrativa: Giurisdizione amministrativa, piazza Castello 165 (recapito, cancelleria del tribunale e Corte d'Appello, dalle 9 [illegible] 12, [illegible] 15 alle 17, [illegible] 55.31.52).

Torino-Chieri Nuove tariffe

Il prezzo dei biglietti e degli abbonamenti sull'autolinea Torino-Chieri aumenteranno in media [illegible] per cento a partire dal 1° giugno, per effetto di una delibera [illegible] Regione. Per cui [illegible] bato la corsa semplice costerà [illegible] (duecento lire in più), l'abbonamento settimanale passerà a 5 mila lire, quello mensile [illegible] mila.

Coloro che all'entrata in vigore delle nuove [illegible] si trovassero in possesso di biglietti e abbonamenti ancora inutilizzati potranno chiedere il [illegible] entro il [illegible] giugno.

Vincere la paura

Nel quadro del corso teorico-pratico sui modi per vincere la paura, promosso dall'istituto di medicina psicosomatica di Torino, piazza De Amicis 121 bis, ore 21, lezione del dott. Giovanni Molo, psicologo comportamentista, su «*Psicologia e terapia delle paure*».

Progetto pace 85

«*Progetto pace 85*» è il tema di una ricerca condotta dagli alunni delle elementare e Tetti Francesi di Rivalta in tutti gli ambienti: casa, scuola, famiglia, Italia, mondo. L'esito del lavoro viene presentato con una mostra e con 2 manifestazioni esterne. Sabato, ore 9,30, canti, balli e lancio di palloncini davanti alla scuola, giovedì 6 giugno, circa mille bambini prenderanno parte alla marcia della [illegible].

Chivasso: vigili sfrattano tenda [illegible] abusivi

[illegible] piazza [illegible] Municipio a Chivasso è [illegible]. Era stata occupata con una tenda, sul lato destro dei portici di palazzo Santa Chiara, la [illegible] del 13 aprile da Gianpiero Ohinea, 27 anni, tornitore disoccupato, e dalla madre Eleonora Ferro, 52 anni, pure senza lavoro, che [illegible] sfrattati dall'alloggio di [illegible] Galileo Ferraris 113/A.

Non avevano trovato altra sistemazione e avevano deciso [illegible] una tenda sotto il Comune.

Il sindaco Camoletto, il 19 aprile, aveva firmato un'ordinanza di sgombero immediato della piazza, ma madre e figlio avevano continuato a rimanerci. Ieri mattina, l'ordinanza è [illegible] fatta eseguire: vigili urbani e carabinieri, capeggiati dal vicesindaco Carlo Ohiggia, hanno provveduto a [illegible] la [illegible] e portare via il tutto.

Iniziazione con un lama fra l'incenso

Cosa si deve fare a Torino per da un autentico lama ti- Come si può accedere pratica del buddismo? L'incontro un grande maestro, al Centro Maitri, l'Ambrogio 26 (telefono 724.757 - 593.097) costa lire. Domani, ore 21, Ghesce Rabten agli interessati l'iniziazione di un grande yogi del XIV secolo: lama Tsong Khapa.

Ghesce vive in Svizzera ma i suoi discepoli nel 1982 hanno aperto questo centro a Torino. Le iniziazioni fanno parte di un ampio programma che comprende incontri periodici con i lama, letture testi sacri, proiezioni di diapositive, sul disegno e sul colore (lire 25.000). Gli adepti si riuniscono, cuscini e , accanto alla bronzo di Maitreia, che significa «amore» e «Buddha futuro» secondo tradizione tibetana e indiana. Alle pareti il ritratto del maestro e rappresentazioni divinità tantriche. trono ospita il maestro di esercizi che talvolta è un lama. Tutti i mercoledì sono dedicati alle meditazioni.

IN SCENA IL «TEAT SETTIMO»

Le recite di Mendeleev

Un manifesto di «Mendeleev» con il Teatro di Settimo

Dopo gli appuntamenti della rassegna «Morire dal ridere» e del «Corso semiprofessionale per spettatori» l'Isto (Istituto Teatro & Metropoli) propone gli «Esercizi sulla tavola di Mendeleev».

Il gruppo del Teatro timo infatti i recenti successi organizzativi e torna sul palcoscenico con il riallestimento di spettacolo presentato la scorsa estate al festival di Sant'Arcangelo Romagna e di .

Il regista Gabriele Vacis ha percorso questa nuova tappa sulla strada del «teatro fuori dai teatri». Luoghi, tempi e stile di recitazione sono inusuali.

Lo testimonia la scelta di Villa a Gassino Torinese, costruita nel '700 su progetto della scuola Juvarra, che da stasera a domenica il palcoscenico naturale dello spettacolo.

La tavola di Mendeleev, che ordina gli elementi della materia secondo il loro peso atomico, è lo spunto narrativo e immaginifico degli «esercizi». Protagonisti tre elementi studiati dal famoso fisico russo: il mercurio, il piombo e l'aria. E' attorno a questi «personaggi» che gli attori del gruppo costruiscono situazioni teatrali forte impatto visivo. Una voce di donna fuori campo (la brava Laura Curino) racconta la vicenda che vede l'intreccio tra storie d'amore e i tre elementi: quello solido, il liquido e l'aeriforme. D spazio immagini suggestive e coinvolgenti.

L'allestimento curato gruppo, d'intesa il Toreat e lo studio Formal, vede alle luci Luca Pettiti. Impegnati in attori: Lucio na, Mariella Roberto Tarasco, Adriana Zamboni, Mariuccia Allera Longo, Elena Allegri, Margherita Casalino, Loredana Lanciano, Davide Taretto, Cristina Torrili, Mirella to, Carla Varola.

Gassino previste quattro repliche. Stasera, domani, sabato e domenica inizio alle 21.30. Villa Ria è poco fuori dal centro sulla strada per Cinzano. Tutte sere un bus sarà a disposizione del pubblico torinese con partenza da piazza Castello (davanti al Teatro Regio) alle ore 20.45. **s. mir.**

Prêtre dirige la «Wiener»

All'Auditorium, alle 21, concerto della Wiener Symphoniker, direttore il francese Georges Prêtre, che eseguirà musiche di Debussy (Images) e Mahler (Sinfonia n.1 in re maggiore, Il). Biglietti per non abbonati lire 15 mila (in vendita all'Unione Musicale in piazza Castello 29).

APPUNTAMENTI DI DANZA

E' tempo d'esami assieme alla Egri

Un saggio, al termine di un anno danza, serve: la prova del fuoco col palcoscenico cui non rinunciare. serve anche l'esame: il bluffa come invece può avvenire al saggio confondendosi fra altri ballerini. Per questo Susanna Egri nella sua scuola ogni anno alterna saggio e esami. Quest'anno la degli esami che cominciati ieri si concludono domani al teatro Ambra via Chiesa della Salute davanti a una commissione di tutto rispetto.

Ad esprimere un giudizio sulle attitudini fisiche, tecnica ed espressività delle allieve, nna Egri ha chiamato la professoressa Giuliana Penzi, direttrice dell'Accademia Nazionale della Danza di Roma, la pro- Anna Maria Prina, direttrice della scuola di ballo della Scala, Mario Porcile ideatore e direttore del Festival internazionale della danza di Nervi, Vittoria Doglio, critico di danza.

Saranno criteri rigorosi, è costume scuola della Egri quale usciti danzatori come Luigi Bonino, Gabriella Coen e Barbara Griggi.

Dice Susanna Egri: *«Affrontare un esame fa tremare le gambe molto più del saggio perché si è soli con le proprie capacità fronte agli esaminatori e nulla viene perdonato, tutto viene preso in considerazione. Per questo noi alterniamo il saggio e il successivo l'esame».* **s.t.**

● *Silvia Negri della Tanzstudium riprende la consuetudine delle «lezioni aperte» nella sede via Madama Cristina 51 e il Gruppo di Danza Contemporaneo Bella Hutter inizia un ciclo lezioni dimostrative delle varie tecniche impartite che completerà a fine giugno.*

Esibizioni più scenografiche sono invece nel cartellone di alcune sale teatrali. All'Alfieri tra oggi e domani (ore 21) si esaurisce il programma del Ballet Studio-Accademia Arabesque *ispirato* «La Bella Addormentata» *di Ciaikovskij a cui farà seguito al 31, il «Gala della Danza» organizzato dal* Dance Works *in apertura (1, 2, 6, 8 e 9 giugno).*

Al Teatro Nuovo il programma vede in domani e venerdì la Scuola Moncalieri e a ruota, il 1°, la Lega Danza Arci Uisp di Rosa Troiese con una rivisitazione del «Don Chisciotte» Minkus. Impronta divertente per spettacolo Centrodanza Enrica Patello *dove Massaua, una galoppata tra danza e musica sulle note d'ogni tempo, Paganini a Jannacci.* **f. d. l.**

IL CANTANTE AL «DU PARC»

Serata di nostalgia con Achille Togliani

Il fascino della canzone non tramonta: l'altra sera l'ha dimostrato Achille Togliani Du Parc di corso Regina Margherita, dove c'era quello che si definisce «il pubblico delle grandi occasioni». Il cantante si è presentato sul palcoscenico in smoking e, l'accompagnamento dell'orchestra di Turi Golino, ha attaccato «canzoni della nostalgia». Da *«Lasciami cantare canzone»*, a *«Manuela»* a *«La canzone dell'amore»*. Ma è stata *«Signorinella»* a far pubblico gentile. E Togliani, voce interessante, bella, pastosa, si è adoperato tutte le richieste dei suoi affezionati, che magari lui ritornavano con la mente a qualche anno prima, quando i si intrecciavano e

Dice Togliani: *«Torino mi piace moltissimo, ci trascorso anni indimenticabili, 1949 al 1960. Poi devo la mia fortuna a tre grandi torinesi: Carlo Campanini che mi volle nella sua compagnia quando appena 12 anni; Macario, che quando ne avevo 19 mi scritturò per rivista «Febbre azzurra»; Cinico Angelini, che nel chiamò a far parte dello staff di cantanti della sua orchestra»*. Un rimpianto? *«Uno solo: quello di partecipato a sette Festival Sanremo mai vincerne uno. Arrivavo sempre secondo»*.

I giovani assistono ai spettacoli? *«Sembra strano, vero? Eppure assicuro . Significa che la canzone melodica, quella tradizionale, piace sempre, aiuta ancora a sognare»*. **al. co.**

ECCO I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Questo jazz in birreria

«Torinojazzitre», rassegna di jazz contemporaneo organizzata Cooperativa musica creativa, presenta stasera (alle 22, dopo l'incontro calcistico Coppa Campioni) cinema Fiamma di corso Trapani 57 il Toba Multijazz Quintet, con Walter e Nicola Pisano sax, Lauro Rossi al trombone, Enzo Riali e Palombella alle tastiere.

Nelle birrerie continua quasi ogni sera, e per questa settimana si segnalano i concerti all'«Amsterdam» via Giulia di Barolo 11, domani, con il quartetto del pianista Renato Sellani, mentre al «Capolinea n. 8» di delle Maddalene 42 domani sarà di scena il pianista Dick Mazzanti con il suo trio e Adriano Barberis. Venerdì, ancora al «Capolinea», Mazzanti si presenterà quartetto con Paolo Dutto. Ricordiamo che ogni martedì e sera il «Capolinea» presenta ta Guido Chira.

Gianni Coscia (fisarmonica)

Alla «Conca» di Sella 122 domani il trio del pianista Massimo Artiglia, venerdì il quintetto di jazz tradizionale Hair Glasses. Ottime proposte musicali anche al Palavela per il Festival birra: segnaliamo domani sera il blues Arthur Miles (ore 20) e alle 21,30 il fisarmonicista Gianni Coscia. Coscia, alessandrino, è forse l'unico jazzista d'alto livello ad scelto come strumento la fisarmonica: ha suonato, nel corso della lunga carriera, al fianco migliori artisti italiani e stranieri, e domani sarà accompagnato suo quartetto che presenta batteria, Gil Cuppini, uno dei più prestigiosi «drummers» italiani. Ricordiamo inoltre che venerdì Palavela si esibirà Serpiente Latina, il più interessante gruppo europeo del genere «salsa». **g. f.**

A Chivasso piccolo re del fioretto

Trionfo tricolore la scherma chivassese. Nei giorni , a Roma, il tredicenne chivassese Roberto Croia, s'è laureato campione italiano di fioretto, categoria ragazzi. Croia frequenta la seconda media «Demetrio Cosola». La gara si è svolta nel palazzetto dello sport dell'Eur e ha visto la partecipazione atleti.

Dopo ben 12 ore di gara, Roberto Croia saliva nuovamente pedana per affrontare spareggio con il coetaneo Dorizzi Mestre, e lo batteva con punteggio di 5-1. Sempre a Roma, altro successo per la scherma Chivasso con Laura Milano, 12 anni, che si è aggiudicata il quarto posto nella gara del campionato italiano di fioretto, categoria giovanissimi.

Invece, Dario tan 15 anni, del «Club Scherma Chivasso», ha vinto il titolo italiano juniores.

Lei — Alle 20,30, alla Cooperativa Borgo Po e Decoratori in via Lanfranchi 28, dibattito tema «Solitaria e sola, la solitudine femminile». E' in occasione pubblicazione del numero «Memoria» dedicato a «La solitudine», edizioni Rosenberg&Sellier.

Dedicato a Dreyer

Per l'indisposizione di alcuni partecipanti, la tavola rotonda sul cinema di Dreyer in programma oggi alle 16 al cinema King Kong Cinestudio non avrà luogo. Alla stessa ora sarà comunque proiettato, con ingresso libero, il documentario «Una vita per Lars Graff-Nielsen, versione originale danese, traduzione simultanea in italiano, dedicato all'opera incompiuta «Jesus film». In sostituzione della tavola rotonda sarà replicato alle ore 16,45 «La passione di Giovanna d'Arco».

Un — Domani, 21, in via Saccarelli 18, nella sede della Circoscrizione San Donato, dibattito pubblico dal titolo «Torino verde e Torino grigia: una questione di platani». E' organizzato da Radioflash.

Film — Alle 18, alla Facoltà di Architettura (Aula 18), verrà proiettato il film «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner. L'ingresso, limitato esclusivamente a studenti universitari, è gratuito.

A Chivasso — Nuove nomine per l'anno rotariano 19'86 al Rotaract di Chivasso, il gruppo giovani affiliato Rotary Club. Presidente è stata eletta Anna Fabiani; vicepresidente Enrico Cernusco; segretaria Marina Lupano; tesoriere Alessandro Paviotti; prefetto Stefano Gargano.

La cometa Halley — Alle 17,30, nel Salone dei congressi del San Paolo in via Santa Teresa 0, conferenza del prof. Fracastoro sul tema «Halley: una cometa diversa». Proiezione di diapositive.

Libro di poesie — Alle 17.30, libreria Editrice Genesi, in Largo Montebello 40, presentazione del libro di poesie «Cronographia» di Un Mucaria. Sarà presente l'editore Sandro Gros-Pietro.

Il vecchio Po in mostra

Po si mette mostra. è inaugurata sabato , nei locali della scuola media Chiesa» di San Mauro, la mostra *«Vita sul Po»*, una rassegna naturalistica e fotografica del «vecchio» fiume caro ai torinesi che resterà aperta fino al 9 . L'iniziativa è stata dal Comitato la Rivalutazione del fiume Po in collaborazione con associazioni ed enti competenti che intendono attirare l'attenzione dei cittadini sul ruolo esercitato questa via naturale nel corso della storia.

questo proposito, il Canoa Club Morgan presenta questa sede espositiva parte dei lavori sulla ecologica realizzata lo scorso anno, particolare riguardo a *«I Ponti del Po»*, un'analisi delle architettoniche da San Mauro all'Adriatico che riporta notazioni storico-politiche. All'aspetto culturale fa poi da cornice nel prossimo weekend una kermesse sportiva. Sabato dalle 8 alle la Fips e l'Associazione Attività Subacquee propongono gara pesca sportiva, seguita alle 14,30 da competizione di hovercraft valevole per il campionato italiano.

In serata grande festa sull'acqua corteo barche illu- Domenica la competitività si dividerà tra piscina e fiume: mattinata si terrà una prova di nuoto pinnato mentre nel pomeriggio si scenderà in fiume per gara canoa che precederà le fasi di hovercraft.

Televisioni in regione

Grp
11,30 Il
11,50 In diretta dallo : Mezzogiorno di... gioco
15 — Dispettosamente , telenovela
15,00 telefilm
15,40 Telefilm
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Tensor Five - Gokidion - Il cartonissimo, cartoni
19 — G.R.P. monitor a cura di Daniela e Guido Vallaun
19,40 Boys and girls, telefilm
20,20 diretta dallo Studio Uno. Il parapiglio
23,40 Tutto cinema
Nice price
2 — macabie, film
3,30 Fire House, film
5 — Ballata tragica, film
6,30 Bruno il reclibo Roma, film

Telecity
10 — Un matrimonio impossibile, film
12 — Tra l'amore e il potere, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Fighter, ni
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Cara a cara, telenovela
16,15 Viva, per i ragazzi
16,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Cara a cara, telenovela
20,20 I cento giorni Andrea Celeste, telenovela
21,20 Arrivano le ragazze, film
23,20 Una notte di gelo, film - Segue Non stop

Uno Svizzera
12 —
13 — Varietà
14 — Cartoni
15,15 Ciclismo: Giro d'Italia
16,35 rosa Bagdad, film d'
17.45 Buzz Fizz, quiz a premi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,15 In Eurovisione Bruxelles: Calcio, Juventus-Liverpool
22,25 Gerardo Amavale in concert
23,15 Telegiornale
23,20 Documentario

Videogruppo
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 , telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Povera Clara, telenovela
21,20 Andrea Celeste, telenovela
22,15 Tra l'amore e il potere, telefilm
23,15 Le auto della
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Time, moto, barche, camper e altre occasioni per il tempo libero
0,45 Carlo di Scozia, film

Quinta
17 — Superbook,
Il magico mondo di Gigi, cartoni
18 — Kossiden, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Medical Center, telefilm
20 — Luisana mia, novela
Comedy Company, film Phillips Al- e Hilton Jacobs
22,15 Boko, telefilm
23 — allucinante, film di Alf Kjellin con Janet Leigh e Lloyd Bridges
0,30 Uomini , film di F. Roberto E. Cannali e Paolo Stoppa
2 — Telefilm
3 — Film no stop

Telecupole
15,30 I detective, telefilm
16,30 Hela, cartoni
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Le spie, telefilm
18,30 Telefilm
19 — Il discorriere, rubrica
19,30 Tg 4
19,50 I cento giorni di Andrea, telenovela
Le ragazze di Stansky, telefilm
21 — Le del , spettacolo Gipo Farassino
23 — Tg 4 (replica)
23,15 La trafioria dei ricordi (2ª parte)
24 — Videocar
0, La schiava degli Apaches, film

Antonella Lualdi interpreta il film «Amori di mezzo secolo» (ore 21) su Quarta Rete

Quarta Rete Capri
13,30 Doris Day show, telefilm
14 — Star Trek, cartoni
14,30 Le auto della settimana
16 — Commercial
16,30 New York Police Department, telefilm
18 — Boys and girls, telefilm
18,30 Dott. Kildare, telefilm
17,30 Gianni e Pinotto,
18 — Superobot, cartoni
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto settimana
19,30 Microsuperman, cartoni
20 — Boys girls, telefilm
20,30 Dott. Kildare, telefilm
21 — Amori di mezzo secolo, con Silvana Pampanini, Antonella , Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Andrea Checchi
23 — Okay motori
24 — Uppercut
1 — La morte dietro la porta con Joan Maxley, Henderson Forsyth
2,30 Le della settimana
3 — La rosa del Sud, film
4,45 Squadra speciale anticrimine, telefilm
6,30 L'allenatore Wulff, telefilm

Telestudio
14 — Marcia nuziale, novela
15 — Palcoscenico, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Tivulandia
17,05 Briger, cartoni
17,30 Daikengo, cartoni
18 — Coccinelle, cartoni
18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Cuore selvaggio, novela
20,30 Illusione d'amore, novela
21,30 L'automobile (1ª parte), film di Alfredo Giannetti con Anna Magnani e Vittorio Caprioli
22,30 Star Trek, telefilm
23,25 Tutto cinema
23,30 L'uomo di Pechino, film di Chang Chung con Tsai Hung e Don Bonard
1,30 Tris d'assi, telefilm
2,30 Film no stop

18 — Cartoni
a, telefilm
19 — Videosera
19,30 Telesera notiziario regionale
19,45 Mammy fa per tre,
20,30 La storia di Tom Destry, film di George Marshall con Audie Murphy e Thomas Mitchell
22 — Auto della set
22,30 Corner
23 — Una casa per tutti
23,30 «Trino: ieri e oggi», panorama sul nucleare in Piemonte
24 — Telenotte notiziario
0,15 Codice Jerico
1,15 Auto della settimana
1,45 Buona notte con...

Rete Canavese
Cin Fu l'uomo d'acciaio, film
12,45 Canavese oggi
13 — Le tenchdie di Avignone, telefilm
13,30 New Scotland Yard
15 — La maschera del demonio, film
17,15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La lama d'Oriente, telefilm
20,15 Macabro, film
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno dello stallo

Telesubalpina
14 — In famiglia, rubrica
14,35 Il telefono degli affari
16,30 Per 1000 dollari al giorno, film di Sergio Amadio con Zachari Hatcher e Dick Palmer
18,30 Cartoni
19 — Società e palazzo: guida alla dichiarazione dei redditi
19,30 Il regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Get Smart, telefilm
20,35 Una americana, film di Jean-Luc Godard con Anna Karina e Jean-Pierre Léaud
22,30 Cultura e vita, rubrica
23,05 Il regionale
23,25 Domani celebriamo
23,30 in pantofole, telefilm

Rete Piemonte
16,45 Furia, telefilm
17,30 Uomini ho, di Roy Del Ruth con Lon Chaney Jr., Bruce Bennet
19,20 Tribuna aperta
19,45 Archie e Sabrina,
20,10 Today News
20,30 Tuttofootball, rubrica di football americano
21 — Messia selvaggio, film Ken Russell Scott Anthony, Dorothy Tutin
22,45 insieme,
23 — Curro Jimenez, telefilm
Per noi due il paradiso, film Henry con Dailey, Wayne

Videouno
14 — Barnaby Jones, telefilm
15 — Rosso Veneziano, neggiato (3ª puntata)
16,10 Nel del
16,30 Videouno notizie flash
17 — Le auto
17.30 Documentario ragazzi
18 — Nel mondo del cartone
18,30 Telefono aperto: questi motivi, problemi della giustizia
19 — Speciale Regione
19,15 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
20 — Nel mondo del cartone
20,30 Barnaby Jones, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,10 Calcio, finale Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool - Al termine Videouno notizie

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il pianista cileno all'Auditorium

Arrau, grande Sonata (con piccolo dramma)

Claudio Arrau, esecuzione modello della «Sonata» di Liszt

TORINO — Ogni [illegible] ritorno di Claudio Arrau rievoca il clima storico d'un grande momento dell'interpretazione pianistica che si potrebbe in fondo designare [illegible] scuola tedesca, o anche berlinese. Li intorno rutilavano infatti i maestri di quel periodo: Backhaus, Gieseking, Edwin Fischer. Ancorché cileno di nascita, fin dall'infanzia Arrau aveva compiuto gli studi a Berlino con Martin Krause, e [illegible] primo di quei tre grandi egli soprattutto s'avvicina, per lo studioso impegno di servire la musica in assoluta purezza d'intenti, [illegible] nulla concedere all'esibizione soggettiva.

Avevano ancora tutti sentito suonare Busoni, [illegible] ammiravano, ma ne prendevano le distanze. Come di Backhaus non si sarebbe mai saputo dire quale carattere individuale, quale temperamento avesse, così di Arrau. Gieseking e Fischer erano un'altra cosa: si allontanavano da Busoni esternando un altro tipo [illegible] personalità.

Backhaus, e in seguito Arrau, si identificava totalmente nella pagina scritta, scrutata, soppesata, ricon[illegible] alla lezione sonora ottimale attraverso un'indagine che non è esagerato definire scientifica. (Arrau ha pure intrapreso un'edizione delle Sonate [illegible] Beethoven per una [illegible] maggiori case editrici tedesche).

L'altra sera, per l'Unione Musicale, ha fornito un'esecuzione esemplare, tutta intimità e misura, della Sonata detta «degli Addii». Poi, durante l'esecuzione dell'*Appassionata*, un piccolo dramma [illegible] finire dello sviluppo [illegible] primo tempo, qualche [illegible] si è inceppato nella [illegible] dell'ottuagenario pianista, che già aveva obnubilato alcuni passaggi d'armonia. Andò avanti deragliando per poche note, poi sollevò le mani dalla tastiera e le portò sul volto, in un gesto quasi sgomento, come di disperazione. [illegible] sala partì un applauso di simpatia, egli lo troncò con un [illegible] imperioso del braccio, e dopo un attimo di concentrazione, in cui parve consultarsi con se stesso, attaccò decisamente dalla ripresa.

Più nulla venne a turbare in seguito l'esecuzione, che tuttavia non poteva non risentire un poco di quello sconcerto. Si aggiunga che l'*Appassionata*, coi suoi altopiani d'oratoria è eccelsa, [illegible] l'ultima delle trentadue *Sonate* che desidereremmo ascoltare da Arrau: quanto ci sarebbe piaciuto che eseguisse l'op. 90, o l'op. 28, o la seconda dell'op. 31!

Nella seconda parte, esecuzione modello della *Sonata* di Liszt, e poi l'insistenza degli applausi non riuscì ad aver ragione delle giuste difese opposte [illegible] venerando [illegible]. [illegible]

Il coreografo sovietico, dopo Milano, andrà a Genova e Spoleto

Moisseiev, folk e accademia

Una compagnia ringiovanita, un pizzico [illegible] jazz e grande atletismo - La «Tarantella napoletana» come omaggio all'Italia

MILANO — Igor Moisseiev è tornato in Italia con la sua compagnia allargata e ringiovanita per compiere [illegible] lunga tournée che toccherà anche il Festival di Spoleto a fine giugno (dal 27 al 30), dopo una tappa a Genova il 5. Al Lirico di Milano, affollatissimo di pubblico entusiasta, ha proposto [illegible] vasta antologia di danze popolari raccolte nelle varie Repubbliche sovietiche (ma c'è pure una Tarantella siciliana), aggiungendovi [illegible] sua recente [illegible]zione basata sulla Notte sul monte Calvo di Mussorgski.

Da quasi mezzo secolo questo ottuagenario aitante e sereno come i suoi danzatori va riproponendo la sua formula basata sulla stilizzazione della tradizione popolare attraverso interpreti saldamente preparati nella tecnica [illegible]demica. Ed [illegible] formula vincente a giudicare dall'intatto favore mediante il quale i pubblici di tutto il mondo l'accolgono.

E' avvenuto puntualmente anche quando si sono visti titoli collaudati [illegible] molti anni come la Quadriglia cittadina, umoristico aneddoto di corteggiamento della vecchia Russia, con fisarmoniche e balalaike [illegible] contorno Stavolta, peraltro, il supporto musicale non era affidato soltanto a strumenti caratteristici, ma si avvaleva [illegible] un'orchestra quasi ad organico sinfonico, magari un po' fragorosa e bandistica, che ha eseguito dal vivo i vari pezzi. Ha potuto così dare spessore a pagine come i valzer di Strauss e di Waldteufel che costituiscono l'ossatura [illegible] uno dei più rustici balletti [illegible] Moisseiev, I pattinatori, sorprendente mimesi delle più virtuosistiche figure del pattinaggio artistico che in Urss ha più di un contatto con la danza accademica.

Di estrazione più folcloristica invece la Suite [illegible] e quella moldava, ove i quadretti di vita contadina non sono mai disgiunti da [illegible] bonario umorismo «naïf» caratteristico di Moisseiev fin [illegible] prime satiriche creazioni giovanili dedicate al foot[illegible]. Naturalmente anche qui il versante virtuosistico e spettacolare [illegible] manifesta in prodigiosi balzi dei danzatori e in morbidi e disciplinati girotondi delle ballerine. Omaggio all'Italia, vista con occhi molto rosei, [illegible] più citata Tarantella sici[illegible] [illegible] il colorito carrettino caro all'oleografia turistica.

La notte [illegible] monte Calvo ha invece [illegible] pretesa [illegible] costituire una creazione teatrale omogenea, il cui nucleo [illegible]trale è costituito dall'omonimo poema sinfonico [illegible] Mussorgski. In realtà si tratta di una composizione bipartita con una prima parte impostata [illegible] musiche popolari ucraine e la seconda che interpola al capolavoro mussorgskiano un lungo «break» di batteria di tipo quasi jazzistico. Il «pastiche» che ne nasce non [illegible] soltanto di carattere musicale, ma anche coreografico.

Nella prima parte Moisseiev immagina una festa contadina con conseguenti sbornie, la più colossale delle quali genera un incubo da «sabba». Ma la «tolentana» di diavoli, streghe e scheletri non ha la forza di [illegible] quadro espressionistico [illegible] ha trattato temi analoghi e neppure la raffinatezza delle immagini di Fantasia di Walt Disney che ha visualizzato questa pagina. Pare invece di assistere a un vecchio inserto coreografico ottocentesco [illegible] opere [illegible] Mefistofele [illegible] Faust [illegible] diavolacci [illegible] in braghe nere e streghe da oleografia romantica che danzano [illegible] sorta di rock and roll.

Lo stesso finale positivo, con il risveglio e i giovani che arrivano al [illegible] dell[illegible] campana mattutina, ha un sapore didascalico sorpetto. Comunque l'atletismo [illegible] il dinamismo della [illegible] hanno procurato alla novità accoglienze fervide.

Luigi Rossi

Stasera su Canale [illegible] l'eccezionale avvenimento ripreso alla Scala

[illegible] in [illegible]

Il pianista Maurizio Pollini è uno dei tre musicisti riuniti nell'eccezionale concerto della Scala che Canale 5 manda in onda stasera alle 22,35: con lui il violinista Salvatore Accardo e sul podio il direttore Claudio Abbado. Il programma comprende la Sinfonia n. 4 in re magg. bwv 1069 di J. S. Bach, il Concerto per violino di Alban Berg, il Concerto per pianoforte op. 54 in la min. di Robert Schumann e la Suite [illegible] «L'uccello di fuoco» versione [illegible] di Igor Strawinsky

Alberto Negro regista

Mata Hari in stazione assomiglia a un video-clip

TORINO — Alberto Negro è un regista inquieto. Quando credi che abbia trovato un [illegible] stile e una sua fisionomia, eccolo sconvolgere le carte in tavola, infrangere le norme, cambiarsi pelle. Il teatro panico sembrava offrirgli una comoda nicchia, i gonfiori barocchi potevano placare il [illegible] desiderio d'un teatro moderatamente eversivo. Ma lui no. Eccolo, da [illegible] carismo qual è, battere una strada completamente nuova ed ora, assumendo a pretesto la figura di Mata Hari, ci dà, con la compagnia Panfocus, forse il primo esempio di teatro clip, un genere di spettacolo che trasferisce sul palcoscenico stile, ritmo e forma dei video musicali.

Prima o poi doveva accadere. Da qualche tempo il teatro [illegible] corteggia [illegible] cosiddetta video art, [illegible] riuscire ad assorbirne l'essenza, ad inglobarla nel proprio tessuto. Negro ce l'ha fatta. Con computer, grafica computerizzata, diapositive, ha creato una forma di [illegible] musicale, [illegible] melodramma che, rispettando le regole drammaturgiche dei personaggi, dell'azione scenica e [illegible] sequenze narrative, si sviluppa in una forma attualissima.

«Incantesimo di donna» contiene e mescola parti recitate, cantate o danzate. [illegible] musiche new wave del [illegible]ppo Carmody e sul libretto di [illegible] Negri, racconta soprattutto un sogno.

Siamo in un futuro post-orwelliano dove tutto è pianificato e previsto e dove un Grande Fratello pensa al bene della comunità, a regolare persino il traffico, a consigliare l'abbigliamento più opportuno. In questa apatia urbana s'insinua la [illegible] d'un sogno, la suggestione di un'imprendibile avventura che ebbe in Mata Hari la propria affascinante eroina.

Nasce così l'immagine della danzatrice-spia che nel primo Novecento turbò l'Europa. Mata Hari, inter[illegible]ta da Antonella Bellan (splendida voce e bella figura), ripercorre a flash la propria esperienza, fino, immaginiamo, alla tragedia finale.

[illegible] abbiamo visto [illegible] «tranche» del lavoro. Negro ce l'ha presentato nell'atrio centrale della stazione di Porta Nuova dimostrando anche in ciò la sua scarsa cautela. Per lui, vittima della chiusura [illegible] Colosseo [illegible] si è trattato di una [illegible] e di una [illegible], con rischi facilmente immaginabili. Ma anche questa volta Negro ha avuto ragione e per tre giorni ha rappresentato il suo spettacolo dinanzi ad un pubblico folto, attento e persino entusiasta.

[illegible] g.

[illegible] — Gli incontri [illegible] calcio internazionali hanno reso un favore a Enzo Biagi. Questa sera «Linea diretta» andrà in onda su Raiuno alle ore 21 e 25 anziché alle 21.

L'attore ha paura

Andy-Harmand altre telefonate di minaccia

ROMA — Andy Luotto, l'attore che impersona Harmand nella trasmissione [illegible] Arbore «Quelli della notte», ha ancora paura: la Rai per proteggerlo [illegible] fanatismo musulmano organizzerà una conferenza stampa con l'As[illegible] musulmani italiani (Ami) e salvaguarderà l'incolumità dell'attore con idonee misure di sicurezza.

Luotto lunedì pomeriggio è stato nuovamente raggiunto da tre telefonate intimidatorie: «O la pianti o t'ammazzo».

A tranquillizzare l'attore non è quindi bastato l'intervento dell'Ami, che lunedì sera ha fatto una [illegible]lica telefonata [illegible] benevolenza e stima a «Quelli della notte».

«Ebbene sì: ho strizza e sono costernato. Questa vicenda — ha dichiarato l'attore — ha veramente dell'incredibile. E' come se mi fosse piovuto in casa E.T. Io e Harmand non volevamo offendere il popolo arabo, e loro lo hanno perfettamente compreso. [illegible] a preoccupar[illegible] è il fanatismo religioso, ed è per questo che ho sporto denuncia. Mi hanno minacciato tre voci diverse».

STASERA SU RAITRE IL CELEBRE FILM CHE HITCHCOCK GIRO' NEL '39 - GLI ALTRI FILM SUL VIDEO

«Rebecca» e Olivier, la nascita del divo

Un'opera completamente britannica con un adattamento [illegible] all'originale - Un successo strepitoso, con incassi alle stelle

Trionfo del calcio stasera, ma c'è anche dell'altro. Ecco in prima serata su Raitre un film «storico», il secondo della rassegna dedicata a Laurence Olivier: «Rebecca» [illegible] Hitchcock.

Il film è importante sia per Olivier sia per Hitchcock. Nel '39 Olivier, trentaduenne e già celebre in Inghilterra come attore teatrale, viene scritturato a Hollywood da Samuel Goldwyn che gli dà il ruolo di protagonista ne La voce nella tempesta di Wyler, un ruolo passionalmente romantico e tragico. Mentre la pellicola viene rappresentata con grande successo nelle sale, Olivier è nuovamente sul set con Rebecca che va in porto rapidamente ed esce a distanza [illegible] nemmeno un anno, nel '40.

Successo ancora più risonante, incassi alle stelle, ed è proprio Rebecca più che La voce nella tempesta che ren[illegible] l'attore un divo e lo consacra nel personaggio del «bel tenebroso», qui un lord britannico con fastoso castello che [illegible] una giovane dama di compagnia (Joan Fontaine) e che è ossessionato dal ricordo della prima moglie Rebecca, bellissima e ambigua [illegible] morta [illegible] circostanze sospette, e il cui «fantasma», continuamente evocato dalla torva governante, signora Danvers, complesso e tormenta la smarrita sposina.

Nella fondamentale e monumentale intervista di François Truffaut a Hitchcock (Il [illegible] secondo Hitchcock, pubblicato in Italia da Pratiche Editrice), il regista precisa di essere stato chiamato da Londra a Hollywood nel '39 per girare un catastrofico sull'affondamento del Titanic. Ma poi il produttore O' Selznick aveva cambiato idea e gli aveva commissionato la riduzione [illegible] best-seller [illegible] Daphne Du Maurier.

«Storia [illegible] vecchio tipo — dice Hitchcock — piuttosto démodé... Una storia che [illegible] umorismo»; nonostante [illegible] gli viene fuori un gran film che egli definisce «completamente britannico» con ambiente inglese, attori inglesi, e «regista pure». Sottilmente Truffaut [illegible] attribuisce il fascino anche ad una dimensione di fiaba («Ri[illegible] fiabe [illegible] generalmente terrificanti», osserva Hitchcock) che può ricollegarsi a quella di Cenerentola e del principe.

Da notare che l'adattamento è molto fedele all'originale, e questo per volontà del produttore la cui teoria era «la gente diventa furiosa se si modifica il romanzo». Eppure — pervicacemente — è un'altra [illegible]. Nello spazio [illegible] sole due ore Hitchcock riesce a condensare mirabilmente il lungo e articolato racconto della Du Maurier e lo trasforma in quello che non è, ossia in uno splendido thriller con l'aggiunta di una angoscia costante e crescente, pur non rinunciando allo spessore psicologico che costituisce [illegible] parte migliore del libro.

Laurence Olivier con Joan Fontaine nel film «Rebecca»

Impeccabile Olivier, debitamente [illegible] trepida la Cenerentola-Fontaine e indimenticabile [illegible] terribile Judith Anderson (grande regina, sulle scene di Londra, in Amleto e Macbeth). E straordinaria l'atmosfera con quel fosco castello (un modellino [illegible] pochi metri quadrati) [illegible] il mare e la boscaglia. «Devo tenere questa [illegible] isolata — *s'era detto Hitchcock* — per essere sicuro che la paura sia senza possibili vie d'uscita».

Tra l'altro, a vederlo sul teleschermo, è un film che assume il valore e la veste simbolica di «perfetto romanzo sceneggiato» a scorno e confusione di fonte interminabili sbrodolature che dal video ci hanno afflitto per anni.

Ugo Buzzolan

Ingrid Bergman povera Anastasia

ANASTASIA (1956 [illegible] Rete 4 alle 20,30) di Anatole Litvak, film che segna il trionfale ritorno al cinema americano di Ingrid Bergman dopo la parentesi europea, e che le frutta il [illegible]glio dei critici e l'Oscar come migliore attrice. E' una sor[illegible] di sontuosa favola regale dove il sangue blu appare veramente diverso da quello «comune» per nobiltà, fierezza, forza di sentimenti e persino sprezzo della ricchezza. Nella Parigi del 1928 il generale Yul Brynner, [illegible] russo bianco, e due compari, Akim Tamiroff e Sacha Pitoeff, sono in caccia di una giovane donna da spacciare per la superstite principessa Anastasia e ottenere così i dieci milioni [illegible] sterline depositati all'estero dal defunto zar; [illegible] Bergman, profuga russa povera, bizzarra e senza memoria; la istruiscono rapidamente sui comportamenti di corte e sulla storia dei Romanoff, ma la giovane stranamente pare via via sapere già tutto.

I SACRIFICATI (1945 su Canale 5 oltre mezzanotte) film [illegible] propaganda bellica di John Ford con John Wayne e Robert Montgomery, baldi capitani della marina americana che, scatenati [illegible] i giapponesi, hanno l'aria di risolvere da soli il conflitto nelle Filippine.

I DIAVOLI N. 2 (1973 su Capodistria alle 20,25) di Andrew Sinclair con Oliver Reed, un nero britannico che non ha nulla a che fare con «I diavoli» del '71 di Ken Russell con cui ha in comune, oltre al protagonista Reed, soltanto il titolo italiano (quello originale è «Blue Blood»); storia [illegible] un laido e [illegible] maggiordomo che in un cupo maniero [illegible] tempo a seviziare i due figlioletti dei padroni.

IO E L'UOVO (1947 su Rete 4 a mezzanotte) di Chester Erskine, da un noto best-seller: gelosie e ripicche in una dimensione agreste tra Claudette Colbert e Fred [illegible] Murray.

BOXER DALLE DITA D'ACCIAIO (1970 [illegible] Rete A alle 21,30) [illegible] Ching. Giappone [illegible] karatè e del kung-fu, grandi duelli acrobatici, ma il lottatore più terribile è un'esile e minuta fanciulla.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20, 22,45; 23,55

- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni
- 14,15 **Tramonto di un impero**, «K und K: uno Stato e mezzo» regia di Claudio Bondi
- 15 — **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, disegni animati
- 15,15 Eurovisione. Italia: Maddaloni: 68° Giro d'Italia. 12ª tappa: Capua-Maddaloni Cronometro individuale
- [illegible] **Richie Rich**. «Una pulce perfetta». Dis. animati
- 17,05 **Pomeridiana**, un programma di Luciano Rispoli
- 18,10 **Tg 1 - Cron[illegible] [illegible] chiama Sud - Sud chiama [illegible]**
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock H[illegible]**, cartone animato
- 18,50 [illegible] Fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Piero [illegible], regia di Lucio Testa
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **F.B.I. oggi** - «Guarire gli infermi», telefilm
- 21,25 **Linea diretta** - Trenta minuti dentro la [illegible] Un programma con Enzo Biagi
- 21,55 In collegamento via satellite [illegible] Puebla (Messico) **Calcio**: Puebla-Italia
- 23,45 **Appuntamento [illegible] cinema**, a cura [illegible] l'Anicagis

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 0,15

- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò, regia di Cesare Gianotti
- 13,25 **Tg 2 - I libri**
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva (276)
- 14,35-16 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi; nel corso del programma: **Parolamo**, gioco a premi
- 16 — **In diretta dalla Camera dei deputati: Botta e risposta**, interrogazioni [illegible] problemi della Marina mercantile
- 16,25 **D.S.E.: Follow [illegible]**, corso di lingua inglese per principianti
- 16,55 **Due e simpatia**: uno sceneggiato al giorno: **I fratelli Karamazov** di Fedor Dostoevskij, regia di Sandro Bolchi (14)
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul [illegible]**, conduce in studio Rita Dalla Chiesa
- 18,[illegible] **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**, Inps, assegni familiari
- 18,25 **Tg 2 sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm: «Quell'inafferrabile gusto dell'amore»
- 20 — **Tg 2 lo sport**
- 20,10 Eurovisione, da Bruxelles (Belgio). **Calcio** finale della Coppa dei Campioni: J[illegible]tus-Liverpool
- 22,15 **Quelli della notte**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli

RAITRE

Telegiornale: 19, 23,20

- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 15,55 **Giro ciclistico d'Abruzzo**
- 16,05 D.S.E.: Schede-Botanica. **Le piante grasse**, regia di Sandro Lai
- 16,35 D.S.E.: **Vivere l[illegible]**, [illegible] puntata. La [illegible], [illegible] formativo
- 17 — [illegible] **Dadaumpa**, [illegible] Panelli «Speciale per noi»
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica, a cura di Lionello [illegible] Sena
- 19,35 **Architettura del lavoro**, quando in Calabria c'era l'industria, testi di Gennaro Mazzacane
- 20,05 D.S.E.: **Momenti della seconda guerra mondiale**, un programma prodotto dalla televisione sovietica
- [illegible] Ciclo Laurence Olivier - Un re in scena (II). **Rebecca (La prima moglie)**, regia [illegible] Alfred Hitchcock. Interpreti: Laurence Olivier, Joan Fontaine, George Sanders, Judith Anderson, Nigel Bruce, Reginald Denny
- 22,35 [illegible] **speciale**, Italia-Europa: il cammino delle idee [illegible] Enzo Cheli. Regia di Paolo Bonetti

Nino D'Angelo (protagonista con Diego Maradona del film «Due scugnizzi in paradiso»), sarà intervistato stasera da Maurizio Costanzo nello spettacolo in onda alle 22,30 [illegible] Retequattro: [illegible] del programma sarà l'adozione.

Italia 1

- 9,30 **La morte [illegible]tata** (1977), film di [illegible]. Erlavo con F. Lugagne, G. Marchand (comm.)
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford [illegible] Son**, telefilm
- 16 — **Cartoni**
- 18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 19 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **OK! Il prezzo è giusto**, con Gigi Sabani
- 22,30 **Casale [illegible] company**, telefilm
- 23,20 **Football americano**
- 1 — Film per la tv, **Un [illegible] senza solu[illegible]** (1980), di J. Gill con [illegible]. Cribbins

Canale 5

- 9,30 **Azzardo** (1948), film di G. Marshall [illegible] P. Goddard, M. Carey (comm.)
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 15,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
- 17 — **Due [illegible] fuorilegge**, telefilm
- 18 — [illegible], telefilm
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**
- 20,30 **Nonsolomoda**, [illegible]nale [illegible] vanità (ultima puntata)
- 22,30 **Concerto**
- 24 — **Canale 5 news**
- 1 — **I sacrificati** (1945), film di J. Ford con J. Wayne, D. Reed (guerra)

Rete quattro

- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **[illegible]ry Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Tre cuori [illegible] affitto**, telefilm
- 14,15 **Ciranda de pedra**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **All'ombra [illegible] grande cedro**, sceneggiato
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Piume e paillettes**, [illegible]
- 19,25 **M'ama [illegible] m'ama** gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 [illegible] (1956), film di A. Litvak con I. Bergman, Y. Brynner (avv.)
- [illegible] **Maurizio Costanzo show**. Interviste a sorpresa (prima parte)
- 0,10 **Io e l'uovo** (1948), film [illegible] C. Erskine con C. Colbert, F. MacMurray

Eurotv

- 14,30 **Adolescenza inquieta**, telenovela
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 21,30 **L'automobile** (1ª parte) film (1971) [illegible] Giannetti con Anna Magnani
- 22,30 **Star Trek**, telefilm
- 23,30 Film **L'[illegible] di Pechino** (1973) di Chang [illegible] Chung

Rete A

- 15 — Film **L'eterna Eva** di Richard Sale (1952), [illegible] Anne Baxter
- 16,30 Film **La vergine di Tripoli**, di Charles Lamont (1948), con Yvonne De Carlo
- 19,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **La felicità non si compra**, telenov[illegible]
- 21,30 Film **Boxer dalle [illegible] d'acciaio** (1975)

Montecarlo

Telegiornale 19,20

- 19,30 **Le avventure di Black Beauty**
- 20,30 **Da Bruxelles: Calcio**. Finale [illegible] Coppa dei Campioni: **Juventus-Liverpool**
- 22,15 **Ciclismo: Giro d'Italia**. Capua-Maddaloni
- 22,30 **Da Budapest** [illegible] Campionati europei

Capodistria

Telegiornale 14,15; 17,55; 19,30; 22

- 16,40 **George**, telefilm
- 18 — **Pugilato**. Campionati europei
- 19,50 **Start**
- 20,25 **Aristocrazia immorale - Diavoli n. 2**, film [illegible] Andrew Sinclair, con Oliver [illegible], Fiona Lewis, Ann Gael
- 22,10 **Calcio**. Finale Coppa Campioni

Svizzera

Telegiornale 18,30; 18,45; 20; 22,15; 23,15

- 15,15 **Ciclismo: Giro d'Italia**. Capua-Maddaloni
- 20,15 **Calcio**: Juventus-Liverpool
- 22,25 [illegible] Azevedo in Concert

Alla radio

RADIOUNO. Gio[illegible]: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 9 Radio anch'io, 11,30 Ricordi di... S. Sette Flores, 13,03 Via Asiago Tenda, 13,20 Master, 15,10 Tu mi senti..., tra le 13,45 e le 17,10 il 68° Giro d'Italia; 17,03 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 85; 18,30 Musica sera, microsolco, che passione, [illegible] teatro, dietro le quinte, quasi un varietà; 21,30 Musicanotte musicisti d'oggi, 22 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefonata; 15-24 Stereouno.

RADIODUE. Giornale radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — [illegible] «Matilde» di C. Wittig (101); 8-10 Discogame, 10,30 Radiodue 3131; 15,45 Tanto è un gioco, 16,42 Omnibus, 18,32-20,45 Le ore della musica. 20 Da Bruxelles: Juventus-Liverpool; 22,50 Radiodue 3131 notte, 15-24 Stereodue.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,45, 11,45, 13,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso, 17-19 Spaziotre; 21,40 Dalla radio di Stoccarda, festival di Ludwigsburg 1984, pianista [illegible]; 22,35 Americ[illegible] così lo così; 23,05 Il jazz, [illegible]-6,45 Stereonotte.

FINALE A BRUXELLES I bianconeri [illegible] stasera di coronare un antico sogno: tutta l'Italia è con loro

Juve, assalto al Liverpool e alla Coppa

In [illegible] minuti le due squadre si giocano un'intera stagione. A favore degli inglesi la tranquillità di [illegible] football meno carico di tensioni, per gli italiani la «voglia» di vincere. Più della tattica conterà quanto i giocatori hanno «dentro»: forza, volontà, freddezza. Indispensabile che i torinesi scaccino ogni paura e combattano sino in fondo. Gli uomini-chiave

Bruxelles. Platini soffocato dall'abbraccio dei tifosi juventini all'arrivo all'aeroporto (Telefoto)

In panchina - Juventus: 12. Bodini, 13. Caricola, 14. Prandelli, 15. Limido, 16. Vignola - Liverpool: 12. Kennedy, 14. Lee, 15. Molby, 16. McDonald, 17. Gillespie - La Rai-tv trasmetterà su RAI2 [illegible] diretta dell'incontro (inizio ore 20,10), lo stesso faranno Svizzera (ore 20,15), Montecarlo (ore 20,30) e Capodistria (registrata alle 22,10). Radiodue e Radiotreduc si collegheranno alle 20

Kenny Dalglish, l'esperto campione che è uno dei punti di forza del Liverpool campione d'Europa

Cuore e grinta contro i «reds»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *In 90 minuti (non pensiamo stavolta ai supplementari o magari [illegible] rigori [illegible] all'Olimpico) Juventus [illegible] Liverpool si giocano la stagione all'Heysel di Bruxelles. Le due squadre, deluse in campionato (ma i «rossi» almeno sono già con un piede in Coppa Uefa), hanno l'occasione di capovolgere [illegible] situazione. E stasera rischiano anche Everton e Verona: chi vince la Coppa Campioni brucia infatti gli entusiasmi degli altri che ha vicino.*

A favore degli inglesi la tranquillità del loro football (fuori, perché in campo sono «caldi» come i nostri giocatori), un football che tiene libero [illegible] cervello [illegible] ogni pensiero inquinante, da troppe responsabilità. Per la Juve [illegible] rabbiosa voglia [illegible] vincere che si legge negli occhi chiari di [illegible]niperti [illegible] di Trapattoni e il desiderio di chiudere bene tante cose (una annata balorda, qualche polemica, una carriera [illegible] bianconera...) che anima i giocatori.

«La Dernière Heure», quotidiano [illegible] Bruxelles, [illegible] chiesto un'opinione da pubblicare [illegible] italiano parallelamente ad un servizio in inglese di un collega di Liverpool. Ci [illegible] stato fa[illegible] dire, ricordando Belgrado e Atene, che il nostro calcio e [illegible] solo i tifosi bianconeri chiedono soprattutto alla Juve di giocare questa finale dal principio alla fine.

Partite come queste non si basano sulla tattica, ma su quanto i giocatori hanno dentro: forza, capacità [illegible] ragionare, volontà. Si potrebbe discutere [illegible] vita sulle possibili scelte di Joe Fagan, manager del Liverpool, ma neppure un minuto sulla grinta dei «reds».

Il Liverpool cerca il quinto (e definitivo trionfo) che gli consegnerebbe [illegible] Trofeo, [illegible] le avvicinare i sei successi-record del [illegible] Madrid. La Juve insegue la prima Coppa Campioni, [illegible] deve sentirsi a disagio. Se i giocatori, da Scirea a Bonini, sentissero quanto sono stimati e temuti [illegible] Europa, [illegible] toglierebbero [illegible] dosso le ultime paure.

Vista tre volte in un anno (la finale contro [illegible] Roma, [illegible] Supercoppa, il derby dell'altro [illegible] giovedì con l'Everton) e ripassato in televisione, il Liverpool, al di là delle scelte di Fagan, sembra «meno inglese» di tutte le squadre del [illegible] campionato. Se Hansen, il roccioso difensore centrale, sapesse scalare con maggiore frequenza le spalle del compagno che gli sta [illegible] fianco, i «rossi» sarebbero la copia, [illegible] fatto di tattica, di [illegible] formazione italiana.

Anche [illegible] arrivando a Bruxelles [illegible] sera, Fagan ha mischiato le carte dimostrandosi [illegible] per una volta propenso [illegible] una formazione spiccatamente offensiva che non è solito mandare [illegible] campo quando intende amministrare le partite. Due punte quindi, il miracolato Walsh e Rush, Dalglish in appoggio, Wark anche lui centrocampista offensivo abile nel partire dalla trequarti per sfondare la difesa avversaria.

La Juve è comunque attrezzata per affrontare anche questo Liverpool. Del resto Trapattoni non ha mai creduto nell'assenza di Walsh (anche perché [illegible] l'aveva sentito lamentarsi del dolore all'inguine, come noi martedì a mezzogiorno all'Anfield Road). Walsh, se si mostrerà in salute, è un uomo poi [illegible] più da affrontare a fianco di Rush. Questi e Platini restano [illegible] gli uomini [illegible] temuti, [illegible] pensiamo [illegible] potranno pesare sul match scattisti [illegible] Wark e Boniek (più Briaschi). Punteremo [illegible] di loro, e sulla Juventus. Se non [illegible] paura, porterà [illegible] Coppa a Torino.

Bruno Perucca

QUI JUVE Per il capitano è [illegible] delle tante battaglie, il portiere si gioca anche il futuro

Il veterano Scirea accompagna Tacconi all'esame

Platini, [illegible] uomo d'affari

«L'Equipe» rivela le molteplici attività extracalcistiche del fuoriclasse francese

PARIGI — Il Michel Platini di cui si parla di più è il fuoriclasse del calcio, quello che dopo aver vinto scudetti, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe in maglia bianconera, nonché un campionato d'Europa alla guida della Nazionale francese, può far pendere stasera [illegible] bilancia a favore della Juventus nella finalissima della Coppa [illegible] Campioni. Ma esiste un altro Platini, l'uomo d'affari pieno di risorse.

«L'Equipe» di ieri ha dedicato all'«altro Platini» quasi una pagina, nella quale compaiono cifre, contratti, progetti futuri. Il quotidiano sportivo francese chiama affettuosamente Michel «presidente-direttore generale». E' un'anticipazione di un futuro che è già incominciato da un pezzo, dal momento che il fuoriclasse della Juventus non si è limitato alle solite banali sponsorizzazioni di tipo «carosello», ma ha cercato, riuscendovi, in collaborazione col socio Bernard Genestar, di costruirsi un avvenire ben diverso dal solito, creato dalla sua genialità anche fuori dal campo.

In sintesi, da sei anni, da quando cioè si è associato con Genestar, Platini ha in pratica abbandonato le pure e semplici vendite d'immagine [illegible] dedicarsi a queste attività, prevalentemente in Francia: «10 Platini OK Sport» che si occupa di abbigliamento, occhiali, orologi firmati, linee di cosmetici; «Grand Stade», il centro turistico-sportivo nei pressi di Perpignan, di cui Michel sta progettando anche una succursale in Italia; un contratto da 18 milioni di franchi per tre anni con la Thomson per la diffusione [illegible] materiale microinformatico e televisivo; «Numero 10», il settimanale televisivo in collaborazione tra [illegible] Rai e Antenne 2, nonché il progetto di una serie [illegible] puntate televisive di minilezioni di calcio.

Dice [illegible] libero: «Sarei felice [illegible] alzare la Coppa anche stasera, ma il trionfo di Madrid resta per me indimenticabile» - Le speranze [illegible] numero uno

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — I belgi la considerano la «finale del secolo». Che cos'è, invece, Juventus-Liverpool per Gaetano Scirea, campione [illegible] mondo? «*Se dovesse toccare a me alzare la Coppa dei Campioni sarebbe una gioia immensa anche se il Mundial e il trionfo [illegible] Madrid sono stati un'altra cosa, troppo grande*», risponde il capitano bianconero. Lui, [illegible] e [illegible] sono ad un passo dalla storica impresa: nessuno, in Europa, ha mai vinto le tre competizioni continentali. Ci riusciranno?

«*Le possibilità sono "fifty-fifty" per dirla all'inglese* — fa Scirea — *può bastare un gol e vince chi sbaglia meno, chi è più concentrato. Noi in Coppa, tranne Atene, non abbiamo mai sbagliato negli ultimi tre anni*».

— Che cosa c'è di diverso rispetto alla vigilia di quella che poi diventò una tragedia greca?

«*Che non c'è l'euforia contagiosa della gente ma consapevolezza delle difficoltà e delle nostre qualità. Come [illegible] fa a Basilea, c'è anche [illegible] nonché l'unione fuori e dentro [illegible] campo, come al Mundial*».

— E ciò nonostante che alcuni suoi compagni, [illegible] Rossi, Boniek e Tardelli, abbiano la valigia pronta?

«*Le loro scelte personali, che non mi permetto di sindacare, non intaccano lo spirito di corpo, il blocco e non influiranno sul loro rendimento nella finale. [illegible] sono sicuro che daranno tutto pur di conquistare l'unico trofeo che manca alla società*».

— Perché lei, a differenza di loro, ha scelto la Juventus a vita?

«*Avevo trent'anni, nell'83, quando firmai un contratto quadriennale. Fu [illegible] decisione meditata per mesi. Non sono pentito. Né intendo criticare quei compagni che stanno per lasciarci. La Juventus per me rappresenta tutto: mi ha allevato, facendomi crescere in [illegible] ambiente dove potrei [illegible] d'aiuto nel dopo-calcio anche [illegible] insegnamento di vita*».

— Quando chiuderà l'attività agonistica, farà l'allenatore?

«*Non lo so. Avendo già superato le [illegible] presenze in Nazionale sono già allenatore [illegible] seconda, autorizzato a dirigere squadre di serie C o settori giovanili. Vorrei iscrivermi [illegible] supercorso [illegible] Coverciano per poter allenare i professionisti anche se non è detto che poi eserciterò. Ma è presto. Adesso c'è il Liverpool*».

[illegible] un veterano ad un debuttante. [illegible] Tacconi è [illegible] sua prima finalissima nella massima competizione europea anche [illegible] ha [illegible] all'attivo quella, vittoriosa, [illegible] Basilea in Coppa delle Coppe che abbinò [illegible] suo primo scudetto. Dall'inferno [illegible] stagione trascorsa per [illegible] a soffrire in panchina, al ri[illegible] alla maglia di titolare che potrebbe [illegible] essere più sua tra qualche mese [illegible] Galli. [illegible] portiere, dalle cui mani dipende buona parte della sfida di stasera, si gioca Coppa e futuro.

«*Dopo Bruxelles parlerò con la società* — dice Tacconi con un [illegible] sorriso, indice [illegible] massima concentrazione —. *Nel calcio [illegible] medaglie e le Coppe di ieri [illegible] contano, vale solo [illegible] presente [illegible] se batteremo il Liverpool, nessun portiere juventino [illegible] passato potrà dire, come me, d'aver conquistato [illegible] due Coppe più prestigiose. E nessuno potrà più mettermi in discussione anche se è giusto criticare gli errori*».

— Basilea e Bruxelles: [illegible] un comun denominatore?

«*La vittoria. Con il [illegible] importante, quest'avventura è più affascinante, fondamentale, è [illegible] "top" per un professionista*».

— Il Porto era di scuola latina. Il Liverpool è una multinazionale britannica con un pizzico di fantasia «italiana». [illegible] difficile nell'84 o oggi?

«*Il Liverpool, per [illegible], è più pericoloso. Staremo molto attenti. [illegible] il Manchester United ho fatto una utile esperienza [illegible] gioco inglese, gli arrembaggi, ma il Liverpool è più raffinato. Rush e Dalglish hanno tecnica [illegible] vendere e grande opportunismo. In Supercoppa, a Torino, Dalglish era squalificato e io in panchina. La Juventus meritò il successo ma quel Liverpool, sul campo ghiacciato, era ingiudicabile*».

— Per lei è l'esame più importante della carriera?

«*Forse, perché mi esibirò davanti a 70 mila persone, a [illegible] milioni di telespettatori. Voglio superarlo a pieni voti anche per restare nella Juventus. Se così non sarà, l'importante è andar via vittorioso*».

Bruno Bernardi

QUI LIVERPOOL Due sorprese all'arrivo della squadra britannica a Bruxelles

Rush, polso destro ko, e Walsh guarito

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il Liverpool è arrivato ieri alle 17 da Manchester con due [illegible]: Rush con il polso destro vistosamente fasciato, Walsh che si dichiarava improvvisamente guarito [illegible] dolore all'inguine che aveva accusato il giorno precedente. Così Joe Fagan poteva annunciare, non proprio ufficialmente [illegible] quasi, quella che definisce «la formazione migliore». Ovvero con Lawrenson difensore centrale a fianco di Hansen, Nicol, Whelan, Wark e Dalglish a centrocampo, e la coppia di punta Rush-Walsh.

Jan Rush si è infortunato al polso cadendo malamente nella partitella del mattino, ed all'arrivo in Belgio appariva piuttosto contrariato: «*Non è un malanno serio ma sicuramente un fastidio. Scattare vuol dire anche cadere, ed in tal modo potrei risentire di questo doloretto. Ad ogni modo se sarà necessario una fasciatura mi toglierà ogni timore*».

[illegible] Walsh non negava i guai del giorno prima: «*Non credevo di recuperare così in fretta, spero che in campo l'inguine non torni a fare capricci. In allenamento non ho forzato molto ma mi sono [illegible] con disinvoltura*».

Sicuramente questa formazione [illegible] Liverpool è più sbilanciata [illegible] avanti [illegible] quella che affrontò la Roma all'Olimpico [illegible] anno fa. Forse il tecnico-general manager ha scelto questa strada [illegible] tenere la difesa avversaria sotto pressione. E' un'ipotesi, aspettando di vedere sul terreno il [illegible] volto dei rivali della Juventus.

In attesa che questo volto ai rivali, sono di Grobbelaar, il portiere tanto bravo quanto [illegible], le ultime battute. Le ha regalate all'aeroporto ai giornalisti belgi, rimasti un po' choccati. Soprattutto quando gli hanno chiesto di Pfaff, [illegible] portiere della [illegible] Nazionale che gioca in Germania, nel Monaco. «*Pfaff, chi è?*», ha risposto Grobbelaar lasciandoli tutti [illegible] stucco.

Ed ancora, sulla Juventus: «*Sì, a Torino, nella Supercoppa la partita l'ha vinta [illegible]niek, ma con Platini a sorreggerlo. Il loro gioco è fluido se la palla viaggia fra i due stranieri, ma quando passa agli altri...*». Agli italiani in bianconero la replica.

b. p.

Vignola in preallarme

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Trapattoni non ha più raccomandazioni da fare ai suoi uomini: «Tutto è pronto. Ormai conoscono a memoria gli avversari e sono in condizioni psicofisiche ottimali». Conta di schierare la formazione-tipo con Briaschi, ma l'attaccante sente [illegible] doloretto nel calciare. «Il bendaggio speciale — dice l'ex [illegible] — e un'eventuale iniezione di novocaina risolveranno anche questo problemino, o la va o la spacca». [illegible] volontà [illegible] giocare c'è [illegible] ma Trapattoni tiene Vignola in aperto preallarme: potrebbe toccargli di sostituire [illegible]chi, se avrà problemi fisici o di tenuta, o anche di dare il cambio a Rossi.

«Mi auguro che tutto [illegible] risolva prima dei supplementari [illegible] se si dovesse arrivare ai rigori, tirerebbe quelle più sicure, cioè Platini», annuncia Trapattoni. Accertato il recupero di Walsh, sarà Favero ad occuparsi della seconda punta inglese, mentre Brio se la vedrà con Rush. Per il resto marcamento misto uomo-zona contro la zona totale degli inglesi, anche se Trapattoni si aspetta che Fagan sacrifichi una pedina su Platini.

Vent'anni fa, alla vigilia del campionato mondiale in Cile, Trapattoni giocò allo stadio Heysel [illegible] il Belgio: l'Italia vinse 3-1 ma lui si infortunò a [illegible] caviglia. Si augurerebbe la Juventus ripeta il risultato degli azzurri.

b. b.

Rossi, Boniek e Tardelli

Ultima recita per 3 bandiere

BRUXELLES — Rossi, Boniek e Tardelli, tre uomini in partenza, tre bandiere che stanno per ammainarsi. Boniek alla Roma, Rossi al Milan, Tardelli all'Inter (o alla Roma).

Per Rossi il trofeo rappresenta il congedo più esaltante: «Sarebbe un delitto che la Juventus non lo vincesse, [illegible] per primo ne soffrirei». La polaccia è stata praticamente [illegible] [illegible] ci terrebbe [illegible] [illegible] il primo polacco ad aggiudicarsi la massima competizione continentale: «Se ci riuscirò disputerò anche una grande partita a Tirana. Sono ottimista ma sarà fondamentale non arrivare [illegible] rigori perché [illegible] che avremmo la peggio».

Tardelli rassicura «Zibì» che anche dal dischetto le possibilità della Juve non sono inferiori ai «reds». Del futuro non parla: «Penso solo al Liverpool e a vincere. Ricordate l'urlo di [illegible] Bernabeu? Stavolta mi batterò come un leone».

E' lo svizzero André Daina, 45 anni

L'arbitro s'è allenato correndo col suo cane

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Dopo vent'anni toccherà di nuovo a [illegible] arbitro svizzero arbitrare [illegible] finale [illegible] Coppa dei Campioni. Nel [illegible] fu Gottfried Dienst a dirigere la partita fra l'Inter e il Benfica, questa sera tanto onore è riservato [illegible] André Daina.

Quarantacinque anni, sposato, padre di tre [illegible]. [illegible] calciatore [illegible] Lega nel Young Boys, Servette, Xamax e Losanna, è considerato tra i migliori direttori di gara del mondo. [illegible] un'espressione seria, capelli corti e pettinati davanti alla fronte come un [illegible] romano. Diventa arbitro nel [illegible], «per curiosità».

In breve tempo passa agli onori [illegible] cronaca, tanto che nel '73 [illegible] vengono [illegible] affidate partite di serie A, e appena tre anni dopo è promosso [illegible] internazionale. E' stato, fra l'altro, guardalinee nella semifinale di Coppa Campioni [illegible] la Juventus vinse a Torino (1-0) contro il Bruges nel '78. E' molto legato [illegible] famiglia [illegible] «importante per la carriera», perché riesce ad infondergli tranquillità.

In Svizzera è definito «l'ingiustamente», tiene a precisare [illegible] l'uomo dal rigore facile. «*Non merito un appellativo del genere — confessa spesso [illegible] giornalisti —: concedere un penalty richiede una buona [illegible] coraggio. Comunque il rigore deve essere fischiato sia che il fallo sia commesso al primo che all'ultimo minuto della partita. Detesto i simulatori, soprattutto quando si vantano di aver indotto l'arbitro in errore. E ora sono pronto per questa formidabile finale fra Liverpool e Juventus. Mi [illegible] preparato al meglio, correndo per i boschi insieme [illegible] il mio cane. Sono orgoglioso per la fiducia concessami. Per [illegible] come sapete, ho [illegible] anche di una buona [illegible] fortuna perché [illegible] tutto bene*».

Angelo [illegible]

Boniperti

«E adesso tocca a loro»

BRUXELLES — Dal 1958, prima come calciatore poi consigliere ed infine come presidente, Giampiero Boniperti insegue la Coppa dei Campioni. Stasera sarà la volta buona? Durante il volo da Ginevra a Bruxelles sul Caravelle francese Air Charter, la hostess ha augurato «bon courage» [illegible] Juventus. Boniperti, accompagnato da tutta la famiglia, sarebbe anche disposto a farsi legare alla sedia in tribuna d'onore per resistere e soffrire tutta la partita, pur [illegible] mettere le mani sulla Coppa stregata.

«Non so se ce la farò, vedremo», dice tradendo un po' di tensione. Or[illegible] sta entrando nel clima della sua settima finale europea, la [illegible] consecutiva. «La [illegible] ha fatto del suo meglio, adesso tocca a loro», indica Platini e gli altri bianconeri. Il «re» d'Europa per nazioni vuole diventarlo anche a livello di club e si sforza di non darlo a vedere.

In Belgio si temono i tifosi inglesi

Stasera niente birra (ma molti poliziotti)

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *Tricolori e bandiere juventine ovunque. La capitale belga, lo si può [illegible] dire, si sta... italianizzando. Alle prime sparute [illegible] guardie giunte nei giorni scorsi, si [illegible] aggiunte [illegible] sicce comitive di tifosi provenienti oltre che dalla penisola da ogni parte del continente. Gli arrivi [illegible] susseguiranno naturalmente fino alle ore immediatamente precedenti la gara. In totale, i tifosi che sosterranno la Juventus [illegible] suo sforzo [illegible] mila.*

Alcune centinaia [illegible] persone avrebbero voluto seguire l'allenamento che i bianconeri hanno sostenuto ieri sera all'Heysel Stadium ma sono state respinte dal rigoroso servizio d'ordine con il quale per una ventina di minuti ha dovuto fare i conti anche Boniperti. Vanamente il presidente bianconero ha tentato di farsi riconoscere e soltanto grazie [illegible] buoni uffici di un funzionario Uefa [illegible] più [illegible] potuto osservare [illegible] vicino [illegible] squadra.

Per evitare incidenti ieri [illegible] Place Rogier alcune decine di simpatizzanti italiani e inglesi [illegible] venuti a contatto ma gli agenti hanno immediatamente separato i [illegible] gruppi [illegible] stati impartiti ordini molto rigorosi ai poliziotti. Al minimo [illegible] tafferuglio i più indisciplinati [illegible] verranno trasportati fuori dello [illegible].

In particolare, da queste parti, si temono [illegible] violenze dei tifosi inglesi, i quali in passato hanno lasciato, proprio in territorio belga, tracce disastrose del loro soggiorno. Non sono ancora stati dimenticati gli scontri e le devastazioni [illegible] quali furono protagonisti [illegible] di scalmanati britannici al termine dell'incontro fra Anderlecht e Tottenham. Proprio per frenare impulsi bellicosi, allo stadio [illegible] saranno venduti alcolici, [illegible] birra.

Pier Carlo Alfonsetti

AMICHEVOLE A PUEBLA — Gli uomini di Bearzot temono la «concorrenza» della gara di Bruxelles e la fatica da altura

Gli azzurri sperano di non far dormire

Preoccupano anche il caldo e le condizioni del terreno - Correre, scattare [illegible] recuperare non [illegible] Per il c.t. (pace fatta [illegible] la stampa) il risultato [illegible] conta: «L'importante [illegible] valutare [illegible] comportamento dei singoli sul piano fisico» - Squadra senza novità (con cinque sostituzioni nella ripresa)

Tv diretta dalle 21,55

Puebla		[illegible]
[illegible]	1	Bordon
Sanhueza	2	Bergomi
Plata	3	Vierchowod
A. Alvarez	4	[illegible]si
Acevedo	5	Collovati
Orozço	6	Righetti
Paul Moreno	[illegible]	Conti
[illegible]	8	Bagni
Chavez	9	Giordano
[illegible]	[illegible]	Di Gennaro
Moscoso	11	[illegible]

Arbitro
Sanchez Ramirez (Messico)

In panchina - Puebla: Camacho, Esparza, Thompson, Ramos, Coutolenc, Echaniz, Suarez. Italia: Galli, Tricella, Dossena, Fanna, Serena, Galderisi, Tancredi.

Tv - Ore 21,55: [illegible] Rai 1, diretta da Puebla.

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Ogni giorno sul far della sera, qui a Puebla, il cielo si copre [illegible] nubi nere e scoppia il temporale. Poi, la mattina, il sole [illegible] a splendere radioso e rabbioso. Così è, in un certo [illegible] nel gran [illegible] del calcio [illegible] Dopo la tempesta, ieri la pace.

Durerà? Forse no, [illegible] no, ma [illegible] ha fatto piacere vedere Enzo Bearzot rilassato e felice [illegible] vigilia del primo impegno in partita, gentilissimo malgrado i titoli rimbalzati [illegible] sul piccolo scambio di opinioni, [illegible] ingigantito, con colleghi della televisione [illegible] [illegible] e fotografi. Si è comportato tanto gentilmente, Bearzot, che ha dettato [illegible] quasi essere richiesto la formazione che stasera esordirà [illegible] Messico contro il Puebla.

Questo a dispetto dei timori [illegible] Gaudio stesso, venuto cautamente in avanscoperta con propositi [illegible] mediazione sulla formazione, preoccupato com'era [illegible] limare gli spigoli fra tecnico e stampa. [illegible] Bearzot ha preso tutti in contropiede, chiaramente il suo gesto suonava [illegible] un invito all'armistizio ed armistizio è stato.

Per la verità i misteri [illegible] formazione sarebbero stati fuori luogo. Non si sono novità, giocherà la squadra più logica conoscendo le teorie del tecnico e la sua coerenza nel rispettare [illegible] gerarchie. Bordon in porta, Righetti libero, Vierchowod terzino con Collovati stopper, Baresi a centrocampo.

«Ma è probabile che utilizzi le cinque sostituzioni possibili» ha detto Bearzot tenendo per [illegible] un piccolo dubbio su [illegible] dovrà entrare nella ripresa. [illegible] Galli, [illegible] [illegible] un leggero dolore muscolare, quasi certo Dossena, probabili Tricella, Fanna e Serena. *«Deciderò in [illegible] alla reazione dei singoli. E' la prima partita, e l'obiettivo principale [illegible] quello [illegible] fare esperienza di calcio d'altura».*

Il risultato non conta, almeno a parole. E Bearzot, per rafforzare il concetto, fingeva di meravigliarsi per tutto questo interesse. Specie considerando che l'incontro, teletrasmesso in diretta, sarà [illegible]nto il contorno del piatto principale, vale a [illegible] di Juventus-Liverpool.

«In questo momento [illegible] sono cose che contano più [illegible] risultato — ha spiegato il tecnico — *e certamente [illegible] potrei rovesciare i miei giudizi basandomi su [illegible] partita. Ma se dovessimo giocar male, allora bisognerebbe analizzare con attenzione i perché: tipo di gioco, recupero difficile, problemi [illegible] altura, tutto. L'importante [illegible] valutare [illegible] comportamento [illegible] singoli sul piano fisico contro una formazione che è ovviamente abituata all'altura e altrettanto ovviamente si impegnerà alla morte per battere i campioni del mondo».*

Insomma, niente di nuovo se non la considerazione [illegible] nel calcio [illegible] quota gli spunti individuali, troppo dispendiosi sul piano atletico, vanno limitati al minimo [illegible] funzione della coralità [illegible] manovra. Dividere la fatica in undici, [illegible] il segreto.

«Questo [illegible] sempre — ha proseguito Bearzot— *ma diventa indispensabile a 2000 metri di altezza. [illegible] Gentile deve far correre la palla e Conti non eccedere in dribbling. Semmai l'interrogativo riguarda i difensori. Se uno di loro avanza, come si comporterà l'avversario diretto? Se segue l'azione, bene, il dispendio [illegible] energie è pari. [illegible] se resta in attacco, è utile che il difensore rientri con doppio spreco [illegible] fatica? Oppure non è preferibile studiare una sovrapposizione [illegible] marcatura? Domande cui spero di dare giuste risposte».*

I giocatori, ovviamente, non si pongono simili questi anche se quasi tutti ammettono che [illegible] fatica, in quota, non è una [illegible] invenzione [illegible] medici. E' più difficile correre, scattare, recuperare, persino respirare. E qualcuno, [illegible] Vierchowod, litiga col sonno e si sveglia ogni mattina [illegible] cinque.

Più che il Puebla, buona squadra di serie A con [illegible] palo [illegible] [illegible] (li allena Moscoso che [illegible] preso parte agli ultimi mondiali, l'attaccante Paul Moreno considerato la promessa del calcio messicano), gli azzurri temono le condizioni [illegible] [illegible], erba troppo [illegible] [illegible] alta e coprir grosse buche. E temono il sole che morde e naturalmente l'altura.

Vorremmo essere ottimisti, ma non crediamo [illegible] dover assistere [illegible] una partita memorabile. E' stato [illegible] realista Giordano, il quale dopo aver sognato a [illegible] il primo gol azzurro in terra messicana ha concluso dicendo: *«Speriamo soltanto di [illegible] fare addormentare la gente che ci vedrà [illegible] tivù dopo l'avvincente spettacolo che certamente sapranno offrire Juventus e Liverpool».*

Carlo Coscia

Per Bruno Giordano [illegible] ritorno al centro dell'attacco azzurro

Timori in Messico per gli stadi

[illegible] — La tragedia di Città del Messico, [illegible] morti e [illegible] feriti allo [illegible]o Olimpico durante la partita [illegible] Pumas e America, [illegible] [illegible] campionato messicano, ha riproposto con preoccupante urgenza il problema della sicurezza negli stadi. Un problema peraltro accentuato dal fatto che in Messico si disputeranno l'anno prossimo i campionati del mondo. E nello Stadio Olimpico giocherà anche l'Italia, se dovesse arrivare seconda nel girone di Puebla.

La tragedia dello Stadio Olimpico, più che da insufficienti misure di sicurezza, è stata causata dal [illegible] incredibile di persone che intendevano assistere all'incontro, cui [illegible] presente [illegible] Bearzot. Probabilmente erano [illegible] [illegible] migliaia di biglietti in più. Lo stadio può contenere 85 mila persone, già 90 mila erano entrate quando sono successi gli incidenti al tunnel 29.

GIRO — Ieri seconda vittoria del nuovo sprinter Allocchio, oggi 38 km [illegible] cronometro per scoprire le carte

Salerno. Il vincitore Allocchio (a sinistra, dopo Freuler, 3°) e il 2° Saronni (a destra) si scrutano

Conconi (che oggi raggiunge la corsa) giura su un Francesco in grado di vincere il Giro grazie alle cronotappe [illegible] spiega la bronchitella del trentino [illegible] una forma di allergia. Intanto il caso Murella scatena [illegible] vanvera i disinformati nemici del nuovo ciclismo «scientifico»

Moser attacca Visentini e Hinault

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — Dino Zandegù, ds della Malvor, non lascia il 21 a Vittorio Veneto dopo la retrocessione del suo Pagnin, raddoppia il [illegible] prendendo in un giorno due successi, con Allocchio a Foggia e Da Silva a Matera, triplica il 27 a Paola, ancora con Da Silva, e ieri quadruplica a Salerno, ancora [illegible] Allocchio. Del quale Stefano Allocchio si scrivono in pochi giorni le stesse cose: milanese, figlio [illegible] barista, quasi perito elettrotecnico, borghese distinto, ex pistard, 1.85, grosso velocista: ieri nel solito «tutti in gruppo» del 68° Giro d'Italia ha battuto limpidissimamente e atleticissimamente Saronni, Freuler e Moroni.

Bravo Allocchio e ci scusi Allocchio se lo mettiamo subito [illegible] parte: [illegible] [illegible] di ieri tra Paola e Salerno, sotto il sole, [illegible] po' lungo il mare, [illegible] po' nell'interno collinoso, con pure un [illegible] Premio della Montagna (Acevedo), sono serviti al Giro d'Italia «grosso» per pensare e preparare lo sforzo a cronometro di oggi, [illegible] km [illegible] Capua a Maddaloni. Hinault [illegible] addirittura attaccato, al km 25, rispondendo a Pagnin e trascinando [illegible] Petito, per «pestare» Visentini e Moser, costretti ad un impegno [illegible] previsto, e vincere mezzo milione [illegible] un traguardo a premio. Il Giro è a metà strada, [illegible] qualcuno pensa che [illegible] si decida, [illegible] che almeno chiarisca com'è, cos'è Moser.

[illegible] [illegible] detto di Moser, [illegible] telefono, Francesco Conconi, lo scienziato di Ferrara che gli ha tolto un po' di anni: *«A forza di bronchitelle tipiche dei ciclisti, [illegible] ha ora una ipersensibilità polmonare, [illegible] [illegible] di allergia. Res[illegible] poco, respira male, [illegible] si ossigena a sufficienza, da qui [illegible] [illegible] calo leggero. Però stando [illegible] mare e nei pressi l'allergia lo tormenta [illegible] meno: così spero che lui torni ai suoi massimi. Potenzialmente, [illegible] perfino più dell'anno [illegible]. [illegible] vincere la cronotappa, su Hinault e Visentini, con [illegible] minuto di vantaggio. Nel 1984, su [illegible] km [illegible] [illegible] a Milano, diede a Visentini 53", nonostante una foratura. Quest'anno i chilometri sono sempre 38, ma due [illegible] di salita. Il Francesco [illegible] perde ma non guadagna».*

E allora Moser può vincere il Giro? *«Se riesce a respirare bene, sì».* E le salite? *«Visentini è già stato battuto l'anno scorso. E Hinault, stando ai miei calcoli, vale meno di Fignon, nel senso che su Francesco ha in montagna un 1,5 per cento di vantaggio, contro il 2 per cento che aveva Fignon. Insomma, Moser può rivincere questo Giro [illegible] il cronometro».* E il Tour? *«Io continuo a credere in lui uomo [illegible] Tour, ma di fronte a sviluppi [illegible] faccenda [illegible] tanti [illegible] mio campo d'attività, non dico più nulla. Sono d'accordo con Francesco per riparlarne, [illegible] mai, a fine Giro».*

Conconi arriva oggi presso il suo «cliente», lo incontra a fine mattinata, prima del via. Ci sarà qualcuno che parlerà di sangue fresco: d'altronde non è obbligatorio essere informati e intelligenti. Si pensi a cosa si sta facendo nei riguardi [illegible] Aldo Sassi, il [illegible] ratore atletico [illegible] Moser primatista dell'ora e — quest'anno — della Murella che al Giro ha già avuto cinque ritirati, fra i quali Paganessi e Pedersen. Dimenticandosi di quando si vedeva [illegible] [illegible] l'introduttore [illegible] ciclismo [illegible] grande scienza [illegible] allenamento, si tende a [illegible] di lui [illegible] guru fallito. Quando poi i suoi corridori lo hanno in pratica ricusato ai primi contatti (e a proposito, cosa fanno qui i restauratori degli allenamenti all'antica, tanto per [illegible] nomi i Ricco e i Caroli?).

Torniamo a Moser, cioè anche a Hinault e a Visentini. Si puntano i tre nomi, si [illegible]ute su quanto Moser darà a Hinault e su quanto Hinault darà a Visentini. I pronostici sembrano perfino troppo chiari. I tre paiono [illegible] [illegible] [illegible] formalità, alla fine della quale Visentini sarà ancora in maglia rosa, ma con [illegible] vantaggio ridotto [illegible] Hinault e Moser.

C'è in noi una forte voglia [illegible] qualcosa, dopo tanti giorni in cui [illegible] accaduto di [illegible] e non [illegible] [illegible] [illegible]: nel senso che il Giro [illegible] vissuto tanti happening, anche drammatici, ma in [illegible] vive ancora [illegible] una classifica [illegible] in 3 km di falsopiano andando verso Selva di Gardena.

Gian Paolo Ormezzano

LeMond sfascia [illegible] telecamera

SALERNO — L'americano Greg LeMond, della squadra di Hinault, nei pressi di Eboli ha ieri rotto sopra una telecamera mobile, portata da una motocicletta della Rai [illegible] mezzo del gruppo, una bottiglia, protestando contro quella che a suo parere era [illegible] pericolosa del mezzo [illegible] i corridori. La Rai ha presentato un suo esposto alla giuria e all'organizzazione del Giro.

Nel volatone quarto Moroni

11ª TAPPA: 1. Allocchio, [illegible] [illegible] in [illegible], abb. 20", [illegible]ia km/h 33,311; 2. S[illegible]ni, abb. 15"; 3. Freuler (Svi), abb. 10"; 4. Moroni, abb. 5"; 5. Bcramin; 6. Milani; 7. Vegerby (Dan); 8. Navarro (Spa); 9. Hinault (Fra); [illegible] Bombini; 11. Gavazzi; [illegible] Giuliani; 13. Cavallo.

CLASSIFICA: 1. Visentini 53h30'12"; 2. Hinault (Fra) a 26"; 3. Lejarreta (Spa) a 1'16"; 4. Moser a 1'38"; 5. Le[illegible] (Usa) a 2'06"; 6. Contini a 2'33"; 7. Baronchelli a 2'34"; 8. Da Silva (Por) a 2'59"; 9. [illegible] (Svi) a 3'21"; 10. Wilson (Aus) a 3'44"; 11. Saronni a 3'45"; 12. Volpi a 3'49"; 13. Bombini 3'58"; 14. Amadori a 4'5"; 15. Moroni a 4'23"; 16. [illegible] a 4'27"; 17. Chioccioli a 5'1".

Hinault parte dietro [illegible]

Oggi 12ª tappa, Capua-[illegible]ddaloni, a cronometro, 38 km, [illegible] abbuoni. Ritrovo dalle 10,25 in piazza dei Giudici, partenza del primo corridore alle 11,35, arrivo dell'ultimo corridore verso le 16,45 [illegible] [illegible] della Vittoria. Tracciato con qualche curva, una salitella (dislivello di 136 metri [illegible] km 25). Favoriti: Moser, Hinault, Visentini, Saronni, LeMond.

I corridori partiranno intervallati di un minuto e mezzo, di tre minuti i primi quindici in classifica. Questi gli ultimi partenti: Baronchelli 15h36'30"; Contini 15h39'30"; Moser 15h42'30"; Hinault 15h45'30"; Lejarreta 15h48'30"; LeMond 15h51'30"; Visentini 15h54'30".

TENNIS — Parigi, eliminati al primo turno [illegible] dei 5 italiani

Resiste soltanto Cancellotti

Dopo la giornata nera di lunedì fuori ie[illegible] anche Claudio Panatta, battuto da Edberg

PARIGI — Ai campionati internazionali [illegible] Francia resta in gara dopo il primo turno soltanto uno [illegible] cinque tennisti italiani, Francesco Cancellotti. [illegible] giornata inaugurale eliminati Ocleppo, Canè e Bottazzi; ieri la stessa sorte è toccata a Claudio Panatta, battuto dal giovane svedese Edberg, testa di serie n. 14, in tre soli set. Pa[illegible] ha lottato e resistito bene solo nel primo, perso di un soffio al [illegible] break (7-6 il punteggio [illegible] set, 7-4 quello [illegible] [illegible] break), poi ha ceduto due volte per 6-3.

Cancellotti ha dovuto lottare per cinque [illegible] [illegible]ima di aver ragione [illegible] tedesco Schwaier; ha cominciato bene, imponendosi agevolmente [illegible] primi due set 6-3 e 6-2, ma ha perso il terzo in volata, al tie break. Schwaier ha ripreso lena e si è aggiudi[illegible] la quarta frazione [illegible] 6-3: a questo punto Cancellotti ha ritrovato il [illegible] diritto e con un 6-0 [illegible] liquidato il tedesco. Bene anche Laura Garrone, [illegible] dopo il successo di lunedì ha superato anche il secondo turno battendo l'argentina Raponi-Longo per 7-6, 6-2.

[illegible] entrati in campo quasi tutti i grossi calibri, in questa seconda giornata. Con [illegible] facilità Connors [illegible] eliminato il tedesco Popp (6-4, 6-1, 7-6), Lendl il sudafrica[illegible] Edwards (6-1, 6-2, 6-1), McEnroe, opposto all'haitia[illegible] Agenor, si è distratto un attimo e dopo [illegible] 6-0, 6-2 ha chiuso nel terzo in 7-5. Jarryd ha sconfitto l'americano Mecain (6-0, 6-3, 7-5), Vilas l'australiano Masur (6-3, 6-2, 6-3), Clerc ha battuto lo statunitense Lapidus (6-4, 6-3, 6-1), mentre l'idolo locale [illegible] ha dovuto cedere un set al cecoslovacco Pimek (6-7, 6-1, 7-5, 6-4), così come ha fatto Nystrom con il tedesco Bwu[illegible] (6-2, 4-6, 6-1, 6-0) e Krickstein con [illegible] spagnolo Luna (6-1, 4-6, 6-4, 6-3). Eliminati [illegible] [illegible] Aguilera (6-2, [illegible], 7-[illegible] [illegible] da Lopez [illegible] (6-0, 6-2, 6-1), l'israeliano Glickstein dal neozelandese Lewis.

Ha destato ottima impressione, dopo essersi messo già in evidenza agli Internazionali di Roma, il diciassettenne tedesco Boris Becker, campione del mondo juniores, che ha eliminato Vitas Gerulaitis, più vecchio di tre[illegible] anni, in due [illegible] [illegible] [illegible] 6-3, 6-7, 6-1, 6-1. L'americano, riuscendo a rallentare il gioco e a piazzare qualche azzeccato lungolinea, ha potuto conquistare il secondo set. Poi si è però dimostrato incapace [illegible] contrastare il più potente rivale.

Ha dichiarato forfait [illegible] quasi trentanovenne Nastase, per via [illegible] uno stiramento.

e. t.

OGGI in TV

RAI 1
Ciclismo - Ore 16,15-16,30: da [illegible] nl. Giro d'Italia, 12ª tappa Capua-Maddaloni.
Calcio - 21,55: da Puebla, amichevole P[illegible] bla-Italia

RAI 2
Calcio - Ore 20,10: da Bruxelles, finale Coppa Campioni.

RAI 3
Ciclismo - Ore 15,10-16: [illegible] d'Abruzzo.

Torino domani con il Rijeka

TORINO — Domani al Comunale, ore 20,30, il Torino affronterà in amichevole il Rijeka. La squadra slava, che in campionato sta lottando per il terzo posto, è stata eliminata quest'anno al secondo turno della Coppa Uefa dal Real Madrid.

L'allenatore Skoblar dovrebbe schierare: Savic; Fallaha, Peranic; Kodur, Hrstic, Sredojevic; Sherjanc, Gracan, Patrijan, Valencic, Desnica. Uomini di spicco i nazionali Gracan e Desnica.

Il Torino, che non potrà disporre dell'infortunato Zaccarelli, di Junior e dei nazionali Dossena e Serena, giocherà con: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Caso, Corradini; Pileggi, Beruatto, Schachner, Sclosa, Comi.

Dai cestisti azzurri a Firenze (114-79)

Travolti i tedeschi

FIRENZE — Nella prima [illegible] [illegible] torneo [illegible] di Firenze, la [illegible] [illegible] di basket ha battuto seccamente quella della Germania Ovest (114 - 79). I tedeschi non sono mai stati in partita. La squadra di Gamba, trascinata dai tre giovani fuoriclasse Bosa, Morandotti e Binelli, è infatti andata in vantaggio fin dai primi minuti ed ha mantenuto un distacco sempre intorno [illegible] venti punti, aumentato [illegible] nell'ultima parte. Fra gli azzurri aveva cominciato bene anche Villalta, 13 punti in sette minuti: poi si è procurato una distorsione ad un dito della mano sinistra ed è rimasto a lungo in panchina. In ripresa Gilardi. Ancora indietro invece Sacchetti.

Nella prima partita della serata l'Italia B (con Della Valle, Fantozzi e Minto in evidenza) aveva ceduto con onore agli americani [illegible] St. John's per [illegible] Stasera alle [illegible] Germania-St. Johns, poi Juventus-Liverpool su maxischermo tv e alle 22 Italia B.

[illegible] A-Germania Ovest 114-79 (66-48). Italia: Savio, Gracis 2, Polesello 4, Gilardi 18, Magnifico 4, Brunamonti 7, Villalta 17, Morandotti 9, Premier 11, Vecchiato 6, Marzorati 4, Sacchetti, Costa 4, Bosa 18, Binelli 12. Germania: Peters 12, Baeck 4, Korner 8, Sauer 2, Jackel 18, Welph, Blab 8, Sowa 1, Schrempf 22, Wedehn 7, Schroeder, Behnke.

[illegible] [illegible] dell'Acropoli: il finlandese Salonen (Peugeot 205) è al comando dopo la prima tappa con 1'05" di vantaggio sullo svedese Blomqvist.

[illegible] La Primavera della Juventus ha vinto il torneo internazionale di Nizza battendo 4-1 la formazione locale con reti di Sola (3), Dolcetti e Mastrototaro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 413-1950

CERTIFICATO N. 720 DEL 6-12-1984

Anno 119 Numero 110

LA STAMPA

Mercoledì 29 Maggio 1985

A PAGINA 5

Dopo [illegible] anni [illegible] orrori processo ai generali e all'Argentina

di Mimmo Càndito

Raul Alfonsin

OGGI Tutto scienze

Parte tra forti contrasti la campagna referendum

La corsa al voto

Cgil di nuovo spaccata - La Confindustria, [illegible] vincono i «sì», pagherebbe solo due dei quattro punti di contingenza tagliati - I partiti della maggioranza uniti nel «no», ma [illegible] nella propaganda elettorale - Dietro la facciata anche nel pci tanti dubbi

I giorni contati

Il ministro De Michelis era ormai il [illegible] a credere [illegible] a fingere di credere?) che il referendum sui tagli alla [illegible] mobile potesse essere evitato. Tutti gli altri già sapevano la [illegible] di una commedia durata troppo a lungo e ancora più noiosa del solito.

Lo sapevano da quando Berlinguer, l'anno scorso, aveva organizzato l'ostruzionismo in Parlamento, mobilitato [illegible] milione di militanti e annunciato una consultazione elettorale qualora il governo avesse insistito nei [illegible] «folli propositi». E tutti coloro che seguono con qualche interesse le vicende politiche nazionali sapevano altrettanto bene che il pci si era deciso a questo sfoggio di muscoli non [illegible] per integrare le buste paga di [illegible] mila lire (al netto 18 mila), quanto per riaffermare il principio che nelle consultazioni che riguardano la classe lavoratrice nessuno può illudersi di prendere una qualsiasi decisione senza il consenso comunista.

Alessandro Natta [illegible] avrebbe [illegible] potuto [illegible] contro l'esplicito mandato di un predecessore [illegible] carismatico. Tanto meno lo avrebbe potuto dopo l'esito delle elezioni di maggio. All'indomani di una simile battuta di arresto, un mutamento di rotta sarebbe apparso ai militanti [illegible] una capitolazione.

La consultazione popolare, [illegible] per domenica 9 giugno, [illegible] dunque inevitabile e si svolgerà in condizioni del tutto insolite. Nelle precedenti occasioni, gli italiani furono chiamati a pronunciarsi su [illegible] quali monarchia o repubblica, matrimonio indissolubile o divorzio, divieto o no dell'aborto; [illegible] molto semplici e sui quali tutti gli elettori [illegible] qualche idea, qualunque fosse il loro livello di istruzione o di partecipazione alle vicende nazionali.

Questa volta, invece, il popolo sovrano è chiamato a pronunciarsi su una questione particolare quale il taglio di quattro punti della scala mobile; [illegible] questione che interessa direttamente solo i lavoratori dipendenti a [illegible] medio-basso. Questi tagli furono decisi dal governo l'anno scorso, nel quadro di una [illegible] antinflazionistica che non è facile spiegare nei dettagli. Le questioni politiche che sono all'origine di questa prova [illegible] forza, basate su temi quali la democrazia governante o quella consocia[illegible] risultano essere oggetto [illegible] normale [illegible] nei bar e neppure nei circoli ricreativi. Le conseguenze che una vittoria del «sì» o del [illegible] potrà avere sugli equilibri dei partiti sono difficili da analizzare.

Eppure, per consentire agli italiani di pronunciarsi, con piena cognizione [illegible] causa, su argomenti che conoscevano benissimo (o sui quali, comunque, avevano idee ben precise) si ebbero campagne elettorali che durarono mesi e che vennero condotte con profusione di mezzi e dovizia di argomenti. Questa volta, per erudire milioni di elettori ancora confusi e disorientati, sono disponibili soltanto dieci giorni.

Fino a due giorni fa, i partiti della maggioranza [illegible] incerti sulla partecipazione [illegible] nella al voto (ovviamente contrario alla proposta comunista) e la campagna per l'astensione generalizzata, nel [illegible] far [illegible] il numero legale necessario per rendere valido il risultato della consultazione.

Come abbiamo più volte [illegible] servato in precedenza, la pri[illegible] proposta era più limpida, la seconda avrebbe garantito con maggior sicurezza [illegible] sconfitta del «fronte del sì». A condizione, però, che tutti i partiti [illegible] maggioranza fossero d'accordo nell'accettarla. E siccome De Mita, Spadolini e Zanone, già inizialmente perplessi o addirittura ostili, non hanno cambiato idea, gli altri hanno fatto benissimo ad adeguarsi. Se però si fossero decisi prima, avrebbero fatto ancor meglio.

Se [illegible] prolungamento delle trattative ha [illegible] troppo breve il tempo per informare il pubblico su temi assai più complessi [illegible] solito, l'accordo raggiunto in extremis sulla tattica [illegible] seguire ha dato l'impressione di una maggioranza sempre incerta e divisa, capace [illegible] ricompattarsi solo nell'ora del pericolo.

Tenendo conto dei numeri non dovrebbe sussistere il minimo dubbio sul vincitore. Appena quindici giorni fa, comunisti, missini e demoproletari, i soli tre partiti che sponsorizzano il «fronte del sì», erano sotto il quaranta per cento [illegible] suffragi. Ma l'affrettata preparazione dell'altra squadra rende possibile qualsiasi risultato.

Gianfranco [illegible]

ROMA — Accertata l'impossibilità di evitare il referendum [illegible] un'intesa tra le parti sociali, partiti e sindacati si preparano alla campagna elettorale del 9 e 10 giugno. I primi [illegible] del mancato accordo si fanno già vedere. La Cgil è nuovamente spaccata: [illegible] interno le componenti socialista e comunista si sono scontrate duramente ieri.

La Cisl e l'Uil, schierate per il «no», attaccano sia la Confindustria, sia il pci. «Ancora una volta — [illegible] la [illegible] Carniti — l'aggressività padronale e il rivendicazionismo salariali-sta trovano punti [illegible] contatto». Fa eco Benvenuto: «Ci rammarica l'atteggiamento della Cgil e il peso che su [illegible] essa ha avuto il partito [illegible] ha promosso il referendum: sono queste rigidità che hanno impedito l'intesa».

La Confindustria, dal canto suo, nel caso di una vittoria dei «sì» potrebbe decidere di [illegible] due soli punti di contingenza, dei quattro tagliati (12.000 lire lorde e non [illegible] quello derivante dalla somma dei decimali e l'altro messo a suo tempo in busta-paga «con riserva». Inoltre resta l'ipotesi che l'organizzazione di Lucchini disdica la scala mobile.

Ieri, intanto, i cinque vicesegretari dei partiti di governo hanno tenuto una prima riunione per concordare le iniziative a favore del «no».

Se il fronte del pentapartito non si presenta del tutto compatto all'appuntamento elettorale, anche nel pci — che il referendum l'ha promosso e voluto — la campagna [illegible] tutta in un misto di delusione e di voglia di rivincita.

Il voto del 9 giugno diventa così una prova del [illegible] imprevista per [illegible] segreteria Natta.

(A pag. 2 i servizi di G. C. Fossi, S. Lepri, E. Mauro e A. Rapisarda)

Per il voto [illegible] dal 7 all'11

ROMA — Le scuole, per permettere lo svolgimento del referendum, resteranno chiuse da venerdì 7 giugno a martedì 11 giugno compresi. La chiusura interessa solo gli istituti sedi di seggi, mentre gli altri funzioneranno regolarmente.

Il [illegible] della Pubblica Istruzione [illegible] invitato i presidi [illegible] e i [illegible] didattici a valutare localmente l'opportunità di anticipare gli scrutini. Le scuole, come prevede il calendario, termineranno il 15 gi[illegible]

Dopo il tifone: 200 mila senzatetto

Anche un'inondazione flagella il Bangladesh

Dhaka. Un altro dis[illegible] nel Bangladesh. Un'inondazione provocata dallo stesso ciclone che nei giorni scorsi ha causato migliaia di vittime, ha costretto ieri 200 mila persone a fuggire dalle loro case nella zona orientale del Paese. Il presidente Hossain Ershad ha detto [illegible] i morti per il tifone e l'ondata [illegible] marea sono cinque-diecimila, ma funzionari statali annunciano cifre ben superiori. (Nella foto due scampati alla tragedia nel villaggio di Urir Char dove solo ieri sono arrivati i soccorsi). L'agenzia di stampa indiana ha rivelato che il servizio meteorologico del Bangladesh era stato avvertito in tempo [illegible] colleghi indiani dell'avvicinarsi [illegible] tifone, ma che non ha fatto nulla per evacuare le popolazioni (Tel. Ap; servizio a pagina 5)

Sono sbucati da mille gallerie costruite negli anni

I palestinesi (di notte) rioccupano i loro campi

Si lotta casa per casa

DAL [illegible]

BEIRUT — I palestinesi stanno riconquistando Sabra e Chatyla, occupati sabato dagli sciiti di Amal e dalla sesta brigata dell'esercito (ai quali si sono uniti i reparti della ottava brigata formata da cristiani) dopo cinque giorni di combattimenti. Ieri sera — secondo informazioni di fonti neutrali — avevano ripreso il quartiere Dauk, a Sabra, la «città sportiva» e l'ospizio dei vecchi a Chatyla. Si combatte di [illegible] di casa in casa, sotto un cannoneggiamento infernale e i miliziani e i soldati sono in ritirata. Da lontano si vedono alte colonne [illegible] fumo che si levano tra gli edifici.

La controffensiva palestinese [illegible] è cominciata di sorpresa, all'imbrunire di lunedì. La mezzaluna luceva nel cielo e gli sciiti, appena terminato il pasto che ogni sera interrompe il digiuno diurno del Ramadam, si erano coricati per digerire riposando. E' allora che, come gli Achei a Troia, decine di palestinesi, sbucati dalla rete di tunnel che negli scorsi anni avevano costruito sotto i campi (una vera città sotterranea, con illuminazione elettrica, ha detto un comandante [illegible] milizie sciita), hanno attaccato gli occupanti del campo, sba[illegible]ndoli dopo una giornata di battaglia.

La sorpresa è stata totale. Gli sciiti accusano, dicendo che i loro uomini, dopo aver bevuto tè con sonnifero, sono stati «sgozzati nel sonno [illegible]». I palestinesi smentiscono, [illegible] soprattutto [illegible] avversari siano stati narcotizzati e sostengono che vi sono stati violenti combattimenti e che i soldati [illegible] morti [illegible] caduti in combattimento. Di sicuro il soltanto che Amal e la sesta brigata hanno dovuto ritirarsi.

Particolarmente [illegible] è la situazione nell'ospizio [illegible] vecchi, che accoglie 700 malati, 200 dei quali [illegible] paralitici. Il loro edificio si trova proprio nel centro dei combattimenti, e per tutto ieri è stato bombardato dai cannoni della sesta brigata. Per evitare un altro [illegible] i degenti sono stati sgomberati e messi in una zona relativamente sicura. Ieri sera si trovavano accampati al centro dello stadio, all'[illegible] (non si [illegible] tende) e la radio ha lanciato ripetuti appelli alle loro famiglie affinché venissero a riprenderseli. Ma il [illegible] giamento continua senza interruzione e nessuno osa avvicinarsi.

Nell'inferno [illegible] Beirut, continuano i sequestri. Ieri mattina è stato rapito l'amministratore dell'ospedale americano mentre si recava in ufficio. David Jacobsen, 54 anni, californiano, era uno dei pochi americani rimasti nel settore musulmano dove cinque suoi compatrioti sono tenuti in ostaggio da guerriglieri della Jihad [illegible] I miliziani sciiti dicono che lo stanno cercando.

I massacri nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla sono stati smentiti sia dall'esercito libanese sia dagli sciiti di Amal. Questi ultimi, in due comunicati diffusi lunedì sera a Beirut e a Parigi, definiscono le «voci» di massacri «prive di *fondamento logico*», in quanto Amal «*non ha mai [illegible] sostenere la causa dei nostri fratelli palestinesi e continuerà a farlo*». «*Il nostro movimento invita tutti i giornalisti e i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie internazionali a visitare Sabra e Chatyla*». Ma fino a ieri sera nessun giornalista è potuto avvicinarsi e tantomeno entrare [illegible] campi.

Tito Sansa

A PAGINA 4

I fuggiaschi di S[illegible] e Chatyla: «Un [illegible] pietà»

Lo «scalo tecnico» di Varsavia è diventato un incontro di Stato

Craxi 2 ore con Jaruzelski

In coincidenza [illegible] il colloquio rinviato [illegible] processo ai dissidenti [illegible] Varsavia, annullata la sentenza contro Michnik - L'ospite accolto all'aeroporto [illegible] Mosca [illegible] premier Tichonov e da Gromyko - Oggi al Cremlino, da Gorbaciov

[illegible] — Fra [illegible] e Gorbaciov è comparso, il primo giorno, un terzo imprevisto: Jaruzelski. Il passaggio da Varsavia ha quasi messo in ombra l'arrivo a Mosca, dove Craxi è giunto ieri sera. Soltanto [illegible] incontrerà Mikhail Gorbaciov, come primo [illegible] di un governo occiden[illegible] arriva ufficialmente [illegible] Cremlino dopo il cambio della guardia alla segreteria generale del pcus. Tutti gli incontri si svolgeranno nella mattinata di oggi a tamburo battente nei palazzi del Cremlino. Da parte sovietica si è voluto mettere subito [illegible] rilievo che Craxi non è ospite di Tichonov, suo omologo sovietico, ma che è stato invitato dalla «*dirigenza sovietica*», [illegible] dal Politburo, massima autorità della superpotenza. All'aeroporto, per accogliere il presidente del Consiglio sono venuti Tichonov e Gromyko.

La giornata [illegible] volo da Roma a Mosca è appartenuta, come dicevamo, improvvisamente e per certi versi stranamente, al generale Jaruzelski. All'ultimo momento, il giorno prima del viaggio, si è concordato un incontro tra Craxi e il generale. Doveva svolgersi nella palazzina dell'aeroporto militare di Varsavia. In un secondo tempo il livello formale è salito a quello [illegible] pranzo di lavoro. Poi si è deciso che il pranzo si sarebbe svolto [illegible] villa [illegible] governo polacco a [illegible], [illegible] porte della capitale. Poi ancora, all'ultimissimo momento, Jaruzelski ha deciso di presentarsi alla scaletta dell'aereo per accogliere l'ospite. Così, anche formalmente, lo scalo tecnico è diventato un incontro di Stato. Sempre incontro-lampo, [illegible] durato, [illegible] nuovo oltre le previsioni, più di due [illegible], con i [illegible] capi [illegible] governo assistiti soltanto [illegible] rispettivi consiglieri diplomatici. La rilevanza dell'incontro è trasparita dalle dichiarazioni che lo stesso presidente del Consiglio ci ha fatto sull'aereo nel tratto tra Varsavia e Mosca.

[illegible] bilaterali. I rapporti si stanno normalizzando dopo alcuni anni critici. Le decisioni prese nei [illegible] giusti hanno consentito [illegible] espansivo dell'interscambio economico di cui si colgono i primi risultati significativi. Da parte italiana si è pronti a studiare nuovi impulsi all'interscambio.

[illegible] internazionali. Dei rapporti Est-Ovest e degli euromissili si è preferito non parlare. Craxi ha colto l'occasione della presidenza [illegible] turno di Jaruzelski al Consiglio del Comecon per augurare una sostanziale svolta nei rapporti fra la Cee e il Comecon stesso. Si prepara una di[illegible] comune di principi e di intenti la quale offri[illegible] la possibilità [illegible] una svolta e di nuove iniziative comuni. Questo sarebbe «*un ulteriore fattore di rafforzamento del dialogo Est-Ovest*».

Crisi polacca. Pur [illegible] intendendo interferire nelle questioni interne, Craxi si è fatto [illegible] *della forte sensibilità dell'opinione pubblica mondiale, in particolare di quella italiana, nel seguire le vicende giudiziarie degli intellettuali socialisti*». I casi [illegible] cui la magistratura e lo Stato polacco manifestano «*un atteggiamento di tolleranza*» [illegible] bene accolti in Occidente. [illegible] questo punto

Frane Barbieri

(Continua a pagina [illegible] [illegible] quinta colonna)

Falsificata la [illegible] di [illegible]ov

NEWTON (MASSACHU[illegible] — La famiglia [illegible] Andrei [illegible] falsa una cartolina, che in un primo momento era stata ritenuta autentica, scritta dal dissidente sovietico e da sua moglie.

«Siamo giunti [illegible] conclusione che si tratta di un falso», ha detto Tatiana Yankelevich, figlia della moglie di Sacharov, Yelena Bonner.

Il nostro inviato in Iran mentre riesplode la «guerra delle città»

A Teheran sotto le bombe

L'aereo iracheno arriva puntuale, alle [illegible] e un quarto del mattino - Vola altissimo, per sottrarsi ai colpi della contraerea - Tutte le luci si spengono d'improvviso - Un lungo spazio [illegible] silenzio, poi le [illegible] ambulanze impazziscono - Molti dormono all'aperto

BAGHDAD — Ventiotto tra elicotteri e aerei iracheni hanno compiuto ieri mattina oltre duecento [illegible] su territori «a [illegible] del [illegible] Tigri», distruggendo 22 motovedette iraniane, depositi e altre infrastrutture militari. Missili e bombe hanno colpito «diversi obiettivi a Teheran». Lo annuncia un comunicato dell'alto comando iracheno.

Secondo la stessa fonte, la contraerea di Baghdad ha [illegible] inoltre un velivolo iraniano che era entrato nello spazio aereo iracheno.

Secondo informazioni [illegible] fonte irachena, l'aeronautica di Baghdad [illegible] compiuto incursioni su Teheran anche nel pomeriggio. Colpite anche le città di Abadan, [illegible] Gilan e Garb, e i campi militari di Khaman e Baneh. Non si conosce il numero delle vittime.

Radio Teheran ha annunciato che truppe iraniane hanno lanciato [illegible] terra-terra contro la capitale ira[illegible]

DAL [illegible]

TEHERAN — L'aereo iracheno arriva puntuale: [illegible] due e un quarto del mattino. Vola [illegible] per sottrarsi alla contraerea, sgancia [illegible] sue bombe senza mirare e così accade [illegible] piombino su di un quartiere-bene dove gli abitanti son quasi tutti contro il regime, oppure sulla periferia povera [illegible] cui gente crede sempre [illegible]

Ho avuto l'impressione che l'allarme scatti solo dopo l'impatto della prima bomba. [illegible] luci di Teheran, [illegible] nel buio (sforruzzato dalle stelle e mitigato da una falce di luna) sfavillano simili a gemme d'un diadema metallico, vengono spente di colpo. [illegible] traccianti, bengala, qualche cannonata poco convinta contro il cielo dove l'aereo iracheno [illegible] oramai virando per tornare alla base. C'è, poi, [illegible] lungo spazio di pesante silenzio e, infine, prendono a lamentarsi le sirene delle ambulanze.

Quando, col giorno, [illegible] va a vedere il palazzo tranciato o le casette sbappolate, i bulldozer han pressoché sgomberato le macerie, la zona colpita è stata recintata con cura, e i superstiti alloggiati [illegible] solita scuola. Qualcuno [illegible] che i veri superstiti [illegible] stati mandati chissà dove e che a mostrarsi ai giornalisti e alla tv siano gli attivisti [illegible] partito di Dio, vale a dire gli *Hezbollahi*.

Sarà, ma chi ha fatto guerre e rivoluzioni sa riconoscere [illegible] paura. Il suo tanfo inconfondibile fatto [illegible] sudore, lacrime, escrementi e calcinacci. Mentre i ragazzini saltellano davanti alle telecamere aprendo le dita a V e agitandosi e gridare «*Combattiamo - combattiamo - vinceremo - vinceremo*», gli uomini accettano volentieri [illegible] sigaretta e dicono che Saddam Hussein [illegible] una carogna poiché non si colpiscono [illegible] innocenti nei [illegible]. Ogni notte le donne vanno a letto vestite, avvolte nello chador perché se dovessero morire i loro corpi [illegible] un aspetto conforme ai precetti di modestia dell'Islam. Molti s'erano convinti che la tregua nella guerra delle città [illegible] a lungo sicché ora appaiono sgomenti; [illegible] cominciato, [illegible] pure discretamente, un esodo verso la campagna e non poche famiglie dormono all'addiaccio o in automobile.

Ora la domanda è questa: se lo stillicidio dei bom[illegible]menti sulle città dovesse protrarsi a lungo è possibile [illegible] il fronte [illegible] crolli? Che non più una dimostrazione popolare contro la guerra (sia pur fomentata [illegible] iedaye) come quella [illegible] aprile nel quartiere povero 13-Aban, ma cento, mille accendano il fuoco della rivolta?

Le risposte [illegible] di segno opposto. C'è chi sostiene [illegible] se ai [illegible] saltano i nervi [illegible] non esiteranno a scendere in piazza per reclamare la fine della guerra. E Khe-

Igor Man

(Continua a pagina [illegible] in prima colonna)

Il delirio di Agca

• Alla seconda udienza del processo per l'attentato al Papa, Ali Agca (nella foto) ripete: «Sono Gesù Cristo». Il sicario turco ha chiamato in causa il terzo segreto di Fatima: «Parlerò solo se il Vaticano non mi smentirà».

• I bulgari che assistono al processo ora sono più tranquilli: «Le accuse contro Antonov — affermano — erano [illegible] costruite sulla parola di un pazzo».

• Follia o commedia? Dopo la prima [illegible] udienze ci si domanda quale sia il gioco di Agca.

(A [illegible] i servizi di G. Rampoldi, L. Tornabuoni e R. Martinelli)

Bivaccano in 50 mila aspettando la finale Juventus-Liverpool

La notte bianca dei tifosi a Bruxelles

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *La «finale du siècle» è il titolo [illegible] «Le Soir», uno dei giornali più importanti [illegible] Belgio. C'è una certa enfasi. Si è già letto lo stesso titolo per altre finali. Forse Liverpool-Juventus non sarà proprio la finale del secolo, ma è certamente [illegible] avvenimento impressionante.*

Per un giorno a una notte la città stravolta. L'unico che ha detestato Bruxelles è stato [illegible]udelaire, irritato dalla sua quiete. Oggi scapperebbe per il putiferio. Cortei vocianti con [illegible]conere, altri cortei con bandiere [illegible] Un inferno di clacson.

Il cielo è pieno di aerei che arrivano dall'Italia e dall'Inghilterra. [illegible] centinaia [illegible] Boeing, si dice, più altri jet. Mettono a dura prova i servizi degli aeroporti di Bruxelles e di Anversa. Arrivano in volo tifosi juventini da Malta e da Toronto.

I privilegiati vengono in aereo. Ci sono poi i forzati della strada. Assiduo quelli del Juve Club Ragusa, arrivati in pullman. Ripartiranno tra poche ore. Cinque giorni di pullman, per qualsiasi altro motivo un viaggio del genere sarebbe un supplizio, sarebbe insopportabile. Ragionevolmente chiunque si ribellerebbe. Per vedere [illegible] Juventus nella fina[illegible] di Coppa è stato invece un viaggio festoso almeno all'andata.

Partiti ieri pomeriggio [illegible] Torino, da altre città dell'Italia settentrionale, [illegible] migliaia di tifosi hanno viaggiato tutta la notte [illegible] auto, in pullman, in treno. Colonne di [illegible] con bandiere bianconere attraverso il traforo del Monte Bianco, per le strade di Francia o per la via Svizzera-Germania. Cena al sacco. Poi si cerca di dormire un po'. Gli autisti si danno il cambio, e i pullman, le auto continuano a marciare [illegible] notte, i fari svegliano livide facciate di case. E' giorno quando si passa la frontiera belga. Un viaggio di 17 ore, anche più. Appena il tempo di andare nell'esuberante barocco della Grand'Place, poi [illegible] stadio, e subito dopo la partita di nuovo in pullman, su un'auto per una seconda lunga notte.

Quelli arrivati con i treni speciali. Si è già detto che per ritardare il più possibile l'incontro tra le due tifoserie rivali, è stato disposto che i treni italiani giungano alla stazione del comune di Schaerbeek e quelli inglesi alla stazione del comune di Jette.

Da aggiungere che il borgomastro di Jette, il signor Jean Louis [illegible] che è considerato tra i più tolleranti, adesso è furioso perché gli sono toccati i supporter inglesi, assai temuti, minaccia una specie di coprifuoco, di vietare i raggruppamenti di oltre cinque persone, e di chiudere i locali che vendono bevande alcoliche. I belgi sono per lo più anglofili, ma [illegible] come il fuoco i tifosi di qualsiasi squadra britannica. [illegible] episodi con arresti sono già avvenuti ad Anversa dove i tifosi approdano.

Si calcola che gli inglesi siano 15 mila, più del doppio sono gli [illegible] e il comprendono [illegible] gli immigrati. In tribuna ci saranno l'avvocato Agnelli, Kissinger e il presidente della Commissione europea, Jacques Delors. L'Unione belga di calcio e l'Uefa hanno ricevuto domande per oltre 400 mila biglietti. I posti sono soltanti 58 mila (lo stadio è per 60 mila, ma per motivi di sicurezza si lasciano liberi mille posti [illegible] curva e die[illegible] porte). Stiché il bagarinaggio infuria. Prezzi dell'altro mondo. Ieri è stato chiesto quasi un milione per un numerato [illegible] tribuna, che costa [illegible] mila lire.

Trecentotrenta giornalisti, poi i fotografi e i cameramen. Si ritiene che saranno 400 milioni quelli che seguiranno la partita alla [illegible] in Europa, e molte decine di milioni negli altri continenti. Forse non sarà proprio la «finale du siècle», è comunque una gran finale.

Luciano Curino

(Altri servizi nelle pagine sportive).

Circolare del ministro delle Finanze

Non è lecito far credere [illegible] chi acquista [illegible] prodotto che ha vinto [illegible] premio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Lei ha vinto...», poi un lungo elenco di fantastici premi, infine la «trappola»: per avere diritto al premio bisogna ordinare merce per migliaia di lire. La vincita, però, non era garantita così come si voleva far credere [illegible] l'ignaro acquirente partecipa invece ad una normale estrazione a premi. Ora il ministero delle Finanze ha proibito questo tipo di concorso. In una circolare inviata alle varie intendenze di finanza alle quali le [illegible] devono rivolgersi per bandire queste gare, sono state date precise istruzioni.

[illegible] circolare, [illegible] del ministro Bruno Visentini, stabilisce infatti che [illegible] saranno più [illegible] estrazioni a [illegible] — organi[illegible] più [illegible] altro a fini pubblicitari — tali da indurre i partecipanti a credere che sia stato loro attribuito un premio per [illegible] il quale devono prima procedere all'acquisto di un certo prodotto e poi partecipare ad [illegible] sorteggio. E' stata messa in sostanza, la parola fine a quella miriade di vendite per posta o per televisione camuffate da lotterie.

Soprattutto negli ultimi tempi molte televisioni private avevano dato spazio a ven[illegible] che promettevano regali fantastici in cambio [illegible] ordinazioni [illegible] certa quantità di [illegible] L'idea era [illegible] presto ripresa [illegible] pliata [illegible] ditte [illegible] le offerte per posta. Nella maggior parte dei casi il nome dell'ipotetico vincitore era addirittura stampato con gli stessi caratteri [illegible] dell'invito, [illegible] far più facilmente credere che si trattava [illegible] una scelta della sorte già compiuta [illegible] da compiere. Poi, però, [illegible] giunte, puntuali, le prime disillusioni e le prime proteste.

Dopo il voto del 12 maggio per il rinnovo delle amministrazioni

Sindaci eletti a Pietra Marazzi e in altri quattro piccoli centri

Sono stati riconfermati a Sarezzano, Varzi, Frugarolo e a Dernice

PIETRA MARAZZI — Questo piccolo centro a cavallo della collina tra Alessandria e Valenza, per troppo tempo agli onori [illegible] [illegible] ca per amministrazioni traballanti, sindaci inquisiti, villette più o meno [illegible]ve, minacce, attentati, Consigli comunali sciolti in anticipo e elezioni anticipate senza esito pratico, ha finalmente una amministrazione che dovrebbe poter contare su una maggioranza stabile e sicura: [illegible] [illegible] consiglieri su quindici. E' stata eletta [illegible] Consiglio comunale lunedì sera. Sindaco è Giovanni Cottini, battagliero e «deciso a far tornare Pietra Marazzi nell'anonimato, perché vorrà dire che sono finite le polemiche e i guai».

Nelle elezioni anticipate del primo aprile '84 Cottini era stato eletto [illegible] la minoranza, poi attorno a lui si erano coalizzati anche alcuni consiglieri della maggioranza ed era stato nominato sindaco. Aveva contro, però, due terzi della giunta, formata da uomini rimasti fedeli all'ex sindaco Renato Mitrale (oggi in minoranza, dopo il verdetto delle urne il 12 maggio), era stato costretto a dimettersi, con lui [illegible] l'era a[illegible] [illegible] maggioran[illegible] [illegible] consiglieri.

Sindaco Giovanni Cottini, assessori effettivi [illegible] stati eletti Daniele Carli e Marcello Facco, supplenti Alfredo Alachino e Mario Pellicano Campisi. L'elezione è avvenuta in una sala gremita di abitanti, tra i continui applausi rivolti al neo sindaco ed ai suoi collaboratori, mentre i tre consiglieri di minoranza, guidati dall'ex sindaco Renato Mitrale, non hanno aperto bocca.

«Mi auguro che Pietra Marazzi diventi uno dei tanti Comuni dimenticati dalla stampa, perché [illegible] [illegible] dire che [illegible] finite le polemiche. Scordiamo il passato, non ci deve essere maggioranza e minoranza, cerchiamo di governare bene, insieme, il paese, scordando le polemiche e gli interessi privati».

Il [illegible] sindaco [illegible] [illegible] promesse, assicura comunque [illegible] [illegible] lavorerà per rifare le strade, sistemare l'acquedotto pieno di [illegible], sollevare le finanze, ultimare fognature, illuminazione, piano regolatore, portare metano e acqua in tutte le [illegible]. [illegible] gli impegni primari, poi ci sono tanti altri problemi, a favore dei giovani, degli anziani, della cultura.

[illegible] sindaci e giunte. Intanto, vengono eletti [illegible] t[illegible] la provincia. A Sarezzano sindaco è stato confermato Gian Luigi Bolelli, segretario regionale del psdi, contestato dagli oppositori in campagna elettorale ma che ha ottenuto largo consenso. «Così ora — dice — potremo ultimare i progetti, anche il grosso centro sportivo che gli elettori, con il loro voto, hanno dimostrato di approvare».

Vicesindaco è stato eletto [illegible] Mogni (è nuovo); confermati gli [illegible] Emilio Sacco, Giancarlo Dalfonchio e Osvaldo Carbone.

Consiglio comunale anche a Varzi dove la dc per appena 4 voti ha ancora conquistato la maggioranza, dopo 25 anni di governo. Sindaco è stato rieletto Giuseppe Tevini. Assessori effettivi [illegible] Franco Bialo, Romano Rossi, Pietro Ghiozzi e Elio Bernini, i supplenti sono [illegible] Garabello e Maurizio Tagliani. Dopo [illegible] anni di monocolore dc, in giunta entra un repubblicano, Ezio Tarabello, segretario della locale sezione del pri, eletto però nella lista dc.

Respinta la richiesta della minoranza [illegible] invalidare la nomina a consigliere del dc Giovanni Azzaretti, direttore sanitario del Policlinico «S. Matteo» di Pavia, che ha stipulato convenzioni anche con l'Usl di cui fa parte Varzi.

A Frugarolo sindaco è stato confermato il dc Agostino Gatti, reduce da un notevole successo elettorale. Vice sindaco è Giuliano Gondolella; assessori effettivi Mario Possati e Domenico Gatti; supplente Riccardo Gentile. La maggioranza è formata da dc, psdi e indipendenti.

Carlo Buscaglia è il sindaco, rieletto, di Dernice. L'ha confermato il nuovo Consiglio comunale. Vice sindaco è stato eletto Mario Volpe; assessore effettivo è Lorenzo Tarditi. I due assessori supplenti sono Luciano Sinelli e Leonardo Gilardone. Erano state presentate due liste, [illegible] 11 e da 4, tutti eletti.

Franco Marchiaro

Messi in fuga a colpi di carabina, sono poi stati catturati

Sparatoria e inseguimento per tre ladri in Val Borbera

I nomadi erano fuggiti dapprima in auto e poi a piedi - Saranno processati per direttissima

SERRAVALLE SCRIVIA — Sono stati arrestati e subito rinviati a giudizio tre nomadi (un uomo e due donne) che l'altra mattina hanno cercato di entrare nell'abitazione di Michele Gay, a Vignole Borbera (via della Libertà [illegible]) per compiere un furto e [illegible] stati messi in fuga a colpi di carabina. Valerio Iusso, 31 anni, [illegible] Giusti di 25 e Teresita Renard di 33, tutti senza fissa dimora, saranno processati stamane per direttissima dal pretore Giacinto Brisia.

Il fatto è avvenuto [illegible] le 9 quando i tre nomadi, dopo aver forzato la porta d'ingresso, stavano entrando nell'alloggio di Michele Gay per rubare. Il proprietario, però, allarmato [illegible] rumore, si è affacciato [illegible] finestra ed ha visto i ladri, ha brandito [illegible] carabina calibro 12 metten[illegible] [illegible] in fuga. Michele Gay, che è un eccellente tiratore, ha poi sparato ai pneumatici dell'auto da [illegible] erano scesi i nomadi, forandone uno. I tre sono riusciti ugualmente ad allontanarsi in gran fretta verso la Val [illegible]. Al loro inseguimento si gettava una «Gazzella» dei carabinieri serravallesi, con il maresciallo Antonio Argentieri ed il brigadiere Vinicio Raso, nel frattempo informati da un vicino di [illegible] [illegible] Michele Gay. Una lunga corsa in salita con [illegible] «A 112» [illegible] tre fuggiaschi che sbandava paurosamente ad ogni curva e che in un paio di occasioni ha rischiato di finire fuori strada e precipitare nelle scarpate che sovrastano il torrente Borbera.

Quando l'auto, con il pneumatico ormai sgonfio, è risultata inutilizzabile, Valerio Iusso e le due donne [illegible] proseguito a piedi cercando di far perdere le proprie tracce [illegible] una fitta boscaglia. L'inseguimento è proseguito per quasi tre ore mentre anche i carabinieri di Rocchetta Ligure, avvisati [illegible] radio, predisponevano un posto di blocco. I tre nomadi sono stati poi catturati in località Borassi, e trasferiti nelle [illegible]e [illegible] sicurezza [illegible] [illegible] [illegible] Serravalle. Valerio Iusso, Rosa Giusti e Teresita Renard dovranno ora rispondere [illegible] furto aggravato.

Da molti mesi ormai la Val Borbera è diventata il bersaglio preferito della malavita novese e di gruppi di nomadi accampati sul confine ligure-piemontese. Prese [illegible] [illegible] sono soprattutto le villette disabitate di famiglie liguri e milanesi che [illegible] sostano solo saltuariamente, [illegible] [illegible] ferie [illegible] i fine settimana.

w. gl.

Sorpresa a rubare elettricità

ALESSANDRIA — Ines Moscatello, 33 anni, via Milano 43, titolare della lavanderia «Quattro stagioni» di via Guasco avrebbe sottratto all'Enel energia elettrica per circa cinque milioni complessivi. Il metodo usato è stato abbastanza semplice: la manomissione della calotta [illegible] contatore. La giovane donna [illegible] denunciata [illegible] [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano l'ha rinviata a giudizio del tribunale sotto l'accusa di furto aggravato.

A scoprire il grosso ammanco [illegible] [illegible] nel settembre dello scorso anno alcuni dipendenti dell'Enel.

p. b.

[illegible] quattro banditi

Gioielleria [illegible] a Casale

Legato il titolare - Bottino 30 milioni

CASALE — Quattro banditi hanno [illegible] [illegible] gioielleria in [illegible] città, dopo aver imbavagliato e legato il proprietario. Il bottino è stato di una trentina di milioni. E' accaduto nel pomeriggio di ieri, in via S. Evasio, a pochi metri [illegible] [illegible] in piena centro storico.

[illegible] [illegible] poco suonate le 16 quando Angelo Bertolli, 56 anni, abitante a [illegible] Giorgio Monferrato e titolare della gioielleria di via S. Evasio, ha [illegible] entrare [illegible] negozio quattro uomini, [illegible] trenta-quarant'anni. «Siamo venuti a ritirare [illegible] catenina prenotata stamane», hanno detto, e si sono avvicinati al bancone.

Il gioielliere [illegible] ha fatto in tempo a rendersi [illegible] che nessuno aveva prenotato la catenina ed a reagire. Due [illegible] [illegible] hanno estratto le rivoltelle a tamburo e, puntate le [illegible] contro Angelo Bertolli, hanno intimato il «mani in alto». [illegible] una rapina, niente scherzi», hanno soggiunto e il titolare del negozio non ha tentato alcuna reazione.

I banditi, imbavagliato e legato Angelo Bertolli, l'hanno [illegible] [illegible] retrobottega, poi dalla cassaforte e da una vetrina hanno prelevato gioielli per una trentina di milioni, oltre a [illegible] mila lire in contanti.

Usciti dalla gioielleria i quattro [illegible] saliti [illegible] [illegible] bianca, parcheggiata poco distante e [illegible] quale, sembra, era un quinto complice ad attenderli. L'auto si è infine allontanata, facendo perdere le tracce.

Angelo Bertolli, riuscito a liberarsi dai bavagli e dai legacci [illegible] mani [illegible] ai piedi, ha telefonato [illegible]o l'allarme: sono intervenuti polizia e carabinieri. Le indagini hanno preso il via ma, per il momento, dei rapinatori nessuna traccia.

g. d.

Un vicino di casa aveva dato l'allarme ed era intervenuta la polizia

Condannati i due banditi romani per l'assalto al laboratorio orafo

Inflitti sei anni e sei anni e mezzo - Avevano tenuto sotto la minaccia delle armi il titolare e due lavoranti

[illegible] — Dodici anni e sei mesi di reclusione, un anno di casa di lavoro, sette milioni e mezzo di multa: è la condanna che il tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) ha inflitto ieri mattina, complessivamente, a Lucio Costa e Pasquale Pacifico, [illegible] e 33 anni, Roma, elettricista [illegible] imbianchino l'altro, entrambi [illegible] precedenti penali. La sera del 29 marzo [illegible] cercarono di rapinare il laboratorio orafo di Giuseppe Merra, 50 [illegible], via Palteria, Valenza, rinchiudendosi poi nel locale, [illegible] tre ostaggi, all'arrivo di una «Volante» della polizia.

Gli imputati rispondevano di tentata rapina, sequestro di persona, lesioni, porto e detenzione d'arma, violazione di domicilio. Lucio Costa dovrà scontare 6 anni e pagare tre milioni e mezzo di multa. Pasquale Pacifico, sei anni e mezzo, 4 milioni di multa e un anno di casa di lavoro a pena espiata. La sentenza è stata subito appellata.

Ancora superiori le condanne chieste [illegible] pubblico ministero [illegible] Tramontana (15 anni complessivi di carcere). Secondo la pubblica accusa i due romani avevano agito su commissione, un complice o un [illegible] di Valenza, ma i due uomini non hanno fatto nomi, anzi hanno negato le circostanze.

«Volevamo mettere a segno un "colpo" del genere, per questo ci recammo a Valenza ma spinti a caso, entrando nel primo laboratorio che abbiamo visto arrivando in città», hanno detto gli imputati. E hanno soggiunto: «Scelta del tutto casuale dopo essere giunti in città in treno e avere percorso a piedi il tragitto (sono parecchi chilometri; ndr) dalla stazione ferroviaria a via Palteria», hanno concluso.

Con un pretesto i due banditi erano riusciti a farsi aprire dall'orafo che era con due dipendenti, Donatella Ranzato e Michele Rizzetto, di 17 e 19 anni. Appena entrati avevano puntato le armi. Giuseppe Merra aveva cercato di reagire colpendo Lucio Costa il quale afferrata la rivoltella per la canna, si era scagliato sul valenzano ferendolo.

Mentre i due rapinatori intimavano la consegna dell'oro, un vicino di casa, che aveva [illegible] qualcosa di sospetto, telefonava al «113», sul posto arrivava una «Volante» con tre agenti e i banditi cominciavano a ur[illegible] minacciando rappresaglie.

Scattava l'allarme, polizia e carabinieri circondavano la zona e alla richiesta di arrendersi i due banditi rispondevano di volere un'auto per fuggire e di parlare con un giudice. Da Alessandria arrivavano il procuratore della Repubblica Enrico Buzio e il sostituto Bruno Rapetti e dopo un'ora i due uomini gettavano le armi e si arrendevano liberando gli ostaggi.

e. c.

Da due coniugi bolognesi che [illegible] stati denunciati

Sei aziende di Valenza truffate per 360 milioni

I commercianti emiliani sarebbero stati anche loro raggirati

VALENZA — Maxi-truffa ai danni di sei ditte orafe valenzane: una coppia bolognese ha acquistato gioielli per circa 365 milioni, ma le relative cambiali [illegible] andate tutte in protesto ed [illegible] i carabinieri hanno denunciato lui per truffa, lei per concorso. Sono i coniugi Ugo Pasquini, [illegible] [illegible] abitante a Bologna in via Deledda 16, e Giulia Pardera, di 29, via Malaguti 2 (i due si [illegible] separati recentemente, proprio all'inizio della contestata serie di operazioni commerciali).

Titolare di un avviato negozio di oreficeria in via dei Falegnami, nel capoluogo emiliano, Ugo Pasquini si [illegible] presentato nel luglio scorso [illegible] ai responsabili di diverse ditte orafe valenzane affermando di voler aprire un secondo centro di vendita e di aver quindi necessità di oggetti preziosi per rifornirlo. Chiedeva un pagamento dilazionato e alla fine del «giro» sei aziende avevano aderito alle sue richieste.

Si tratta delle ditte «Giampiero Visconti», via Mazzini 40, «Elio Gastaldello» via Vittorio Veneto 18, «Harpo's Snc» di via Piacenza 14, «F.lli Moraglione Snc» di via Bassi 45, «Corti e Minchiotti» di via Torrino 16 (in questo [illegible] la denuncia è stata sporta da uno dei due contitolari, Leonardo Corti), e «Pietro Mocchi» di viale Dante 10.

Fra la fine dell'84 e l'inizio [illegible] le [illegible] biali firmate da Ugo Pasquini hanno iniziato a scadere, ma non sono state pagate. Sollecitato più volte a far fronte ai [illegible] impegni, il commerciante bolognese si è giustificato affermando di aver a sua volta subito una truffa, avendo acquistato dei brillanti poi risultati falsi. Effettivamente la Procura della Repubblica di Bologna [illegible] indagando su quell'episodio, [illegible] nel frattempo ha anche inoltrato istanza di fallimento per la ditta di Ugo Pasquini.

Giulia Pardera è coinvolta nella vicenda in quanto avrebbe partecipato, secondo diverse testimonianze, a molti degli incontri d'affari durante i quali il marito acquistava la merce.

p. b.

Successo del recital lirico benefico organizzato dalla Croce Rossa

«Carmen» e «Giselle» per gli anziani

ALESSANDRIA — Teatro gremito e grosso successo del recital lirico andato in scena al «Comunale» su iniziativa del Comitato femminile della Croce Rossa (lo presiede Marinella Lessona, moglie del Prefetto) per raccogliere fondi in favore degli anziani.

Protagonisti della serata il soprano Elena Mauti Nunziata, il mezzosoprano Silvana Mazzieri, il [illegible] Ottavio Garaventa, il baritono Nelson Portella e il [illegible] Angelo Nosotti. Presentati [illegible] regista Aldo Masella e accompagnati al pianoforte dal maestro Will Humburg (il pianista e direttore d'orchestra è impegnato al Regio di Torino come responsabile della «Butterfly»), i cantanti hanno proposto arie da celebri opere liriche tratte da «Il barbiere di Siviglia», «Rigoletto», «Trovatore», [illegible] Boccanegra», «Carmen», «Tosca», «Turandot», «Mefistofele», sono stati eseguiti con grande bravura, applausi scroscianti e meritatissimi per tutti, [illegible] che per il Gruppo di danza del Centro Studi Coreografici

Alessandria. I cantanti protagonisti della serata lirica al Comunale a favore della Croce rossa

Per l'annuale manifestazione di Villanova Monferrato

La ricetta di un motonauta scelta per la festa del riso

Sarà preparata assieme ad altre due per il concorso la «Padella d'oro»

VILLANOVA MONFERRATO — [illegible] risotto con le rane su ricetta di Fabrizio Bocca, casalese, campione mondiale di motonautica (Formula 3), ha ottenuto il maggior numero di voti dalla giuria che doveva scegliere, durante [illegible] presentazione al Castello di Uviglie (Rosignano), i tre piatti che verranno preparati domenica prossima durante la «Festa del riso». Concorreranno all'aggiudicazione della «Padella d'oro», premio dell'Ente nazionale risi. Saranno i presenti alla festa che dovranno [illegible] il giudizio definitivo sulle tre ricette in gara.

Oltre al «riso con le [illegible]» di Fabrizio Bocca, la giuria, degustate dodici ricette — realizzate in cucina dal gastronomo casalese Beppe Beltrame — che erano [illegible] inviate da altrettanti sportivi di oggi e di ieri, ha scelto il «risotto [illegible] gressonara» di Franco Bieler (sci) e «risi e bisi» di Ottavio Missoni ai fa[illegible]moso creatore di moda è stato in gioventù un atleta che [illegible] partecipato anche ad una Olimpiade).

Dice Giovanni Mombello, dell'Arcos che organizza la «Festa del riso» ormai alla diciassettesima edizione: «Tutte le ricette partecipanti (c'era già stata una preselezione per ridurre da 19 a [illegible] i piatti da portare al vaglio della giuria al Castello di Uviglie, ndr) erano interessanti, i giurati ne hanno scelte tre che domenica dovranno passare il giudizio, dopo essere [illegible] realizzate [illegible] cuochi villanovesi, [illegible] presenti in piazza. Sarà il momento [illegible] [illegible] nostra festa che richiama ogni anno migliaia di persone».

Il «riso con le rane» di Fabrizio Bocca è stato apprezzato per la morbidezza e la delicatezza, ottenuta aggiungendo al tipico accostamento riso-rane pancetta magra, [illegible] amarino, salvia, formaggio grana e così via. Altrettanto validi [illegible] «riso [illegible] gressonara» di Franco Bieler e i «risi e bisi» (risotto con piselli) di Ottavio Missoni.

Le altre ricette presentate alla giuria erano di Gino Gabba (calcio), Carlo Alberto Mercandelli (motociclismo), Massimo Colombi (equitazione), Attilio Bollini (marcia), Mario Gorny (rugby), Aldo Gatelia (calcio), [illegible] Agroppi (calcio), Dorina Vaccaroni (scherma) e Adriano Quartero (automobilismo); le ultime due ricette erano di dolci a base di riso.

Proseguono intanto le manifestazioni di contorno alla «Festa del riso», domani sera concerto del pianista Fabio Ferraris, venerdì sera esibizione [illegible] allieve della scuola di danza di Casale.

f. m.

Alessandria — Alle 18 di oggi all'Unione Industriale per iniziativa del Gruppo giovani imprenditori è in programma [illegible] incontro-dibattito sul tema «Senza scudo nella bufera dei cambi».

Durante lo sciopero in un'impresa

[illegible] l'ingresso all'operaia: [illegible]

Sono un sindacalista e due dipendenti della [illegible]

ALESSANDRIA — Un sindacalista e [illegible] operaie, che secondo l'accusa avrebbero impedito [illegible] una collega di raggiungere il posto di lavoro durante uno sciopero sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo per violenza privata e percosse. Sono Antonio Olivieri, 28 anni, [illegible] a Sale in via Molinelli 12, Filomena Ariostuto di 39, via Volturno 31, e Lucia Zuffi di 38, abitante in via De Negri 6.

Il fatto [illegible] il 13 febbraio scorso dinanzi all'ospedale, dove c'è la sede [illegible]impresa di pulizia «Pedus», che ha in appalto il servizio all'Usl 70. Quel giorno i dipendenti avevano proclamato lo sciopero e all'ingresso era stato organizzato un picchetto sindacale.

Secondo quanto accertato dai carabinieri al cancello si presentò, [illegible] [illegible] al lavoro, Maddalena Dinolfo, [illegible] anni, abitante a Casalbagliano [illegible] via Tagliata 12, e ne nacque una accesa discussione [illegible] durante la quale la donna venne strattonata e percossa [illegible] [illegible] colleghe, [illegible] l'aiuto del sindacalista. Qualche tempo dopo Maddalena Dinolfo, che aveva avuto tre giorni di prognosi al pronto soccorso, si rivolse ai carabinieri per denunciare quanto era accaduto.

Diversa la versione che viene fornita al sindacato. Dice Antonio Olivieri: «Quella mattina avevamo lasciato già entrare tre capi servizio, ma abbiamo impedito l'ingresso a Maddalena Dinolfo perché [illegible] in ferie. Abbiamo discusso con lei, ma ad un certo punto si è scagliata contro Filomena Ariostuto graffiandola al volto».

Quest'ultima presentò il giorno dopo querela di parte e, secondo il sindacalista, soltanto qualche mese dopo Maddalena Dinolfo si rivolse ai carabinieri «perché spaventata per la querela».

r. sc.

Alla discoteca Archivolto di Altavilla

«Il più bel maschio» [illegible] eletto domani

La selezione per il concorso nazionale

ALESSANDRIA — L'ironia è consentita, ma non bisogna dimenticare che per l'occasione scendono in campo sociologi e commentatori di costume: domani sera alla discoteca «Archivolto» di Altavilla Monferrato si elegge «il più bello», una selezione che prelude alla consacrazione del più bello d'Italia. Per i giovani Adami o che si [illegible] [illegible] l'appuntamento è quindi per le 22,15 di giovedì. La serata, sponsorizzata da una serie di aziende della provincia e di emittenti radiofoniche, sarà presentata e condotta da Cesare Pianfulli, la giuria sarà tutta femminile (ed è anche giusto), il vincitore parteciperà alla finale di questa iniziativa giunta alla seconda edizione.

L'idea del concorso è di Carlo Mighetti ed è stata subito più che una trovata spiritosa: a gennaio al Sestriere, dove ha avuto luogo la prima selezione di quest'anno la discoteca prescelta era stipata fino all'inverosimile e la giuria (in quell'occasione composta da mogli di calciatori del Torino) esaminò venti concorrenti. Intanto anche dagli Stati Uniti scrivono a Carlo Mighetti chiedendogli di portare in America il «maschio più bello 1985» per una tournée. Evidentemente gli americani non hanno dimenticato Rodolfo Valentino e intendono controllare se in circolazione esiste il suo degno erede.

Questo concorso di bellezza [illegible]ile dunque piace: è un riscatto del sesso forte? E' una nuova idea del maschio? Nel mixer [illegible] riuscita dell'iniziativa gli ingredienti sono tanti, [illegible] su tutti sembra che domini la voglia di divertirsi, di giocare con la propria immagine. Certo il concorso va preso con brio: alle selezioni [illegible] ci sono genitori trepidi in attesa del verdetto come avviene per analoghe manifestazioni femminili, ma torme di ragazzine e ragazzi amici dei «candidati». E fra [illegible] loro regna una certa disinvoltura.

e. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: chiuso
AMBRA: Cristiana F. (drammatico).
COMUNALE: La neve nel bicchiere.
CORSO: Il testimone
[illegible]: Film sexy
GALLERIA: Angel Killer

[illegible]I TERME

ARISTON: Lassiter lo scassinatore
CRISTALLO: La [illegible].

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Equalizer 2 (drammatico).
[illegible]TEAMA: L'avventuriero [illegible]
[illegible]: Nido d'amore

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy
IRIS: Rocky II
MODERNO: Il gioco del falco

OVADA

LUX: Film sexy.
MODERNO: Giochi erotici particolari (sexy)
TORRIELLI: Invito al viaggio

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La cena[illegible].

TORTONA

MODERNO: Film sexy
SOCIALE: [illegible] Devil.
[illegible]: La spada e la magia.

VOGHERA

ARLECCHINO: Hard confidential story.
GALVANI: Una poltrona per [illegible] (commedia)
ROMA: La medusa.
SOCIALE: Micky e Maude.

FARMACIE

Alessandria: Follini, v. Medaglie d'Oro, notturna [illegible], p. Libertà
Acqui: Centrale, v. Italia
Casale: Cucchiara, c. Manacorda
Novi: Baiardi, v. Girardengo
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: Vigand, v. Cavour
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica

[illegible] TV

TELECITY

21,20 Arrivano le ragazze di B. Runyon con B. Hope — Notorietà per ballerina di fila chiamata a sostituire prima attrice (1953)
23,30 Una notte di gelo, con E. Wallach

PRIMANTENNA

20,30 Film La storia di Tom Destry (western) con Audie Murphy e Thomas Mitchell. Regia di George Marshall
22 — La auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
[illegible] Corner
23 — Una casa per tutti
23,30 Trino: ieri e oggi, [illegible] sul nucleare in Piemonte
24 — Telenotte Notiziario
0,15 Telefilm della serie Cordon Jericho

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici [illegible] [illegible] urgenti: Alessandria: 4[illegible]; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.636)

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione [illegible]: 51.832

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 169; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Una delegazione elvetica all'Istituto piemontese di coniglicoltura

Dalla Svizzera per imparare ad allevare i conigli del 2000

Sono stati illustrati i nuovi sistemi [illegible] selezione, basati sull'uso del computer

ALESSANDRIA — Dalla Svizzera [illegible] Alessandria per imparare [illegible] tecniche sull'allevamento dei conigli: [illegible] allevatori, in rappresentanza [illegible] Federazione ticinese avicunicola (con loro c'erano il presidente e il segretario Battista Panizza e Gualtiero Martinetti) hanno visitato l'allevamento cunicolo dell'Istituto piemontese [illegible] coniglicoltura che ha sede a [illegible] M[illegible]chele e di cui è presidente [illegible]cenzo Massone. Un istituto da sempre all'avanguardia del settore e dove, attualmente, i tecnici si dedicano, in prevalenza, all'allevamento in purezza.

Le razze presenti sono «Bianca di Nuova Zelanda», «Californiana», «Fulva di Borgogna» e poi [illegible] minor misura «Argentata di Champagne», «Blu di Vienna», «Lepre Belga», «Gigante di F[illegible]» e «Turingia». «Alla selezione delle prime tre razze viene dedicata particolare attenzione allo scopo di ottenere soggetti adatti a favorire l'incremento della produzione di carne», dicono il direttore e il vice, dottori Felice Berta e Pier Luigi Cava.

[illegible] selezione è impostata con l'utilizzazione di un ela[illegible] elettronico [illegible] cui vengono inseriti i dati riguardanti accoppiamenti, diagnosi di gravidanza, parti, numero dei [illegible] e degli svezzati. «Si ha così la possibilità di avere a disposizione gli indici di produttività di ogni capo, fertilità, prolificità, sopravvivenza e accrescimento dei coniglietti e di decidere la destinazione [illegible] ndiale», aggiunge Felice Berta.

Un tecnico specializzato all'interno di un moderno centro per l'allevamento dei conigli

La produzione annua è [illegible] [illegible] coniglietti, la metà [illegible] quali idonea alla riproduzione. Gli [illegible] svizzeri hanno visitato, fra l'altro, i tre capannoni dove vengono utilizzate le più moderne e valide attrezzature, e una [illegible]a costruita da poco per allevare riproduttori con qu[illegible] particolarmente richieste negli allevamenti familiari, e cioè robustezza [illegible] rusticità.

Tecnici e veterinari [illegible] trollano periodicamente i capi, mantengono contatti [illegible] [illegible] allevatori e seguono le varie sperimentazioni programmate in collaborazione con le facoltà [illegible] Agraria e Medicina veterinaria, gli istituti zooprofilattici e gli allevatori. Dice il direttore dell'istituto: «Le sperimentazioni servono a risolvere problemi di natura alimentare e sanitaria, un'attività che, con le altre, giustifica ampiamente i contributi finanziari concessi dalla Regione Piemonte e dagli Enti pubblici locali».

Gli ospiti ticinesi hanno poi assistito alla proiezione di un filmato-documentario a scopo didattico che viene proposto anche alle scuole. e. c.

Riprenderanno le trattative

Sciopero finito alla «Morteo»

La Flm tenta di risolvere la vertenza

POZZOLO FORMIGARO — E' finito lo sciopero alla Morteo Soprefin, l'industria dei prefabbricati la cui crisi [illegible] trascina da circa un anno con cassa integrazione a rotazione e perdita di centinaia di posti [illegible] lavoro. Ieri i picchetti, che [illegible] circa dieci giorni [illegible] presidiavano le entrate, [illegible] stati tolti e gli operai sono tornati al lavoro. Infatti, con l'intervento della Flm nazionale, è ripresa la trattativa fra direzione e sindacati [illegible] si era interrotta bruscamente verso la [illegible] del mese.

La vertenza si era iniziata perché l'azienda ha deciso [illegible] installare [illegible] orologi «Kienzle», [illegible] la direzione [illegible] [illegible] terminali utilizzati per razionalizzare il ciclo pro[illegible] ed individuare eventuali disfunzioni negli impianti. I sindacati invece sostengono che questi strumenti possono diventare «spie elettroniche» del comportamento dei lavoratori. [illegible] [illegible] a [illegible] come vuole la ditta.

Le trattative, condotte all'Intersind [illegible] Torino, si erano interrotte quando la Morteo, assicurando che le macchine «Kienzle» sarebbero state utilizzate nell'ambito previsto dalla legge, aveva altresì rilevato che non esistevano ulteriori possibilità di mediazione. Di qui la reazione delle maestranze che avevano [illegible] [illegible] ditta di rottura unilaterale e «banalizzazione» della trattativa stessa: gli orologi «Kienzle» [illegible] infatti l'ultimo punto di un'ipotesi [illegible] accordo aziendale [illegible] più ampio.

[illegible] sforzi per sbloccare [illegible] situazione, [illegible] si è fatta più critica di giorno in giorno, si erano iniziati subito: anche perché il sindacato, preoccupato per la situazione occupazionale, si era [illegible] consapevole che l'unica via [illegible] uscita era il confronto con l'azienda.

Nei tentativi di mediazione si sono adoperati in molti: un'iniziativa l'aveva presa anche il prefetto Carlo Lei[illegible] mentre i parlamentari della provincia Carla Nespolo e Felice Borgoglio (l'onorevole Renzo Patria era stato trattenuto altrove) avevano fatto visita [illegible] operai in sciopero assicurando il loro interessamento per trasferire il problema in sede nazionale.

La Morteo Soprefin occupa [illegible] 200 dipendenti [illegible] è una delle maggiori aziende del Novese. La [illegible] crisi dura [illegible] parecchio e, secondo i [illegible]cati, è dovuta a problemi [illegible] [illegible] commercializzazione [illegible] produzione. Ma su questi temi, sempre secondo l'Flm, l'azienda resta [illegible]a al dialogo. p. g. c.

Alessandria — Il condono [illegible]izio è il tema di una conferenza in programma venerdì alle 21 nel salone del Centro sociale [illegible] Felizzano. Parleranno l'avvocato Giulio Garbarino e il geom. Franco Borsalino di Alessandria.

Conclusi i festeggiamenti a Casalbagliano

Fragole da «miss»

Casalbagliano. Morena Canestri, «miss fragola», fra le altre ragazze premiate

CASALBAGLIANO — *Si è concluso, dopo alcuni giorni [illegible] festeggiamenti e vendite promozionali, con [illegible] grosso successo, la «Sagra delle fragole». A suggello della festa era stata organizzata, con la partecipazione della formazione orchestrale «Paolo Martino e i filosofi», una serata danzante e, [illegible] tradizione impone, non poteva mancare anche l'elezione della «Miss fragola».*

La giuria, di fronte [illegible] un gruppetto ag[illegible] guerrito — con le armi della avvenenza, ovviamente — di ragazze ha scelto quale vincitrice una diciassettenne di Casalbagliano, Morena Canestri, appassionata [illegible] [illegible]

Damigelle d'onore della «miss» sono state proclamate Maria Raffaella Moscardo e Gabriella Rigolli; a Maria Teresa Chiarello è andato invece il premio stampa. Ha presentato, con la consueta verve, l'alessandri[illegible] [illegible] Paoli, [illegible] [illegible] ormai ogni volta che c'è una manifestazione, un [illegible] di bellezza, una serata di quiz da animare

La «Sagra delle fragole» è riuscita, gli organizzatori ora possono riposare mentre i produttori di questo prelibato frutto [illegible] no [illegible] raccogliere i vantaggi di un'iniziativa che si proponeva proprio la valorizzazione delle fragole casalbaglianesi. Alla finale erano presenti il vice sindaco Andrea F[illegible] e l'assessore provinciale Franco [illegible]

Intanto ieri, alla «Cometa» di Sale, Paolo Paoli ha condotto la presentazione ufficiale delle manifestazioni che la Soms [illegible] Gra[illegible] ha in programma per i prossimi mesi estivi. Sono stati anche messi in vendita i primi biglietti della lotteria gratuita che avrà un favoloso monte-premi: fra l'altro un'auto «Renault», un motorino «Ciao», [illegible] computer «Commodore 64».

Durante [illegible] serata alla «Cometa» si sono avuti interessanti momenti dedicati alla moda estate, con la presentazione [illegible] modelli da parte di «Bole [illegible] [illegible] Sale. A tutti gli intervenuti è stato offerto [illegible] gradi[illegible] sorpresa «gelato». f. m.

TAMBASS - Ultima giornata del girone d'andata

Fatale per Bosco e Grillano sconfitte per la prima volta

Ora la classifica nei due gironi, ove erano dominatrici, si fa interessante

OVADA — L'ultima giornata del girone [illegible] andata del «*Campionato [illegible] Tamburello dei Castelli dell'Alto Monferrato*» è stata fatale per le capoliste [illegible] entrambi i gironi: [illegible] il [illegible] Marengo ed il Grillano, che conducevano le rispettive classifiche provvisorie a punteggio pieno, hanno subito la prima sconfitta. Il Bosco Marengo è caduto a Capriata d'Orba, mentre il Grillano a Cremolino è rimasto imbrigliato in quella specie di «*trappola*» che è il vecchio campo, a ridosso del Castello.

Ora la situazione [illegible] classifica dei [illegible] gironi, che sembrava avessero trovato gli assoluti dominatori, si fa interessante. In quello Nord, il Tagliolo Monferrato, che deve ricuperare una partita con il Capriata d'Orba, ha la possibilità di riacciuffare il Bosco Marengo, nel girone [illegible] il Cassinelle, [illegible] la partita che deve ricuperare, è in condizione di affiancarsi nuovamente al Grillano. r. bo.

Risultati. Girone Nord: Capriata d'Orba-Bosco Marengo 19-12; [illegible] [illegible] 19-8; Silvano d'Orba-Ovada 14-19; Tagliolo Monferrato-Montaldo A 19-5.

Classifica: Bosco Marengo, punti 12; Tagliolo Monferrato, 10; Ovada, 8; Montaldo A, 7; Capriata d'Orba, [illegible] Basaluzzo, 5; Montaldo B, 2; Silvano d'Orba, 0. Con una partita in meno: Tagliolo Monferrato, Montaldo A, Montaldo B e Silvano d'Orba. Con due partite in meno: Capriata d'Orba.

Girone Sud: Cremolino-Grillano 19-16; Cassinelle B-Trisobbio 19-14; Acqui Terme-Morbello, rinviata; Carpeneto-Cassinelle A 16-19.

Classifica: Grillano, punti 12; Cassinelle A, 10; Cremolino, 8; Carpeneto e Cassinelle B, 5; Trisobbio, 4; Morbello, 1; Acqui Terme, 0. [illegible] una partita in meno: Cassinelle A, Cassinelle B, [illegible] [illegible] Acqui Terme.

La staffetta podistica dell'Avis

ALESSANDRIA — E' la stagione delle staffette podistiche e l'Avis alessandrina [illegible] ha organizzata una in grande stile, che prenderà il via oggi, alle [illegible] [illegible] piazza della Libertà. Il percorso è di 808 chilometri, fino a Roma, dove [illegible] «atleti» dovrebbero arrivare sabato. Domenica il rientro, in pullman, [illegible] [illegible] 17 gran festa alla sede dell'associazione, in Lungotanaro San Martino.

Un'impresa non agonistica, ovviamente, ma [illegible] mai propagandistica, «un atto di solidarietà [illegible] gli ammalati, una testimonianza utile a rimuovere i timori di quanti sono titubanti a donare il sangue per paura che possa nuocere alla salute», come afferma il segretario organizzativo dell'Avis alessandrina Raimondo Trudu. (p. b.)

NUOTO - Finali «Giochi della gioventù»

Dominio alessandrino in piscina a Mondovì

Conquistati sei titoli - Successo anche a Torino

ALESSANDRIA — *Finali regionali tutte alessandrine ai «Giochi della Gioventù» di nuoto: sei titoli su otto, più le due staffette, conquistati a Mondovì; dominio assoluto nelle prove [illegible] [illegible] di salvamento disputate a Torino. In evidenza i nuotatori [illegible] Alessandria e Valenza che, pur rappresentando ufficialmente [illegible] propria scuola, fanno parte [illegible] società natatorie agguerrite a livello giovanile come «3D Valenza», «Valen[illegible] Nuoto» e «Nuoto Club Alessandria».*

[illegible] specialità farfalla, maschile e femminile, si sono imposti due valenzani, Nicoletta Lorenzon e Roberto Guasco, nel dorso primi l'alessandrina Silvia Zino e il valenzano Davide Coffia; nella rana vittoria [illegible] Luciana Piacentini, alessandrina, e di Luca Roccozzi, valenzano. Inoltre, come detto, successi delle squadre della provincia anche nelle staffette miste maschile e femminile.

Ancora più netto il predominio «mandrogno» nel nuoto [illegible] salvamento, una specialità abbastanza recente (che traduce a livello agonistico alcune prove simulate, utilizzate per preparare al salvataggio in mare) per la quale si sta creando in provincia una «scuola» di tutto rispetto.

I risultati lo dimostrano. Nella categoria A maschile, primo l'alessandrino Enzo Argento, al secondo e terzo posto due valenzani, Gian Luca Sacchi e Maurizio Cellerino. Nella categoria A femminile ai primi tre posti altrettante valenzane: Elisabetta Miotto, Paola Bixio e Francesca [illegible]oda. Nella categoria B maschile, sul podio tre alessandrini: nell'ordine, Mauro Iero, Fabio Patetta e Dario Oddone. Infine nella categoria B femminile, quarta Barbara Raia di Valenza. [illegible] riserva alle finali nazionali (a settembre a Roma) cui parteciperanno in rappresentanza del Piemonte tutti gli atleti alessandrini prime menzionati p. b.

La premiazione durante l'incontro alla Camera [illegible] commercio sullo sport

Targhe d'oro e d'argento a società in attività da oltre mezzo secolo

Sono le veterane dell'agonismo nelle varie discipline - Il tiro a [illegible] di Novi [illegible] fondato nel 1883

ALESSANDRIA — Inte[illegible] tavola rotonda nel salone della Camera di Commercio alla presenza di oltre [illegible] rappresentanti dello sport alessandrino. Al dibattito, organizzato dall'Amministrazione provinciale [illegible] collaborazione con il Coni provinciale e l'Arci-Uisp, nel quadro [illegible] manifestazioni per il «*Decimo mese dello Sport*», hanno partecipato, oltre all'assessore allo Sport della Provincia [illegible] Camera [illegible] al presidente provinciale Coni, Carlo Gandini, Giuseppe Catrà, presidente [illegible] Milano, Maurizio Cecconi, as[illegible] allo Sport del Comune [illegible] di Venezia, Walter Seste[illegible], presidente Polisportiva «Corro Rosso» di Torino, Pier Paolo Mazza, della segreteria nazionale Uisp, Roberto Contento, coordinatore Coni-organizzazione periferica Nord Italia; moderatrice Licia Garello, giornalista sportiva.

Gli intervenuti, di fronte [illegible] un attento uditorio, hanno a lungo trattato un tema di ampia attualità: «*La società sportiva quale elemento fondamentale [illegible] autogoverno democratico dello sport: fra mito e realtà*». Prima dell'inizio del convegno è [illegible] proiettato il filmato «*Sport, come e perché*» realizzato a cura del [illegible] e del Centro Olimpia di Novi Ligure.

In chiusura dei lavori sono state consegnate «*Targhe [illegible] benemerenza sportiva*» a società della provincia di Alessandria con oltre cinquanta e settantacinque anni [illegible] ininterrotta attività.

Questi i Club «veterani» premiati. Targhe d'argento: Us Acqui Calcio (anno di fondazione 1911), Arci La Boccia Alessandria e Us Novese Calcio (1919), Associazione Pescasportiva Alessandria ed Us Alessandria Calcio (1912), Moto [illegible] Alessandria (1921), Moto Club «*Italo Folli*» di Casale Monferrato (1922), Bocciofila Alessandrina (1922), Us Pontecurone, atletica leggera (1925), Dopolavoro Ferroviario Alessandria (sezioni rugby, tennis e bocce) [illegible] Automobile Club Alessandria (19[illegible]. Canottieri Alessandria, nuoto e tennis, (1929), Imes Audace Alessandria (1930), Canottieri Casale e Moto Club Acqui Terme (1931).

Le targhe d'oro sono state attribuite a: Tiro a segno sezione di Novi Ligure (anno [illegible] fondazione 1883), Tiro a segno sezione di Alessandria (1884), Circolo Velocipedistico Melchionni Alessandria (1885), Velo Club Tortonese «*Serse Coppi*» (1887) Società ginnastica «*Forza e Virtù*» [illegible] Novi Ligure (1892), Tiro a segno sezione di Casale Monferrato ([illegible], [illegible] Casale Calcio (1903), Us Valenzana Calcio (1908), Football Club Derthona e Us Fulvius Calcio (1908). r. g.

I giochi della gioventù a Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Si svolgono venerdì a [illegible] i «*Giochi della Gioventù 1985*» organizzati dal Comune in collaborazione con la direzione didattica ed il Consiglio di circolo delle scuole elementari arquatesi. Venerdì alle 20,30 gli alunni si raduneranno in piazza dei Caduti dove gli atleti del Gs La Torre si esibiranno in [illegible] dimostrazione di ginnastica. La serata si concluderà [illegible] [illegible] fiaccolata e l'accensione del tripode.

BASEBALL - Formazione di preallievi

Il Blue Sox supera il «Foit» di Torino

Mantiene il primato in classifica a punteggio pieno

ALESSANDRIA — *Ancora una conferma nel settore giovanile del Blue Sox Alessandria. La formazione di baseball preallievi, sapientemente diretta [illegible] Urbano Curala, ha colto l'ennesimo successo a Torino dove [illegible] sconfitto il Foit con un eloquente 14 a 5. In vetta alla classifica a punteggio pieno le giovani «calze blu» costituiscono ormai [illegible] bella realtà.*

Su questa squadra e [illegible] quella allenata [illegible] Sergio Kolcic sono puntate [illegible] speranze dei responsabili del sodalizio alessandrino per risollevare le sorti [illegible] formazione [illegible] maggiore impegnata nel campionato di serie B. Già nella prossima stagione, probabilmente, [illegible] giocatori verranno promossi in prima squadra agli ordini [illegible] coach Vincenzo Vallar che quest'anno è impegnato in un campionato di transizione.

Nella sesta giornata del torneo cadetto il Blue Sox si è arreso a Genova contro il Marconi con il punteggio di 7 a 4 e 7 a 5. Due sconfitte di stretta misura «che denotano una certa reazione da parte della squadra», afferma Vallar. La giornata non va considerata [illegible] negativamente se raffrontata alle ultime prestazioni. «Si sono visti chiari segni di ripresa che lasciano sperare [illegible] un futuro più roseo», conclude l'allenatore. Per [illegible] il bilancio è piuttosto magro; su dodici partite sinora disputate sono state messe a segno soltanto tre vittorie.

Peggio ancora però vanno le cose sul fronte femminile. [illegible] formazione [illegible] Michele [illegible] impegnata nel campionato [illegible] softball [illegible] serie A2 ha registrato l'ennesima battuta a vuoto, uscendo sconfitta nel doppio incontro casalingo [illegible] le toscane dello Snoopy. m. p.

Un [illegible] per aspiranti istruttori

ALESSANDRIA — «*Progetto H*»: così è [illegible] denominata una nuova iniziativa a favore degli handicappati promossa [illegible] Coni provinciale e [illegible] Provincia. L'obiettivo è di sperimentare l'inserimento [illegible] ragazzi e ragazze portatori di handicap nei Centri Olimpia già operanti, in modo da sfruttare [illegible] caratteristiche dell'attività sportiva nell'opera di reinserimento.

La fase sperimentale comincerà il primo settembre, ma il 5 giugno prenderà il via un corso per aspiranti istruttori di sostegno, che prevede [illegible] ore [illegible] lezione teorico-pratica. (p. b.)

CONCORSO - Verso la conclusione

Il Camolese insegue «Ciccio» Marescalco

Lo distanziano dal primo [illegible] centinaio di punti

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible] finale il concorso «*Trofeo [illegible] Grigio*» indetto dal Club Fedelissimi Bar Jolly di piazza Garibaldi in [illegible] con la redazione del nostro giornale. Dopo la gara di Civitavecchia classifica immutata anche se le preferenze «di tappa» sono andate a Gian Carlo Camolese, 81, ed Eugenio Sgarbossa, 74.

Sempre [illegible] testa Franco «Ciccio» Marescalco [illegible] punti 1168 davanti a Gian Carlo Camolese, [illegible], e Pier Paolo Scarrone, 1039. Quarto è Massimo Carrera, beneficiato di [illegible] tagliandi, mentre a quota 600 è salito Angelo Oreguccl. Franco Saporito rimane sesto con [illegible] schede ma è [illegible] ripresa Eugenio Sgarbossa ora accreditato di [illegible] tagliandi.

Sandro Beccari, punti [illegible], Paolo Da [illegible] [illegible] e [illegible] Vulpiani, 521 voti, occupano, rispettivamente, l'ottava, nona e [illegible] posizione. [illegible] graduatoria provvisoria è così completata: Maurizio Marchetti, punti 422, Gian Carlo Marchetti, 301, Gian Luca Cesaro, 240, Claudio Moro, 185, Gigi Manuelli, 116, Luigi [illegible] [illegible] [illegible] Carraro, 73, e Roberto Briata 37.

Circa l'incontro di domenica contro il Montevarchi, dodici tifosi, interpellati a campione, [illegible] novantunesimo minuto, si sono espressi, a grande maggioranza, a favore [illegible] Gian Carlo Camolese. r. g.

FEDELISSIMI BAR JOLLY

TROFEO [illegible] GRIGIO

Per la partita
Alessandria-Montevarchi
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure [illegible] Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Il 9 giugno i cittadini di chiamati alle

L'apparato delle elezioni riparte per il referendum

«Siamo quasi pronti con le schede» - In Regione allestita la sala dei risultati

AOSTA — Soltanto 28 giorni dopo il voto le amministrative si tornerà al per il referendum sulla mobile. *«Ormai siamo quasi pronti, domani andrò nella tipografia dello Stato di Borgo San Dalmazzo per ritirare le schede del voto. Non so nemmeno di che colore sono»*, dice Elio Pau, responsabile servizio elettorale regionale.

In pratica la macchina del voto, attivata agli inizi dell'anno per le comunali del maggio, non si è ancora fermata e nuovamente al massimo dei giri per la consultazione del giugno.

L'ufficio stampa della presidenza giunta si prepara ad allestire nuovamente la sala per i giornalisti e per il pubblico. Saranno rimessi in computers, monitors, televisori e tabelloni. Questa volta i risultati (trattandosi di uno scrutinio semplificato: sì e no) al ranno rapidamente, nel tardo pomeriggio lunedì 10 giugno.

Le liste elettorali sono state aggiornate. chiamati alle urne domani. 45.331 maschi e 46.617 femmine. Le sezioni saranno complessivamente 182. I dati leggermente diversi da quelli forniti in casione delle amministrative (89.408 elettori), soprattutto perché rientrano nei calcoli del referendum gli di La Salle, Arnad e Valsavarenche che il maggio non hanno votato.

Ad Aosta gli elettori 30.539. Erano 30.498 il 12 maggio e ciò significa che nel frattempo la popolazione degli aventi diritto al voto (coloro che hanno compiuto anni) è aumentata unità. Anche in città le donne, 15.907, ad avere prevalenza sugli uomini sono 14.632.

Negli ultimi anni i valdostani si sono trovati per tre volte di fronte all'interrogativo referendario: divorzio aborto e finanziamento pubblico ai partiti politici nel 1978, la messe del referendum nel 1981. Il quarto rischiò soltanto nel 1982 sulle ritenute liquidazione dei lavoratori dipendenti.

Di tutte queste scadenze è rimasta la data del maggio 1974, quando dovette esprimersi divorzio. In Valle i divorzisti furono 50.412, cioè il 72,3 per cento, un indice che stabilì il record nazionale.

C'è ancora aggiungere che questo tipo di consultazione è mai riuscita a allinearsi con le percentuali dei votanti delle elezioni politiche o amministrative. Nel '74 i votanti furono l'88 per cento, ma scesero al 79,3 nel 1978 e al 79,2 per nel 1981.

Questa volta sono in palio i quattro punti di contingenza, cioè 27.200 lire lorde. Si voterà dalle 7 alle 22 di domenica 9 giugno, quindi dalle 7 alle 14 dell'indomani.

Vediamo come. Agli elettori sarà consegnata una scheda un quesito e due caselle da barrare, un «sì» e un «no». La domanda è la seguente: *«Volete voi l'abrogazione della conversione in legge con modificazione del decreto legge 17 aprile 1984 concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e indennità di contingenza?»*.

Formula complessa, ma traducibile. Chi vuole il ripristino in busta paga delle 27.200 lire lorde tagliate dal governo dovrà barrare la casella del «sì»; chi invece vuole lasciare le cose come stanno voterà il «no». Il referendum riguarda esclusivamente i quattro punti di contingenza messe in altri provvedimenti in materia economica quali il blocco dell'equo canone, il piano per l'occupazione giovanile e la lotta all'evasione fiscale.

Nei prossimi giorni ufficializzeranno definitivamente la loro posizione i sindacati e i partiti. Sono programmate diverse riunioni e già costituito un per il «sì» valdostano. In Valle, rispetto alle diverse logiche nazionali, indicazioni particolari dovrebbero venire dai movimenti regionalisti e dal sindacato dei lavoratori.

Ieri il segretario regionale del Savt, Elio Donzel, ha detto: *«Noi avremmo preferito che questo referendum si evitasse, poiché i lavoratori devono innanzitutto avere la possibilità di sentirsi rappresentati e difesi dalle organizzazioni di categoria»*. I quadri dirigenziali del Savt si riuniranno domani per giungere a una valutazione finale sul referendum.

d. cr.

Aosta. La gente guarda i risultati elettorali sui tabelloni preparati dall'ufficio stampa regionale

Aperte tre inchieste per la disgrazia sul G. S. Bernardo

Un guasto e un banco di nebbia hanno fatto cadere il velivolo?

Il Cessna visto precipitare da uomini dell'Anas - L'intervento della Forestale

AOSTA — inchieste (della Procura di Aosta, dell'aviazione civile e francese) dovranno le cause dell'incidente avvenuto lunedì, prima di mezzogiorno, a circa due chilometri in linea d'aria a sud-ovest del del Gran San Bernardo.

L'incidente ha provocato la morte di un passeggero dell'aereo, Jean Paul Marc, 37 anni, di Parigi (i medici gli hanno riscontrato lesioni alla testa e al torace). Con la vittima viaggiavano la moglie Nicole, 36 anni, la figlia Hélène, 12 anni e il pilota Guy Ravier, anni, anch'egli di Parigi.

Nicole Marc, ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Aosta, è stata operata lunedì sera ai femori (sfondamento). Malgrado la prognosi della donna sia ancora riservata i sanitari sono e si presume che Nicole Marc possa già oggi essere trasferita nel reparto traumatologia.

Buone le condizioni della piccola Hélène, che con la madre viaggiava sedili posteriori dell'aereo. La bambina ha riportato soltanto qualche contusione e uno stato di choc: secondo i medici guarirà in dieci giorni.

Ancora molto gravi invece le condizioni del pilota del «Cessna», Guy Ravier, trasferito lunedì sera da Aosta al Centro traumatologico di Torino. Il pilota ha riportato un trauma cranico facciale e la frattura delle ossa frontali. La prognosi è riservata.

L'aereo, un «Cessna 172», di proprietà di un aeroclub di Meaux (Parigi), era partito dall'aeroporto Corrado Gex alle 10,58 di lunedì, diretto in Francia. Il pilota, si presume a causa di un improvviso del motore, giunto in prossimità del Col Fenêtre a circa metri di quota, ha tentato un atterraggio di fortuna.

Il piccolo velivolo è stato infatti visto da alcuni uomini dell'Anas impegnati a sgombrare dalla neve la strada che conduce al valico del Gran San Bernardo (dista circa due chilometri in linea d'aria dal luogo dell'incidente) volare a bassa quota, poi scomparire a destra del Col Fenêtre in una cortina di nebbia.

Guy Ravier, ai comandi del velivolo, dopo aver attivato i due di bordo a raggiungere un pianoro: il «Cessna» è finito sulla neve marcia, che l'ha frenato di colpo: le persone a bordo state proiettate con violenza contro le strutture metalliche del «Cessna», che non ha subito particolari danni.

L'allarme è scattato circa due dopo l'incidente. Uomini della protezione civile e della Guardia forestale verso le 15 prestato i primi a Hélène Marc, che a piedi, neve, si era allontanata di circa 500 metri l'aereo nel tentativo di giungere la strada.

Ieri mattina della protezione civile hanno nuovamente raggiunto il «Cessna 172» per disattivare dei congegni di allarme rimasto in funzione. Guy Ravier, con la famiglia Marc, aveva partecipato sabato e domenica a Aosta, al quindicesimo raduno internazionale dei piloti di alta montagna Club alpino francese.

Beatrice Mosca

A Courmayeur

Truchet rieletto sindaco

COURMAYEUR — Il Consiglio comunale di Courmayeur, riunito ieri per la prima volta dopo le elezioni, ha provveduto a assegnare gli incarichi di giunta.

Renzo Truchet è stato riconfermato sindaco. Vicesindaco è stato nominato Valter Viotto, mentre l'incarico effettivo è stato assegnato a Renzino Faria.

Assessori supplenti: Lorenzo Mochet e Piero Savoie. A Courmayeur vinto infatti la lista numero due con il Bianco e la scritta «Courmayeur 85» simbolo.

del sindaco comprendeva i componenti del vecchio Consiglio comunale tranne Enrico Monsellion (dc) eletto all'opposizione.

Anche a Sarre il Consiglio comunale ha deciso lunedì l'assegnazione degli incarichi di giunta. Vallet è stato eletto sindaco e sostituisce nell'incarico Camillo Mondet, presentatosi nella stessa lista (uv, dc e indipendenti) e eletto consigliere anziano.

Poiché a Sarre gli abitanti oltre tremila la giunta è composta da sei assessori. Assessore anziano (vice sindaco) è nominato Carlo Marguerettaz; assessori effettivi Ugo Come, Carlo Bosenval, Silvano Avantey. Assessori supplenti Alfonso Blanc e Diego Empereur.

All'opposizione quattro rappresentanti della lista numero due «sinistra unita», che riuniva psi, pci e indipendenti.

Nei prossimi giorni saranno noti i nomi componenti delle giunte dei Comuni.

r. a.

Gli adepti Valle d'Aosta riuniti a Leinì

Con i testimoni di Geova

AOSTA — Si è concluso domenica alle 17 nella sala congressi di Leinì (Torino) il congresso dei Testimoni di Geova della Valle d'Aosta.

A Leinì, luogo dell'assemblea anche delle circoscrizioni dei Testimoni di Geova del Piemonte, si sono incontrati gli aderenti delle sette congregazioni in Valle (quattro a Aosta, una a Châtillon, Verrès e Pré St. Didier).

Tema del congresso: «Avanti saldi nella fede», scelto come *«appropriata testimonianza del coraggio e della perseveranza dei Testimoni di Geova, la fede li ha contraddistinti anche momenti particolarmente difficili»* come le recenti persecuzioni nello Zaire (Africa), dove *spinte da fanatismo religioso hanno ucciso alcuni seguaci di Geova perché non condividevano il loro stile di vita»*.

I lavori del congresso erano cominciati nella mattinata di sabato. Gli oratori che rivolti ai fedeli di Geova hanno parlato di *«una comunità in crescita»* e di *«una fede che si sta espandendo»*.

I dati sono eloquenti, hanno precisato: nel 1946 in Italia vi erano 120 Testimoni di Geova, oggi sono mila. In Valle d'Aosta nell'immediato dopoguerra erano soltanto nove mentre attualmente sono oltre ottocento.

Nel pomeriggio di sabato a Leinì si è svolta anche la cerimonia del battesimo per immersione totale. I «nuovi predicatori» o «nuovi fratelli», i Testimoni di Geova definiscono i loro seguaci, sono stati immersi in due apposite vasche (una per le donne, l'altra riservata agli uomini). Erano persone tra i e gli anni. Soltanto i «predicatori» sono considerati Testimoni.

b. mo.

Incidente sulla statale per Courmayeur al bivio di Villair di Quart

Un falegname muore sull'auto che si scontra con un camion

QUART — Incidente mortale, ieri pomeriggio, all'altezza del bivio per il Villair di Quart, sulla statale 26, a un centinaio di metri dall'imbocco svincolo autostradale.

Nello scontro frontale tra un'auto e un camion ha perso la vita il conducente vettura: il falegname Angelo Maddalena, anni, nato a Lonigo, in provincia di Vicenza, residente in Valle dal 1959. L'artigiano risiedeva ad Aosta, al numero 69 di via dell'Archibugio, con la moglie Maddalena Bertocchi, anni, e il figlio Daniele, più che ventenne.

E' rimasto leggermente ferito (escoriazione a un braccio e alla testa) l'autista del camion di proprietà di un'impresa artigiana di Aosta, Domenico Morano, 32 anni, residente ad Aosta in via Sant'Anselmo 67.

L'incidente è avvenuto qualche minuto prima delle.

Angelo Maddalena, di 50 anni

Il camion, che aveva ghiaia e sassi in una cava nei pressi di Quart, stava procedendo verso Aosta. L'auto del Maddalena, una «Nsu Prinz», è andata a infilarsi sotto l'avantreno dell'autocarro. La vettura, che scendeva dal capoluogo regionale verso Quart, probabilmente (secondo le prime indagini) deve essersi spostata sulla corsia opposta, ma sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale.

L'urto è stato tremendo. La parte anteriore dell'auto è andata completamente distrutta; il falegname è morto sul colpo per lo sfondamento base cranica, come ha poi accertato il medico condotto di Quart, Michele Moriondo.

L'autista del camion, Domenico Morano, ancora sotto choc, ha raccontato: *«Non mi sono reso conto di ciò che stava accadendo. Non ho l'auto venirmi addosso. Quando è avvenuto lo scontro stavo cambiando marcia, ero sulla destra della carreggiata e procedevo a velocità moderata, non credo superiore ai 40 chilometri l'ora. Ho sentito la botta e ho visto alzarsi un gran polverone. Il camion si è sollevato un fianco e il volante mi è stato strappato dalle mani. Sono riuscito a riprendere il controllo soltanto dopo qualche decina di metri»*.

posto è intervenuta la Polizia Stradale. L'auto e il camion sono stati sequestrati ed è stata aperta un'indagine per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Secondo le prime ricostruzioni Angelo Maddalena potrebbe essere stato vittima di un malore o di un colpo di sonno. questa ipotesi dovrà essere attentamente vagliata dagli agenti.

Angelo Maddalena era molto conosciuto a Aosta, anche se non lavorava in proprio, ma per un'impresa di Quart che costruisce chalet in legno. La moglie è casalinga. Il figlio Daniele, attualmente in servizio di leva alla Scuola militare alpina, era in precedenza occupato in ditta di ascensori.

d. cr.

Tre ricorsi per voti dc di preferenza

AOSTA — Tre ricorsi sui risultati delle elezioni comunali di Aosta sono stati presentati al Tribunale amministrativo regionale.

I ricorrenti si erano presentati nella lista numero 3 della democrazia cristiana. Sono Italo Nicolera, Silvestro Mancuso e Domenico Squillace. I tre chiedono la verifica di tutte le schede, con voto alla dc, scrutinate nelle 55 sezioni della città. Il Tar deciderà se accogliere o no i ricorsi nella seduta già fissata il 13 giugno.

I risultati ufficiali hanno Mancuso come primo escluso della dc, con 507 preferenze (due in meno Sergio Maddalena). Le preferenze attribuite invece a Nicolera e Squillace sono state 491 per entrambi.

Come vuole la legge i ricorrenti hanno notificato la loro iniziativa a tutti gli altri candidati della lista.

Stasera alle 21 per stagione dei professori

Un recital per organo all'Istituto Musicale

AOSTA — Questa sera alle ore 21, all'Istituto Musicale di Aosta, si svolge il consueto appuntamento con la stagione dei professori.

In dell'inaugurazione nuovo organo della scuola, l'insegnante Giovanni Parissone terrà un concerto basato su un programma antologico, studiato apposta per mettere in evidenza i pregi e le caratteristiche foniche dello strumento.

A brani d'epoca barocca, con Frescobaldi e Bach, seguiranno pagine del tardo Ottocento di Reger, per concludere verrà la Suite opera 39 di Dupré.

Con una serie di concerti di musica da camera la stagione dei professori dell'Istituto Musicale ha ormai varcato la metà del programma.

Martedì aprile duo, composto da Marco Lamberti al violino e da Linda Bostico al pianoforte, ben registrato sotto il profilo timbrico espressivo, ha messo in evidenza intenzioni interpretative imperniate sulle variazioni di fraseggio, sui movimenti dinamici, sull'ispessimento ed assottigliamento suono.

Lo si è soprattutto nella magnifica Sonata di Debussy, opera densa di atmosfere e di pathos impressionistico, di cui i due musicisti hanno fornito lettura appropriata e disinvolta, nella continua ricerca di una dimensione sonora variegata ed originale.

Pianista di notevole classe e gusto, Giorgio Costa, esibitosi invece martedì 7 maggio, ha suonato ammirevole nitore e sensibilità la grandiosa Sonata opera 109 di Beethoven, facendola seguire da alcune pagine chopiniane, condotte con l'aderenza lirica del caso.

Si è poi presentato un altro violino e pianoforte, formato da Gisella Tamagno e Cecilia Moscati, in programma che spaziava da Vivaldi a Rachmaninov, eseguito con gradevolezza e duttilità in una interpretazione attendibile e sostanzialmente precisa.

e. l.

La benzina è più

AOSTA — Il prezzo della benzina è aumentato dalla mezzanotte di ieri di 15 lire il litro anche in Valle d'Aosta. Per prelevare un litro di super alla occorre versare adesso assieme al «buono» lire invece delle precedenti 583.

L'incremento di costo è stato motivato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) come un adeguamento alla media dei prezzi europei.

(b. bos.)

Per il francese

Istituite 12 borse di studio

AOSTA — Dodici borse di studio di 650.000 lire ciascuna sono state destinate a studenti delle scuole secondarie superiori della Valle che desiderino seguire corsi di lingua francese all'estero nell'estate 1985. L'iniziativa è dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

I candidati devono avere la residenza in Valle d'Aosta, aver frequentato durante l'anno scolastico l'ultima classe d'una scuola secondaria superiore della regione, aver ottenuto il diploma e aver sostenuto un esame, scritto e orale, in lingua francese alla maturità.

I corsi, la cui durata non dovrà essere inferiore a quattro settimane, dovranno essere scelti tra quelli segnalati dall'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Le domande dovranno giungere all'assessorato regionale alla Istruzione entro il 3 sto 1985. Oltre questa data ogni richiesta dovrà essere respinta.

Il termine tiene in debito conto lo svolgimento degli esami di maturità anticipato quest'anno mese di giugno.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: riposo

: Poltergeist, regia di Tobe Hooper, con C. T. Nelson, B. Williams, D. Dunne (Usa 1982) — *Lo spirito di un morto geloso dei viventi tormenta con fenomeni paranormali di una famiglia americana, tra horror e ironia*

Film luce rossa. Vietato min. 18

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: , Gressoney Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Région Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - Circonvallazione 76 (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 91.068
Valtournenche: Frazione Cloù (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 Loc. Ouasseur (0125) 92.91.62

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 19 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri, min. +13; ore 12, +17. Umidità: . Vento: calmo

BENZINAI

Servizio notturno (dalle alle 7,30)

Aosta: «Texaco» via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
— Pomeriggio in Valle
14,30 Voix de la Vallée (2ª edizione)

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

11,45 Tva buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
12,30 Cartoni animati
18,30 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle d'Aosta
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20,15 Film

VALLE D'AOSTA RETE

7 — Buongiorno
7,10 Notiziario flash
8 — Notiziario internazionale
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
12 — Anni 60 - Ricordi di ieri
12,30 Notiziario regionale
13 — 'I mè piemontèis con Cecco
15,30 Juke box, dischi a richiesta
18,30 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della Valle d'Aosta
19,30 Notiziario regionale sera
20 — Il nostro patois
21,15 Disco dedica
23 — Notturno

A RETE

9 — Buon
9,30 Disco in pensione
11,30 Disco rete
15 — Pomeriggio giovane
17 I fedelissimi

18,10 Supercompilation con Bonsi

Radio Aosta Reporter

7,36 Self-service, speciale musica
9,02 Reporter notizie 1ª edizione
10,06 Hi August
11,34 Spettacoli ed informazione
14,06 Aosta vende musica
15,30 I 5 top disco
16,36 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie (notiziario regionale) e musica richiesta dagli ascoltatori

8,30 Les amours années grises
12 — Midi informations
12,45 Antenne 2 midi
13,30 Des Lauriers pour Lila
13,45 Téléfilm L'affaire Stavisky
16,50 Micro Kid
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr 3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Special Loto sportif
20,40 Pnc
22,15 Pap-show
23,30 Edition le

TV SUISSE ROMANDE

12 — Midi public
13,25 La guerre des insectes
14,20 L'Agence Labricole
14,45 A votre service
15 — La Grande Chance
16,40 Le grand raid: le Cap-Terre de feu
17,55 Téléjournal
18,15 Ce rouis pour vous
18,40 Musiche
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Le Divertissement
22,10 ans de Reore
23,10 Téléjournal
23,25 Annecy-rêve

Dall'hockey al football americano in attività polacchi e statunitensi

Tecnici e giocatori stranieri piacciono allo sport in Valle

Hanno dato un'impronta di classe [illegible] discipline in cui erano presenti - Una carrellata sui personaggi

AOSTA — Anche lo sport valdostano [illegible] pescato atleti e tecnici oltre frontiera. [illegible] lo hanno [illegible] il calcio e la pallacanestro per ragioni [illegible] appaiono ovvie e per i veti imposti dai regolamenti fede[illegible], ma sono ricorsi allo straniero altre discipline: quelle che per nascita non «parla[illegible] [illegible]liano (è il caso [illegible] football americano e dell'hockey su ghiaccio) e quelle che, essendo ai primi passi sulla scena nazionale o internazionale, si esprimono ancora in un italiano (sia letto senza offe[illegible] zoppicante, come [illegible] pallamano e la pallavolo.

Mentre certi sodalizi cercando un supporto all'estero hanno semplicemente rispettato un preciso e voluto programma di miglioramento qualitativo, altri hanno lasseato lo «straniero» per caso (o perché era facile averlo nelle proprie file), magari facendo un grosso piacere a lui più che [illegible] squadra.

E' opportuno aprire questa carrellata sull'internazionalità dello sport valdostano dall'hockey su ghiaccio, dedicando un omaggio (e un saluto) a Vladimir Nadrchall, 47 anni, ex portiere della nazionale cecoslovacca e per sei stagioni vero maestro della formazione aostana (serie B).

L'hockey in Valle è cresciuto con lui, è «diventato» con lui, quindi il suo acquisto si è rivelato azzeccato. Nadrchall prima di tornare a Brno ha detto: *«E' la regola della nostra federazione: si sta fuori tre anni, ma poi si rientra e si resta in patria per almeno due stagioni»*.

E' Franco Cintori, presidente del Comitato regionale

Vladimir Nadrchall, ceco

Dana Graham, statunitense

Georgeta Timofti, romena

Teofil Czerwinsky, polacco

sport del ghiaccio, a sintetizzare l'importanza [illegible] la[illegible] fatto [illegible] tecnico cecoslovacco: *«Quando Vladimir è arrivato l'hockey era agli albori. Nadrchall [illegible] ha fatto diventare adulto e non è poco. Ritengo che il suo apporto [illegible] stato indispensabile, superiore a [illegible] che avrebbe potuto garantire un allenatore americano perché la scuola cecoslovacca ha una mentalità più vicina e più attenta allo sport puro»*.

Ancora Nadrchall ha aggiunto: *«Sono molto contento dei risultati ottenuti dai ragazzi che ho allenato; le maggiori soddisfazioni le ho avute dai più piccoli perché hanno tanta voglia di imparare e poche distrazioni in testa. [illegible] faccio i miei complimenti anche ai grandi, ai giocatori della serie B. Vado via a malincuore, in tutti questi anni sono quasi riuscito a credermi valdostano. Tornerò? Spero di sì»*.

L'hockey Aosta dovrà fare a [illegible] anche del ventiquattrenne attacc[illegible] italo-americano Lee Lo Presti, da tre stagioni in maglia rossonera e ultimamente impegnato in una esperienza da «coach» con l'Hockey Club Sant'Orso di Cogne. Lee, grande talento, lascia la Valle ma non l'Italia; [illegible]ma sarà riuscito a ottenere la cittadinanza gli si apriranno probabilmente [illegible] porte della nazionale azzurra. Intanto, [illegible] la prossima stagione, ha trattative in corso a Como e Varese, per la serie A naturalmente.

Il viaggio nel pianeta del ghiaccio si conclude con Dana Graham, 20 anni, reginetta americana del pattinaggio artistico, proveniente da Denver, Colorado. E' qui per preparare tutte le squadre della specialità, «per un salto di qualità, [illegible] scoprire possibili campioni» dice Franco Cintori. Dana ha seguito i bambini per insegnare loro i fondamentali ed è stato una pendolare dello sport che divide il suo tempo tra Aosta, Cogne e Courmayeur.

[illegible] ghiaccio alla palestra e [illegible]a pallavolo. Anche qui soffia il vento dell'Est. Il supervisore [illegible] pallavolisti è stato il polacco Teofil Czerwinsky, nato a Varsavia 57 anni or sono, [illegible] presenze [illegible] capitano nella nazionale del suo Paese. Anch'egli però ha lasciato Aosta, forse con un po' di amarezza: i risultati non sono stati quelli che sperava.

Pino Presasendo, allenatore e vicepresidente dell'Olimpia, personaggio che viene considerato il cuore della pallavolo locale spiega che Czerwinsky ogni [illegible] [illegible] 6 ore in palestra e faceva anche l'allenatore degli allenatori, con un vero e proprio corso di aggiornamento.

Adottata [illegible] valle (soprattutto sentimentalmente, per aver sposato il presidente [illegible] Valfini), la polacca Barbara Dzianachowska, schiacciatrice, da diversi anni è uno dei punti di forza delle ragazze del Cral Cogne.

Due straniere sono a disposizione della formazione di pallamano Casetta Hotel. [illegible] [illegible] ventenne jugoslava Vedrena Orbesa, elemento di [illegible] capacità che [illegible] è rivelata soprattutto nel finale di stagione in Coppa Italia, e il forte portiere Georgeta Timofti, 30 anni, [illegible] romena che ha sposato un torinese.

Il «mister» Osvaldo Cardellina [illegible] soddisfatto di entrambe e il direttore sportivo della Casetta, Mauro Riccioni, dice: *«La Orbesa e soprattut[illegible] la Timofti hanno insegna[illegible] alle compagne i piccoli, [illegible] grandi accorgimenti di questo gioco, i trucchi [illegible] mestiere, insomma. [illegible] va dimenticato che sovente nella pallamano la presenza di [illegible] atleta straniera dalle grandi capacità tecniche è la vera fonte di gioco della squadra»*.

Al secondo anno di attività, anche il [illegible] americano non ha mancato l'appuntamento con lo straniero. Con la formula di interscambio per motivi di studio veste fino a giugno la [illegible] dei Blackeeds uno «yankee» di 18 anni, di Mankato, Minnesota, alto un metro e 88 centimetri per 85 chili: Peter Studer.

Il suo ruolo è quello di «tackle», in altre parole un ruolo simile [illegible] quello che ricopre un mediano [illegible] rottura. Peter deve intercettare il lancio degli avversari, bloc[illegible]ne l'azione.

Dario Crestodina

Record di Roberta Brunet

GRESSAN — Soddisfazione [illegible] [illegible] Brunet a Gressan per il buon risultato conseguito a Bolzano [illegible] Roberta nella gara sui 1500 metri, dove la mezzofondista valdostana ha fermato i cronometri sul tempo di 4'17"1, migliorando così il primato personale che risaliva al 1983.

Roberta Brunet è giunta seconda alle spalle della milanese Mollemi, che si è imposta in 4'16"36 centesimi, ma ha finalmente cancellato il tempo di 4'17"45 che ottenne all'Arena di Milano nel 1983, alle spalle di Gabriella Dorio.

E' un risultato tecnico di valore, dovuto al lavoro specifico che la portacolori della Sisport di Torino [illegible] svolto quest'anno, che dovrebbe consentire alla Brunet di scendere presto [illegible] i 4 minuti e 16 secondi nei 1500 metri. (c. g.)

La società giocherà nel campionato [illegible] Prima Categoria

Adesso il Sarre merita un suo campo di calcio

Nella [illegible] stagione ha peregrinato su diversi terreni - Due mesi per i lavori

SARRE — La vittoria nel campionato di Seconda categoria del Sarre Chesallet è stata accolta dalla squadra e [illegible] società con grande soddisfazione, ma senza eccessivi proclami. Anzi, come sottolinea il presidente [illegible] Maule, [illegible] [illegible] [illegible] blemi talmente importanti [illegible] risolvere che quasi rischiano di soffocare sul [illegible] scere la gioia per questo [illegible] cesso.

«Corriamo il rischio infatti di non vederci accettare dalla Lega Calcio l'iscrizione al prossimo campionato di Prima Categoria in quanto a tutt'oggi [illegible] siamo in grado [illegible] garantire l'agibilità del nostro [illegible] di gioco», spiega il presidente Maule.

Da oltre un anno i lavori del campo di calcio sono fermi al primo lotto e per poterne usufruire sarebbe necessario portare a termine in due mesi le recinzioni interne ed esterne, [illegible] tribune, l'impianto di illuminazione, gli spogliatoi.

Dice [illegible]le: *«Mi auguro proprio che l'amministrazione [illegible] regionale riesca ad operare in fretta perché non so quanti di noi saranno disposti a sopportare i sacrifici e i disagi affrontati nello [illegible] campionato»*.

Il primo ad esprimere perplessità in questo senso è il tecnico Enrico Edifizi: *«Io rimarrò volentieri alla guida di questa squadra perché l'ambiente societario è molto serio e soprattutto perché con i giocatori ho avuto durante tutta la stagione un rapporto corretto e di grande, fattiva collaborazione»*.

Continua l'allenatore: *«I miracoli però non [illegible] ripetono: quindi è indispensabile che noi si possa avere un terreno [illegible] gioco tutto nostro, su cui allenarsi senza dover peregrinare per tutta la Valle come è accaduto nel recente campio[illegible]. Siamo andati, tanto per citare alc[illegible] nomi, a Introd, Villeneuve, Aymavilles e poi a Champdepraz, Verrès, [illegible] uno sforzo che [illegible]iamo pensare [illegible] dover ancora sostenere l'anno prossimo. Se [illegible] [illegible] troverò una soluzione valida, sarà difficile che io resti alla guida del Sarre Chesallet»*.

E senza la guida [illegible] questo tecnico, che ha [illegible] [illegible] quistarsi in breve tempo la simpatia e l'affetto della squadra, il Sarre Chesallet si troverebbe in difficoltà nella categoria superiore. I giocatori non vogliono neppure sentir parlare di una «defezione» [illegible] [illegible]

Mariano Scalise, 22 anni, è il fiore all'occhiello del Sarre Chesallet. Nato e cresciuto calcisticamente nelle squadre giovanili della società ha avuto in questa stagione il momento della maggiore crescita tecnica e con [illegible] 21 reti messe a segno [illegible] suggellato una stagione molto positiva.

Dice Scalise: *«Il mister ci ha dato sicurezza ed una serenità che prima non conoscevamo e il merito di questa vittoria è in gran parte [illegible]. Dopo la sconfitta subita a Gressan, [illegible] ha fatto capire che tutto non era ancora perduto e siamo scesi in campo nello spareggio quasi fosse [illegible] formalità superflua, tanto eravamo certi della vittoria»*.

Il direttore sportivo Diego Empereur precisa un'altra ragione per cui la vittoria acquista un valore societario importante: *«Abbiamo in pratica vinto questo campionato con pochi innesti rispetto allo scorso anno: Rota, Angelo Lain, Canale e Grande Stevens sono stati infatti i nomi nuovi. Per il resto la rosa dei giocatori era quella della stagione precedente. Abbiamo un settore giovanile che sta lavorando con serietà e possiamo contare attualmente su una squadra nelle diverse categorie di allievi regionali, giovanissimi, [illegible] dienti e pulcini. Con alcuni rinforzi sono certo che potremo ben figurare anche in Pri[illegible] categoria»*.

Il presidente Maule replica: *«Per noi sarà un successo riuscire a restare nella serie superiore»*. Per Edifizi è un gradito ritorno ad un campionato verso il quale guidò parecchi anni fa il Châtillon: *«Allora in squadra c'erano con me i due fratelli Angelo e Daniele Lain e Carlo Ammendolia»*.

[illegible]tà, educazione e rispetto sono le caratteristiche del lavoro di Edifizi che conclude con una considerazione molto [illegible]: *«Siamo stati [illegible] favoriti per il fatto di aver potuto giocare abbastanza coperti, nel senso che a nove giornate dal termine, quando avevamo un ritardo di quattro punti rispetto alla Sangiorgese, nessuno badava a noi. Poi i ragazzi hanno fatto il resto»*.

Carlo Gobbo

La squadra di calcio del Sarre Chesallet vincitrice del campionato di Seconda Categoria

La tradizionale «Corsa dei due laghi» e la quarta prova di [illegible]rtze [illegible] più

Terzo posto per Marco Baratta Ducly è ritornato al successo

AOSTA — Dopo aver dimostrato di attraversare un eccellente periodo di forma vincendo la settimana scorsa ad Aosta la gara «cadetti» sui tremila metri (con il tempo di poco superiore agli undici minuti) Marco Baratta, sedicenne di Sarre, ha ottenuto un buon risultato a Viverone nella tradizionale «Corsa dei [illegible]e laghi».

Sulla distanza di due chilo[illegible] prevista per il settore giovanile [illegible] ha condotto il gruppo fin [illegible] prime fasi della gara e ha ceduto soltanto al termine della [illegible] [illegible] volata, giungendo terzo a 3" dal vincitore, Paolo Zanella di Biella, e a 1" da Franco Coda, di Cossato. I partecipanti alla prova erano settantacinque.

Ad Aosta si è corsa invece la 4ª prova del campionato valdostano di «marche a piedi» ed il programma prevedeva [illegible] disputa del Trofeo Dopolavoro Ferroviario con partenza e arrivo da via Paravera.

E' ritornato [illegible] vittoria Donato Ducly, uno tra i podisti più conosciuti e acclamati nella nostra regione, che dopo aver fatto il ritmo [illegible] Carlo Chabod nelle fasi iniziali della gara ha staccato l'avversario nel severo tratto in salita di Gressan. Ducly ha poi controllato [illegible] discesa l'ampio margine di vantaggio che era riuscito ad accumulare nei confronti degli immediati inseguitori.

Ancora una vittoria tra le «juniores» dell'azzurra di fondo Lea Cavagnet e simpa[illegible] arrivo appaiato nella categoria «ragazzi» e «cadetti» maschile con i fratelli Luciano e Luca Magnin, che hanno tagliato il traguardo tenendosi per mano.

Nella classifica per società vittoria assoluta dell'Aav (Amici atleti valdostani) [illegible] 147 punti, davanti a Sant'Orso Endas 126 e Avis Gressan 91. Nelle categorie giovanili, nel settore femminile successo dell'Atletica Zerbion e in quello maschile della Libertas Ch[illegible]and. Questi i vincitori nelle diverse categorie.

[illegible]li: Luciano Magnin (Zerbion) e Tiziana Bonin (Zerbion); ragazzi: Luca Magnin (Zerbion) e Enrica Pe[illegible] (S. Orso Endas); allievi: Ezio Chappoz (Challand) e Tiziana Bonin (Challand); juniores femminile: Lea Cavagnet (Avis Gressan).

Senior femminile: Ornella Paccioli (Zerbion); veterani: Bruno Favre (Aav); pionieri: Vincenzo Perret (Avis Gressan); senior [illegible]li: Mauro Pallais (S. Orso Endas), che con 55'55" sui 15 chilometri del percorso ha conseguito il terzo tempo assoluto.

La categoria assoluta si è così conclusa: 1. Donato Ducly (Aav) 54'11"; 2. Carlo Chabod (Zerbion) 55'11"; 3. Ezio [illegible] (Sant'Orso Endas); 4. Carlo Rossi (Aav); 5. Egidio Garino (Avis Gressan); 6. Lorenzo Carrara (Aav). c. g.

La Challant al [illegible] posto

VERRES — La Libertas Challant si è classificata al nono posto, [illegible] 74 società partecipanti, al termine della prima prova dei campionati italiani individuali [illegible] [illegible] in montagna (maschile e femminile) disputata a Verona, in località Fosse di Sant'Anna.

Tra i seniores Dino Fontana è giunto dodicesimo assoluto, con un ritardo di 1'50" dal vincitore, Fausto Bonzi. Più staccati Piero Dufour, Silvano Guidotini, Mauro Boglino, Silvio Enrico e Mauro Foga.

Nella categoria junio[illegible] Sandro Follis si è classificato al ventiseiesimo posto, a 7' dal vincitore, il comasco Gianbattista Lizzoli. (c. g.)

Successo di Covolo-Personettaz

Palet, il torneo s'è ben avviato

ISSOGNE — Piero Covolo e Carlo Personettaz, i due giocatori di Châtillon campioni valdostani nel 1984, hanno vinto la prima gara a coppie di palet valida per il campionato regionale della categoria A. Hanno sbaragliato il campo proprio a Issogne con tutti gli agguerriti giocatori locali come avversari. Sono stati due esponenti di Issogne gli ultimi a cedere [illegible] finale: Emilio Pinet e Elio Jacquin.

«Dean le 4» [illegible] giunti altri due «issognesi», Marcello Pinet e Beniamino Dublanc, e la coppia mista composta da Osvaldo Govoni (Châtillon) e Guido Théodule (St. Denis). Hanno preso parte alla gara 25 coppie.

La categoria B (trenta coppie iscritte) ha giocato invece a Glereyaz di Châtillon, dove [illegible] [illegible] imposti due giocatori di Pontey, Renzo Perallion e Ido Lavoyer, che in finale hanno piegato per 21 a [illegible] la coppia di Verrayes formata da Rolan[illegible] Meynet e [illegible]rio Baramasse. «Dean le 4», Donato Berger e Angelo Cresta di Issogne e Adriano Candian e Marcello Isabellon di St. Vincent.

Nella categoria C, a Fenis, sono stati due giocatori di Valtournenche ad imporsi su un lotto di trentatré coppie partecipanti. In finale hanno sconfitto Nadio Bovard e Giuseppe Chiste della neonata sezione di La Salle (sono due le «société communale» aggiuntesi quest'anno, oltre a La Salle c'è anche Nus).

«Dean le 4», sono entrati Marco Arlaz e Mauro Mascagni di Châtillon e la coppia mista composta da Mauro Pelcy (Verrayes) e Elvio Brixet di Montjovet.

Tra gli «juniores» si è imposta la coppia di Iss[illegible] formata da Denis Dublanc e Jury Bonetti.

Piero Covolo e Carlo Personettaz hanno dunque compiuto un exploit che li vede subito balzare in testa alla classifica e segnalarsi come gli avversari da battere se si vorrà puntare ai vertici della gradu[illegible].

Un'impresa che non si presenta facile, ma che non mancherà di dare più agonismo al campionato di palet, quest'an[illegible] con giocatori più che [illegible] agguerriti. c. r.

Trofeo in palio tra squadre [illegible] diverse categorie

Pubblico sempre [illegible] per gli [illegible] del Borney

GRESSAN — Continuano sul terreno del Comunale gli incontri del quinto Trofeo Borney, seguiti ogni sera da un pubblico numeroso e attento. Nel girone A incontro pari (0-0) tra le squadre «pulcini» [illegible] [illegible]us e Anpi Elter mentre tra gli «allievi» vistoso successo del Saint Christophe, che ha superato per 6 a 2 il Fenis-Nus.

L'esibizione offerta dalle squadre del Cas (Centri di addestramento allo sport) di Sant'Orso e Gressan si è conclusa con la vittoria dei padroni di casa per 7 a 1.

Sempre per il girone A, negli «esordienti», l'Olimpia ha superato per 2 a 0 il Saint Christophe, con reti [illegible] Tacchella e Fiorio, quindi nella categoria «giovanissimi» pareggio per 1 a 1 tra Anpi Elter e Canossa. Le reti [illegible] state messe a segno [illegible] Mazzei e Nazzari.

Nel girone B si sono affrontati i «pulcini» di Charvensod e Saint Christophe. Hanno vinto per 3 a 0 i giocatori dello Charvensod con marcature di Vallet, Mammoliti e Mazzoni. Pareggio per 0 a 0 infine tra gli «allievi» dell'Olimpia e di Quart.

Sempre per quanto riguarda gli «allievi», è dato ormai per certo che la finale in programma domenica 9 giugno tra la vincitrice dei due gironi valdostani e i torinesi del Victoria Ivest sarà diretta dall'arbitro di serie A Pairetto.

Contatti per ottenere una giacchetta nera di prestigio [illegible] stati presi. [illegible] tempo [illegible] delegazione valdostana dell'Associazione italiana arbitri, presieduta da Gioacchino Piccolo.

Per quanto riguarda [illegible] situazione [illegible] marcatori nella categoria «pulcini», dove «La Stampa» ha messo in palio una targa per premiare il «goleador» che risulterà più prolifico, sono in testa attualmente Bellotto (Sant'Orso Endas), Vallet, Mammoliti e Mazzoni, tutti e tre dello Charvensod. I quattro calciatori hanno finora realizzato una rete a testa. c. g.

Giunta a Vancouver, in Canada

Una delegazione al «meeting» Fisi

AOSTA — Una delegazione ufficiale dei responsabili degli sport invernali valdostani, formata dall'assessore regionale Giuseppe Borbey, dal presidente dell'Asiva (Associazione valdostana sport invernali) Ivo Berthod, dal consigliere del[illegible] Fisi (Federazione italiana degli sports invernali) Umberto Parini e dal consigliere Asiva Romano Blua, è partita domenica mattina per Vancouver, in Canada.

Nella città americana fra pochi giorni inizierà l'annuale sessione della Fis (Federazione internazionale dello sci). Durante l'assemblea saranno discussi alcuni importanti ordini del giorno, tra cui quello relativo al discusso «passo di pattinaggio», che ha ormai rivoluzionato le gare di fondo mondiale, e saranno perfezionate [illegible] assegnazioni delle più importanti gare mondiali di sci alpino e nordico.

La Valle d'Aosta ospiterà anche quest'anno [illegible] prova mondiale maschile di sci alpino: uno slalom speciale in programma a Courmayeur il 1° dicembre [illegible].

L'assessore Borbey ha detto prima della partenza per il Canada: *«Andiamo Oltreoceano per fare esperienza e soprattutto per farci conoscere, quindi per esporre le nostre possibi[illegible] tecniche e le nostre intenzioni organizzative. Poi vedremo di allargare l'orizzonte delle nostre esigenze, chiedendo l'organizzazione di qualche importante manifestazione [illegible] livello mondiale»*. c. g.

[illegible] DI [illegible]

[illegible] di Aosta in data 22-3-1985 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:
MOSCHELLA Giuseppe, nato il 10-9-1955 in Aosta, residente in Aosta via Pasquettaz n. 1

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. [illegible] cpv. C.P. 116 p.p. n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736, [illegible] avere, in Aosta il 1° ed il 13-3-1984, con più azioni esecutive di un medesimo di[illegible] criminoso, emesso due assegni bancari dell'importo di L. 7.000.000 ciascuno, senza che presso l'istituto trattario esistessero fondi a copertura. Ipotesi grave [illegible] l'importo [illegible] illeci.

OMISSIS

condanna Moschella Giuseppe alla pena di mesi due di reclusione e lire 300.000 di multa. Ordina la pubblicazione [illegible] della [illegible] [illegible] estratto e per una [illegible] [illegible], sul quotidiano «La Stampa» pagina della cronaca valdostana. Fa divieto al Moschella di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno e mesi sei.
Estratto conforme all'originale.
Aosta, 22 maggio 1985
IL CANCELLIERE
F. Sparti

Il mutuo [illegible] stato concesso alla Provincia

Per le strade astigiane un miliardo e 200 milioni

Sarà rifatto anche il cavalcavia ferroviario [illegible] Rocchetta Tanaro

ASTI — Il gelo, la neve, le intense piogge dei [illegible] scorsi hanno provocato alle strade provinciali danni per tre miliardi e mezzo. La bitumazione è rimasta gravemente danneggiata e, in molti tratti, il piano viabile è addirittura pericoloso. Numerose anche le frane. Le arterie maggiormente interessate sono la Monale-Cannie, la Villanova Corone, la Maretto-Monale, la Mombercelli-Nizza, la Canelli-Lozzolo e la Asti-S.Da[illegible]. [illegible] programma di ripristino [illegible] iniziato, nei giorni scorsi, appena è ritornato il bel tempo. La spesa è stata inserita nel bilancio 1985 del settore dei lavori pubblici che aveva già ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio prima della sua scadenza.

[illegible] a questi lavori, altri riguardano sempre [illegible] viabilità. [illegible] uscente ai lavori pubblici, Pietro Becuti, ha annunciato ieri che il consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha concesso alla Provincia [illegible] di un miliardo 207 mi[illegible] per la pavimentazione.

Si tratta della strada «Val Tiglione», la Bruno-Alice Bel Colle, cinque chilometri [illegible] Asti-Mare nel tratto Isola-Agliano, Aramengo-Cisterna, Portacomaro-Quattordio, Asti-Casorzo, Monastero-Roccaverano (sei chilometri).

Sempre nel [illegible] lavori pubblici sono già [illegible] appaltati i lavori per realizzare [illegible] nuovo cavalcavia ferroviario tra Castello d'Annone e Rocchetta Tanaro.

L'attuale cavalcavia che sovrasta la linea ferroviaria Torino-Alessandria, da tempo è in precarie condizioni e anche la sede stradale necessita di una maggior ampiezza.

La Cassa [illegible] Risparmio di Asti ha concesso alla Provincia un mutuo di 400 milioni; il primo lotto comporta una spesa di 200 milioni e l'impresa Claudio Bardella di Asti ha vinto l'appalto concorso. Con la realizzazione del nuovo cavalcavia spariranno le attuali curve pericolose e il traffico sulla Castello d'Annone-Rocchetta sarà più agevole.

v. ma.

Ieri i funerali di Giulio Bosca

CANELLI — Si sono svolti ieri mattina i funerali di Giu[illegible] Bosca, il fondatore e titolare dello stabilimento «Gibo Bosca», in regione Secco 30. Il «cavaliere» come veniva chiamato a Canelli, aveva 80 anni. Da alcuni mesi ammalato, si è spento nella giornata di domenica. Giulio Bosca, che ha reso famoso il [illegible] propria azienda [illegible] l'«Asti spumante» e i vermouth, lascia la moglie, Rachele Torlasco, e il figlio [illegible] vanni, alla direzione dell'azienda. In segno [illegible] lutto lo stabilimento enologico è rimasto chiuso ieri e lunedì.

Incidenti agricoli tre feriti

ASTI — Altri tre infortuni agricoli sono avvenuti nell'Astigiano. A San Martino Alfieri l'agricoltore Domenico Bello, 23 anni, [illegible] luogo, è caduto a terra mentre stava scendendo [illegible] proprio carro agricolo riportando lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

A Dusino [illegible] Michele, pure vittima di [illegible] caduta [illegible] giorni [illegible] prognosi per frattura del malleolo) e l'agricoltore Giuseppe Deorsola, [illegible] anni, via Molini 11.

Il terzo incidente è accaduto a Montiglio, frazione Carboneri, dove Battista Zutta, [illegible] anni, cadendo dal fienile ha riportato varie lesioni. La prognosi è di 25 giorni. (l. b.)

Nizza: si è ribaltato il mezzo agricolo

Cede il [illegible] muore (63 anni) [illegible]

NIZZA — Incidente sul lavoro lunedì sera: un agricol[illegible] è morto per il ribaltamento del trattore. La vittima è Angelo Boidi, 63 anni, residente in via Alessandria.

L'incidente è [illegible] regione Baglio, nei pressi [illegible] cascina Arinai. L'uomo stava [illegible] a raccogliere del fieno che [illegible] tagliato qualche giorno prima. Aveva già effettuato alcuni carichi che aveva trasportato nella [illegible] cascina. Per raggiungere il terreno, Angelo Boidi [illegible] veva percorrere un tratto di strada dissestata dal gelo invernale e dalle piogge recenti.

Secondo [illegible] prima ricostruzione dell'incidente, una ruota del trattore si è infilata in un leggero avvallamento a fianco [illegible] strada: il terreno ha ceduto, [illegible] ruota [illegible] ha più fatto presa e il pesante mezzo agricolo è sci volato di [illegible] ribaltandosi a fianco della strada.

Angelo Boidi [illegible] tentato sino all'ultimo [illegible] mantenere in carreggiata il trattore; quando [illegible] uscito [illegible] strada non ha più [illegible] in tempo a saltare fuori [illegible] posto di guida. Il trattore si è girato sottosopra: Angelo Boidi è morto sul colpo.

Alcuni agricoltori che lavoravano poco distante si sono accorti di quanto era accaduto: giunti sul posto, hanno cercato di soccorrere l'uomo intrappolato sotto il trattore, ma per estrarlo è [illegible] necessario attendere l'intervento dei vigili del f[illegible] di Nizza. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri per i necessari sopralluoghi.

f. la.

Grandinata sul [illegible] provincia

PIOVA' MASSAIA — La prima grandine della stagione si è abbattuta, ieri pomeriggio, in una [illegible] fascia di territorio compresa fra il Nord della provincia astigiana e i confini della Valle Cerrina. [illegible] le 16,40 i primi chicchi, grossi come nocciole, sono caduti [illegible] periferia del paese. [illegible] località San Pietro, ricoprendo il terreno di uno strato di ghiaccio spesso alcuni centimetri.

Identica la situazione nei dintorni [illegible] Montiglio: in particolare [illegible] frazione collinare di Banengo. La tempesta è caduta in [illegible] primo tempo [illegible], senza acqua, provocando di conseguenza danni maggiori.

Ad Aramengo i chicchi hanno raggiunto la dimensione di piccole uova.

(l. b.)

Ieri al processo rievocato il delitto dello scorso novembre

Condannato a 24 anni l'operaio che uccise la moglie a coltellate

La coppia viveva separata - «Rifiutò i soldi per i figli, persi la testa e la colpii» ha raccontato l'imputato

ASTI — La corte d'assise [illegible] condannato alla pena [illegible] 24 anni e 9 mesi di reclusione l'operaio Angelo Cortese, 43 anni, residente in Asti, via Petrarca 76, colpevole di omicidio volontario nei confronti della moglie Carmela Santarsiero, 37 anni, [illegible] di tre figli.

La corte ha inoltre sospeso [illegible] patria potestà, condannato l'uomo [illegible] risarcimento alle parti civili (per i due figli minori) della somma di 20 milioni ciascuno, oltre alle [illegible] processuali. La sentenza è stata emessa poco dopo le 18 di ieri dopo mezz'ora di camera di consiglio.

Il pubblico ministero, Antonino Pariatore, aveva chiesto per il Cortese la condanna a 24 anni e 9 mesi di reclusione per omicidio premeditato, 4 mesi di reclusione per porto abusivo di tre coltelli, uno dei quali è stato usato dall'uxoricida per uccidere la consorte.

Prima del rappresentante [illegible] pubblica accusa è intervenuto il legale della parte civile (per conto dei figli e di altri parenti [illegible] vittima) avvocato [illegible] Venturino, cui sono seguite le lunghe arringhe [illegible] difensori avvocati Gabri e Mirate.

E' stato il presidente della corte Liborio [illegible] Salvo, alle 9 in punto, [illegible] aprire il dibattimento rievocando brevemente i fatti.

Angelo Cortese si è mantenuto calmo per tutta l'udienza. H[illegible] avuto [illegible] attimo di emozione solo quando ha visto entrare nell'aula uno dei tre figli, Roberto, di 18 anni. L'uxoricida non ha potuto trattenere per qualche minuto le lacrime, poi ha risposto con la massima tranquillità alle domande della Corte. *«Ho ucciso mia moglie in uno scatto d'ira. Ero stato portato all'esasperazione, l'avevo scongiurata a ritornare a vivere con me, io l'amavo, [illegible] sempre voluto bene anche ai figli»*, ha detto l'imputato.

Il presidente lo interrompe: *«Ma i [illegible] figli dicono che lei [illegible] si comportava bene né con loro, né con la moglie»*. Cortese: *«Era una moglie che non educava bene i miei figli»*.

Poi l'uomo racconta quanto avvenne la sera del delitto. Erano le 20 del 19 novembre 198[illegible]. Angelo Cortese attese che la moglie (dalla quale viveva separato [illegible] tre mesi) uscisse dalla Casa di riposo «Monsignor Marello» di via Fortino dove lavorava come inserviente.

Carmela Santarsiero salì sulla sua 127, il marito si avvicinò, salì con lei sulla vettura. Ieri ha detto: *«Volevo darle [illegible] mila lire per le spese per i figli, lei mi rispose che non voleva nulla. Quel rifiuto ha scatenato la mia reazione, in tasca avevo un coltello e la colpii»*. Mentre pronunciava la frase, l'omicida, seduto davanti alla corte, ha [illegible] un attimo di esitazione poi ha continuato: *«Se avesse preso quei soldi non sarebbe successo niente. Il suo rifiuto è stato per me una vera umiliazione»*.

Il presidente ricorda che l'imputato [illegible] inviato [illegible] moglie una serie di lettere affinché la donna ritornasse a vivere con lui. La donna aveva però sempre rifiutato.

Una teste, Maria Decio, amica della vittima, ha riferito che la Santarsiero aveva paura del marito. Anche i figli hanno ricordato che, [illegible] casa, il padre sovente litigava con la moglie soprattutto dopo aver avuto un grave infortunio sul lavoro, l'amputazione del piede destro.

Una perizia psichiatrica afferma che il Cortese (prima del delitto lavorava come operaio in una fabbrica metalmeccanica di Asti) è sano di mente [illegible] roso dalla gelosia.

Tra i numerosi testi citati anche il dottor Mauro Bolla di Asti che in quella sera di novembre scoprì il corpo del[illegible] donna, nell'interno della «127» passando a piedi accan[illegible] all'auto. *«Ho visto [illegible] donna riversa sul volante, un uomo si stava allontanando come se nulla fosse. Salì poi [illegible] un furgoncino "Ape" che si trovava a breve distanza»*, ha dichiarato il teste. Il Cortese stava andando in questura a costituirsi.

Vittorio Marchiaio

Angelo Cortese, in tribunale

L'asinella ha portato fortuna ai colori del rione Centro

La veterana Furia vince [illegible] Quarto

I sostenitori del rione Centro portano in trionfo l'asinella Furia

ASTI — Almeno quattromila persone, assiepate lungo l'anello della corsa, hanno assistito lunedì pomeriggio alla tradizionale «corsa degli asini», competizione le cui origini affondano nel 1200, allorché Quarto, snobbata per la sua povertà dal Palio di Asti, decise per ripicco, beffa e autoironia, di far correre gli asini anziché i cavalli.

La [illegible], tinta dal rione Centro grazie al poderoso trotto di «Furia», asinello di 10 anni, alla sua terza vittoria, si è svolta senza particolari polemiche [illegible] contestazioni. A spronare «Furia» dieci ragazzi, a turno, lungo i due giri del percorso: Enzo e Gianni Stroppiana, Elio Ferrato, Antonio Bastita, Bruno Salasco, Lorenzo Mischiatti Flavio Bosso, Sandro Prunotto, Roberto Viarengo, Ugo Borecco

A tallonare il vincitore, nell'ordine, i rioni Bricchetto-Val Bosone, Dogana, Lepre, Croce, Ponconi. Staccatissimo, in pratica fermo dopo il primo giro, Bricco, [illegible] cui asino «Pantina» non è incappato [illegible] una giornata competitiva.

La grande festa di Quarto era incominciata già al mattino, con la secolare tradizione della fagiolata: [illegible] venti caldaie i cuochi, capeggiati da Pierino Raviola, hanno cotto quattro quintali [illegible] fagioli. Nel pomeriggio, alle 17, la sfilata per le vie del paese dei sette rioni in gara, con costumi particolarmente curati e l'accompagnamento delle bande musicali di Castagnole Monferrato e Portacomaro. [illegible] corteo era chiuso dalla car[illegible] della giuria, composta [illegible] Nebiolo, sindaco della corsa, [illegible] Muratorio, farmacista-veterinario, Araldo Andreotti, valletto, e dalla moglie del «sindaco». Annibale Villata, che per vent'anni è stato [illegible] cocchiere della carrozza dei notabili, lunedì [illegible] giudice d'arrivo ausiliario e commentava: «Fino a due anni fa [illegible] carro sfilava con [illegible] pariglia di cavalli; da quando è morto [illegible] mio "Nani" abbiamo dovuto ripiegare [illegible] di un tiro semplice, ed è un peccato». All'arrivo, [illegible] controllare che gli asini e i corridori non [illegible] abbandonassero ad irregolarità, quattro giudici: Mario Grosso, Mario Bruno, Mauro Borgo e Oscar Olivero. [illegible] quest'anno la più importante manifestazione dei festeggiamenti patronali di Quarto è curata dalla Pro Loco: il presidente Gianni Bruno, d[illegible] «Giovannone», ha anche coperto il ruolo [illegible] apricorsa in sella ad una «Vespa», fra gli applausi e le frecciate del pubblico.

Fin dal primo giro si è visto [illegible] «Furia» aveste [illegible] garretti lo sprint vincente.

Al termine della corsa, sulla piazza principale del paese, si sono raccolti i rioni e gli asinelli vincitori: oltre allo stendardo, sono stati distribuiti in premio un taglio di stoffa, un foulard [illegible] seta, il gallo australiano e l'acciuga con cipolla. In serata il pubblico ha gremito [illegible] punto di ristoro in cui la Pro Loco aveva preparato i piatti tipici di Quarto.

Laura Rosia

Ufficio tasse gli orari

ASTI — L'Ufficio Tasse del Comune, via Gioacchino Testa, per il deposito della dichiarazione [illegible] dei redditi effettua il seguente orario: mercoledì, giovedì dalle 8,30 alle 18,30 (continuato): venerdì 31, ultimo giorno utile per la consegna dalle 8,30 [illegible] 24 (continuato).

Bistefani sconfitta dalla Mapier [illegible] Coppa Italia

Pallavolo astigiana di serie A cerca sponsor e nuova fi[illegible]

ASTI — Per la pallavolo astigiana è tempo di bilanci. La squadra neo campione d'Italia della Mapier Bologna ha superato sabato al palazzetto [illegible] Bistefani (3-1 il risultato, 12-15, 10-15, 15-9, 13-15 i parziali) mettendo una prima ipoteca sulla finale di Coppa Italia. E' difficile, infatti, che gli [illegible] riescano sabato a sovvertire il risultato nel palasport di Bologna. Nonostante [illegible] la sconfitta, la squadra astigiana, priva di Bonola e Blanchard, non ha comunque demeritato e è stata [illegible] è battuta con coraggio di fronte ad avversari più titolati e completi nell'organico.

Quella di sabato è [illegible] l'ultima partita ufficiale che gli astigiani hanno disputato nell'impianto di via Gerbi: Bistefani-Mapier ha infatti segnato [illegible] fine di un ciclo. Ora per la società si apre [illegible] futuro denso di aspettative. Lo sponsor lascia con questa motivazione: perché trasferire capitali su Asti quando Casale (sede [illegible] Bistefani) ha [illegible] impianto di pari [illegible] pienza? Tanto vale insistere su Casale.

L'allestimento della squadra a sua volta è legato al reperimento di [illegible] nuova sede e di uno sponsor: se ci saranno precise garanzie, anche [illegible] parte degli amministratori astigiani, la Voluntas è disposta a preparare una mezza rivoluzione dei ranghi, con consistenti rinforzi italiani ed esteri e numerose cessioni (Vignetta, Bonola, Blanchard, forse Peru e Martino) per ripresentare una squadra rinnovata e stimolata.

f. c.

Juve-Liverpool [illegible] cinema [illegible]

NIZZA — Per gli appassionati di calcio, questa sera, mercoledì, ci [illegible] la possibilità di assistere [illegible] finale di Coppa Campioni tra Juventus [illegible] e Liverpool in «cinemascope». Infatti al cinema Lux verrà proiettato in diretta, sullo schermo gigante, l'incontro di Bruxelles.

La serata è organizzata [illegible] negozio di articoli sportivi «Erredue sport» e dal bar Verdi: il biglietto [illegible] ingresso [illegible] cinquemila lire, comprensivo del «rinfresco» che seguirà al termine della partita sperando di brindare alla vittoria bianconera. (f. la.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Black point (drammatico).
POLITEAMA: Tutto in una notte (giallo)
RITZ: Per piacere non salvarmi più la vita (brillante). C. [illegible]
SPLENDOR: Tintillation (erotico).
VITTORIA: La medusa (drammatico), V. Kaprisky

NIZZA

[illegible]: Finale di Coppa Campioni Juventus-Liverpool su schermo gigante.
SOCIALE: Penny moglie perversa (erotico).

FARMACIE DI [illegible]

[illegible]: diurna: [illegible] Lazzaro, corso [illegible] 180; notturna: Centrale, corso Alfieri 289.
Canelli: Fandozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tartaro, piazza Garibaldi 21.
Nizza: [illegible] Sacchi, [illegible] Pio Corsi 44.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico [illegible] Nizza 721.971, Canelli 832.525; [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 504 160, Calliano 928.444, Montechiaro 406 168, San Damiano 973 910, Costigliole [illegible] Villa[illegible] 933 644; Cocconato 485 050, Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987 0468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834 222; Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.66.

Tamburello: risultati di serie B, C e D

Vigliano in testa Nizza in recupero

ASTI — La nota più lieta nel torneo [illegible] tamburello di serie B viene dal Nizza che si è inserito bene nella scia della capolista Vigliano. Il quintetto guidato [illegible] «Cerot» Marello è in forte ripresa e il campionato guadagna in questo modo una nuova protagonista. I risultati: Capriata-Vigliano 0-2 (4-8, 1-8), Madonna dell'Olmetto-Nizza 0-2 (5-8, 4-8), Montegrosso-Francavilla 0-2 (1-8, 2-8), Torino-Chiusano 0-2 (5-8, 6-8). Ha riposato l'Ovada.

Classifica: Vigliano 14, Nizza 11, Ovada e Chiusano 10, Olmetto e Francavilla 9, Capriata 7, Montegrosso 2, Torino 0.

Risultati della serie C (dodicesima giornata): Viarigi-Settime 0-2 (1-8, 1-8), Revigliasco-Tonco 2-0 (8-2, 8-5), Monale-Montemagno 2-0 (8-1, 8-5), Cinaglio-Cerro Tanaro 1-1 (6-8, 8-4), Callianetto-Castell'Alfero 2-0 (8-7, 8-6). Ha riposato Azzano.

Classifica: Settime [illegible] Monale 18, Callianetto e Revigliasco 12, Cinaglio [illegible], Castell'Alfero e Cerro 10, Montemagno 9, Viarigi 7, Tonco 5, Azzano 1.

Domenica si è giocata [illegible] 17ª giornata anche in serie [illegible]: Calliano-Callianetto 1-1 (7-8, 8-6), Rocchetta-Antignano 1-1 (5-8, 8-7), Pica-Acqui 1-1 (8-3, 5-8), Tonco-Rinco 2-0 (8-2, 8-0), Settime-Cocconato 1-1 (4-8, 8-3). Ha riposato il Castellero.

Classifica: Rocchetta Tanaro 18, Tonco 16, [illegible] 14, Acqui [illegible] Castellero e Antignano 11, Settime 8, Rinco e Callianetto 7, Pica 6, Calliano 5.

f. c.

[illegible] Canelli finisce [illegible]

CANELLI — Il Canelli-Canola [illegible] l'ha fatta; il pareggio (0-0) contro la Carrassonese e la contemporanea larga vittoria del Valeo sulla Santenese hanno precluso la possibilità agli azzurri [illegible] entrare nelle prime sei della Promozione e disputare la Coppa Italia.

Il settimo posto, comunque, è già un buon risultato per l'undici di Cuscela, che quest'anno ha dovuto affrontare un avversario in più e cioè la sfortuna che nella prima parte del [illegible] ha tolto punti e uomini agli azzurri. (f. la.)

Asti — L'Associazione Volontari del Sangue organizza, venerdì 31 maggio, alle ore 18, nei locali dell'Esposizione di piazza Alfieri, la cerimonia della consegna da parte dell'Istituto San Paolo di Torino di un autoveicolo che sarà adibito ai prelievi del sangue nelle varie località della provincia astigiana.

Da 4 anni partecipano al concorso vercellese

Ora i ragazzi cuneesi sanno tutto sul riso

In gita premio scolari di Santo Stefano Belbo e Barolo con genitori e insegnanti - E' stata molto apprezzata la «panissa»

I ragazzi delle scuole cuneesi in visita ad una azienda risicola del Vercellese (Foto Greppi)

VERCELLI — «Conosci il riso?» che quattro l'Ente Risi propone fra gli alunni delle scuole elementari mezza Italia, per maggiore conoscenza sulla coltivazione e la produzione del bianco reale, attraverso ricerche monografiche che coinvolgono insegnanti e intere scolaresche, scelte tutte quarte.

Premio per quelle vincenti, gite guidate nelle zone risicole Valle Pa oppure distribuzione in pubblicazioni scientifiche per quelle classi impossibilitate a raggiungere i centri risicoli per via delle notevoli distanze.

Quest'anno interessati al concorso mila alunni delle regioni Toscana, Marche e Abruzzi nonché quelli di Cuneo.

Sono ormai quattro che per il Piemonte la scelta cade Cuneo la più remota delle province rispetto a quelle produzione risicola. Da quattro anni almeno 12 mila studenti cuneesi — grazie all'entusiastica adesione delle autorità scolastiche e gli insegnanti — si appassionano nella elaborazione ricerche grafiche e compositive sul riso sorprendentemente interessanti e per la scelta tematica e l'uso delle tecniche illustrative.

Il che si svolge sotto le direttive del presidente dell'Ente Risi Renzo Franzo e del geom. Angelo Politi, operativamente si avvale dell'opera del giornalista Enrico Villa e del funzionario dell'ente Gino Borri.

Sono stati loro giovedì scorso ad accogliere le due scolaresche cuneesi dichiarate vincenti).

Fruitori della gita-premio in terra vercellese 19 alunni della quarta classe a tempo pieno di Santo Stefano Belbo e 8 alunni della classe quarta di Barolo, accompagnati da un genitore nonché dalle insegnanti Luigina Fiori, Adele Icardi, Maria Cristina Stella Canserano e dalla direttrice dottoressa Paola Buschiazzo.

Gioioso l'impatto il riso in germogliazione e le rane saltellanti fosso a fosso alla tenuta Colombara Livorno Ferraris con Rondolino.

Festosa l'accoglienza al caratteristico tipico piatto vercellese a base di riso, la «panissa», degustate allo chalet del lago di Salasco.

Grande curiosità alla riseria Carlo Re di nel vedere il risone trasformarsi in riso

Walter Nasi

Si parla di crisi mercato ancora aperto

A Peveragno temono le fragole spagnole

La produzione considerata di qualità mediocre - Forte con straniera - Prezzi ritiro inferiori a quelli del 1984

PEVERAGNO — *Il mercato per la commercializzazione delle fragole e di piccoli frutti non è ancora aperto e già parla crisi. La produzione, secondo gli esperti, sarebbe bassa, mediocre, qualità che «non riuscirà comunque a fare concorrenza alla produzione spagnola».*

Peveragno, piccolo comune pedemontano, deve ricchezza alle fragole che l'hanno reso famoso tutta Europa. Negli Anni Cinquanta e Sessanta alcuni produttori scoprirono che i terreni delle colline di questo centro l'ideale per impianti fragole. In pochi anni alle tradizionali colture venne sostituita su tutto il territorio quella della fragola. Nacque il primo mercato per l'esportazione dei piccoli frutti, cooperative, aziende private. Ora i primi sintomi di crisi.

Il mercato per contrattazione delle fragole verrà aperto il 2 giugno e rimarrà in funzione fino alla metà di luglio.

Già questa settimana, nelle zone più pianeggianti (frazioni Santa Margherita e San Lorenzo), è iniziata raccolta.

Le fragole vengono acquistate cooperative o da aziende per l'export private.

Marziano Bonavia della «Frugel» di Peveragno sostiene: «Al produttori non abbiamo ancora potuto indicare con precisione il prezzo delle fragole che ritiriamo, ma sappiamo che si aggirano sulle 2 mila chilo, contro le 2300 lire dello scorso anno, nello periodo. La produzione è bassa, e i frutti qualità mediocre. Negli ultimi anni molti impianti non sono stati rinnovati, la qualità Gorella, è stessa di vent'anni fa. In Svizzera eravamo gli unici a portare fragole, come pure in Germania, dove la produzione di Peveragno era particolarmente apprezzata. Ora preferiscono quella di Ferrara e quella spagnola. qualità migliore, più sana. Le difficoltà nell'esportazione creano grossi problemi perché produzione è superiore alla richiesta e i prezzi crollano».

aumentare i problemi ha contribuito il gelo primaverile che ha parzialmente rovinato fioritura e in alcune località ha distrutto anche piantine. calcoli esperti delle organizzazioni dei coltivatori, a Peveragno ogni anno vengono prodotti oltre 50 mila quintali di fragole che vengono commercializzate in gran parte sul mercato comunale frecentemente trasferito a fianco della provinciale per Beinette) e destinate all'esportazione nel Nord Europa.

Lo scorso anno i prezzi erano oscillati, secondo i periodi, dalle 2.300 alle 1000 lire al chilogrammo.

Gianni Martini

ULTIMA ORA

Grandine causa enormi danni

PEVERAGNO — Una violenta grandinata si è abbattuta ieri pomeriggio su tutto il Peveragnese, distruggendo le colture di fragole e di

«In 10 minuti la grandine (chicchi grossi come noci) ha causato enormi danni», spiega il dottor , direttore dell'Asprofrut di Cuneo.

Il nubifragio si era abbattuto poco prima, con notevole intensità, su Cuneo

Dopo la gravissima sciagura di Robilante

Protestano i ferrovieri «Meccanismi antiquati»

Proseguono gli interrogatori per chiarire le cause dello scontro fra i due treni - Sei feriti in prognosi riservata

CUNEO — Proseguono ritmo serrato gli interrogatori condotti dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, è affiancato dal capo della squadra mobile, Antonio , per accertare le cause e le responsabilità della sciagura ferroviaria che ha la morte quattro persone e il ferimento di altre trenta.

Fino a ieri il dottor Campisi ha interrogato a lungo, minuziosamente, dirigenti provinciali e compartimentali delle Ferrovie dello Stato, anche di chiarire con assoluta precisione norme, regolamenti, ordini che disciplinano il ferroviario, specialmente nei tratti a binario unico, com'è la linea Cuneo-Limone.

Dice il procuratore Campisi: *«Giovedì o venerdì interrogheremo anche i ferrovieri che prestavano servizio alle stazioni di Robilante e Vernante, in attesa poter ascoltare il capotreno dell'automotrice prova, Livio Griseri, e il macchinista Dino Gorserino, che piantonato, arresto, all'ospedale S. Croce, non appena lo consentiranno le loro condizioni di salute. Entro sabato, comunque, dovremmo poter giungere alle prime, importanti conclusioni dell'inchiesta».*

Permangono gravissime, intanto, condizioni capotreno Bertaina di Vernante, che, fuori servizio, era a bordo del Ventimiglia-Cuneo scontratosi con l'automotrice in prova e di dei passeggeri, Ernesto Merlo, Torino. Tutti altri feriti gradatamente migliorando, ma per sei di essi (tra cui il macchinista Gorserino) permane prognosi riservata.

In un comunicato diffuso dai sindacati dei ferrovieri Filt Cgil, Fenlai Cisl e Uiltrasporti si denuncia ancora una volta *«lo stato di degrado e abbandono in cui versano le FS, in particolare alcune linee della Granda dove la sicurezza dell'esercizio è affidata a sistemi antiquati, al primo errore umano possono portare a catastrofiche conseguenze».*

Bra, ciclista travolto

— Travolto un'auto attraversava la strada in bicicletta, Giovan Battista Pelliti, 60 anni, via Piumati , è in al reparto neurologico dell'ospedale Santa Croce di Cuneo

(g. n.)

Il sodalizio bovesano, promotore tante iniziative, compie quarant'anni

Una «famija» di trecento persone

BOVES — Una serata alla «Famija bovesana», amici riuniti attorno a un tavolo davanti a nere bottiglie schietto dolcetto «fatto da noi», cioè dai soci: e via libera ai ricordi, alla nostalgia mentre si prepara il programma per festeggiare i quarant'anni di vita della Società.

Si cerca rintracciare nella memoria chi furono i fondatori: l'attuale presidente Giorgio Barale, non abbastanza anziano, non è sicuro dei nomi; nemmeno il segretario Giulio Chiapasco; il cavalier Renato Giraudo — che fu anche lui presidente per 17 anni — non ricorda tutti e quindi preferisce *«perché non vorrei sbagliarmi o dimenticare qualcuno».*

Non sarebbe difficile accertare chi sono i fondatori della «Famija» ma forse è meglio infrangere questo sottile velo mistero che fa brare l'avvenimento ancora più lontano nel tempo.

Dovevano essere comunque cinque o sei gli amici che del 24 giugno 1945 si trovarono casa di uno di loro (forse di Luigi Dalmasso, Vigi clair) per la solita partita e pensarono di dare vita alla «Famija». Erano certo in 22 i soci che nel febbraio dell'anno successivo firmarono la costituzione ufficiale della società davanti notaio Enrico Cavallo: già quasi duecento gli aderenti.

Boves appena uscita dagli anni della paura. C'erano pochi reduci e tanti morti, ma i sopravvissuti si cercavano, si contavano e volevano stare insieme, parlare, raccontare come chi si sveglia dopo un lungo incubo e riassapora il gusto della luce e vita. Forse proprio questi i sentimenti che hanno fatto nascere la «Famija bovesana» e comunque è bello credere che così perché sono i sentimenti più naturali e timenti.

Per la «storia» però «Famija» è l'erede della gloriosa operaia mutuo soccorso e del circolo culturale Silvio Pellico, soppressi durante il fascismo; il suo scopo principale è quello di vive le tradizioni e le di questa gente, di ricordarne il passato.

Quarant'anni di vita e otto presidenti: Donato Dutto (Dunà d' San Mauri) il primo, poi Luigi Dalmasso (Vigi du clair), Renato Giraudo, Carlo Salta, Lorenzo Cavallera (Renzo d' biasa), Stefano Macario (du viru), Michele Gastinelli e Giorgio Barale.

Tanta strada e tutte tappe della rinascita di Boves: per seguire i tempi si cambiò persino lo statuto e così nel si aprirono le porte alle donne e fu abolita la clausola restrittiva secondo cui erano soci effettivi solo i nati in Boves.

«Si forse all'inizio c'era po' di diffidenza verso i "forestieri"» dice il cavalier Renato *«ma vanno considerati i tempi. Avevamo tanto bisogno di vedere volti conosciuti, di sentire il nostro dialetto per renderci conto che eravamo ancora vivi e la casa nostra. Era quasi una forma difesa. Ci nella prima sede di Tecco, una stanzetta riscaldata d'inverno con una stufa a legna; ognuno noi ne portava un pezzo casa. Eravamo una quindicina, ci portavamo anche il vino e facevamo cuocere i fagioli una grande pentola giocano a carte, prattutto a "bazziga" e a "tressette"».*

Ora la «Famija» ha oltre trecento soci e una sede in piazza Caduti della Libertà con bar, sala biliardo e campi per bocce. Si organizzano gite e feste sociali. Il labaro è sempre presente nelle manifestazioni Comune. L'inno rimane quello il «Nate d' Boves» di Mario Tosello.

«Adesso vorremmo potenziare l'attività folcloristica e culturale» dice il presidente Barale *«organizzare manifestazioni che rifanno alla storia della nostra terra. Fa un programma, la manca, difettano purtroppo i mezzi finanziari».* Serve un dunque. possibile che rimanga insensibile? Il 13 e 14 luglio, in due giorni pieni di appuntamenti, la Società festeggerà i suoi quarant'anni di vita: l'occasione dare una mano è buona.

Bruno Marchiaro

Festeggiato l'eccezionale traguardo

Govone, i 100 anni di nonna Ernesta

Ernesta Schiavino

GOVONE — Ha compiuto cento anni è stata calorosamente festeggiata la nonnina di Govone, Ernesta Schiavino, vedova Rivella, abitante in località Piana. Ancora molto arzilla, perfettamente lucida e in buona salute la centenaria, è la più paese, per l'eccezionale compleanno ha ricevuto molti auguri e felicitazioni.

Parenti, amici e compaesani l'hanno festeggiata una messa in chiesa e un pranzo a casa. Nonna Ernesta ha due , Giovanni e Luigina, e due nipoti, Antonello e Marina.

Vedova molto tempo, giovane ha sempre lavorato in campagna. *(g. f.)*

Per i cinquant'anni dell'elettrificazione della linea Cuneo-Ventimiglia

Locomotori e carrozze in miniatura in mostra nel salone della Provincia

CUNEO — Una di modellismo ferroviario, fotografie e di curiosità: domani fino a domenica il salone dell'amministrazione provinciale Nizza si trasformerà in una grande stazione ferroviaria e ospiterà centinaia trenini, plastici, chilometri minuscole e fotografie d'epoca.

pomeriggio alle 18 il «Circolo cuneese fermodellisti e ferramatori Cuniller» inaugura seconda edizione della che per quattro giorni offrirà al pubblico specializzato e non le ultime novità dell'affascinante mondo del modellismo.

Afferma Claudio Dutto del circolo cuneese: *«Il nostro sodalizio raccoglie le adesioni di un centinaio appassionati. Gran parte sono della provincia Cuneo, abbiamo ricevuto adesioni da province vicine alla nostra. Questa manifestazione viene organizzata in occasione del cinquantenario dell'elettrificazione linea Cuneo-Ventimiglia col sistema trifase. Vogliamo, questo modo, risvegliare un pezzo della nostra ferroviaria e farlo conoscere al grosso pubblico della città e di tutta la Granda. Con una mostra, infatti, si possono ricordare gli Anni Trenta, i lavori e i progetti intorno a una ferrovia, anche la realtà economica di provincia che aveva bisogno di comunicare».*

La mostra internazionale: è infatti assicurata la partecipazione del «CMB», un club modellisti di Beausoleil, nella Costa Azzurra.

Osserva ancora Claudio Dutto: *«Inoltre stati invitati altri gruppi francesi e italiani. E' certo, ad esempio, la partecipazione del Gruppo amici del treno di Torino, che porteranno molti dei loro modelli».*

Un appuntamento grande rilievo, che ritorna sulle del successo ottenuto dalla prima edizione della mostra di modellismo che, organizzata due anni visitata da migliaia di persone.

Dicono al circolo ferroviario: *«Allora avevamo voluto ricordare quarto anniversario ricostruzione Cuneo-Ventimiglia-Nizza e il centenario dell'inizio dei lavori, mentre nella mostra di quest'anno vogliamo ricordare il cinquantenario della sua elettrificazione. Quest'anno abbiamo molte novità: innanzitutto metteremo in mostra il nostro nuovo plastico sociale di notevoli dimensioni».*

E poi modellini di tutti i tipi, plastici, le fotografie che ricordano i primi lavori di elettrificazione, gli Anni Trenta della Cuneo-Ventimiglia.

Conclude Dutto: *«Il nostro club ha sede nei locali del dopolavoro ferroviario e organizza visite a depositi e impianti ferroviari, proiezioni di filmati, mostre. Quest'anno poi, in occasione della rassegna modellismo, presentiamo un nuovo opuscolo che sarà offerto a tutti i visitatori. La avrà il seguente orario: giovedì e venerdì, dalle alle 22,30; sabato dalle 9 alle 22,30 e domenica dalle 9 alle 18,30».* **Luigi Sugliano**

Scuole chiuse per sospetta encefalite

Smentiti a Monforte i casi di meningite

MONFORTE — Le scuole elementari, medie e materne di Monforte rimangono chiuse per la settimana su disposizione dell'ufficiale sanitario e le lezioni potranno riprendere lunedì 3 giugno.

Il medico, dottor Claudio Fassone, detto che il provvedimento è stato a fini cautelativi, dopo che nelle scuole elementari si è manifestato un caso di sospetta encefalite virale. Dopo il primo alcuni giorni dopo a Monforte, sarebbe manifestato secondo con sintomi più leggeri.

Sempre a scopo cautelativo, sono disinfettati i locali delle scuole (chiuse venerdì scorso) e state somministrate gammaglobuline a tutti alunni (150 media, 60 alle elementari e una quindicina alle materne).

Dice il dottor Fassone: «La situazione è sotto controllo. Non c'è motivo di preoccupazione».

Le due bambine otto anni sono state trasferite dapprima all'ospedale San Lazzaro di Alba e poi al Regina Margherita di Torino.

La notizia, diffusasi nella zona, ha destato apprensione. Si era sparsa la voce che si fossero registrati casi di meningite, ma la voce è stata smentita. Il dottor Ezio Agostinucci, responsabile della medicina integrativa di base dell'Ussl, dice: «Non ci sono stati casi di meningite. Si sono manifestate forme che sono sotto controllo»

g. f.

Appuntamento per i Tallone a San Chiaffredo di Busca

CUNEO — La stirpe ha avuto origine a Bernezzo, poi negli ultimi cinquecento anni si è sparsa in Piemonte, Liguria, Lombardia e in Francia: sono le famiglie che portano il cognome e che domenica si trovano il secondo convegno annuale a San Chiaffredo di Busca.

Michele Tallone, Cuneo, è il promotore dell'iniziativa. Consultando gli elenchi telefonici ha che nelle tre regioni vivono 536 famiglie Tallone, e con lettera-circolare che comprende anche la storia del cognome, li ha invitati tutti a Chiaffredo domenica.

L'incontro è fissato per le 10,30 presso il ristorante «Il gallo», dove si terrà anche il «maxi-pranzo». Seguirà messa celebrata da don Agostino Tallone e quindi presentazione del raduno. L'oratore sarà Danilo Tallone, che vive a Varese, ma sottolinea orgogliosamente le radici piemontesi.

Seguiranno nel pomeriggio balli, canti, giochi e l'elezione di miss e mister Tallone '85.

Tallone: *«Dopo Ceraglio, anno, per l'incontro '85 abbiamo scelto Chiaffredo Busca perché nel raggio di quindici chilometri vivono 190 famiglie del nostro casato.*

Le prime a Bernezzo sul Tallone risalgono al quando tre fratelli Tallone (Giacomo, Pietro e Guglielmo) turbarono la quiete pubblica e vennero condannati a la multa di 34 fiorini d'oro.

Tra i personaggi più illustri del casato il pittore Cesare Tallone, morto a Milano nel 1919, storiografo Armando , tra i fondatori della Deputazione Subalpina di Storia Patria, e l'editore Alberto Tallone Alpignano, morto nel 1968, che pubblicò libri di finissima fattura a tiratura amatoriale. **g. d. m.**

PALLONE ELASTICO - Successi [illegible] Bertola, Balocco [illegible] Rosso

Berruti in coda alla classifica [illegible] problemi gli altri «big»

La Doglianese (battuta ad Andora da Aicardi) ha presentato reclamo per [illegible] svista arbitrale

CANALE — Quello dello sferisterio [illegible] Roeri fra la Canalese Musso macchine agricole (Vacchetto-Solferino) e la Fideuram (Berruti-Arrigo) era uno degli scontri più delicati della quarta giornata di andata del campionato di serie A di pallone. La vittoria è andata a Vacchetto e Solferino che si sono imposti per 11 a 8 e hanno relegato Berruti all'ultimo posto della classifica insieme con Pirero.

Abbastanza scontato l'esito degli altri incontri: Bertola e Rigo (Cassa Rurale di Vezza) hanno vinto in trasferta contro Ton[illegible] e Devia (Merlese Christ) per 11 a 7 nonostante la buona prova in battuta di Tonello.

E' tornato al successo anche Dodo Rosso (Acna Cengio) contro Pavese e Arrigo Rosso (Astor Sepraedil): l'ex tricolore si è imposto per 11 a 4 facendo valere la sua maggiore potenza e continuità.

Senza problemi il successo di Balocco (Agriful) su Paolello (Cassa Rurale Caraglio) strappazzato con [illegible] eloquente 11 a 1. Balocco è riuscito con i suoi palloni potenti [illegible] non far giocare al ricaccio Belmonte, scaricando sulle spalle di Paolello tutto il peso dell'incontro.

Infine, [illegible] Andora successo di Aicardi su [illegible] Doglianese Calcestruzzi Porro priva del battitore Pirero, tenuto a riposo per cercare di affrettare i tempi della sua guarigione.

La partita è terminata sul punteggio di 11 a 3 per Aicardi, ma è molto probabile che venga fatta ripetere avendo la Doglianese presentato reclamo poiché a Rinaldi, giocatore di serie C sostituto di Pirero, non sono stati concessi i due metri di vantaggio alla battuta ai quali aveva diritto. Una svista arbitrale che con ogni probabilità costringerà la Fipe a non omologare l'incontro.

a. s.

In serie B e C

ALBA — Sembra finalmente decollare il campionato di serie B di pallone elastico che ha avuto [illegible] una giornata completa di risultati dopo le incertezze dell'inizio.

Nella quinta di andata si sono registrati tre successi esterni su quattro incontri, con la Peveragnese (Fenocchio-Muratore) che è andata a vincere a Cuneo contro la Subalpina (Peltavino-Billia) per 11 a 7, la Taggese (Balestra-Mumo) che ha superato l'esordiente Juventus Imperia (Barla-Pellegrini) per 11 a 8 e l'Eda di Torino (Aschiero-Gilli) che ha battuto a Valletana l'Alpe (Galliano III-Garbarinoi) per 11 a 6.

L'unico [illegible] casalingo della giornata è stato ottenuto dalla Cassa [illegible] di Caraglio (Olivero-Aimo) che ha superato per 11 a 5 il Cortemilia (Grosso-Morena).

La classifica è ancora molto incerta poiché ci sono ancora troppi incontri da recuperare; tuttavia, per ora, guidano Taggese e Caraglio a quota 3 seguite da Maglianese e Peveragnese a 2, Cortemilia, Eda e Alpe a 1, Juventus e Subalpina a [illegible]. (a.s.)

ALBA — Terza giornata di andata del campionato di serie C di pallone elastico. Questi i risultati: nel girone A: Subalpina-Merlese 7-11; Cortemilia-Don Dagnino 11-3. Nel girone B: Canalese-Cellamonte 11-5; Albese-Santostefanese 10-11; Doglianese-Amici di Castelletto Molino 11-8; Treiso-Cossano 11-3. (a. s.)

Gara internazionale a Levaldigi

Volo acrobatico dominio azzurro

Belle prove di Antonello Portera (Savigliano) [illegible] Luciano Turotti (Salmour)

NOSTRO SERVIZIO

LEVALDIGI — Il campione italiano Tomaso Marzetti, [illegible] Lugo di Romagna, ha vinto il terzo trofeo internazionale di acrobazia aerea, che [illegible] è disputato domenica scorsa nel cielo di Levaldigi.

Alla prova, organizzata dall'Aero Club «Provincia Granda», hanno preso parte una trentina d'equipaggi italiani, francesi e svizzeri.

Tomaso Marzetti ha bissato il successo dello scorso anno nella categoria «illimitata», la più impegnativa delle quattro ammesse alla competizione.

Fra gli «sportmen», la vittoria è andata al giovane Antonello Portera, 23 anni, [illegible] Savigliano; nell'«intermedia» affermazione di Luciano Turotti, di Salmour.

I francesi sono saliti sul po[illegible] più alto soltanto nell'«avanzata»; in questa categoria si è registrato il terzo posto di Irene Pasini (Lugo di Romagna).

Splendidi «looping» (giri della morte), «tonneaux» (avvitamenti ori[illegible]tali) e «fischer» (salita e discesa in verticale [illegible] capovolgimento dell'aereo) hanno entusiasmato il pubblico di Levaldigi.

Nel pomeriggio, i vincitori si sono di nuovo esibiti liberi da vincoli [illegible] gara, seguiti da elicotteri, mongolfiere, paracadutisti e aeromodelli.

Queste le classifiche finali. «Sportmen»: 1) Portera (Ita); 2) Andrieau (Fra); 3) Mazzini (Ita).

«Intermedia»: 1) Turotti (Ita); 2) Pasquini (Ita); 3) Fossi (Ita).

«Avanzata»: 1) Arnoux (Fra); 2) Tardieu (Fra); 3) Pasini (Ita).

«Illimitata»: 1) Marzetti (Ita); 2) Bartoli (Fra); 3) Olliacio (Ita). Questi [illegible] piloti si [illegible] qualificati [illegible] gli Europei.

E. gro.

Raduno di auto storiche organizzato [illegible] Alba

Nessun motore fermo sulle colline di Langa

Al 1° posto [illegible] Fiat 508 del 1932 - «Veterane» anche dalla Svizzera

Una Cadillac del 1911, la più anziana fra le auto presenti al raduno albese (Foto Agosti)

ALBA — Hanno arrancato per due giorni sui ripidi saliscendi delle colline langarole ma alla fine sono giunte tutte regolarmente al traguardo con i propri mezzi dopo oltre 84 chilometri di percorso.

[illegible] auto e le moto storiche, tutte costruite prima del 1945 che hanno partecipato all'[illegible] edizione [illegible] «48 ore delle Langhe» organizzata dal Ciams, hanno lasciato l'Albese dopo un raid motoristico-enogastronomico che ha soddisfatto tutti i partecipanti.

Sabato un cielo imbronciato con minaccia [illegible] pioggia aveva preoccupato un po' organizzatori e concorrenti poi, però, la giornata si è mantenuta asciutta e il programma ha potuto esser svolto regolarmente.

I partecipanti al raid sono saliti a Feisoglio e a San Benedetto [illegible] fe'erano [illegible] plari del primo decennio [illegible] secolo) che hanno sbuffato con i radiatori fumanti ma [illegible] hanno comunque portato a termine la prova.

Nel pomeriggio, dopo la [illegible] a Bossolasco, si è disputato il trofeo Ruggero Mattasoglio giunto alla [illegible] edizione.

La prova su [illegible] percorso di chilometri 9,000 consisteva nel compiere nel tempo imposto (35 minuti) il tracciato, con il divieto assoluto di fermarsi negli ultimi cento metri.

Fra le auto si è imposta una Fiat 508 del '32 pilotata da Robe[illegible] Pozzi di Milano, che [illegible] spaccato il secondo giungendo al traguardo in [illegible] minuti netti. Fra le moto primo premio per una moto Guzzi sport 15 di 500 cc di cilindrata, guidata da Fausto Grossi di San Damiano, che ha impiegato appena [illegible] secondo in più del tempo imposto.

Al raduno erano giunti anche dalla Svizzera (sette equipaggi) e da Montecarlo. Il partecipante italiano giunto da più lontano [illegible] Firenze.

Aldo Scavino

Raid ciclistico (876 chilometri) del Gs Ferrero Beatrice

Da Grinzane fino in Corsica per «l'omaggio [illegible] Napoleone»

Il via domenica prossima - I legami storici dell'itinerario

ALBA — I cicloamatori del Gs Ferrero Beatrice di Alba, un affiatato gruppo di appassionati accomunati dall'amore per le due ruote, che ogni anno danno vita a un importante [illegible] per le strade d'Italia e d'Europa, so[illegible] di nuovo sul piede di partenza.

Scatterà domenica, infatti, l'ottava edizione del raid che quest'anno uscirà ancora dai confini nazionali per raggiungere e percorrere in lungo e in largo la Corsica.

Uno [illegible] problemi più importanti che ogni anno il Gs Ferrero Beatrice si trova ad affrontare [illegible] certamente quello della scelta della località da raggiungere e dei possibili collegamenti storici o turistici con Alba e le Langhe. Le motivazioni ovviamente sono un pretesto perché il raid è soprattutto occasione [illegible] amicizia e [illegible] sport in allegria, ma una patina culturale [illegible] guasta mai.

Ecco allora nel 1985 il collegamento tra due g[illegible]di personaggi storici, Cavour che nelle Langhe [illegible] e Napoleone che in Corsica è nato.

Italia e Francia sono stati legati da importanti avvenimenti storici del passato; oggi si ripropone un gemellaggio ripercorrendo le strade che furono [illegible] Cavour e quelle che videro Napoleone prepararsi alle sue grandi imprese.

Le tappe del raid «Da Grinzane Cavour omaggio a Napoleone» saranno otto per un totale di 876 chilometri.

I cicloamatori partiranno domenica con la tappa Alba-Savona attraverso Manera, Castino, Todocco per [illegible] totale di 102 chilometri.

Dopo la traversata verso la Corsica lunedì seconda tappa: Bastia-Calvi attraverso il deserto «Des agroles» di 96 Km; martedì terza tappa Calvi-Cargese, sulla costa occidentale, di 115 Km; mercoledì Cargese-Corte passando per [illegible] foreste interne per un percorso [illegible] 107 km; giovedì Corte-Ajaccio di 85 Km; venerdì Ajaccio-Porto Vecchio, con visita sulle Bocche di Bonifacio, di 119 km; sabato Porto Vecchio-Bastia di 143 Km.

a. s.

Cuneo: gare [illegible] pallavolo e basket

Un pubblico giovane al trofeo dei pioppi

La squadra dei Computer comanda la classifica

CUNEO — Thema Apple Computer al comando, dopo [illegible] primo settimana del «Torneo dei pioppi». La squadra cuneese, infatti, [illegible] pareggiato [illegible] l'incontro d'esordio con il Caffè Piazza, ma ha vinto tanto nella pallavolo, quanto nel basket, con i saviglianesi dell'Amatori Basket e guida così la classifica, con 6 punti. Seguono Bar Corso [illegible] punti; Caffè Piazza, 2; Spaghetti Haus e A.B.Savigliano 0. «E' ancora troppo presto, però, per azzardare pronostici», ammonisce Arturo Colesanti, presidente dell'Amatori Basket Cuneo che, insieme con la Pro Cuneo, [illegible] organizzato la manifestazione, giunta alla [illegible] settima edizione.

Il Bar Corso in effetti, segue, a due punti, ma ha disputato un incontro in meno. [illegible] comunque battuto per 52-24 lo Spaghetti Haus nel volley, superandolo poi per 63-56 nel basket. Il Thema, invece, ha perso nella pallacanestro con il Caffè Piazza (53-46), vincendo nettamente nel volley (40-29). I cuneesi hanno avuto qualche problema, ma alla fine hanno ottenuto [illegible] punteggio pieno, contro l'A. B. Savigliano (38-31 nel basket, 56-49 nella pallavolo). A fare maggior luce su ambizioni e possibilità delle squadre saranno gli incontri di questa settimana. Venerdì e sabato sono [illegible] calendario, rispettivamente, Bar Corso-Caffè Piazza e Thema Apple Computer-Spaghetti Haus.

In un torneo che ha confermato l'interesse del pubblico, numeroso e molto giovane, sono pure state apprezzate le esibizioni [illegible] ginnastica aerobica del «Gym e Music» di Cuneo. Un inconveniente tecnico all'impianto di amplificazione [illegible] invece costretto a rinviare l'esibizione [illegible] danza moderna [illegible] «Center Ballet», che sarà riproposto [illegible] una prossima serata.

gl. f.

● Con un gol del centrocampista Dolce, [illegible] Cuneo Alpitour ha vinto (1-0) a Torino, contro il Barcanova, la seconda delle tre partite di finale da cui esce la formazione campione piemontese «allievi».

ECCELLENZA - Gli azzurri al quart'ultimo posto

Da quest'Albese i tifosi volevano qualcosa in più

Nella gara [illegible] Borsalino non ha potuto mandare in campo i giovani

ALBA — Il campionato [illegible] l'Albese Cassa Rurale di Gallo si è ora definitivamente concluso, ma l'ultimo atto, il recupero [illegible] gara di Acqui non si è discostato dall'andamento tutto sommato piuttosto negativo del resto della stagione.

Gli azzurri [illegible] stati [illegible] fitti per 3 a 0 al termine [illegible] un incontro giocato tutto in salita fin dalle battute iniziali. Dopo appena dieci minuti Rocca, per alcune frasi non propriamente diplomatiche rivolte all'arbitro per la mancata concessione di un rigore, è stato espulso e la sua squadra è stata costretta a inseguire in inferiorità numerica.

Gli albesi hanno tenuto [illegible] a 0 fino al termine del primo tempo, poi nella ripresa hanno capitolato subendo due gol nel giro di pochi minuti.

[illegible] tentativo di recuperare, Borsalino ha [illegible] il libero Bonni inserendo il centrocampista Pandolfi che era stato tenuto in panchina inizialmente, ma la squadra ha incassato su un tiro da lontano il terzo gol.

Nel finale anche i padroni di casa [illegible] rimasti in dieci per un'espulsione e l'Albese ha creato qualche buona occasione senza riuscire, come è stata consuetudine di tutta la stagione, a concretizzare.

Ha detto al termine l'allenatore Borsalino alla sua ultima partita sulla panchina langarola: «*Volevo far giocare i giovani in questa partita [illegible] dopo esser rimasti in dieci [illegible] essere passati in svantaggio non mi sembrava la gara più indicata per un esordio. Inoltre volevo cercare di raddrizzare il risultato contando sull'esperienza, ma anche nell'ultima giornata [illegible] campionato abbiamo palesato gli errori commessi in tutto il resto [illegible] stagione*».

L'Albese Cassa Rurale [illegible] Gallo conclude quindi la sua stagione di transizione al quart'ultimo posto in classifica, con 24 punti. Otto vittorie, otto pareggi e quattordici sconfitte, 22 reti fatte e 30 subite sono il bilancio di una formazione dalla quale in avvio di campionato ci si aspettava decisamente di più.

a. s.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Gierman.
ITALIA: [illegible] certo sapore.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Sandino e [illegible].

BARGE
COMUNALE: riposo.

BRA
[illegible]: riposo
VITTORIA: Lower dreams.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
[illegible]: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DRONERO
IRIS: [illegible].

MONDOVI'
BERTOLA: [illegible].

ORMEA
[illegible] riposo

[illegible]CCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: Odore di sesso.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo

[illegible]
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Parusso, via Cavour 7.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Ceva: Gallina, via Marenco 63.
Fo[illegible]: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible] 105.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2

Il Giornalino al terzo posto

ALBA — Terzo posto per il Giornalino nell'importante torneo post-campio[illegible] di Asti al quale hanno preso parte anche il Guarnero di Casale, il Derthona e l'Astense, squadra di C2.

La formazione albese ha vinto la piccola [illegible] con l'Astense imponendosi con uno scarto molto netto (108 a 85), giocando un buon basket e mettendo in mostra [illegible] individualità.

Il torneo è stato vinto dal Guarnero di Casale, che ha battuto in finale il Derthona, con ampio margine.

La vera finale era però stata quella del primo turno tra Guarnero e Giornalino, che gli albesi hanno perso per un solo punto (114 a [illegible]) dopo un tempo supplementare.

DOPO LE ELEZIONI [illegible] I PARTITI SI CONFRONTANO

Nomi eletti E' ancora un «giallo»

GENOVA — Proclamazione parziale degli eletti [illegible] parte della corte d'appello di Genova. Ci si attendeva per ieri mattina l'elenco completo dei nominativi di Regione, Provincia e Comune di Genova. Invece questa volta anche la magistratura ha lavorato a scartamento ridotto. Ieri mattina sono stati comunicati solo — e soltanto per quel che riguarda la Regione — i seggi nella loro ripartizione tra i diversi partiti.

Non ci sono novità. Su 40 consiglieri che costituiranno sino al 1990 la prossima assemblea regionale, 15 sono del pci, 13 della dc, 4 del psi, 2 del pri, 2 del msi, mentre hanno un seggio ciascuno: demoproletari, socialdemocratici, liberali e i «verdi».

I nominativi [illegible] proclamati soltanto [illegible] prossimi giorni e in sede [illegible] convocazione del Consiglio regionale. Il «ritardo» della [illegible] d'appello, che coinvolge di [illegible] gurnea anche gli altri enti, non viene giustificato ufficialmente, ma si ha [illegible] nella sensazione che al di là dei ri[illegible] burocratici degli uffici giudiziari, ci siano anche «complessi ricalcoli».

Quali sono i casi «eccellenti»? Sono più d'uno, nel contesto d'una tornata elettorale che ha visto la disaffezione degli elettori per le preferenze, con il risultati di scarsi «exploit» [illegible]tutto in coda agli eletti, differenze nel margine [illegible] poche decine di voti.

I [illegible] più difficili [illegible] [illegible] in [illegible] socialista: in primo luogo [illegible] la questione del quarto seggio. Tocca a Imperia a Eraldo Crespi, beffato per la terza volta consecutiva, al «terzo» di Genova e a Savona? Il conteggio è [illegible] filo dei decimali. Non solo: c'è un controllo serrato anche per quel [illegible] riguarda Genova.

Muratore, Josi e Fossa (i primi due dati per eletti) sono terminati nella morsa [illegible] duecento voti. Soprattutto da parte di Fossa è stato richiesto [illegible] controllo minuzioso. Se si dovesse arrivare a una sua clamorosa elezione si avrebbero indubbiamente degli effetti politici non trascurabili, poiché Michele Fossa è dell'area riformista, mentre Giuseppe Josi è della sinistra. Ci sono, a quanto si è appreso, dei ricalcoli sulle percentuali dell'amministrazione provinciale e alcune puntualizzazioni nella «coda» dei candidati al Comune del pci, anche questi compresi nell'ordine delle decine di voti.

p. l.

Persico: questo sarà il ruolo dei repubblicani in Liguria

Per le giunte bisogna cercare soluzioni omogenee al governo nazionale - Prima i programmi poi le cariche - Quali sono i prossimi obiettivi programmatici

GENOVA — [illegible] dice, in questi giorni, che siano soprattutto i democristiani e i socialisti (vuoi «romani», vuoi liguri) incaricati di «disegnare» la nuova mappa politica della Liguria, centrata, forse, sull'estensione [illegible] limiti del possibile dell'alleanza pentapartitica. Quale sarà invece il ruolo dei repubblicani, terza forza assoluta, dopo la quasi scomparsa di liberali e socialdemocratici?

[illegible] parla il leader storico ligure del partito dell'edera, il prof. Giovanni Persico, discendente da una famiglia [illegible] mazziniani risorgimentali, che dal [illegible] siede in Consiglio [illegible] regionale: è stato più volte assessore, consigliere d'opposizione e per un anno presidente della giunta.

«*Sia pure con certe differenze* — commenta il voto del 12 maggio — *la Liguria non è stata diversa dal territorio nazionale. Il pci ha perduto quasi ovunque.* [illegible] *sta definendo una situazione quadripartita simile alla Francia: dc, pri, psi, e pci, con piccole frange. Sulla base di questo stato di cose, in linea di massima, credo che sarebbe auspicabile cercare per le amministrazioni locali (Regione, Province e Comuni) soluzioni omogenee al governo nazionale*».

E' una dichiarazione di principio «assoluta»?

«*No, il partito repubblicano, anche* [illegible] *vorrei sottolinearlo, in passato è stato sempre il più coerente nei confronti della politica nazionale (l'alleanza è ai piedi, alleato con il pci in Comune e in Provincia), è quello meno ancorato alle formule in chiave di potere, di spartizione delle cariche. Noi punteremo sempre, al momento di sederci al* [illegible] *delle trattative con gli altri partiti, prima sui programmi e poi sull'organigramma delle cariche. Anzi, a questo proposito ci sono* [illegible] *novità da parte nostra*...».

Quali?

«*Noi non solo tratteremo il programma, cioè gli obiettivi concreti da realizzare in ogni amministrazione, ma esigeremo tempi precisi di attuazione. In modo che ogni sei mesi, ogni anno o comunque a ogni scadenza* [illegible] *bilancio sia possibile rendere conto agli elettori di ciò che si è fatto. Non sono dichiarazioni* [illegible] *effetto, sia chiaro. Vorrei ricordare che noi repubblicani non siamo stati pedissequamente in ogni alleanza. Siamo stati fuori due anni, durante la gestione Teardo*».

Sì, ma ora non c'è più nessun Teardo.

«*Per fortuna, ma anche grazie alla nostra intransigenza. Ecco, noi crediamo anche alla credibilità, all'immagine* [illegible] *un'amministrazione. Ogni elemento, dai programmi agli uomini che dovranno attuarli, sarà soppesato e ne sarà dato conto all'opinione pubblica.* [illegible] *pare che i risultati ci abbiano* [illegible] *ragione: siamo l'unico partito dell'alleanza a cinque che è cresciuto. In Regione siamo passati da uno a due. In Comune e in Provincia siamo rimasti allo stesso livello numerico, ma abbiamo mancato il secondo seggio in Provincia e il quarto in Comune per una manciata di voti. Altri hanno recuperato invece un seggio per il fenomeno inverso*».

[illegible] è [illegible] la maggior soddisfazione [illegible] pri, al [illegible] mento [illegible] [illegible] l'esito [illegible] voto in Liguria?

«*L'esserci resi conto* — sorride l'[illegible] all'istruzione professionale — *di aver guadagnato voti in un territorio* [illegible] *predominano le attività terziarie, commerciali, artigianali e turistiche, le più colpite dalla legge Visentini. Questo significa che l'elettorato è intelligente e maturo*».

E' possibile elencare alcuni obiettivi programmatici di immediata realizzazione?

«*Il piano sanitario, le* [illegible] *stanti leggi sui parchi (noi siamo già dei verdi), i piani di coordinamento territoriale*».

Paolo Lingua

Una [illegible] per i cantieri di Pietra?

PIETRA L. — Si è riunito ieri, ai Nuovi Cantieri Liguri, il comitato di difesa dello stabilimento. Sono stati affrontati ancora una volta i nodi della crisi che interessano da mesi l'azienda: ora si è aperto uno spiraglio.

Un armatore savonese ha infatti intenzione di affidare una commessa di lavoro al cantiere Gepi. La finanziaria di Stato, che detiene la maggioranza delle azioni, non avrebbe però ancora autorizzato la riapertura dei reparti. Come è noto, tutti gli operai sono in cassa integrazione, salvo una squadra addetta alla manutenzione degli impianti.

[illegible]mbica anche al cantiere Campanella di Savona: altri 45 lavoratori sono stati messi in cassa integrazione. Ora sono 80 in tutto.

(m. su.)

Il problema [illegible] la mancanza di adeguate infrastrutture

Ma per le spiagge di Sestri basta davvero la sabbia?

Una scuola di surf senza spogliatoi e deposito - Solo gli arenili sono molto estesi - Pochi servizi sulle spiagge libere - La passeggiata a mare

[illegible] LEVANTE — Terza puntata della nostra inchiesta sulle spiagge del Levante. Dopo Chiavari e Lavagna, ci occuperemo questa volta di Sestri Levante. Sestri, che per motivi geografici legati [illegible] della sua penisola è forse uno dei centri più suggestivi della costa, ha almeno un altro punto a suo favore: la qualità della sua sabbia. Vediamo comunque, punto per punto, pregi e difetti della Sestri balneare.

La costa. Dalle rocche di S. Anna alla penisola, la natura del litorale cambia radicalmente. Si va, infatti, dalle rocce e dai ciottoli che la fanno [illegible] padrone sino all'altezza dell'hotel Celeste alla sabbia più fine. Contemporaneamente aumenta l'estensione [illegible] spiaggia che passa da pochi metri ad oltre un centinaio, nei pressi della penisola.

Gli stabilimenti balneari. Sono una delle caratteristiche di Sestri; molti alberghi, che [illegible] affacciano sul lungo[illegible] ne hanno uno. Quasi tutti hanno strutture fisse che, volendo, potrebbero funzionare come bar durante l'inverno. Spiega Alessandro Riccomini, vicepresidente della Balneacoop e titolare dei Bagni Liguria: «*La nostra è un'attività che in 50 giorni*

di apertura effettiva, ci deve rendere per un anno di lavoro. E a parte il fatto che siamo sulla spiaggia dal primo di aprile, e abbiamo aperto — gratis — dal 25 aprile ad oggi, durante l'inverno, in magazzino, non è che [illegible] *rimanga con le mani in* [illegible]*: cabine ed attrezzature non si riparano da sole*».

I «Liguria», così come altri stabilimenti della zona, hanno una spiaggia molto estesa: 100 metri di profondità per 30 di larghezza. Riccomini, come altri suoi colleghi, da tempo ha adottato per sdraio e ombrelloni la disposizione a ferro [illegible] cavallo: in questo modo tutti, chi più vicino al mare, chi meno, si trovano in prima [illegible].

Le spiagge libere. Non sono molte come numero ma sufficientemente estese. La prima fascia, dalle Rocche di [illegible] Anna sino all'hotel Celeste, è rocciosa e del tutto priva di servizi. Più avanti le cose migliorano. Anche se, in due [illegible] (tra i bagni Lido e gli Sporting, e tra i Nettuno e il [illegible] Albergo, la spiaggia [illegible] si trova [illegible] corrispondenza della foce di due torrenti, rispettivamente il Gromolo e il Ravino. Il Comune ha costruito tre servizi igienici in muratura.

Le infrastrutture. Ne citiamo una, forse l'unica: la scuola di surf che un giovane milanese trapiantato da dieci anni a Sestri, Franco Salmoiraghi, ha impiantato a metà della passeggiata a mare, tra i bagni Grande Albergo e il Nettuno. E' una fascia di sette [illegible] [illegible] durante l'estate ruotano, dice Salmoiraghi, non meno di 500 surfisti. [illegible] chi vuole imparare, chi è già bravo e ha [illegible] bisogno del posteggio per la [illegible] e [illegible] un punto di [illegible] partire. Salmoiraghi si lamenta: «*In sei anni abbiamo chiesto insistentemente* [illegible] *una* [illegible] *se per poter sistemare uno spogliatoio fisso, un deposito più sicuro per i surf e le tavole. Niente: il Comune ha sempre fatto finta* [illegible] *niente, in compenso ci tocca pulire ogni* [illegible] *millecinquecento metri quadri di spiaggia libera*».

Gli ombrellonari. A [illegible] praticamente non esistono: [illegible] perché il servizio reso dagli stabilimenti è sufficiente, forse perché questi ultimi, a suo tempo, [illegible] dimostrato di non gradire la concorrenza. Sulle [illegible] libere, l'ombrellone bisogna portarselo da casa.

La passeggiata a mare. Ricavata dall'antica sede ferroviaria (spostata a monte nel '24), è una delle più lunghe e [illegible] del Levante: facile l'accesso [illegible] stabilimenti e alle spiagge libere, ogni tipo di locali dall'altro [illegible] (pizzerie, ristoranti, paninoteche. Vicinissimo, poche decine di metri, anche il centro commerciale. [illegible] [illegible] [illegible] della tradizione marinara [illegible] Sestri, città di pe[illegible]

Marco [illegible]

Al convegno di Bogliasco dibattito sulle nuove norme per la tutela dell'ambiente

Decreto Galasso: è solo un'utopia?

Dovrebbe entrare in vigore [illegible] breve - Il problema dei piani paesistici che dovranno essere redatti dai Comuni - La documentazione dell'assalto speculativo alle coste - Un vademecum per gli amministratori

BOGLIASCO — Problemi legislativi e problemi tecnico-scientifici sono stati al centro del dibattito, ieri mattina, dell'ultima giornata del convegno «Ambiente costiero», promosso dai comuni di Bogliasco e Pieve Ligure. Per quanto riguarda il primo aspetto, la discussione s'è incentrata principalmente sul «decreto Galasso», la cui entrata in vigore sul territorio ligure, che sarà sancita dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, viene ormai data per imminente.

Il decreto imporrà l'inedificabilità, fino al dicembre prossimo, delle aree «*ad alto rischio di aggressione ambientale*», secondo la mappa segnalata al ministero dalla Soprintendenza ai [illegible] ambientali.

Il provvedimento vorrebbe fungere da stimolo all'ente oggi competente, la Regione, per la predisposizione dei piani paesistici, già previsti, ma praticamente irrealizzati, dalla legge 1497 del '39 per la tutela [illegible] bellezze naturali. In 46 anni sono stati predisposti, in tutta Italia, solo 10 piani paesistici, di cui due in Liguria (il Monte di Portofino e Sant'Ilario-Nervi). Dal '39 a oggi l'assalto alla costa è stato massiccio, [illegible] le massime punte negli Anni 60; la vecchia legge, seppure ancora vigente, risulta superata sotto vari profili.

Ecco quindi, [illegible] un fulmine a ciel sereno», come ha detto l'architetto Mario Semino, soprintendente per i beni ambientali della Liguria, l'arrivo del decreto Galasso, con i suoi vincoli che rappresentano anche [illegible] *dichiarazione di sconfitta dello Stato italiano*».

I pareri espressi al convegno sul decreto Galasso sono stati discordi. Semino lo ha giudicato [illegible] riserve [illegible] provvedimento positivo, un segnale di una nuova volontà. «*Ciò che accadrà in seguito* — ha detto — *dimostrerà se davvero si vuole intervenire. La preoccupazione è che la formulazione dei piani paesistici resti un'utopia, salvo una proroga del provvedimento oltre il dicembre '85*».

Secondo l'architetto Vittorio Ingegnoli, docente alla scuola di specializzazione in architettura del paesaggio dell'Università genovese (un corso post-laurea di due anni, unico in Italia), il decreto Galasso è invece «*criticabile*» e forse perfino «*non positivo*» [illegible] il profilo scientifico. Secondo Ingegnoli, nel nostro Paese la preparazione tecnica in un settore così delicato come la formulazione di piani paesistici è insufficiente e si correrebbe pertanto il rischio di arrecare ulteriori danni all'ambiente con piani concepiti in modo errato da persone di buona volontà, ma non preparate.

Gli errori, anche gravi, che le amministrazioni locali commettono [illegible] interventi lungo la [illegible] (è il [illegible] [illegible] porticcioli turistici) sono stati illustrati con una serie di diapositive dal professor Giuliano Fierro, della facoltà di Scienze geologiche di Genova. Da Ponente a Levante (ad esempio Lavagna, con il [illegible] porto e le superinteggiate sulla linea ferroviaria; secondo Fierro il [illegible] potrebbe ripetersi entro breve) si è sbagliato molto; [illegible] gruppo di studiosi che ha partecipato a un progetto del Consiglio nazionale delle ricerche ha scritto un volumetto di «Raccomandazioni tecniche per la protezione delle coste», che ogni buon amministratore dovrebbe tenere sulla scrivania.

Andrea Plebe

Recco, cade dal motorino Giovane grave

RECCO — Un giovane di 22 anni, Nicola Colombino, residente a Recco in viale privato Bice, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Martino. Intorno alle 13,30 di ieri stava rientrando dal posto di lavoro a casa. Improvvisamente, in via dei Fieschi, ha perduto il controllo del suo motorino ed è caduto battendo la testa. Trasportato all'ospedale di Recco dalla Croce Verde, è stato poi trasferito a Genova.

Solo pochi giorni prima era stato dimesso dall'ospedale per un trauma [illegible] testa.

Mancavano molti consiglieri della maggioranza

Rapallo, troppe assenze salta l'assemblea dell'Usl

RAPALLO — Nuovo, sconcertante episodio, all'assemblea della 17ª Unità sanitaria [illegible] di Portofino, che comprende 10 Comuni nel territorio da Sori a Zoagli. La riunione che il presidente Tullio De Merich, indipendente, aveva convocato lunedì sera per discutere le sue dimissioni, è [illegible] deserta per l'assenza di numerosi esponenti [illegible] maggioranza dc-pli-indipendenti. Quando, 30 minuti dopo l'ora stabilita per l'inizio della seduta, si è provveduto a fare l'appello, si contavano solo 15 consiglieri [illegible] 32. I membri dell'assemblea [illegible] presenti hanno pertanto lasciato il salone dell'hotel Europa; non si sa quando l'assemblea dell'Unità sanitaria verrà riconvocata.

Secondo il regolamento, gli stessi consiglieri potrebbero richiederlo, ma difficilmente questa iniziativa verrà intrapresa dalla maggioranza se prima non sarà risolta la crisi originata dalle dimissioni [illegible] De Merich. L'opposizione, a causa di alcune defezioni verificatesi [illegible] tempi recenti e di assenze, potrebbe [illegible] raggiungere il «quorum» di firme necessario per rendere valida la richiesta.

L'aspetto più sorprendente della mancata seduta dell'altra [illegible] (le riunioni andate deserte [illegible] state due negli ultimi tempi, e altri casi di abbandono dell'aula [illegible] accaduti in passato) il [illegible] il comportamento tenuto dai consiglieri democristiani. De Merich ha infatti reso noto di aver ricevuto, nel pomeriggio di lunedì, una lettera firmata [illegible] capogruppo democristiano [illegible] Ferreccio, in cui si preannunciava la non partecipazione [illegible] rappresentanti dello scudo crociato. Ciò nonostante alcuni esponenti della dc si sono regolarmente presentati e hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'iniziativa del loro capogruppo.

La decisione di non partecipare, comunicata da Ferreccio, è [illegible] dal fatto che la riunione era stata convocata «*senza sentire il parere dei gruppi di maggioranza*» e anche perché [illegible] si erano ravvisati, nei punti all'ordine del giorno, «*i presupposti per* [illegible] *convocazione d'urgenza*». Tullio De Merich ha ribadito i motivi che sono stati alla [illegible] presentazione delle [illegible] di dimissioni da presidente dell'assemblea.

«*Ritengono non sia più tollerabile una situazione in cui* [illegible] *viene messi da parte e tenuti di fatto all'oscuro delle decisioni che vengono prese. Rilevo d'altra parte l'immobilismo di questa gestione e il fatto, ribadito ancora una volta in questa occasione,* [illegible] *non esiste più una maggioranza. Per questa ragione invito anche il presidente* [illegible] *comitato* [illegible] *gestione, Carlo Bellati, a dare le dimissioni*».

a. pl.

Sgominata un'organizzazione di trafficanti a Genova

Il corriere della cocaina era una bella ragazza

GENOVA — Una banda specializzata nello spaccio di cocaina e che come corrieri usava donne affascinanti è stata sgominata dai carabinieri di Genova. Oltre al presunto capo dell'organizzazione Alfredo Cataldo, un calabrese di 23 anni, già conosciuto dalla polizia, in carcere sono finiti anche altre tre persone insospettabili, un impiegato di banca, Vincenzo Gorgone, 26 anni, di Milano, un presentatore conosciuto nel mondo delle tv private, Mario Velollo, [illegible] anni, di Genova, [illegible] una studentessa anch'essa genovese, Maria Tamaro, di 26 anni.

Secondo l'accusa — gli ordini [illegible] cattura parlano [illegible] associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti — il giro [illegible] [illegible] banda, che piazzava la cocaina sia nel capoluogo ligure sia nelle due riviere, era di diverse centinaia di milioni.

Soltanto Cataldo — hanno spiegato i carabinieri — [illegible] [illegible] [illegible] avrebbe effettuato almeno una decina di viaggi in Sudamerica (Colombia e Perù) per acquistare la merce.

Poi vi sono i viaggi compiuti dai corrieri: insospettabili, avvenenti [illegible] elegantissime giovani donne.

Non è escluso che nei prossimi giorni possano venire spiccati altri ordini di cattura. Le indagini tra l'altro potrebbero sconfinare anche all'estero, poiché gli inquirenti hanno parlato [illegible] un famoso complesso musicale straniero, rifiutandosi però di farne il nome. (Ansa)

Una scoperta archeologica fa luce sulla Chiavari medioevale

Svelato il segreto delle mura

CHIAVARI — Delle principali località archeologiche, come la valle dei Templi in Egitto o Pompei in Italia, si dice che basta grattare il terreno per fare nuove scoperte. A Chiavari, il cui passato preromano è testimoniato dalla necropoli scoperta in corso Millo ed oggi ricordata in un museo, accade spesso qualcosa [illegible] simile anche per altre epoche storiche. Non è raro, infatti, che ristrutturando gli edifici del cento storico siano venute alla luce testimonianze del passato. E' capitato qualche giorno [illegible] durante i lavori all'ex chiesa dei Filippini in via Vecchie Mura. Qui, ad opera [illegible] don [illegible] Podestà, parroco di S. [illegible] vanni, sta sorgendo un grande centro parrocchiale. Gli operai che stavano picchiettando l'interno dello spigolo Nord della chiesa hanno trovato pietre e macigni, resti delle antiche mura fortificate della città. Un frammento alto un metro e dieci e largo poco [illegible] più.

Qualcosa di [illegible] si può tuttora vedere circa mezzo chilometro più a Levante, all'angolo tra via Ravaschieri e salita Gianelline.

Fino a poco tempo fa, del borgo murato si [illegible] solo i limiti settentrionali (salita al Castello), orientali (salita Gianelline) e meridionali (via della Cittadella-angolo palazzo Bianco). Sul limite occidentale si facevano [illegible] [illegible] ipotesi, che con la scoperta [illegible] chiesa hanno finalmente avuto conferma. Il punto del ritrovamento si [illegible] su una linea [illegible] che termina [illegible] il baluardo, un tempo circondato da un fosso, che esiste ancora in via Doria.

m. r.

Arresto per droga a Rapallo

RAPALLO — I carabinieri della compagnia di Santa Margherita Ligure hanno arrestato nella [illegible] abitazione di via Faro 5, a Rapallo, Gian Luigi Meloni, 23 anni, originario della provincia di Cagliari. L'arresto è avvenuto in esecuzione di [illegible] mandato [illegible] cattura emesso dal tribunale di Savona [illegible] spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Gian Luigi Meloni

Ci saranno ben 180 partecipanti, la spedizione ligure parte sabato

In quattro, «sponsorizzati» da Recco al Rally motociclistico della Sardegna

RECCO — E' tutto ormai pronto per la partecipazione del «Diena Brothers' Team» di Recco al 7° Rally motociclistico di Sardegna, massima competizione del settore in Italia, in programma dal 31 maggio al 9 giugno. I quattro componenti del team, Beppe e Michele Diena, Diego Della Scama e Aldo Basal, [illegible] venerdì a Milano per le verifiche tecniche.

Dal capoluogo lombardo i circa 180 motociclisti (tra i quali figurano nomi quotatissimi, italiani e stranieri, compresi i piloti ufficiali delle maggiori case) partiranno sabato per Genova per imbarcarsi sul traghetto. Dopo questa prima tappa ne seguiranno altre [illegible] a zig-zag per la Sardegna, per complessivi 2800 chilometri (circa 9 ore giornaliere in sella). Quasi metà del percorso sarà costituita da prove speciali.

Per poter affrontare seriamente [illegible] competizione la squadra avrà un furgone di

I quattro centauri di Recco che prenderanno parte al Rally della Sardegna (Telefoto)

assistenza con due tecnici. Le scritte sul furgone ricordano che Recco si definisce «capitale gastronomica della Liguria». L'avventura in Sardegna sarà infatti affrontata con l'appoggio dell'Associazione commercianti, che ha dimostrato sensibilità [illegible] un veicolo promozionale, le corse motociclistiche, sicuramente originale.

a. pl.

Il Comune ha detto sì alle richieste degli abitanti

Bogliasco, in via Armanna disco verde alle automobili

BOGLIASCO — La via Ar[illegible] lungo la quale è concentrato uno degli insediamenti più densamente popolati [illegible] Bogliasco, potrà [illegible] trasformata da pedonale in carrabile. Venendo incontro alle richieste avanzate ormai parecchio tempo fa dagli abitanti della zona, l'amministrazione comunale ha presentato un progetto di trasformazione e ampliamento della strada, lunga circa [illegible] metri, dalla via Aurelia a Sant'Ilario. La strada arriva fino [illegible] confini del territorio di Bogliasco con quello di Genova.

Il progetto è stato approvato dalla maggioranza pci-psi-pdi, astenuti i consiglieri [illegible] minoranza Consanego e Battini. «*Da anni si parlava di questo problema ed* [illegible] *state avanzate* [illegible] *ipotesi* — ha detto l'assessore all'Urbanistica, Sandro Ghibellini (pci) —, *ma non si era mai arrivati ad un progetto definitivo. L'allargamento è stato attentamente studiato, in modo che non si arrechino* [illegible] *all'ambiente*».

La trasformazione in [illegible] carrabile della via Armanna (attualmente una tipica «crosa») interesserà [illegible] centinaio di abitanti: l'imbocco della [illegible] via [illegible] previsto [illegible] via Ponirossi, all'altezza della zona [illegible] [illegible] del bus, e il tracciato seguirà poi quello pedonale. Il progetto, che costituisce una variante [illegible] [illegible]no regolatore generale, [illegible] trebbe essere soggetto a ulteriori modifiche, se ritenute migliorative. L'assessore Ghibellini [illegible] fatto riferimento alle richieste per una diversa viabilità (con transito per i mezzi pesanti) avanzate [illegible] floricoltori. Per tale zona si dovrà predisporre un piano particolareggiato.

L'aspetto più incerto del progetto della via Armanna è il tempo di realizzazione. La spesa prevista è notevole, 850 milioni, e Ghibellini ha detto [illegible] «*senza contributi straordinari la realizzazione è quasi impossibile; il Comune non è infatti* [illegible] *grado di affrontare questo intervento con le* [illegible] *forze*».

Il problema dei tempi è stato al centro delle critiche mosse dall'ex sindaco dc Battini: «*Sul piano pratico sorgeranno grosse difficoltà perché la strada si innesta in proprietà private di difficile concessione. La spesa, poi, finirà per toccare il miliardo, e quindi prevedo che il progetto resterà nel cassetto, malgrado i sacrosanti diritti degli abitanti della zona*».

a. pl.

Brucia [illegible] nell'entroterra di Chiavari

CHIAVARI — I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti la notte scorsa verso le due a Terisso di Cogorno, nell'immediato entroterra, per l'incendio di un casolare.

Nessun danno alle persone.

(m. r.)

Bordighera danneggiata dai lavori compiuti oltre frontiera

Le spiagge «rapinate»

Montecarlo [illegible] Mentone hanno modificato il profilo della costa prelevando sabbia dai fondali italiani - Così gli arenili s'impoveriscono, [illegible] correnti li erodono, [illegible] i rimedi appaiono difficili e costosi

Bordighera. Mezzi all'opera per i lavori di protezione della spiaggia (Tel. Giotti)

BORDIGHERA — Il Principato di [illegible]naco negli ultimi dieci anni ha aumentato di un settimo la sua superficie, strappando [illegible] mare i 230 mila metri quadrati di Fontvieille ed i 90 mila di Larvotto. Anche Mentone ha allargato i suoi confini, creando ampi parcheggi, dove fino [illegible] qualche tempo fa c'era il mare. «La costa ha cambiato aspetto e di conseguenza anche le correnti hanno subito modificazioni — dice Ivo Luccioli, da 40 anni gestore dei bagni Sport Nautico di Bordighera — oggi noi paghiamo le conseguenze dei lavori attuati sulla Costa Azzurra».

[illegible] non è tutto. Luccioli rincara le accuse: «I francesi [illegible] venuti a prelevare [illegible] sabbia davanti a Bordighera. A 300 metri dalla riva hanno creato [illegible] fossa profonda oltre [illegible] metri. Con la nostra sabbia hanno rinforzato le spiagge della loro Riviera. Erano autorizzati. Non abbiamo potuto farci niente».

Lo scorso anno, in giugno [illegible] violenta mareggiata sconvolse [illegible] Riviera di Ponente. Bordighera, più esposta e meno protetta, subì danni ingenti. Le cabine vennero scaraventate sul lungo[illegible] Argentina. Sedie a sdraio e ombrelloni vennero spazzati via. Moltissimi gestori di stabilimenti balneari videro la stagione estiva pregiudicata.

Il Comune [illegible] è mosso, ha ordinato uno studio dei fondali per poter intervenire concretamente. E' probabile un ripascimento del litorale con terra [illegible] risulta proveniente dai cantieri della Ferrovia [illegible] non se ne parlerà prima dell'estate [illegible]. Per quest'anno nulla. Intanto, davanti ad alcune spiagge, per iniziativa di privati, sono sorte delle piccole scogliere. «Sono protezioni, frangono le onde; bene o male ci proteggono dalle mareggiate» afferma Luciano Marzola, dei bagni Maona. Nel giugno 1984 ebbe i danni maggiori. «Anche quest'anno le cose non sembrano andare bene — aggiunge — [illegible] [illegible], a Pasqua, si cominciavano a ricevere le prime prenotazioni per l'estate. Quest'anno niente, neppure una».

Marzola non è l'unico ad avere realizzato una barriera protettiva. Luccioli ha ammucchiato una ventina di grossi scogli davanti al bar ristorante mentre l'avvocato Giovanni Calleri, titolare del San Marco Beach, ha costruito a sue spese un vero e proprio pannello [illegible] oltre 50 metri. Aveva già iniziato i lavori lo scorso anno, ma le mareggiate invernali aveva[illegible] [illegible]rutto ogni cosa. Con l'arrivo della bella stagione [illegible] ha riprovato. L'iniziativa [illegible] sarebbe costata più di [illegible] mi[illegible].

Oggi il litorale [illegible] Bordighera può contare sulla protezione [illegible] una decina di scogliere ancorate perpendicolarmente alla costa. Servono a poco. Secondo alcuni, addirittura [illegible] dannose. «Occorre trasformarle in isole — sostiene Luigi Bellone, dei bagni Corallo — tagliare la parte laddove si collega al litorale. Soltanto così può avere luogo il ripascimento naturale della spiaggia».

«Tutti gli anni la stessa storia — dice Giancarlo Lora, capogruppo pci in Consiglio comunale — alla vigilia della stagione estiva ci [illegible] accorge che le spiagge [illegible] sparite». Lora recentemente ha presentato una interpellanza, segnalando che dei venti stabilimenti balneari soltanto [illegible] sono [illegible] grado di garantire la presenza di sdraio e ombrelloni per l'intera stagione.

L'assessore al Turismo, Aldo Lajolo, ammette che le spiagge, a Bordighera, sono fondamentali per [illegible] stagione estiva. «Finora le cose sono andate bene — dice — gli albergatori, e tutto il [illegible] maggio, hanno [illegible] raggiunto il livello delle presenze dello stesso periodo [illegible]. Lo [illegible] ha tenuto». Lajolo [illegible] è incontra[illegible] [illegible] a Genova con i responsabili dell'Ufficio Opere Marittime del Genio Civile per cer[illegible] una soluzione, che sembra [illegible] stata individuata nella creazione [illegible] tre discariche, una in Briziglia, l'altra nei pressi del San Marco, la terza al confine [illegible] Vallecrosia. Favorirebbero il ripascimento completo del litorale. [illegible] l'intervento non è immediato.

Gian Piero Moretti

(1. Continua)

Ivo Luccioli

Dure condanne alla banda che spacciava droga [illegible] Imperia

Dirigeva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] sedici anni

A Francesco Splendido anche una multa [illegible] 110 milioni - L'indagine iniziò per la morte di [illegible] giovane tossicodipendente che collaborava con i carabinieri

Francesco Splendido

IMPERIA — Sedici anni di reclusione, 110 milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, libertà vigilata per tre anni al termine della pena: questa la condanna che il tribunale di Imperia ha inflitto [illegible] Francesco Splendido, 34 anni, abitante ad Imperia, via Amendola 29. Splendido è [illegible] riconosciuto colpevole di [illegible] capeggiato una banda [illegible] spacciatori di eroina che aveva operato ad Imperia e Savona fino [illegible] maggio [illegible] quando venne debellata dalle forze dell'ordine.

Condanne [illegible] anche per gli altri imputati: tre anni e tre mesi di reclusione, 21 milioni [illegible] multa per Marino Pastorelli, di 22 anni, per la madre Fernanda Calzamiglia, entrambi abitanti a Pianavia di Vasia, e per Lidia Saracino, [illegible] 33 anni, Sanremo, via Lamarmora 69; tre anni e nove mesi di reclusione, [illegible] milioni di multa, [illegible] Bruno Splendido, di [illegible] anni, fratello di Francesco, abitante a Cipressa, via 1 Maggio, 15.

Il processo aveva avuto inizio il 10 gennaio, ma era stato più volte rinviato per eccezioni procedurali.

L'intero processo è stato [illegible] dalla figura [illegible] Giancarlo Teraiglio, il tossicodipendente [illegible] [illegible] anni, stroncato da una overdose il 17 maggio [illegible] e [illegible] cui tragica fine diede l'avvio alle indagini: infatti, accanto [illegible] [illegible] corpo [illegible] rinvenuti [illegible] siringa e 30 grammi [illegible] eroina purissima.

Nella prima fase del processo fu toccante la deposizione di Alberta Teraiglio, sorella di Giancarlo, che ricordò la lotta sostenuta per [illegible] di strappare il [illegible] giunto alla droga; Teraiglio aveva accettato di collaborare per poter identificare [illegible] banda di spacciatori che lo minacciavano.

Fu il capitano dei carabinieri, Luigi Robusto, che ricordò, in udienza, come il gio[illegible] morto, nei giorni precedenti il decesso, [illegible] [illegible] sionato [illegible] paura degli spacciatori che [illegible] imponevano di continuare a collaborare nella distribuzione della droga.

Gli imputati hanno sempre negato ogni cosa, anche di fronte a precise contestazioni: sono stati inchiodati alle loro responsabilità da alcune lettere [illegible] minaccia scritte [illegible] Francesco [illegible] e rinvenute [illegible] [illegible] di Pastorelli: in una di [illegible] [illegible] si davano istruzioni per recarsi a Sanremo, presso un laboratorio di analisi dove lavorava la Saracino, per ritirare [illegible] grammi di eroina.

Mentre Pastorelli ha dichiarato di non averle mai dato alcuna importanza, e mentre sua madre ha sempre affermato di non [illegible] mai conosciuto Francesco Splendido, questi ha sostenuto di avere inviato le lettere [illegible] tanto «per disperazione» e per vendicarsi [illegible] non avere ricevuto un contributo che gli permettesse di pagare l'avvocato che lo difendeva in altro processo per droga.

b. v.

Installati dodici contenitori

Raccolta vetro [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dal primi [illegible] maggio anche Ventimiglia [illegible] i contenitori raccogli-vetro. Per ora sono dodici, dislocati nei punti nevralgici del centro urbano, ma si spera che [illegible] il tempo [illegible] diventare trenta. La ditta appaltatrice è [illegible] società pubblicitaria di Torino che opera anche a Imperia.

Da circa quattro anni l'amministrazione comunale cercava di mettere a punto il progetto. I contenitori, dipinti [illegible] di verde, non [illegible] molto ingombranti, occupano [illegible] spazio inferiore a quello [illegible] [illegible] vettura di piccola cilindrata.

«E' stato difficile trovare una ditta disponibile perché la spesa del trasporto del materiale è notevole data la lontananza dei centri dell'industria del vetro», ha spiegato [illegible]no Squizzato, vicesindaco nonché delegato alla nettezza urbana. «Sono convinto — ha continuato Squizzato — che ora, che l'operazione è partita, forse q[illegible] ditta o cooperativa si interesserà al problema. Infatti il Comune s'è riservato di poter avere per sé il vetro. La ditta di Torino continuerà a lasciare i contenitori a disposizione poiché è soprattutto interessata agli spazi pubblicitari».

«Noi ci auguriamo — continua il vicesindaco — che una ditta locale artigiana si attrezzi in tal senso. [illegible] occorrono grandi mezzi, basta [illegible] spiazzo [illegible] terreno vasto, e personale che selezioni il vetro, cioè quello verde, marro[illegible] e bianco».

l. m.

Sanremo, i ragazzi della II A alla redazione de «La Stampa»

Una mattina dentro il giornale

I ragazzi della scuola media San Giuseppe di Bordighera in visita alla redazione

SANREMO — Lezione [illegible] giornalismo «dal vivo», [illegible] mattina, per i ragazzi della II A (nella foto di Maurizio Oddo) dell'Istituto «San Giuseppe», scuola media privata di Bordighera. Accompagnati da due insegnanti, hanno visitato la redazione di «La Stampa» di Sanremo, con molta curiosità e grande interesse.

Gli studenti hanno fatto numerose domande, sul mon[illegible] dell'informazione: dalla ricerca e dalla valutazione della notizia alla [illegible] dell'articolo, alla sua impaginazione. Particolare attenzione hanno suscitato le nuove tecnologie.

I ragazzi hanno poi seguito il procedimento per la trasmissione a Torino delle fotografie, e hanno potuto avere un quadro dell'attività del giornalista.

c. d.

La consegna [illegible] [illegible] [illegible] 101 [illegible] Sanremo

SANREMO — Fino a ve[illegible] 31 maggio, ultimo [illegible]or[illegible] [illegible] per [illegible] presentazione [illegible] dichiarazioni dei redditi relative al 1984, i competenti uffici comunali osserveranno un orario di apertura pomeri[illegible] dalle [illegible] alle 16, oltre quello consueto dalle 8 alle 12.30 di mattina.

(c. d.)

Riunione del «comitato di coordinamento unitario» per la difesa dello scalo

Imperia: il porto cerca un'identità

Presente il sindaco Barbagallo - Tramontato il piano per il grande impianto commerciale - Il nuovo bacino di S. Lazzaro

IMPERIA — «Non esiste contrapposizione tra [illegible] sal[illegible] del ruolo commerciale e lo sviluppo dei settori turistico e peschereccio, ma a questo punto, per poter agire, occorre chiarezza»: è l'indicazione emersa, lunedì sera, al «vertice» in difesa del porto che si è tenuto presso la sede della Compagnia Maresca, in calata Cuneo.

Un particolare significativo: l'incontro, a cui ha partecipato anche il sindaco Barbagallo, è stato convocato [illegible] iniziativa del «comitato di coordinamento unitario», [illegible]to nelle scorse settimane, un organismo che raccoglie diverse componenti: sin[illegible] [illegible] Cisl e Uil, enti pubblici e ditte private.

Maxi-progetto — Il laborioso iter burocratico, Imperia-Genova-Roma (e ritorno), non si è ancora concluso e il ministero ha subordinato la definitiva approvazione [illegible] una serie di modifiche. Il piano, che prevedeva uno scalo commerciale [illegible] almeno [illegible] mila tonnellate di traffico all'anno, per molteplici motivi, sembra [illegible] definitivamente tramontato. Sono passati circa dieci anni e oggi [illegible] va delineando un'altra soluzione, più realistica, [illegible] tre scali: peschereccio a Oneglia, commerciale [illegible] centro e turistico a Porto Maurizio.

Nuovo bacino di S. Lazzaro — Qual è il progetto definitivo? I lavori in [illegible] quando si concluderanno e quali sono le garanzie [illegible] finanziamento? Sono alcuni degli interrogativi più ricorrenti. Il sindaco, in un incontro successivo in programma entro una quindicina [illegible] giorni, illustrerà nei dettagli le varie opere. Le aree di intervento [illegible] individuabili nella zona antistante i giardini e alla punta [illegible] molo lungo del bacino di Porto.

Gestione del porto — Viene considerato uno dei principali nodi da sciogliere, in prospettiva di [illegible] rilancio. L'indicazione è quella [illegible] una Spa a capitale [illegible]. Il Comitato di coordinamento unitario si è impegnato a presentare uno studio approfondito [illegible] a inviare a Imperia alcuni esperti, per mettere a punto una soluzione che tenga conto della realtà locale, per una conduzione dinamica, [illegible] l'obiettivo di tariffe competitive e nuovi investimenti.

Infine è stata ribadita l'importanza della salvaguardia dei mezzi meccanici. Il problema, che riguarda in particolare [illegible] due gigantesche [illegible] della Lombimperia, sistemate sul molo corto di Oneglia, era stato sollevato tempo fa, durante un incontro organizzato dai sindacati nel quale era emerso il rischio di una cessione delle attrezzature a Ge[illegible]. La Lombimperia ha ribadito [illegible] [illegible] completa disponibilità per favorire [illegible] soluzione che non preveda lo smantellamento delle attrezzature e ha presentato una serie di proposte.

Maurizio Fico

Falso allarme «C'è [illegible] bomba nella scuola»

IMPERIA — Falso allarme ieri mattina in una scuola [illegible] Imperia: una telefonata anonima giunta [illegible] le [illegible] all'istituto [illegible] piazza Roma a Porto Maurizio ha annunciato che [illegible] mezzogiorno sarebbe esplosa una bomba. L'edificio è stato fatto sgomberare e le lezioni sono state sospese.

(f. d.)

Italo-americano ferito a Diano in un incidente

DIANO MARINA — [illegible] giovane italo-americano è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto nel centro di Diano Marina. Antony Palmieri, 17 anni, di New York, attualmente residente a Diano Castello, ha riportato un lieve trauma cranico e contusioni escoriate multiple.

(f. d.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] [illegible] in sciopero [illegible] [illegible] Ventimiglia?

VENTIMIGLIA — Da ieri sera si è iniziato uno sciopero per alcune categorie del personale delle Ferrovie francesi. L'agitazione si concluderà domani, ma non dovrebbe creare disagi [illegible] traffico ferroviario sulle lunghe percorrenze o per i treni rapidi.

Infatti [illegible] circolazione dei treni interessati per lo più riguarda i convogli locali attorno a Marsiglia, Tolone e [illegible].

Nella stazione di Ventimiglia non si è verificato per ora alcun ritardo e il movimento ferroviario è stato regolare.

(l. m.)

Giovane ferito [illegible] Imperia

IMPERIA — Vespa contro auto, l'altra [illegible], all'altezza del ponte di Piani: un giovane è caduto in una scarpata, procurandosi ferite giudicate [illegible]ribili in 40 giorni. Luciano Ciavario, 16 anni, di Triora è ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia per trauma cranio-facciale, abrasioni [illegible] volto, frattura del femore, ferite la[illegible] [illegible] in varie parti del corpo.

(f. d.)

Commissione dc a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si è riunito lunedì sera nella sezione [illegible] democrazia cristiana [illegible] Ventimiglia il Comitato unitario comunale per procedere alla nomina [illegible] [illegible] ponenti la commissione che dovrà aprire i contatti con i partiti della passata coalizione.

Questi i nomi: Ballestra, capogruppo consiliare; Bianco, come segretario provinciale [illegible] scudo crociato; Squizzato e Castini, come consiglieri eletti; Roa e Caudano, come rappresentanti del direttivo. E' previsto che nel giro [illegible] una decina di giorni [illegible] esaurirà la tornata delle consultazioni.

(l. m.)

Trasporti mal organizzati, studenti in difficoltà

Aspettando il [illegible] [illegible] [illegible] Argentina

Senza risposta le proteste dei genitori alla «Riviera trasporti»

[illegible] — Gli automobilisti che ogni giorno percorrono la statale 548 che ri[illegible] la Valle Argentina ormai [illegible] conoscono bene: sono gli studenti che fanno l'autostop all'uscita [illegible] Taggia, nei pressi del ponte romano, per tornare a casa, a Badalucco, Montalto, Carpasio, Molini di Triora, Triora.

Non [illegible] tratta [illegible] casi isolati: ai bordi della strada si for[illegible] delle piccole «code» [illegible] ragazzi che attendono un passaggio. Dicono, preoccupati, i genitori: «Il perché è semplice, la rete [illegible] trasporti pubblici [illegible] mal organizzata, gli orari degli autobus non rispettano le esigenze degli utenti. E così, piuttosto che aspettare più di mezz'ora, gli studenti ripiegano sull'autostop».

Da quasi tre anni [illegible] abitanti dei centri della vallata conducono una «battaglia» affinché venga modificata la distribuzione delle [illegible] nell'arco della giornata. Proteste e raccolte di firme, però, sono rimaste sempre inascoltate.

L'ultima petizione, in ordine di tempo, è stata presentata dalle famiglie di una quarantina [illegible] studenti alla [illegible]ne della «Riviera Trasporti», l'azienda provinciale [illegible] gestisce il servizio, prima curato dalla «Stp». «Ma anche in questo [illegible] non abbiamo avuto risposta», sottolinea Maria Maglio, di Badalucco, una delle promotrici dell'iniziativa.

I ragazzi e i [illegible] genitori non chiedono grandi «rivoluzioni» nel servizio, ma solo una semplice modifica: anticipare alle 13.15 (rispetto alle 13.45 attuali) la partenza da Sanremo della corriera diretta nella Valle Argentina.

Aggiunge la signora Maglio: «Sono almeno quaranta i ragazzi che ogni giorno scendono a Sanremo, Arma di Taggia e negli altri centri costieri per frequentare le medie superiori. Per tornare a casa, fino a Taggia non ci [illegible] problemi, poiché ogni quarto d'ora c'è [illegible] filobus».

Per raggiungere Badalucco ed i centri più a monte, invece, c'è quell'unica corriera delle 13.45. I ragazzi, soprattutto quelli che vanno a scuola ad Arma di Taggia, sono costretti ad attenderla per quasi un'ora.

«Arrivano a casa alle tre — dicono i genitori — e perdono tempo prezioso per [illegible] [illegible]. Non parliamo poi [illegible] quelli che il pomeriggio devono di nuovo scendere sulla costa per seguire altre lezioni o fare sport».

Ma la preoccupazione maggiore delle famiglie è [illegible] altra. Dice Maria Maglio: «Sono giovani di 15-16 anni, un'età difficile. Lasciarli per un'ora per strada significa esporli a tanti pericoli, a brutti incontri, basta pensare [illegible] droga. Finora [illegible] è mai successo nulla, ma [illegible] siamo mai tranquilli finché [illegible] li vediamo arrivare».

c. d.

Un raduno degli alpini

CAMPOROSSO — Per domenica 9 giugno il Gruppo alpini di Camporosso ha indetto il primo raduno della Val Nervia che avrà luogo [illegible] una serie di manifestazioni organizzate per l'occa[illegible].

Sempre il 9 giugno tredice[illegible] [illegible] raduno motociclistico [illegible] frontiera a Ventimiglia con spettacolo degli sbandieratori dei sestieri della città [illegible] confine, concerto della banda municipale, premiazione dei centauri e motoclub, volo [illegible] deltaplani e sfilata dei motoradunisti.

Per l'occasione è stato predisposto in piazza della Libertà il primo raduno delle moto d'epoca, dalle origini della moto.

(l. m.)

Tanto tifo e spettacolo [illegible] Diano [illegible] vittoria per la Croce Rossa

DIANO MARINA — La città e tutto il comprensorio hanno risposto con grande generosità ed entusiasmo all'appello lanciato da un grup[illegible] di giovani dianesi, [illegible] ha organizzato [illegible] partita amichevole di calcio, allo scopo di trovare fondi [illegible] il [illegible] mitato [illegible] [illegible] Croce rossa.

E' stato un grande spettacolo: al [illegible] Marengo [illegible] [illegible] cornice multicolore [illegible] sciarpe, bandiere, fumogeni, [illegible] sono affrontate le squadre formate da tifosi di Inter e Juve. Sugli spalti [illegible] pubblico d'eccezione per Diano: oltre 1200 persone, tantissimi i bambini, che hanno offerto [illegible] Croce Rossa un milione e [illegible] mila lire. La cifra verrà utilizzata per attrezzare le ambulanze.

Nato [illegible] dimensioni più modeste, l'incontro calcistico si è trasformato nel giro di pochi giorni in una manifestazione spontanea, genuina, che ha divertito.

Tutto si è svolto con semplicità, ma con partecipazione [illegible] entusiasmo: ai bordi del campo, accompagnati dalla banda musicale di Diano, sono sfilati i mezzi di soccorso della Croce rossa. Le tifoserie, dopo i ringraziamenti ufficiali dello speaker Serge) a nome dei giovani organizzatori a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione (fra cui Inter e Juventus Club, Radio Stereo Imperia, Us Imperia, Us Dianese, e La Stampa), hanno creato un clima incandescente [illegible] stadio. Poi via al match, corretto, combattuto e molto equilibrato.

Ad aggiudicarsi la targa offerta [illegible] La Stampa-Cronache della Liguria è stata la Juventus. [illegible] risultato di 2 a 1. Reti di Viarta, Mascarello e Olivieri.

f. d.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giunta [illegible] un [illegible] giovane [illegible]

VASIA — Cambio della guardia a Vasia, nell'entroterra [illegible] Imperia: il Consiglio comunale, completamente rivoluzionato dalle recenti [illegible]sultazioni, ha nominato nuovo sindaco Giacomo Arrigo, [illegible] anni, nato e residente a Vasia, geometra, coltivatore diretto. Il giovane capolista dello schieramento «Rinnovamento di centro» ha sostituito così Berto Siro, sindaco da vent'anni, leader della li[illegible] democristiana.

Nel centro dell'Alta Val Prino le elezioni del 12 maggio hanno segnato una svolta tanto clamorosa quanto inattesa. La località [illegible] tradizionale e solido feudo democristiano si è trasformata [illegible] presa in paese votato ad un rinnovamento radicale, che ha deciso di lasciare spazio a forze nuove, ai giovani. Basti pensare ad esempio che l'età dei nuovi componenti della maggioranza oscilla, salvo un paio di casi, tra i 25 e i trent'anni.

La lista «Rinnovamento [illegible] centro» si è accaparrata 12 seggi. Con Arrigo fanno parte della giunta Pio [illegible] e Remo Badano (assessori effettivi), Tullio Calzamiglia [illegible] Pino Adriano (assessori [illegible]plenti). La maggioranza è composta inoltre da Maurizio Bongioanni, Bruno Luigi Calzamiglia, Giorgio Calzamiglia, Giuseppe Cotta, Angelo Pino, Giovanni Saluzzo e Marco Semeria.

Ai candidati dc [illegible] rimasti tre seggi, occupati da Iberto Siro, Nino Ezio Iberto e Paolo Ranoisio. [illegible] ne ha ottenuto alcuno la formazione degli indipendenti di sinistra che aveva presentato soltanto otto candidati.

L'elettorale [illegible] Vasia (521 abitanti) è stato piuttosto deciso nello scegliere il nuovo orientamento.

f. d.

Savona prepara l'anniversario della Madonna della Misericordia

Quattro secoli di storia nelle mura del santuario

Saranno restaurati la facciata e il campanile - Una spesa prevista di 700 milioni - Il Comune realizzerà una nuova strada e un grande parcheggio

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Il prossimo anno si celebrerà una grande solennità il [illegible] Anniversario dell'Apparizione della Madonna di Misericordia, patrona della città e della diocesi.

Tra le iniziative che la Chiesa e gli Enti Locali stanno preparando figurano opere stradali, parcheggi e restauri.

La [illegible] savonese, per quanto la riguarda, pone in primo piano lavori di restauro e ristrutturazione da attuarsi al Santuario di Misericordia. Lo annuncia mons. Giulio Sanguineti, [illegible] diocesano, in un appello rivolto in questi giorni ai sacerdoti, a suore e religiosi, alle famiglie e gruppi, ai fedeli. Riguardano il restauro delle facciate e del campanile della Basilica del Santuario, l'allestimento di una nuova penitenzeria, il [illegible] dell'edificio Vecchi Ospizi e la pavimentazione del sagrato. E' prevista una spesa che si aggira sui settecento [illegible].

Scrive il vescovo: *«Il Santuario della Misericordia è un centro vitale per la diocesi ed è carissimo a noi tutti. I nostri padri lo [illegible] costruito proporzionato per arte ed eleganza; l'ultimo tocco è stato [illegible] nel 1936 in occasione del IV centenario dell'Apparizione, con ulteriori servizi all'esterno e abbellimenti all'interno»*.

Mons. Sanguineti spiega poi il perché di questi lavori: *«Si tratta di dare al complesso un assetto architettonico definitivo (al quale stanno anche collaborando le Opere Sociali, il Comune e la Provincia di Savona per altri lavori di loro competenza) e di dotare il Santuario di una Penitenzeria, di sale per pellegrini e di una casa che ospiti sacerdoti anziani ancora in grado di servire il santuario ma soprattutto di trovarvi conforto e sollievo. Sono opere necessarie ed urgenti. Sono già visibili i lavori di ristrutturazione dell'edificio Vecchi Ospizi che verrà adibito a sale per pellegrini e ad appartamenti per sacerdoti anziani»*.

Quindi l'appello ai fedeli: *«Vi chiedo di aiutarci nella descrizione dei lavori è già un appello pressante al vostro intervento. Faccio affidamento su tutti indistintamente: parrocchie e famiglie, enti e singoli fedeli»*.

Anche nel 1936, anno del quattrocentesimo, fu indetta una sottoscrizione che raccolse offerte provenienti da tutto il mondo: si partiva dalle 2 lire di Pasquale Casanova per arrivare alle 5 mila lire di Ottavia Poggi, [illegible] Cassa di Risparmio di Savona e dell'amministrazione provinciale. Ma come si legge in un documento del Comitato per le Celebrazioni del mese di maggio 1936 si legge: *«Il [illegible] aprile e cioè dopo il primo periodo delle Celebrazioni centenarie, sia pure con l'inclusione delle importanti opere d'arte eseguite al Santuario, le spese sono notevolmente superiori al totale delle offerte»*.

Tra i lavori eseguiti [illegible] il fasciamento marmoreo delle colonne della Basilica, le vetrate artistiche, un nuovo accesso alla Cripta ed il nuovo organo monumentale della Cattedrale di Savona.

Anche nel 1936, come oggi, il Comune provvide all'ampliamento ed alla sistemazione della strada Savona-Santuario mentre la Commissione amministratrice degli Ospizi [illegible] un grande piazzale allo sbocco della rinnovata arteria stradale.

Per le celebrazioni del 450° anniversario dell'Apparizione, il Comune realizzerà l'aggiramento del quartiere di Lavagnola con una nuova strada che partendo da corso Ricci passerà sulla sinistra del torrente Letimbro e, con un ponte, si collegherà alla strada per il Santuario poco oltre l'abitato di Lavagnola. L'amministrazione provinciale dovrebbe invece [illegible] il primo tronco della deviazione tra San Bernardo e il Santuario per liberare dal traffico il piazzale antistante la Basilica. Inoltre il [illegible] costruirà un nuovo grande parcheggio e rifarà la pavimentazione del piazzale.

Il Santuario di N. S. di Misericordia è stato costruito tra il 1536 ed il 1540 (ultimato con trasformazioni nel 1633) sul luogo ove la Madonna apparve il 18 marzo 1536 al contadino Antonio Botta, su progetto dell'architetto lombardo Pace Antonio Romano di Sormano.

Nicolò Siri

Una lapide e una cerimonia rievocativa in Comune

Così a Santuario e a Savona sarà ricordato Eso Peluzzi

SAVONA — Incontrare Peluzzi sulla piazzetta del Santuario, come una volta: è con questo spirito che sabato prossimo, di fronte alla Basilica di N. S. della Misericordia, [illegible] ricordato il pittore scomparso da pochi giorni. Il Comune, che nel 1971 gli concesse la cittadinanza onoraria, ha deciso di rendergli omaggio attraverso lo scoprimento di una lapide sulla casa del Santuario dove abitò e dipinse, e una cerimonia a palazzo civico. Sabato alle 17 sarà scoperta la lapide celebrativa, mentre alle 18, nella sala [illegible] di palazzo comunale ricorderanno la figura di Eso Peluzzi il sindaco Umberto Scardaoni, il pittore Gigi Caldanzano e il critico [illegible] De Micheli.

Anche a palazzo comunale, [illegible] come al Santuario, l'immagine del [illegible] troverà una cornice [illegible] alle parole rievocative. Il salone consiliare è interamente affrescato da Peluzzi, che eseguì la prima parte nel [illegible] e completò i lavori, con gli episodi della guerra di Liberazione e [illegible] fase di ricostruzione, nel 1972.

Molte [illegible] di Eso Peluzzi sono ispirate alla nostra città, al Santuario in particolare, dove visse dal 1919 sino al 1948, quando si trasferì definitivamente nelle Langhe, a Monchiero, [illegible] lo ha colto la morte il 17 scorso.

Tra i suoi lavori di affresco più celebri vi sono, oltre a quelli già ricordati di palazzo comunale, il «Coro degli Angeli» nella basilica del Santuario, eseguito nel 1928 e il «Seminatore» e «La minestra dei poveri» alla Cassa di Risparmio di Savona [illegible] risalgono al 1934.

Molte opere del maestro appartengono a enti pubblici, non sarebbe male raggrupparle in una mostra antologica. In questi giorni sono state allestite rassegne dedicate alla memoria di Arturo Martini e Lucio Fontana, artisti di fama mondiale che in quest'angolo di Liguria hanno operato per lunghi anni, forse i migliori [illegible] loro vita d'artista. Eppure nessuno di essi nostra è riuscito ad afferrare l'occasione.

In questi giorni, nel ricordare Eso Peluzzi, Savona dovrebbe incominciare a riflettere sulle occasioni che, in passato, sono state lasciate ad altri.

l. p.

Nell'aula di via Trincee hanno sfilato alcuni testi importanti

Processo, un'udienza calda

Le accuse di Carlo Trivelloni e gli informatori anonimi - L'ex sindaco Zanelli rischia l'arresto per la deposizione su Villa Cambiaso - Molinari ha parlato di P2 e dei rapporti Rosati-Teardo

SAVONA — Giornata molto intensa al processo Teardo, dove sono stati sentiti testi ritenuti particolarmente interessanti. Il primo a sedersi di fronte al presidente Avolio è stato Riccardo Carlevarino, fratello di Lorenzo Carlevarino (uno dei testi chiave dell'accusa) che ha confermato: *«E' vero, mi incontrai a Naso di gatto con Teardo e [illegible] per parlare di problemi sindacali, mio fratello mi disse che [illegible] era il faccendiere di Teardo, e di essere stato incaricato da un colonnello dei carabinieri di fare indagini»*.

Poi è stata la volta di Carlo Trivelloni. Ai giudici istruttori aveva raccontato episodi relativi alla vita interna del psi e aveva ventilato la possibilità di operazioni illecite.

Presidente — Come venne a sapere questi fatti?

Trivelloni — Ricevetti una serie di telefonate da parte di persone rimaste anonime (è la stessa versione fornita da Renzo Ballini, altro grande accusatore, n.d.r.) che mi parlavano di operazioni effettuate dal gruppo Teardo.

Presidente — In che senso avvenivano queste operazioni. Erano lecite o illecite?

Trivelloni — Alcune attività potevano essere lecite, questo non posso dirlo. Tra gli appartenenti al gruppo Teardo c'erano ottimi rapporti di affari e di amicizia.

Poi Trivelloni ha cercato di parlare di massoneria. Ma è stato bruscamente interrotto dal presidente Avolio che lo ha ammonito: *«Stiamo attenti a non fare il processo alla massoneria e al psi. Il processo è in certi binari, non possiamo andare oltre»*.

Giudice Ferro — Non ci vuole proprio dire chi le ha telefonato?

Trivelloni — Sono stato tempestato di telefonate dopo [illegible] una lettera aperta in cui denunciavo una serie di irregolarità.

Giudice Fiumanò — Cosa ci sa dire del Cad?

Trivelloni — Non sono a conoscenza di particolari operazioni ma era opinione [illegible] che il Cad...

Presidente — Vogliamo fatti concreti e non opinioni comuni.

E' stata quindi la volta dell'ex [illegible] di Savona, Carlo Zanelli, chiamato a deporre sui rapporti tra Comune e Regione su Villa Cambiaso. Secondo l'accusa, sarebbe stata tentata una concussione che sarebbe passata attraverso la destinazione al Comune di Savona di un finanziamento di 145 milioni. Zanelli ha [illegible]to: *«Il contributo della Regione era per l'istituzione di una scuola professionale. Alla fine del '75 incontrai [illegible] ma non venne presa nessuna decisione. La richiesta per la villa era di [illegible] milioni»*.

Presidente — [illegible] venivano [illegible] gli ingegneri per il collaudo?

Zanelli — In base all'elenco dell'Ordine professionale. De Dominicis cambiò il metodo, portava in giunta i «suoi» ingegneri sempre però basandosi sugli elenchi professionali.

E' stato a questo punto che il pubblico ministero ha chiesto l'arresto dell'imputato in aula per [illegible] testimonianza. Il presidente ha ordinato di proseguire l'interrogatorio e le [illegible] si [illegible] calmate.

Il processo è ripreso nel pomeriggio con l'interrogatorio di Francesco Malerba, ex assessore alla formazione professionale e ai beni culturali, che successe a Teardo. Anche lui ha confermato di essere stato a conoscenza dei contatti fra Regione e Comune per l'acquisto degli immobili. [illegible] E' stata la volta del colonnello Giuseppe Vigna, ex comandante delle guardie di Finanza di Savona. Anche lui si era interessato [illegible] della di Villa Cambiaso per insediarvi una [illegible]. Nel [illegible] suo interrogatorio ha parlato di Lorenzo Carlevarino, che si occupava della [illegible] di Villa Cambiaso: *«Era un tipo che parlava molto, mi disse addirittura che avrebbe preferito vendere la villa a noi piuttosto che al Comune, in quanto temeva la richiesta di una tangente "anche di mezzo miliardo". [illegible] che Savona è una [illegible] marcia e disse addirittura che la villa poteva servire come rifugio alle Brigate rosse»*.

L'ex viceprocuratore di Genova, Arrigo Molinari, ha invece illustrato le sue indagini sull'operazione Villa Cambiaso: *«Ne sentii parlare nel '78, quando dirigevo la polizia giudiziaria di Genova e mi interessavano i terroristi. Chiamai telefonicamente il proprietario e scoprii che la Regione [illegible] effettivamente stanziato 145 milioni per una villa che era senza valore artistico o archeologico. In quel momento non c'erano gli estremi per un reato»*.

Presidente — Lei conobbe William Rosati e Teardo.

Molinari — Sissignore. Rosati era un faccendiere: finanziava i partiti per trarne vantaggio. Ripeteva sempre di essere stato lui a far sì che Teardo diventasse presidente della Regione. Si vantava di [illegible] [illegible] e piduista. Era insomma una specie di Gelli.

Domani verrà interrogato [illegible] Dossetti.

Paolo Carlini

SAVONA — *«In questo processo di presunta mafia è necessario fare riferimento alla massoneria»*. L'avvocato Carlo Trivelloni è partito da questa premessa per confermare una serie di accuse, sottoscritte in istruttoria, e dare una struttura portante a una sequela di notizie anonime che costituiscono il dossier del testimone contro Alberto Teardo e i suoi presunti complici. Il presidente del tribunale, Gennaro Avolio, però, ha tagliato corto: *«Qui le imputazioni sono di [illegible] per delinquere e anche di stampo mafioso, di concussione e interesse privato, e non si [illegible] la massoneria né il psi»*.

Avulse dal contesto dove l'avvocato Trivelloni le aveva collocate, le vicende riferite si sono declassate da indizi, o prove accusatorie, a poco più di considerazioni personali o «opinione comune» di cittadini non identificati. Nonostante questo l'atmosfera del processo si è fatta calda: alle punzecchiature ironiche di alcuni difensori, il testimone ha risposto seccamente e anche a domande non ammesse dal presidente del tribunale.

Ma i momenti di maggiore tensione si sono avuti nella tarda mattinata con l'interrogatorio dell'ex sindaco di Savona, Carlo Zanelli. Il rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo, ne ha chiesto l'arresto in aula e l'immediato processo per direttissima. Entrambi i provvedimenti sono stati evitati [illegible] pazienza del presidente [illegible]. Con una serie di nuove domande *«fra persone [illegible]»*, così si è espresso il magistrato, ha spianato la strada ad una testimonianza accettabile dal pm e l'accusa è stata ritirata. La deposizione incriminata riguardava «Villa Cambiaso».

Il processo si era [illegible] con l'interrogatorio di Riccardo Carlevarino, fratello dell'uomo di fiducia del marchesi Cambiaso e dell'erede di questi ultimi, Giovanni Majo. Pochi minuti per [illegible] fermare le trattative su Villa Cambiaso e l'incontro, a Naso di Gatto, con Bruno Buzzi, l'ex presidente della giunta regionale e il congiunto. Oggetto dell'appuntamento sempre Villa Cambiaso.

Savona. L'ex sindaco Zanelli

Poi, è stato chiamato davanti ai giudici Carlo Trivelloni. In istruttoria aveva parlato di affari colossali condotti a termine da Teardo e dal suo gruppo, di cui ha fatto una radiografia con nomi, cognomi e mansioni presunte. L'avvocato aveva riferito anche di presunte collusioni con massoni e l'imputato, di ricchezze e patrimoni immobiliari [illegible] dell'uomo politico, un [illegible] sotto le generalità di prestanome, e del «CAD 2» quale centro di affari del gruppo incriminato. Un quadro fosco, frutto, come ha confermato ieri Trivelloni, di informazioni anonime ricevute per telefono dopo la pubblicazione di una sua lettera aperta in cui chiedeva conto all'ex presidente della giunta regionale della sua presunta e copiosa ricchezza. Durante l'interrogatorio non hanno trovato supporti probatori. Una nuova accusa, invece, circostanziata. *«No denunciato ai probiviri del partito (psi, n.d.r.)* — ha affermato Trivelloni, che ora milita nella [illegible] indipendente — *Alberto Teardo quale mandante di una violenza ai miei danni»*.

Secondo le affermazioni del testimone, Tommaso Amandola e Franco Carega lo avrebbero cacciato a viva [illegible] [illegible] sede del psi perché non voleva la candidatura di Leo Capello a consigliere della Cassa di Risparmio di Savona di cui Trivelloni era vicepresidente. Sempre [illegible] il testimone i [illegible] esponenti socialisti avrebbero agito dietro una telefonata di Teardo.

Poi la deposizione di Carlo Zanelli. [illegible] aveva ripetutamente affermato: *«Teardo mi [illegible] parlato di un premio superiore a quello [illegible] dei proprietari per la cessione di Villa Cambiaso»*. E ancora: *«[illegible] De Dominicis era solito portare in giunta una terna di nomi già predisposti per l'affidamento di lavori e incarichi»*.

Ieri, dopo avere ripercorso il tortuoso e «anomalo» iter dei rapporti burocratici fra Comune e Regione in merito alla vicenda di Villa Cambiaso, ha ritrattato le precedenti affermazioni. Inevitabile la richiesta di incriminazione e di [illegible] immediato. Li ha evitati una cauta conferma dei primi interrogatori.

Lapidaria la deposizione dell'assessore regionale Malerba sul finanziamento regionale per Villa Cambiaso: Teardo non ha [illegible] alcuna pressione per ottenerlo.

Con l'interrogatorio di Arrigo Molinari, nel processo è stata reintrodotta la P2, William Rosati e affari internazionali che sarebbero prosperati all'ombra della loggia di Gelli. Il presidente Avolio, nonostante le insistenze dell'avvocato Romanelli, ha estromesso tutto ciò che non riguardava il processo e ha interrogato il testimone soltanto sulle indagini che aveva [illegible] in merito alle trattative di Villa Cambiaso. Non è scaturita alcuna novità interessante.

Bruno Baldo

Chi è il responsabile dell'incuria in cui è stato lasciato l'antico edificio di Alassio?

Il torrione crolla, il pretore indaga

Si preannuncia una disputa legale fra il Comune, attuale padrone, e i precedenti proprietari - Per sette anni nessuno si è preoccupato del destino del monumento, esempio di fortificazione del '400

ALASSIO — Incuria ed intemperie hanno da parecchi mesi fatto parzialmente crollare il torrione che domina la baia di Alassio da capo Santa Croce. Opera del XV secolo, ora quasi ridotta a rudere, gemella di quella ben conservata che si erge sull'isola Gallinara, la torre di vedetta [illegible] costruita dai Genovesi per difendersi dalle scorrerie [illegible] dei Catalani. Ha quindi un suo valore storico ed artistico e sarebbe dovuta essere annoverata in quel patrimonio artistico degno di salvaguardia e valorizzazione. L'averla lasciata andare in rovina ed il non [illegible] nulla per fermarne il degrado, anche a danno del paesaggio, può costituire reato.

Per questo motivo il pretore di Albenga, dott. Filippo Maffeo, sta iniziando una inchiesta per individuare eventuali responsabilità. Più volte da [illegible] pubblici e da associazioni culturali si sono levate voci di protesta per il disinteresse che ha portato al crollo del monumento, ma è evidente che di concreto non si è fatto nulla. Di chi la colpa? Questo l'interrogativo cui si deve trovare una risposta. Teoricamente sarebbe responsabile il proprietario.

La torre di vedetta sorge ai confini di un appezzamento di terreno (poco più di 5 mila metri quadrati) donato al Comune di [illegible] fin dal 1978 quale contropartita della lottizzazione edilizia Borgo Nuovo a capo Santa Croce, ma la donazione venne accettata dal Consiglio soltanto il 30 novembre dell'84. Pur senza un preciso riscontro catastale, sembra che il monumento sia compreso nella donazione. Ma sono trascorsi sette anni durante i quali il torrione è rimasto preda delle intemperie.

La rovina del torrione non potrà addebitarsi al Comune perché non ne era ancora proprietario quando una parte franò in un cumulo di macerie; i proprietari precedenti diranno che non insisteva sui loro terreni. Giuridicamente sarà una questione di lana caprina per le [illegible] obiettive di individuare un responsabile; è certo però che in [illegible] [illegible] le Amministrazioni alassine ed anche la Soprintendenza regionale ai monumenti, benché sollecitate ad agire, non hanno [illegible] iniziative efficaci.

L'atto di donazione al Comune [illegible] presso il notaio Sibelli, fu sottoscritto dal rag. Paolo De Feo, procuratore dell'ing. Amedeo Ferrando, e dell'ing. [illegible] Bertocciolli, procuratore di Giuseppe e Paolo Ferrua e di Maria Gianetto ved. Formia.

Giuseppe Marchiò

Il torrione che domina capo Santa Croce ad Alassio

Sono Nicola Oliveri e Marisa Brunetto

Per Orco e Rialto sindaci confermati

A Vezzi Portio quinto incarico per Pedullà

ORCO FEGLINO — E' il turno di Orco Feglino e Rialto di iniziare ufficialmente la nuova legislatura dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Domani sera infatti è in programma la convocazione dei rispettivi consigli per la nomina del sindaco e della giunta. In entrambi i casi per la carica di primo cittadino non ci saranno sorprese.

Le rispettive vittorie delle liste di maggioranza, oltreché i singoli successi personali di fatto di preferenze, hanno infatti confermato la popolarità di Nicola [illegible] (Orco Feglino) e Marisa Brunetto (Rialto).

Ancora pretattica invece per quanto riguarda la composizione della giunta di Orco Feglino comunque i nuovi inserimenti [illegible] certamente limitati.

Tutto l'opposto invece a Rialto. A fianco di Marisa Brunetto, una delle poche donne-sindaco nella provincia di Savona, sembra probabile un radicale cambiamento.

A Vezzi Portio, invece, la data del Consiglio non è stata ancora decisa ufficialmente, ma si parla comunque con insistenza di venerdì [illegible]. Anche in questo [illegible] [illegible] nessuna novità per il nome del futuro sindaco, che sarà [illegible] Pasquale Pedullà, [illegible] nel caso di Nicola Olivieri, [illegible] quinta legislatura consecutiva come primo cittadino.

Polemico documento dei giovani dc

Mare pulito a Albenga «Per ora è un sogno»

ALBENGA — «[illegible] che ad Albenga il mare sia pulito». Lo affermano, in palese contrasto con l'assessore al Turismo Giampiero [illegible], [illegible] dimissionario per l'elezione a consigliere regionale, i giovani della dc dopo le notizie tranquillizzanti che l'assessore aveva diffuso nei giorni scorsi circa la pulizia del mare. Il funzionamento delle stazioni fognarie di pompaggio verso gli scarichi a mare, l'entrata in funzione di alcuni depuratori nelle frazioni.

In un documento i giovani dc sostengono: *«Per il mare pulito non sono necessari grossi e costosi depuratori, è sufficiente incanalare le acque in mare ad una distanza di 1000-1500 metri dalla costa ed una profondità di circa 40 metri. Questo finora ad Albenga non è avvenuto. In regione Vadino il tubo [illegible] fognature è diviso in due tronconi. I mille metri di tubatura del fondale marino sono staccati l'uno dall'altro a 300 metri dalla costa ed i liquami si scaricano molto più vicino alla riva, a distanza insufficiente. L'amministrazione comunale non ha ancora proceduto ad allacciarli. Lo stesso può dirsi* — [illegible] il documento dc — *per la fognatura di regione Burrone, mentre gli scarichi esistenti fra hotel Lido sboccano a 300-350 metri dalla spiaggia; si è provveduto ad allungarli, ma in misura insufficiente»*.

Il gruppo [illegible] dc albenganese ha reso noto anche l'esito di una inchiesta tra i commercianti del centro storico in rapporto alla funzione che il patrimonio architettonico nel nucleo antico può svolgere per il turismo.

g. m.

Turismo e urbanistica nelle proposte dell'Azienda di soggiorno

Ecco il «libro dei desideri» per la Spotorno di domani

SPOTORNO — L'abbassamento dell'attuale circonvallazione, il riassetto commerciale, lo sviluppo dell'impiantistica sportiva e portuale oltre a molte altre proposte attuative in materia di turismo e urbanistica, costituiscono il [illegible] e le indicazioni per la «Spotorno futura», un progetto promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno.

«Abbiamo inteso realizzare questo studio affidato a tecnici di grande valore — spiega Matteo Ravera, presidente dimissionario dell'Azienda —, *per fornire un contributo di proposte agli amministratori comunali, senza [illegible] che con questo voler essere influenti alle scelte dell'ente locale»*.

L'idea di realizzare questo studio, affidato agli architetti milanesi Vittorio Gregoretti, Pier Luigi Cerri e Augusto Cagnardi, è nata quando il Comune nel presentare le varianti al Piano regolatore generale ha chiesto a enti, associazioni e alla cittadinanza tutta di fornire, [illegible] previste dalla legge, eventuali proposte.

Ne è uscito un elaborato, non ancora ultimato del tutto, dal quale però si intravede già *«un'armoniosa, moderna e accorta pianificazione»* — ha aggiunto Ravera — del territorio spotornese.

«Da quello che è stato già presentato — spiega Nanni Rossello, rappresentante dei commercianti all'interno dell'Azienda — *abbiamo visto una Spotorno dal volto [illegible] che risolverebbe molti dei suoi problemi e, per quanto ci riguarda, prevederebbe anche nuovi spazi commerciali»*.

Favorevoli si sono dichiarate anche le altre componenti del consiglio dell'Azienda, come gli albergatori: *«L'impostazione di questo studio ci è piaciuta molto* — spiega Ev[illegible] Desiderà — *perché ha saputo concretizzare un sapiente accostamento tra il vecchio ed il nuovo del nostro paese»*.

Questo lavoro, che verrà [illegible] quanto prima, sarà poi presentato al Comune come variante al Piano regolatore generale.

Alberto Dressino

Una gita enologica

SAVONA — L'Associazione commercianti, in collaborazione col sindacato pubblici esercizi e la «A Campanassa», ha organizzato, per venerdì prossimo, una gita sociale a Ovada, Ligure e a Strevi, per una visita alle cantine vinicole. La partenza è fissata per le ore 7,45 [illegible] la Campanassa in piazza del Brandale.

S'inizia sabato all'hotel Italia

Ipertensione arteriosa un convegno a Savona

SAVONA — La cura dell'ipertensione arteriosa (la cosiddetta «pressione alta») tramite l'uso dei betabloccanti sarà l'argomento del primo [illegible] di aggiornamento per i medici di medicina generale che si [illegible] sabato all'hotel Italia di Savona. L'incontro è organizzato dalla Società italiana di medicina generale, un'associazione culturale fondata nel 1983.

La medicina generale resta, in un'epoca di specializzazione esasperata, il presidio «di base» della salute pubblica. Scopo dell'associazione è appunto di offrire ai medici generici quell'aggiornamento professionale (previsto anche dalla legge) necessario per offrire al malato un'assistenza sempre d'avanguardia.

Il corso «L'uso corretto dei betabloccanti nell'ipertensione arteriosa» sarà coordinato [illegible] [illegible] [illegible] Olesta, che ha seguito il [illegible] per ricercatori della Scuola di formazione permanente istituita dalla Società di medicina generale a Firenze. Docente sarà il dottor Martinengo, primario del servizio di Cardiologia e unità coronarica del [illegible] Paolo.

g. p. c.

Un poeta di Alassio

ALASSIO — E' uscito un libro di liriche di un poeta alassino, [illegible] Oliveri, intitolato «Sulle orme del tempo». Sono 43 poesie che rivisitano persone e passaggi della propria storia spirituale. Oliveri è alassino di nascita (e ha portato Alassio con sé nei lunghi anni dell'insegnamento in un liceo prima e all'Università poi di Milano) e ha sempre coltivato la grande passione della poesia.

(r. al.)

La radiografia in numeri delle sei squadre che lottano per non retrocedere

L'Imperia fa i conti della salvezza

La situazione degli scontri diretti - Rivaroli: «Dovremmo farcela. Sarà Vogherese-Spezia la sfida decisiva» Se il ricorso per la squalifica del campo sarà respinto i nerazzurri hanno chiesto di giocare a Cairo o Loano

IMPERIA — La vittoria di Pontedera ha consentito all'Imperia di compiere un bel balzo in avanti, ma la strada che conduce alla salvezza è ancora lunga e disseminata di [illegible]. Raggiungere i 29 punti non è più sufficiente, probabilmente, per mettersi al sicuro: una serie di risultati a sorpresa ha contribuito a far rialzare la «quota salvezza», collocabile ora a 30 punti. E, in questo panorama, la posizione della squadra nerazzurra non è delle migliori. Ma ecco il quadro completo della situazione.

L'allenatore Grassotti

Imperia (28 punti, differenza reti meno 5). Deve incontrare Siena in [illegible] e Prato fuori. Nei confronti diretti, è in vantaggio su Olbia (1-0; 3-1) e su Spezia (0-0; [illegible]) per migliore differenza reti. E' in svantaggio nei confronti di Nuorese (0-1; 0-0), Vogherese (1-1; 2-3) e Carbonia (0-0; 01).

Vogherese (punti 27, differenza reti meno 10). Deve incontrare Montevarchi fuori e Spezia in casa. E' in vantaggio su Imperia (1-1; 3-2) e, per il [illegible], su Spezia (1-0) e in svantaggio nei confronti di Olbia (0-0, 1-3) e Carbonia (1-0; 0-1), per la [illegible] differenza reti. E' in assoluta parità, invece, con Nuorese (0-0; 0-0, a stessa differenza reti).

Carbonia (27 punti, differenza reti meno 8). Deve incontrare Prato in casa e Alessandria fuori. E' in vantaggio su Imperia (0-0, 1-0), Spezia (1-0; 0-0), Vogherese (1-0, 1-2) e Olbia (1-0, 0-1), queste ultime due per migliore differenza reti. E' in svantaggio contro la Nuorese (0-0; 0-1).

Nuorese (27 punti, differenza reti [illegible] 10). Deve incontrare Derthona e Montevarchi, entrambe in trasferta. E' in vantaggio su Imperia (1-0; [illegible]), Carbonia (0-0; 1-0) e, per migliore differenza reti, su Vogherese (0-0; 0-0). E' in svantaggio nei riguardi di Spezia (0-1; 0-2) e Olbia (0-0; 0-1).

[illegible] (27 punti, differenza reti [illegible] 8). Deve incontrare Spezia fuori e Derthona in casa. E' in vantaggio su Vogherese (0-0; 3-1) e Nuorese (0-0; 1-0), in svantaggio su Imperia (0-1; 1-1), Carbonia (1-0; 0-1) per miglior differenza reti, e, per ora anche sullo Spezia (0-1).

Spezia (26 punti, differenza reti [illegible] 11). Deve incontrare Olbia in casa e Vogherese fuori. E' in vantaggio su Nuorese (1-0; 2-0) e, per il momento, anche sull'Olbia (1-0). E' in svantaggio su Carbonia (0-1, 0-0), Imperia (0-0; 0-0) per peggior differenza reti e, almeno per adesso, su Vogherese (0-0), sempre per lo stesso motivo.

A 180 minuti dal termine del campionato, dunque, nella [illegible] più bassa della classifica c'è ancora la massima incertezza. Sei squadre sono ammassate nel breve spazio di due punti e, almeno per la matematica, [illegible] [illegible] dirsi al riparo neppure le tre compagini a quota 30 (Savona, Montevarchi e Civitavecchia).

Le due drammatiche giornate conclusive hanno in calendario un paio di scontri diretti, dal sapore di altrettanti spareggi: domenica, si gioca Spezia-Olbia, il 9 giugno Vogherese-Spezia. Gli «aquilotti», insomma, non sono teoricamente ancora spacciati, a condizione di vincere le due gare che restano.

Il presidente Rivaroli è fiducioso: «*La partita-chiave, per noi, era quella di Pontedera. Uno scoglio brillantemente superato. Ormai, dovremmo farcela: sarà Vogherese-Spezia la sfida decisiva*».

Arbitri della retrocessione sono il Prato, che lotta per [illegible] in C1, il Derthona e il Montevarchi: ognuno ha da affrontare due delle pericolanti.

Per oggi è atteso il responso sulla squalifica del «Ciclone». Se il ricorso dell'Imperia fosse respinto, il «match» con il Siena, al quale basta un punto per ottenere la [illegible]zione, si disputerebbe in campo neutro. Dove? Le ipotesi sono diverse, c'è persino chi ha parlato di Marassi. Sarà la Lega a decidere.

I dirigenti nerazzurri hanno proposto Cairo Montenotte o, in subordine, Loano. Su un terreno stretto e piccolo, l'incitamento del pubblico potrebbe essere determinante. Dice Andrea Biamonti, l'amministratore delegato: «*Metteremo due pullman a disposizione dei tifosi e fisseremo prezzi popolari, per un seguito folto e caloroso*».

La squadra, che in Toscana ha disputato una prova giudiziosa e [illegible]ristica, potrà disporre di nuovo di Massimilla e Minetti, pronti al rientro dopo aver scontato la squalifica. Dovrebbero essere recuperati anche gli infortunati Civeriati e Trapani. L'emergenza, insomma, pare finita. Che per l'Imperia cominci un periodo fortunato?

Stefano Delfino

Imperia, iniziativa di alcuni circoli

Ritorna il prossimo anno il glorioso Palio del Mare

IMPERIA — Tornerà, probabilmente, ad Imperia il prestigioso «Palio del Mare», la manifestazione che, alcuni anni fa, costituiva il punto culminante [illegible] stagione estiva del capoluogo per la sua spettacolarità e il grande richiamo di pubblico.

L'argomento è stato discusso nella sede del circolo Borgo Marina, che se ne è fatto promotore, dai rappresentanti di tutte le associazioni rionali cittadine, dal circolo Parasio al comitato di San Giovanni, da Borgo Foce al «Veliero», Cappuccini, [illegible]lle e tutti gli altri.

La ripresa del Palio non potrà avvenire, comunque, che [illegible] il prossimo anno. Ha commentato la presidente Loredana Brizio: «Il Palio del [illegible] era una manifestazione che impegnava tutta la città per il suo contenuto spettacolare e coreografico. Nel corso della riunione i rappresentanti delle associazioni si sono dichiarati favorevoli all'idea di ripristinarlo, pronti a far parte del comitato organizzatore che [illegible] lavorare a lungo per ottenere il risultato migliore. [illegible] inoltre necessaria la partecipazione attiva anche [illegible] amministrazione [illegible]nale per gli oneri finanziari e gli impegni organizzativi che il Palio comporta». **b. v.**

Il tecnico del Rapallo ha ricevuto molte offerte

Ultimatum di Massa «Riconferma subito»

«Dalla fine del campionato è passato troppo tempo» - Contattato da squadre genovesi di Promozione - Il problema dei dirigenti

RAPALLO — Settimana decisiva questa per il Rapallo, comunque vadano le cose, che ci sia o meno il summit tra i dirigenti, tante volte annunciato e sempre rimandato. Gianni Massa, il mister bianconero, se entro domenica non saprà qualcosa di più preciso sul futuro del Rapallo sembra [illegible] a prendere in considerazione le offerte che da più di un [illegible] continuano a arrivargli. Molte squadre genovesi di Promozione, qualcuna [illegible] con notevoli ambizioni, fanno una corte spietata all'allenatore del Rapallo.

L'allenatore Massa

Massa ha preso tempo: è legatissimo alla città e alla squadra bianconera, e sarebbe ben felice di sedere anche per la prossima stagione sulla panchina rapallese. In tre campionati non ha fatto altro che mietere consensi: nell'83 ha salvato il Rapallo quando tutto [illegible] sembrava compromesso. E anche quest'anno ha saputo rimediare ad una partenza disastrosa.

Questo lusinghiero curriculum ovviamente non è sfuggito alle altre società che si sono fatte sotto per strapparlo al presidente Pugliese.

«*Non posso [illegible] che i dirigenti di diverse squadre di Promozione mi abbiano contattato in questi giorni* — afferma Massa —. *Qualcuno mi ha anche sottoposto programmi molto seri. Per il momento ho lasciato [illegible] in sospeso perché prima voglio sapere quali sono i progetti del Rapallo. Aspetto che il presidente Pugliese mi comunichi qualcosa, mi auguro però che questo incontro avvenga al più presto. Dalla fine del campionato il tempo ne è già trascorso fin troppo*».

La fretta dell'allenatore rapallese è comprensibile: rischia di perdere qualche buona occasione. Sulle spine sono anche i giocatori: «*Molti di loro vengono a chiedermi se ci sono novità* — aggiunge Massa —. *Purtroppo non sono in grado di dire nulla e non che regna la più completa incertezza*».

Sembra ripetersi la storia dello scorso anno, quando il consiglio di presidenza venne formato proprio all'ultimo momento, con il risultato che poi la campagna acquisti fu «faraonica», non certamente non ponderata e che alcuni di quelli che all'epoca vennero definiti «colpi» si sono rivelati poi assai poco azzeccati.

L'estate scorsa, però, nonostante tante lungaggini, alla fine Pugliese e Gaetti, i due numi tutelari del Rapallo, [illegible] la [illegible] di andare avanti. Quest'anno invece la situazione è profondamente diversa. Nicola Pugliese ha detto a chiare lettere (e Fulvio Gaetti la pensa esattamente come lui) che [illegible] concreti aiuti non se la [illegible] più di affrontare un campionato costoso e stressante come l'Interregionale.

Stefano Bonati

Voli di linea, charter, pullman, auto: tutti i mezzi [illegible] buoni per seguire la Juventus nella finale di Coppa

Da Ventimiglia a La Spezia, un esodo bianconero

Squillano a vuoto i telefoni dei «grandi tifosi»: [illegible] tutti in Belgio - Stamane dal «Cristoforo Colombo» decolla un Boeing 737 con 114 passeggeri, tutti innamorati della Vecchia Signora - Ma c'è anche chi ha preferito l'aerotaxi - I cinquanta del «Cin-Cin»

I tifosi juventini contano anche sulle prodezze di Platini

GENOVA — La rivalità tra Genoa e Sampdoria è accantonata; la Liguria si veste di bianconero e marcia su Bruxelles, per la partita di stasera tra Juventus e Liverpool. Inutile cercare a casa o sul posto di lavoro i capipopolo bianconeri, sparsi nella regione; sono già tutti in Belgio, o in viaggio. Non risponde al telefono il rag. Gladinoro Meldi, [illegible] del Club Juventus di piazza Santa Sabina a Genova, un «santuario» dove successi recenti e memorie storiche raccontano la lunga storia della fidanzata calcistica d'Italia. Tace anche l'apparecchio del suo negozio di [illegible]glieria e filati vacante alle commesse.

Squilla a vuoto il telefono di Giacomo Agnesi, naturalmente imperiese, detentore di un record difficilmente superabile: ha perso una sola trasferta juventina, ma solo perché era a letto con la bronchite.

C'è subito una prima considerazione da fare: l'«effetto Coppa» ritrova i tifosi orfani del campionato di serie A, [illegible] folle e interessi. In parte, sarà così anche per la [illegible]doria, entrata nella Uefa. Sulla sponda opposta, quella genoana, il futuro è invece precario, almeno quanto lo è la società. E la domanda è quella di sempre: un Genoa nel grande circuito internazionale, di quale mobilitazione sarebbe capace?

Tutti a Bruxelles, dunque. Stamane alle 7 decolla dal «Cristoforo Colombo» un «Boeing 737» con 114 persone, in gran parte genovesi, in parte arrivati da Sanremo, Savona e dalla Riviera di Levante dove la [illegible] *Lady*, la Vecchia Signora del calcio italiano, ha la [illegible] maggiore popolarità. Poco più tardi partono due pullman (120 passeggeri). Altri, dalla Liguria, hanno [illegible] il volo addirittura con l'Alitalia (80 passeggeri per ciascun velivolo), [illegible] del viaggio [illegible] il biglietto di prima classe in un apparecchio di linea. «*Abbiamo avuto forti richieste da Genova e dalle due Riviere*», dicono alla società.

Nel Golfo Tigullio c'è un solo club juventino che ha sede presso il bar «Cin-Cin», in corso Matteotti a Santa Margherita. Cinquanta tifosi bianconeri sono partiti ieri sera alle 21 con un pullman dell'agenzia «La Vela» e torneranno a [illegible] subito dopo la partita.

I bianconeri del «Cin-Cin» hanno una singolare caratteristica: non hanno mai perduto una trasferta della Juventus in Coppa, mentre si concedono «qualche vacanza» in partite di campionato. Presidente del club è un impresario edile, Sergio Brizzi [illegible] il [illegible] manager è Antonio Casagrande, macellaio: poiché la Juventus aveva concesso solo 25 biglietti, lui è andato in aereo a Bruxelles, ha preso gli altri 25 ed è tornato a Santa Margherita per ripartire col gruppo. Sul pullman, striscioni e, incollati alle fiancate, i poster della squadra. «*Andiamo ad inseguire il sogno di sempre, quello di vincere la Coppa dei Campioni*», è stato il grido di battaglia.

Prima delle 8 di stamane parte dalla Spezia un altro pullman della «Lortour» di Lavagna: raccoglierà tifosi a Sestri Levante e Rapallo. Sempre per l'organizzazione della «Lortour», alle [illegible] di stamane decolla un aereo da Pisa, con cinquanta tifosi quasi tutti liguri. Tra ieri e oggi, l'aeroporto di Sestri Ponente ha registrato un sensibile aumento del traffico per Bruxelles: sia via Francoforte che via Zurigo e Parigi. Oggi è, soprattutto, la giornata dei charter. Da tutta la Liguria si annunciano partenze a valanga, in auto e in pullman. [illegible] «juventini sciolti».

Guido Coppini

Oggi alle 16 amichevole di lusso

Il Sestri riceve la super-Samp

SESTRI L. — Il [illegible] Levante oggi pomeriggio (ore 16) archivia la sua stagione agonistica affrontando in amichevole la Sampdoria: l'incasso della partita sarà interamente devoluto all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro e gli organizzatori si augurano quindi una numerosa affluenza di pubblico (prezzi d'ingresso: 8 mila e 4 [illegible] lire per i ridotti).

I blucerchiati di Eugenio Bersellini [illegible] potranno schierare la formazione ideale: [illegible] infatti i nazionali Bordon e Vierchowod, impegnati con gli azzurri di Enzo Bearzot nella tournée messicana, i due stranieri Francis e Souness, anch'essi alle prese con gli impegni delle rispettive nazionali, e il difensore Mannini, spedito a fare i fanghi a Castel San Pietro (nei pressi di Imola) per guarire [illegible] stiramento muscolare che nello scorso campionato l'ha mandato per [illegible] volte al tappeto (tornerà a Genova martedì prossimo).

Gli sportivi rivieraschi potranno comunque applaudire Mancini e Vialli, [illegible] e Scanziani e tutti gli altri protagonisti della Sampdoria [illegible] [illegible] che sta per dare l'assalto decisivo alla Coppa Italia. A tal proposito ricordiamo che, prima del doppio confronto con il Torino, i blucerchiati andranno a [illegible] per affrontare gli svizzeri [illegible] Xamax (venerdì, ore 20) e a Losanna (domenica, ore 18,30). **a. c.**

Automobilismo slalom in salita Rossi è secondo

GENOVA — Rino Edmondo della [illegible] Supergara ha vinto con la sua Lancia Beta Montecarlo la «Morrise-Il Brisco», gara automobilistica di slalom in salita organizzata dalla [illegible] Ge[illegible] [illegible] i piloti genovesi della Scuderia Valpolcevera hanno dovuto accontentarsi delle piazze d'onore.

Al secondo posto troviamo infatti Erberto [illegible] con la Fiat X 1/9 e al terzo Carlo Botta con la Opel Gte. Nella graduatoria femminile invece successo genovese con Mi[illegible] Crubellati della Scuderia Grifone con la Autobianchi A 112 Abarth e secondo posto per Marina Torrili della Racing Team Obino con la Fiat X 1/9. (a. r.)

L'altro straniero della Juve, Boniek, l'uomo di Coppa

PALLAVOLO - Problemi per l'Elce

La Vikova resta una «straniera»

La federazione non ha concesso il nulla osta

CHIAVARI — La Federvolley internazionale non ha ancora concesso la cittadinanza italiana a Jaroslava Vikova: la fuoriclasse dell'Elce Chiavari figurerà quindi [illegible] giocatrice cecoslovacca nella stagione '85/'86 e la formazione [illegible] non potrà tesserare altre straniere.

Massimo Russo, allenatore del team chiavarese e marito di «Jarka», spiega: «*Nel torneo cadetto può giocare soltanto una straniera per squadra ma a partire dall'annata '86/'87 si tornerà alla serie B con formula tutta italiana. Allora saremo costretti a cedere Jarka ad una squadra di serie A? No, perché al termine del prossimo campionato mia moglie sarà considerata italiana a tutti gli effetti*».

Cadono quindi gli interessamenti dei chiavaresi per le argentine Gerard e Dolmen, per le americane Moss e Collins: l'anno prossimo dunque si vorrebbe puntare tutto nuovamente sulla Vikova. Ma «Jarka» resterà a Chiavari? Attualmente mister Russo non s'è ancora accordato con la società e la Vikova è richiestissima dall'ambizioso Piombino: se la società chiavarese si ristrutturerà su solide [illegible] (oggi riconferma dello sponsor Elce) i coniugi Russo saranno ancora i perni del team biancorosso, in caso contrario i programmi dovrebbero essere drasticamente ridimensionati e i due «big» s'accaserebbero altrove.

E' evidente [illegible] che per ben figurare in un [illegible] pionato a girone unico allargato da dieci a dodici squadre (tre retrocessioni e playoff salvezza per la quart'ultima classificata) è necessario [illegible] un programma d'avanguardia.

In attesa di novità sulla sua compagine leader, la pallavolo levantina festeggia la vittoria del Tigullio maschile nelle finali provinciali under 15: la manifestazione s'è svolta alla palestra «Ippai» di Genova e l'équipe di Renzo Dalmasso (con giocatori del Vbc Tigullio e del Vbc Rapallo) ha battuto l'Elce Chiavari (2-0), il Colombo Genova (2-0) e l'Olimpia Voltri (2-1). I protagonisti di questo exploit si chiamano Maurizio Sangalli, Andrea Dalmasso, [illegible] Mascherpa, Gianluigi Vincentelli, Massimo Barigione, Daniele Oddone, Andrea Caligaris, Massimo Bertuccelli.

Domenica 2 giugno il Tigullio disputerà le finali regionali alla palestra «Lago Figoi» di Borzoli contro le vincitrici dei gironi di Imperia, Savona e La Spezia. **a. c.**

SECONDA CATEGORIA - Appendice al campionato per la seconda promozione

La Rupinarese gioca lo spareggio Riuscirà a affiancarsi al Carasco?

Giocherà contro Masone, San Gerolamo e Pro Canevari - Retrocedono Riviera e Bargagli

Il Carasco sale in Prima categoria, la Rupinarese accede agli spareggi per la promozione, il Riviera e il Bargagli retrocedono in Terza categoria: questi i verdetti definitivi del campionato di Seconda categoria (girone O) che è passato in archivio domenica scorsa.

Formazione rimaneggiata — Dopo aver acquisito la matematica certezza [illegible] promozione il Carasco ha concesso [illegible] giornata di relax: nella trasferta conclusiva con la cenerentola Bargagli gli arancioni di [illegible] Geda hanno subito la terza sconfitta stagionale (4-2).

«*Oltre agli squalificati Gulino e Longinotti* — ricorda il presidente — *ci mancavano Cafferata e Fuggetta e la squadra non è riuscita ad esprimersi ai suoi livelli abituali: niente drammi comunque [illegible] che avevamo conquistato la promozione in anticipo*».

Tra l'altro in porta ha giocato il giovane [illegible] Ghiorzo (il portiere titolare Semprevivo è stato schierato all'ala) e il golden boy Falcone ha realizzato una bella doppietta.

Per la stagione ventura [illegible] [illegible] per scontata la riconferma di mister Ghisolfi mentre dovrebbero arrivare Oneto (Cavese) e Porro (Fossese).

Spareggi — Il rotondo successo (2-0) nel derby chiavarese con la Riese ha consentito alla Rupinarese di mantenere il secondo posto in classifica conquistando così il diritto alla disputa degli spareggi: i biancorossi di Castelletti se la vedranno con il Masone [illegible] nel girone D), il San Gerolamo o la Pro Ca[illegible]ri (seconde a pari merito nel girone E), il [illegible] Polisb (seconda nel girone F) e il calendario delle partite sarà deciso questa sera dal Comitato regionale ligure della Federcalcio.

Le quattro formazioni designate si affronteranno in un gironcino all'italiana per il conseguimento di due promozioni [illegible]o allargate a tre se la Pro Recco riuscirà a vincere gli spareggi per il passaggio dalla Prima categoria alla Promozione).

Valligiani delusi — La Conema Necchi Valleaturia ha sperato sino all'ultimo di arrivare al traguardo degli spareggi ma è [illegible] delusa proprio sul filo di lana: sconfitta per 3-1 nel recupero di giovedì scorso con il Sori, ancora una batosta per 3-1 nella sfida domenicale con il Casarza Ligure e terzo posto finale. Il presidente Piero Righi è deluso, prima di lasciare l'équipe neroverde (destinazione Lavagnese) avrebbe voluto regalare a Borzonasca il sogno della Prima categoria, ma è riuscito soltanto a sfiorarlo. «*Bisogna ringraziare il presidente* — dice il giocatore Mario Cuzzilia — *perché ha praticamente sostenuto da solo tutti gli sforzi per portare [illegible] in [illegible] la squadra. Due battute d'arresto in quattro giorni [illegible] [illegible] per vanificare il lavoro e i sacrifici di un'intera stagione ma in fondo possiamo ritenerci egualmente soddisfatti: erano anni infatti che la Conema Necchi Valleaturia [illegible] disputava un torneo [illegible] bello*».

Bravi in [illegible] — All'inizio della stagione la Calvarese veniva considerata una delle grandi favorite per l'affermazione finale ma l'équipe fontanina ha concluso il campionato al quinto posto [illegible] ben [illegible] lunghezze di ritardo dal Carasco (36 contro 44). Un torneo deludente? «*Non parlerei di stagione fallimentare* — precisa il presidente Mariano Torre — *anche se devo ammettere che mi attendevo qualcosina di più. Sul terreno amico abbiamo perduto punti preziosi contro squadre [illegible] irresistibili come il Bargagli, il Sori, il Riviera, il Ri Calcio e così le numerose imprese in trasferta sono servite a ben poco*».

I fontanini hanno realizzato l'ultimo exploit esterno a Camogli: 2-3 con reti di Perico e dell'esordiente Gianruzzo. Ancora Torre: «*Abbiamo segnato molto poco (33 reti) e peggio di noi hanno fatto soltanto pochissime squadre: ci sono mancati i gol del centravanti Perico, che solitamente realizza una decina di reti a stagione e che quest'anno si è fermato a quota cinque*».

Rapallesi condannati — La matricola [illegible] lascia la Seconda categoria dopo una sola stagione: i rapallesi non si sono congedati nella maniera migliore (2-1 a Sori) e hanno incassato così la quattordicesima sconfitta del campionato. «*Abbiamo perduto per strada molti punti preziosi* — afferma il mediano Alessandro Bonati — *e non [illegible] più riusciti a recuperare posizioni in classifica: in molte occasioni ci siamo trovati in vantaggio ma non siamo stati poi capaci di controllare il risultato, accumulando così pareggi e sconfitte che alla lunga si sono rivelati determinanti*».

Bogliaschini soddisfatti — Completamente differente il destino [illegible] neopromossa Bogliasco 76 che ha chiuso il torneo al sesto posto dopo essere addirittura rimasta al comando della graduatoria per parecchie giornate. **a. c.**

PALLANUOTO - Il primo responso nella serie cadetta

Pegli ammaina bandiera «Punteremo sui giovani»

Antonucci [illegible]gonista nel Doria con 6 reti - Lerici sfortunato

Il campionato cadetto di pallanuoto, giunto alla quattordicesima giornata (ne mancano otto alla fine) ha emesso un verdetto: per l'Elah Pegli anche questa stagione può definirsi chiusa. Il «sette» biancorosso ripone mestamente i sogni di cassetto, di promozione se ne parlerà il prossimo anno. Ma sembra proprio che per la società genovese il periodo delle ambizioni sia finito.

Le parole del vicepresidente Giorgio Frazzoli sono realistiche: «*Per noi il campionato è finito. Quattro punti di distacco [illegible] sette [illegible] troppi, soprattutto per una squadra che non ha saputo tenere un passo costante. Il prossimo anno si farà piazza pulita, vedremo di sistemare i giocatori che hanno un certo mercato, dopodiché ci affideremo ai giovani contenendo al minimo le spese*».

E' [illegible] il derby con l'Andrea Doria, perso per 8-8, a far piombare il clan pegliese nel dramma più completo. Una sconfitta casalinga alla vigilia non era stata neppure [illegible] in considerazione: al[illegible] Pegli serviva una vittoria per mantenersi nella scia di Arenzano e Sori, anche un pareggio era considerato inutile.

Il derby ha visto prima il prevalere dei padroni di casa e poi la rimonta sicura dei giovani doriani apparsi [illegible] centratissimi.

«*La partita era molto sentita* — dice Ivaldi, allenatore dei biancoblù — *I ragazzi hanno giocato molto bene [illegible] concedersi la minima distrazione. Il risultato tutto sommato mi sembra giusto*».

[illegible] [illegible] giornata è stato il ventottenne Rocco Antonucci che ha segnato per l'Andrea Doria ben sei reti. Si può sintetizzare la sconfitta del Pegli con i troppi errori di mira. I pegliesi hanno poi protestato vivacemente nei confronti dell'arbitro Gareito che a pochi secondi dalla fine non avrebbe concesso un evidentissimo rigore.

Scontati i successi dell'Arenzano nella [illegible] del Quinto (13-11) e del Sori a Milano contro il Cus (10-5).

Il Lerici infine pur giocando con grinta non ha potuto evitare la sconfitta a Trieste (9-8). Bergamo e Torino si [illegible] sbarazzati rispettivamente di Mestrina (10-5) e Panfulia (8-6). **s. h.**

I tennisti ai Giochi della Gioventù

CHIAVARI — Sui campi del Tennis Club Chiavari si è svolta la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di tennis che ha qualificato alle finali regionali Bruschi e Esposito (ragazzi), Gallo e [illegible] (giovanissimi).

Ecco i [illegible] [illegible] partite decisive. Ragazzi-maschile: Bruschi batte Iardella per 6/1, 6/7, 6/4. Femminile: Esposito batte [illegible] per 6/3, 7/6. Giovanissimi-maschile: Gallo batte Defour per 6/2, 6/1. [illegible] Mi[illegible] [illegible] Fantino per 6/4, [illegible] (a. c.)

Memorial [illegible] di calcio

GENOVA — Il Genoa Club Pontetto e il Gruppo Sportivo San Michele organizzano il «Memorial Barbini», torneo calcistico in [illegible] per squadre di sette giocatori: vi possono prendere parte atleti [illegible] dal 1971 in [illegible].

La manifestazione prenderà il via lunedì prossimo sul campo del Gruppo Sportivo San Michele in via Terpi. Le formazioni partecipanti sono otto: Ligorna, Anpi Casassa, Liguria, Quinto Nervi, Molassana, Robino, Bacigalupo, Questi. (a. c.)

DOPO LE ELEZIONI

Nomi eletti E' ancora «giallo»

GENOVA — Proclamazione parziale degli eletti da parte della corte d'appello di Genova. Ci si attendeva per ieri mattina l'elenco completo dei nominativi di Regione, Provincia e Comune di Genova. Invece questa volta anche la magistratura ha lavorato a scartamento ridotto. Ieri mattina sono stati comunicati — e soltanto per quel che riguarda la Regione — i seggi nella loro ripartizione tra i diversi partiti.

Non ci sono novità. Su 40 consiglieri che costituiranno sino al 1990 la prossima assemblea regionale, 15 sono del pci, 13 della dc, 4 del psi, 2 del pri, 2 msi, hanno un seggio demoproletari, socialdemocratici, liberali e i «verdi».

I nominativi saranno proclamati soltanto nei prossimi giorni e in sede di convocazione del Consiglio regionale. Il «ritardo» della corte d'appello, che coinvolge conseguenza anche gli altri enti, non viene giustificato ufficialmente, ma si ha la sensazione che al di là dei rituali burocratici degli uffici giudiziari stanno anche «complessi ricalcoli».

Quali sono i casi «eccellenti»? Sono più d'uno, nel contesto d'una tornata elettorale che ha la disaffezione degli elettori per le preferenze, i risultati di scarsi «exploit» e soprattutto in coda agli eletti, differenze nel margine di poche decine di voti.

I casi più difficili sono ovviamente in casa socialista: in primo luogo c'è la questione del quarto seggio. Tocca a Imperia a Eraldo Crespi, beffato per la terza volta consecutiva, il «terzo» di Genova o a Savona? Il conteggio è sul filo del rasoio. Non solo: c'è un controllo serrato anche per quel che riguarda Genova.

Muratore, Josi e Fossa (i primi due dati per eletti) sono terminati nella morsa di duecento voti. Soprattutto da parte di Fossa è stato richiesto un controllo minuzioso. Se si dovesse arrivare a una sua clamorosa elezione, al di là degli effetti politici non trascurabili, poiché Michele Fossa è dell'area riformista, mentre Giuseppe Josi è della sinistra. Ci sono, a quanto si è appreso, dei ricalcoli sulle percentuali dell'amministrazione provinciale e alcune puntualizzazioni nella «coda» dei candidati al Comune del pci, anche questi compresi nell'ordine delle decine di voti. **p. l.**

Persico: questo sarà il ruolo dei repubblicani in Liguria

Per le giunte bisogna cercare soluzioni omogenee al governo nazionale - Prima i programmi poi le cariche - Quali sono i prossimi obiettivi programmatici

GENOVA — «Lo dice, questi giorni, chi sostiene soprattutto i democristiani e i socialisti (vuoi «romani», vuoi liguri) incaricati di «disegnare» la nuova mappa politica della Liguria, centrata, forse, sull'estensione dei limiti del possibile dell'alleanza pentapartitica. Quale sarà invece il ruolo dei repubblicani, terza forza assoluta, dopo la quasi scomparsa di liberali e socialdemocratici?

Ne parla il leader storico, figura del partito dell'edera, il prof. Giovanni Persico, discendente da una famiglia di mazziniani risorgimentali, che nelle sede in Consiglio regionale è stato più volte assessore, consigliere d'opposizione e per un periodo presidente della giunta.

«Sia pure con certe differenze — commenta il voto del 12 maggio — la Liguria non è stata diversa dal territorio nazionale. Il pci ha perduto quasi ovunque. Ma sta delineando una situazione quadripartita simile alla Francia: dc, pci, psi e pri, con piccole frange. Sulla base di questo stato di cose, in linea di massima, credo che sarebbe auspicabile cercare per le amministrazioni locali (Regione, Province e Comuni) soluzioni omogenee al governo nazionale».

E' una dichiarazione di principio «assoluta»?

«No, il partito repubblicano, anche se, vorrei sottolineare, in passato è stato sempre il più coerente nei confronti della politica nazionale (l'alleanza con i socialisti e il pci, allora con il pci in Provincia), è quello meno ancorato alle formule in chiave di potere, di spartizione delle cariche. Noi punteremo sempre, al momento di sedersi al tavolo delle trattative con gli altri partiti, prima sul programma e poi sull'organigramma delle cariche. Anzi, a questo proposito ci sono delle novità da parte nostra...».

Quali?

«Noi non solo tratteremo il programma, ma gli obiettivi concreti da realizzare in ogni amministrazione, ma esigeremo tempi precisi di attuazione. In modo che ogni sei mesi, ogni anno, comunque a ogni scadenza di bilancio sia possibile rendere conto alla gente di ciò che si è fatto. Non sono dichiarazioni ad effetto, sia chiaro. Vorrei ricordare che noi repubblicani non siamo stati pedissequamente in ogni alleanza. Siamo stati fuori due anni, durante la gestione Teardo».

Sì, ma ora non c'è più nessun Teardo.

«Per fortuna, ma anche grazie alla nostra intransigenza. Ecco, noi crediamo anche alla credibilità, all'immagine nell'amministrazione. Ogni elemento, dai programmi agli uomini che dovranno attuarli, sarà sottoposto e ne sarà dato conto all'opinione pubblica. Mi pare che i risultati ci abbiano dato ragione: siamo l'unico partito dell'alleanza laica che è cresciuto. In Regione siamo passati da uno a due. In Comune e in Provincia siamo rimasti allo stesso livello numerico, ma abbiamo sfiorato il secondo seggio in Provincia e il quarto in Comune per una manciata di voti. Altri hanno recuperato invece un seggio ma il fenomeno televisivo».

Qual è stata la maggior soddisfazione del pri, al momento di conoscere l'esito del voto in Liguria?

«L'esserci resi conto — sorride l'assessore all'Istruzione professionale — di aver guadagnato voti in un territorio dove predominano le attività terziarie, commerciali, artigianali e turistiche, le più colpite dalla legge Visentini. Questo significa che l'elettorato è intelligente e maturo».

E' possibile elencare alcuni obiettivi programmatici di immediata realizzazione?

«Il piano sanitario, le restanti leggi sui parchi (noi siamo gli autentici verdi), i piani di coordinamento territoriale».

Paolo Lingua

Una commessa per i cantieri di Pietra?

PIETRA L. — Si è riunito ieri, ai Nuovi Cantieri Liguri, il comitato di difesa dello stabilimento. Sono stati affrontati ancora una volta i nodi della vertenza che interessano da mesi l'azienda: ora si è aperto uno spiraglio.

Un armatore greco ha infatti intenzione di affidare una commessa di lavoro al cantiere Gepi. La finanziaria di Stato, che detiene la maggioranza delle azioni, non avrebbe però ancora autorizzato la riapertura dei reparti. Come è noto, tutti gli operai sono in cassa integrazione, salvo una squadra addetta alla manutenzione degli impianti.

Assemblea anche al cantiere Campanella di Savona: al lavoratori sono stati messi in cassa integrazione. Sono 90 in tutto. (m. pu.)

La tentata rapina all'agenzia bancaria dell'ospedale di Pietra

Ha un nome il bandito ucciso al Santa Corona

Si chiamava Massimo Ventimiglia, 25 anni - Interrogati i due complici - Si cercano il basista e gli autisti di due auto usate per l'assalto, mentre si tenta di ricostruire le fasi della sparatoria

PIETRA L. — Si chiamava Massimo Ventimiglia, aveva 25 anni e stava effettuando il servizio militare in Toscana. Il bandito ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri, dopo il tentato assalto alla filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, all'interno dell'ospedale di S. Corona, avvenuto lunedì mattina. Abitava a Milano, ma negli ultimi tempi avrebbe diradato i contatti con i familiari.

Ieri sera alcuni parenti del giovane, residenti a Ventimiglia, si sono recati all'obitorio dell'ospedale di Pietra, dove il dottor Athos La Cavera ha eseguito l'autopsia. Ed hanno identificato il corpo dell'ucciso.

Le indagini non hanno chiarito definitivamente la dinamica della sparatoria. I sanitari avrebbero riscontrato due fori provocati da proiettili cal. 9, esplosi dal brigadiere che ha sostenuto il drammatico e sanguinoso confronto con i rapinatori.

I due arrestati subito dopo il fatto, Francesco De Matteo, 27 anni, e Raffaele Diterlizzi, anni, il primo nato a Bari, il secondo a Trani, ma tutti e due abitanti a Milano, sono stati a lungo interrogati, nelle camere di sicurezza di due caserme, di Albenga e

Le armi utilizzate dai banditi del Santa Corona (Telefoto)

Pietra Ligure. Sugli esiti di questi primi interrogatori vige il massimo riserbo. Gli inquirenti avrebbero però sulla figura del probabile basista (ai banditi sarebbe stata sequestrata addirittura una piantina dell'ospedale, in cui erano segnati gli uffici, i posti di sorveglianza e le vie di fuga), e sulla possibilità che il terzetto abbia già colpito in Liguria, in particolare nell'estremo ponente, a Sanremo e Ventimiglia.

Sul viale alberato che dà al padiglione «17» ci sono ancora le macchie di sangue e i segni della sparatoria. La gente, gli stessi ricoverati, si fermano a commentare. Molti hanno visto le fasi più drammatiche della sparatoria, quando il carabiniere e il bandito si sono ritrovati dinanzi con le armi spianate, ma i racconti sono confusi e contraddittori. C'è chi afferma di aver sentito più di una detonazione, chi il contrario.

Ieri mattina il maresciallo Nardi, comandante della stazione di Pietra Ligure, ha trascorso lunghe ore nell'ufficio della sorveglianza, a poca distanza dalla banca. Ha ascoltato la versione del metronotte Giuseppe, 57 anni, dipendente dell'istituto di sorveglianza «Città di Savona»: vogliono ricostruire gli attimi che hanno preceduto la sparatoria; forse c'era un quarto complice, l'autista del gruppo che è riuscito poi a dileguarsi. Qualcuno afferma di aver visto allontanarsi, proprio durante le fasi più drammatiche della tentata rapina, un'Alfa Romeo di colore. Forse l'autista, vedendo il fallimento dell'assalto, ha preferito darsi alla fuga, abbandonando i complici al loro destino.

I carabinieri del reparto operativo stanno ora esaminando le caratteristiche delle armi utilizzate dai banditi: in particolare una Colt Magnum, ed una «38» Special, con la matricola abrasa, che ha sparato un intero caricatore.

Parla il sottufficiale che ha sparato contro il bandito: *«Erano convinti di essere disarmati, durante il primo contatto, quando riuscirono ad allontanarsi verso l'uscita. E questa sicurezza li ha perduti. Quando li abbiamo incrociati, si sono esposti, per colpirci con più calma. Ma io ero appostato meglio».*

Ieri pomeriggio, intanto, un nuovo colpo di scena nelle indagini: ad una Golf GTI nera, targata Milano, parcheggiata vicino all'ospedale, sono state trovate altre due armi: una Jaeger 7,65 canna lunga, e una 38 «Smith & Wesson».

Massimo

Al convegno di Bogliasco dibattito sulle nuove norme per la tutela dell'ambiente

Decreto Galasso: è solo un'utopia?

Dovrebbe entrare in vigore tra breve - Il problema dei piani paesistici che dovranno essere redatti dai Comuni - La documentazione dell'assalto speculativo alle coste - Un vademecum per gli amministratori

BOGLIASCO — Problemi legislativi e problemi tecnico-scientifici sono stati al centro del dibattito, ieri mattina, dell'ultima giornata del convegno «Ambiente costiero», promosso dai comuni di Bogliasco e Pieve Ligure. Per quanto riguarda il primo aspetto, la discussione s'è incentrata principalmente sul «decreto Galasso». La cui entrata in vigore sul territorio ligure, che sarà operante dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, viene ormai data per imminente.

Il decreto imporrà l'immodificabilità, fino al dicembre prossimo, delle aree «ad alto rischio di aggressione ambientale» secondo la mappa segnalata al ministero dalla Soprintendenza ai beni ambientali.

Il provvedimento dovrebbe fungere da stimolo all'ente competente, la Regione, per la predisposizione dei piani paesistici, già previsti, ma praticamente irrealizzati, dalla legge 1497 del '39 per la tutela delle bellezze naturali. In 46 anni sono stati predisposti, in tutta Italia, solo 10 piani paesistici, di cui due in Liguria (il Monte di Portofino e Sant'Ilario-Nervi). «Il '39 a oggi l'assalto alla costa è stato massiccio. Ma le massime punte negli Anni 60: la vecchia legge, seppure vigente risulta superata sotto vari profili.

Ecco quindi, «come un fulmine a ciel sereno», ha detto l'architetto Gemino, soprintendente per i beni ambientali della Liguria, l'arrivo del decreto Galasso, con i suoi vincoli che rappresentano anche «una dichiarazione di sconfitta dello Stato italiano».

I pareri espressi al convegno sul decreto Galasso sono stati discordi. Semino lo ha giudicato senza riserve un provvedimento positivo, un segnale di una nuova volontà. «Ciò che accadrà in seguito — ha detto — dimostrerà se dovremo ai vuole interpretare. La preoccupazione è che la formulazione dei piani paesistici sia un'utopia, salvo una proroga del provvedimento oltre il dicembre».

Secondo l'architetto Vittorio Ingegnoli, docente alla scuola di specializzazione in architettura del paesaggio dell'Università genovese (un corso post-laurea di due anni, unico in Italia), il decreto Galasso è invece «criticabile» e perfino «non positivo» sotto il profilo scientifico. Secondo Ingegnoli, nel nostro Paese la preparazione tecnica in questo campo è così delicato come la formulazione dei piani paesistici è insufficiente e si correrebbe pertanto il rischio di arrecare ulteriori danni all'ambiente con piani concepiti in modo errato da persone di buona volontà, ma non preparate.

Gli errori, anche gravi, che le amministrazioni locali commettono con interventi lungo la costa e il caso dei porticcioli turistici sono stati illustrati con una serie di diapositive dal professor Giuliano Fierro, della facoltà di Scienze geologiche di Genova. Da Ponente a Levante (ad esempio Lavagna, con il suo porto e le supermareggiate sulla linea ferroviaria, secondo Fierro il fenomeno potrebbe ripetersi entro breve) si è sbagliato molto; un gruppo di studiosi che ha partecipato a un progetto del Consiglio nazionale delle ricerche ha scritto un volumetto di «Raccomandazioni tecniche per la protezione delle coste», che ogni buon amministratore dovrebbe tenere sulla scrivania.

Andrea Plebe

A Cairo cinque feriti in uno scontro

CAIRO M. — Cinque feriti in uno scontro frontale tra San Giuseppe e Carcare. Una Fiat 127, condotta da Roberto Panelli, 19 anni, Carcare, via 2 Giugno, con a bordo Giorgio e Mario Lenzi, 18 e anni, Carcare, via Castellani, padre e figlio, mentre svoltava a sinistra per immettersi in una strada laterale, si è scontrata con una A 112 guidata da Filippo Franco, 22 anni, Cengio, via Valle Bormida, e Caterina Dettori, anni, Cairo, via (g. p. c.)

Sanremo, i disagi maggiori per la periferia

Spazzini in agitazione rifiuti lungo le strade

SANREMO — Da tre giorni la città è invasa da cumuli di rifiuti maleodoranti: i bidoni traboccano. In alcune zone del centro la spazzatura è stata raccolta, per l'ultima volta, sabato scorso. Il disagio è maggiore in periferia e nelle frazioni. E' la conseguenza dello stato di agitazione proclamato dai 137 netturbini di Sanremo per protestare contro la gestione municipale del servizio di nettezza urbana.

«Un servizio — dicono i sindacati — caratterizzato da promesse non mantenute, da disagi, da una situazione, anche igienica, insostenibile».

Ieri mattina si è svolto un incontro in Comune fra una delegazione di netturbini e l'amministrazione comunale per tentare di raggiungere un punto di intesa ed eliminare i mucchi di rifiuti dalle strade. L'accordo raggiunto fra i sindacati e l'assessore Carlo Conti, delegato alla nettezza urbana, verrà sottoposto all'assemblea dei lavoratori giovedì mattina. Venerdì potrebbero riprendere gli straordinari e sabato la situazione potrebbe rientrare nella normalità.

L'origine della protesta vi sono quattro problemi irrisolti: l'organico, l'autoparco, il vestiario e le condizioni igieniche della sede.

«L'organico è sotto di 13 dipendenti; dovremmo essere in 150 e invece siamo solo 137. Troppo pochi» dicono i netturbini. E aggiungono: *«Per poter coprire il servizio dobbiamo fare gli straordinari. Due ore e mezzo tutti i giorni, con inizio del servizio alle 6 del mattino, anziché alle 6,30. A questo, poi, bisogna aggiungere l'insufficienza dei mezzi e nostra disposizione e la mancanza di vestiario».*

I netturbini, in attesa della ristrutturazione della sede di Celle Beccari, in Valle Armea, occupano due locali, uno in Baragallo, l'altro in via Roglio. In entrambi mancano i servizi igienici.

Il Comune aveva concesso ai 137 netturbini una riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora al giorno per compensare la mancanza di servizi igienici. Recentemente sindaco ed assessori avevano fatto marcia indietro revocando il provvedimento. La protesta non si è fatta attendere ed i netturbini hanno sospeso gli straordinari, sottolineando tutte le altre carenze del servizio.

«E' vero — afferma l'assessore Conti — l'autoparco è insufficiente. Addirittura certe macchine sono state collaudate. Anche il vestiario lascia a desiderare mentre i lavori per la nuova sede in Valle Armea sono ancora fermi al progetto. La giunta, quanto prima, dovrà approvare un piano di ristrutturazione del servizio». **g. p. m.**

Sgominata un'organizzazione di trafficanti a Genova

Il corriere della cocaina era una bella ragazza

GENOVA — Una banda specializzata nello spaccio di cocaina e che come corrieri usava donne affascinanti e stata sgominata dai carabinieri di Genova. Oltre al presunto capo dell'organizzazione Alfredo Cataldo, un calabrese di 32 anni, già conosciuto dalla polizia, in carcere sono finiti anche altre tre persone insospettabili, un impiegato di banca, Vincenzo Gorgone, 36 anni, di Milano, un presentatore conosciuto nel mondo delle tv private, Mario Volello, 30 anni, di Genova, ed una studentessa anch'essa genovese, Maria Tamaro, di 26 anni.

Secondo l'accusa — gli ordini di cattura parlano di associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti — il giro d'affari della banda, che piazzava la cocaina sia nel capoluogo ligure sia nelle due riviere, era di diverse centinaia di milioni.

Soltanto Cataldo — spiegato i carabinieri — in un anno avrebbe effettuato almeno una decina di viaggi in Sudamerica (Colombia e Perù) per acquistare la merce.

Poi vi sono i viaggi compiuti dai corrieri: insospettabili, avvenenti ed eleganti giovani donne.

Non è escluso che nei prossimi giorni possano venire spiccati altri ordini di cattura. Le indagini tra l'altro potrebbero sconfinare anche all'estero, poiché gli inquirenti hanno parlato di un famoso complesso musicale straniero, rifiutandosi però di farne il nome. (Ansa)

Inseguiti dalla polizia investono un passante ma vengono catturati

Caccia ai ladri per le vie di Finale

FINALE LIGURE — Movimentato inseguimento a Finale Ligure tra malviventi e polizia stradale con il coinvolgimento anche di un passante, rimasto ferito dall'auto dei ladri in fuga.

L'episodio è capitato ieri mattina intorno a mezzogiorno quando qualche passante ha notato davanti all'ingresso della sede di Ghigliazza due persone (lo spagnolo Carlos Garcia Tamayo, 48 anni, e Nunzio Nicastro, 22 anni, catanese di origine ma residente a Genova in via Mantova 25) che armeggiavano su alcune auto in sosta.

Dalla sezione della polizia stradale sono con l'auto personale il maresciallo Russo e l'agente scelto Scherillo. I due poliziotti hanno raggiunto i ladri che tentavano la fuga su un'auto tedesca.

Giunti all'altezza della stazione ferroviaria i due in fuga hanno travolto Leonardo Semeraro, 46 anni, residente in via Calvisio, fermo al semaforo rosso. L'uomo è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

L'auto dei banditi nell'incidente ha riportato la foratura di pneumatico anteriore destro. I due allora si sono allontanati, abbandonando la vettura all'altezza del bar Sport. Di qui hanno cercato di dileguarsi a piedi, uno lungo la spiaggia (Nicastro), l'altro nei vicoli di Marina.

Si è così iniziata una caccia all'uomo alla quale hanno preso parte numerosi passanti nonché vigili urbani e carabinieri che hanno bloccato i malviventi e li hanno consegnati alla polizia.

Nel pomeriggio Tamayo e Nicastro sono stati interrogati dal pretore di Finale Ligure, Vittorio Fraschetti, che ha confermato l'arresto. **a. d.**

Nizza, Festival aeronautico e spaziale

NIZZA — Dal 1° al 9 giugno si terrà il Festival internazionale aeronautico e spaziale della Costa Azzurra. Il Palazzo delle Esposizioni di Nizza ospiterà stand presenteranno le tecniche spaziali e le loro applicazione nella vita quotidiana. In programma anche lanci di paracadutisti, concerto della banda della 13ª Divisione aerea, dimostrazioni in volo di Super-Etendard. (i. m.)

Nella notte distrutto dalle fiamme il magazzino dell'«Alba cosmetica»

Brucia deposito di cosmetici a Vado Un corto circuito o incendio doloso?

Domenico Bertucci sulla soglia del suo laboratorio (Tel.)

VADO L. — Un deposito di cosmetici di Vado Ligure è andato completamente distrutto la notte scorsa a causa di un incendio sviluppatosi poco prima dell'una. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a oltre 200 milioni. Si tratta del magazzino dell'«Alba Cosmetica» di proprietà di Domenico Bertucci, anni.

Le fiamme si sono sviluppate in un condominio dove abitano 16 famiglie in via Leopardi. Un attimo il fuoco ha raggiunto gli angusti locali dove erano ammassati cosmetici per un valore di circa 160 milioni. Sono stati i vicini a dare l'allarme al 113. Sul posto è giunta una pattuglia del commissariato di Vado Ligure al comando dell'ispettore Leone e dei vigili del fuoco.

All'interno del locale l'aria era irrespirabile. I vigili hanno dovuto lavorare con l'aiuto di autorespiratori. Tutti i mobili, le suppellettili, le macchine per scrivere e le calcolatrici sono andate distrutte. Parte del materiale è stato trasportato all'esterno.

Dice Domenico Bertucci: *«Credo che si tratti di un corto circuito. In un angolo del magazzino infatti, dove c'erano alcuni punti luce, il fuoco ha fatto i danni maggiori. Quando abbiamo chiuso il deposito, ieri sera, non c'era nulla di anormale».*

Le fiamme hanno surriscaldato i locali vicini e hanno danneggiato l'appartamento che si trova sopra il magazzino. Gli uomini del commissariato di Vado Ligure hanno aperto un'inchiesta. Per il momento infatti non si può escludere il dolo.

La facciata del condominio è annerita dal fumo. Raccontano i vicini: *«Non ci siamo resi conto di quanto stava succedendo. Quando abbiamo sentito arrivare i pompieri e le auto della polizia ci siamo precipitati in strada».* **g. p. c.**

La ragazzina poeta in visita a Sanremo con Evtuscenko

Artista di successo a dieci anni dalla Russia ecco Nika Turbina

Sanremo. Nika Turbina sorridente mentre arriva al casinò

SANREMO — *«Sanremo, non potrò dimenticarla mai: affacciata alla finestra dell'albergo e di fronte a me ho visto un mare stupendo. Sulla destra, in mezzo a palme altissime, il monumentale chiesa russa. Mi è quasi parso di essere nella mia Yalta».* A parlare, prima di lasciare la Riviera, è Nika Turbina, la ragazzina di dieci anni protagonista con le sue poesie del «caso letterario del 1984».

Al teatro dell'opera del casinò è stata l'ospite dei «lunedì letterari». Accompagnata dal poeta Evtuscenko ha riscosso unanimi consensi ed applausi prolungati. In Italia è giunta venerdì. Prima non era mai uscita dalla Russia. Dopo una breve tappa a Milano è giunta a Sanremo. Toccherà poi l'Abruzzo e poi tornerà in famiglia, a Yalta. Le sue poesie, oltre che in Russia, sono diventate dei best-seller anche in Italia, Francia, Inghilterra ed America. **r. b.**

Indiscrezioni sulle alleanze nel capoluogo e negli altri Comuni

Fornara, Brustia o Borando alla guida della Provincia

Il primo, presidente uscente, pur avendo ottenuto un successo personale, è ostacolato dalla candidatura degli altri due - Incontri a Novara per superare gli scogli tra socialisti e psdi

NOVARA — Il nodo del referendum sta condizionando le iniziative per la formazione delle maggioranze che dovranno amministrare i maggiori centri del Novarese e in particolare la Provincia.

Ormai le direzioni di tutti i partiti si sono riunite per valutare i risultati e abbozzare le prime indicazioni circa le possibili alleanze. Il quadro complessivo del pentapartito, così come abbiamo già avuto modo di ricordare, è uscito rafforzato dalle ultime consultazioni.

Così i discorsi che si sono fin qui intrecciati non hanno riguardato tanto i programmi quanto le formule. Non c'è stata però alcuna riunione ufficiale a livello di segreterie di partiti, al completo, ma piuttosto una serie di contatti informali tra forze politiche sollecitati soprattutto dal partito comunista che oggi incontrerà i socialisti, lunedì i socialdemocratici e la prossima settimana i repubblicani.

Si ha notizia anche di colloqui a livello personale, fra il sindaco Armando Riviera e il senatore Maurizio Pagani, per cercare di superare lo scoglio che divide, a Novara, socialisti e socialdemocratici. Un riavvicinamento sollecitato anche da Roma.

Toccherebbe proprio al sindaco Riviera il delicato ruolo di ricomporre questa frattura originata quattro anni or sono da incompatibilità personali che sembrano adesso superate o in via di superamento. Ma per la ricomposizione di una maggioranza a cinque, nel capoluogo, si dovranno risolvere anche problemi legati ai programmi come hanno sottolineato a più riprese i repubblicani. E' probabile dunque che la questione del Comune di Novara rientri sì nelle trattative globali ma una soluzione sia destinata a maturare in tempi più lunghi.

Il quadro di riferimento, verrà dalla composizione della maggioranza in Consiglio provinciale.

Sul tavolo della trattativa saranno poste anche questioni diverse da quelle strettamente amministrative come per esempio le nomine nei consigli di amministrazione delle Casse di Risparmio e la presidenza dell'Usl 51 di Novara dov'è attualmente un socialdemocratico alla guida di un pentapartito.

Franco Fornara — Adelmo Brustia — Carlo Borando

Gli osservatori politici guardano con molta attenzione ai movimenti interni della dc. Lunedì sera si è riunita la direzione del partito e domani pomeriggio sarà la volta del nuovo gruppo consiliare eletto in Provincia. Dovrà designare i componenti la delegazione che condurrà le trattative con gli altri partiti.

In casa democristiana si deve tener conto degli equilibri fra le diverse correnti che riaffiorano puntualmente al momento di pensare agli incarichi. Così, ad esempio, è già iniziato il «toto presidente»: la conferma di Franco Fornara, che pure ha ottenuto un grosso successo personale alle ultime elezioni e dovrebbe rappresentare la continuità con il passato, non è poi tanto scontata. Perché la sua componente ha già un consigliere regionale (Enrico Nerviani). Ecco allora riaffacciarsi la candidatura di Adelmo Brustia, che, come si ricorderà lasciò la presidenza per candidarsi alla Camera, due anni or sono, ma non risultò eletto. Ma accanto al nome di Brustia si fa anche quello dell'ex consigliere regionale Carlo Borando rientrato adesso in Provincia e che gode dell'appoggio degli scalfariani ovvero la componente di maggior peso. Di queste indiscrezioni il segretario Vittorio Merlo non intende parlare. Forse anche perché potrebbero indirettamente riguardarlo da vicino.

Renato Ambiel

Oleggio Castello ha il nuovo sindaco

OLEGGIO CASTELLO — Gian Piero Padovan, perito chimico di 25 anni impiegato nel Consorzio acque reflue di Castelletto Ticino è il nuovo sindaco di Oleggio Castello. E' stato eletto venerdì sera e sostituisce Mario Ribaldi rimasto in carica per 27 anni consecutivi fino all'ultima tornata elettorale.

L'ex sindaco è passato ora in minoranza con altri due consiglieri indipendenti Luigi Borsa e Marco Pasin. Le elezioni erano state vinte da una lista mista composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici che aveva ottenuto il 52 per cento dei voti. Oltre al sindaco Padovan compongono la maggioranza: Bruno Del Prato, Antonella Zacchetta, Giorgio Cerutti, Maurizio Bertinetti, Pietro Rossi, Giancarlo Franzosi, Emilio Miazzo, Piero Campitelli, Claudio Buardi, Luigi Munaro, Luigi Norbiato.

Quasi impossibile formare una Giunta

Presto il commissario arriverà a Castelletto?

CASTELLETTO TICINO — A Castelletto più di uno parla apertamente di commissario prefettizio. La composizione politica uscita dalle urne del 12 maggio per ciò che concerne il Consiglio comunale, non lascia infatti troppi spazi alla fantasia: considerati i numeri e considerati soprattutto i precedenti della campagna elettorale, non si vede in qual modo sarà possibile formare una maggioranza, eleggere un sindaco e quindi una giunta esecutiva.

Prima delle elezioni a Castelletto governava una giunta di centro-sinistra, formata da dc con 7 seggi, socialisti con tre e socialdemocratici con 1 consigliere: una maggioranza risicata ma, tutto sommato, sufficiente per far fronte al gruppo comunista forte di nove consiglieri. Elemento di rilievo era il fatto che il pci era estromesso dalla maggioranza per la prima volta dal dopoguerra in un Comune in cui aveva sempre governato da solo o insieme al psi.

Il 12 maggio è accaduto che i comunisti abbiano perduto un seggio, i democristiani siano scesi da 7 a 5, il psdi abbia mantenuto il proprio rappresentante, mentre la parte del leone l'ha fatta il partito socialista.

Il gruppo socialista di Castelletto, nel quale c'era stata una gravissima spaccatura proprio alla vigilia della presentazione delle liste al punto che due assessori in carica (Claudio Nava e Antonio Santini), formavano una lista propria in antitesi a quella ufficiale del sindaco Clemente De Lucia, hanno semplicemente raddoppiato la propria rappresentanza in Consiglio passando da tre a sei consiglieri.

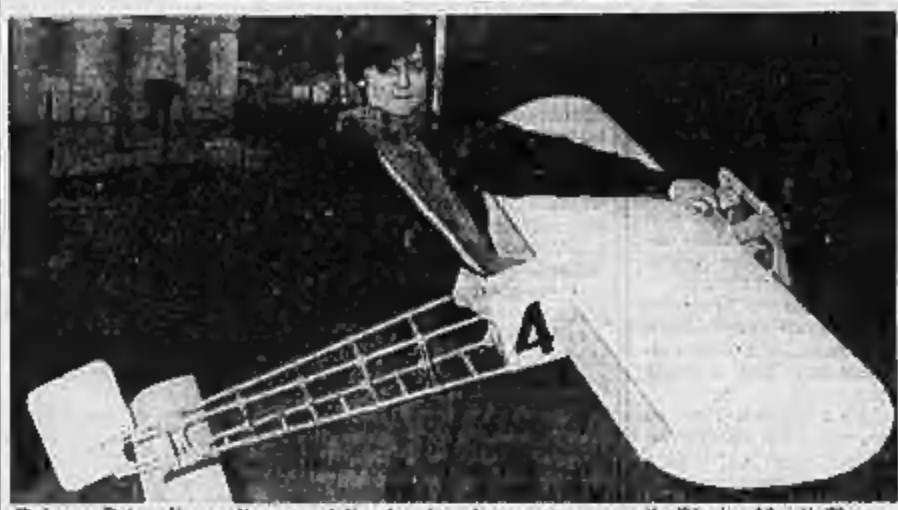
I consiglieri socialisti sono stati eletti su due fronti opposti: quattro con De Lucia e due con le liste dei socialisti castellettesi. Alla luce delle polemiche scoppiate alla vigilia non sarà facile, almeno in prima istanza, mettere insieme i socci della scissione per riformare insieme con la dc la preesistente maggioranza. Così come non è nemmeno da prendere in considerazione l'ipotesi di un'alleanza fra pci e psi.

Resta tuttavia l'eventualità di una maggioranza fra psi, psdi e socialisti dissidenti: ma anche questa alternativa è considerata, al momento, a livello di fantapolitica.

m. b.

L'aviosuperficie è l'unica esistente in provincia di Novara

Il nuovo aeroporto dell'Ossola intitolato al peruviano Chavez

L'inizitativa per ricordare il primo trasvolatore delle Alpi: il 75° anniversario dell'impresa ricorre proprio quest'anno - Un progetto per ampliare la pista

Roberto Brignoli, con l'aeromodello che riproduce esattamente il «Bleriot 11» di Chavez

DOMODOSSOLA — Sarà intitolata a Geo Chavez, il primo trasvolatore delle Alpi, la nuova aviosuperficie di Masera. Proprio quest'anno ricorre il 75° anniversario della memorabile impresa del pilota peruviano che si schiantò con il suo Blériot nella piana di Domodossola dopo aver sorvolato il Sempione e morì qualche giorno dopo all'ospedale. La nuova aviosuperficie ossolana, l'unica esistente in provincia di Novara, sarà quindi idealmente legata, attraverso il nome di Chavez, a questo storico avvenimento, che segnò una tappa fondamentale nella storia dell'aviazione.

L'aviosuperficie di Masera è stata ufficialmente omologata nel settembre del 1984. E' dotata di una pista per il decollo e l'atterraggio di velivoli che non superino i 2500 chilogrammi di peso, lunga 800 metri, più altri 140 per i casi di emergenza. L'area totale destinata all'aviosuperficie si estende su 75 mila metri quadrati, tutti nel territorio del Comune di Masera. L'omologazione ufficiale è stata resa possibile da lavori di potenziamento e miglioramento della vecchia pista che sono stati realizzati dall'«Aliossola», un'associazione presieduta da Cesare Brignoli che sta perseguendo tenacemente l'obiettivo di creare nella zona un vero e proprio aeroporto.

«L'abilitazione della pista di Masera — dice Brignoli — *è stata il primo, fondamentale passo verso il traguardo di una struttura aeroportuale attrezzata. Per la nostra associazione si è trattato di un grosso sforzo perché abbiamo dovuto fare praticamente tutto da soli. E non è stato facile. Ora comunque l'Ossola dispone già di un punto di riferimento per il piccolo traffico aereo: insomma siamo sulle cartine. Gli altri passi sono più impegnativi, anche dal punto di vista della spesa. Le strutture minime di un piccolo aeroporto prevedono un hangar, un centro per le trasmissioni radio, un luogo d'incontro per i piloti, una stazione per i servizi antincendio. Tutte cose che richiedono un investimento di almeno mezzo miliardo. Senza un intervento pubblico, non ce la possiamo fare. Abbiamo già preso contatto con la Regione alla quale abbiamo inviato un progetto di massima».*

«Siamo convinti — conclude Brignoli — *che un aeroporto nell'Ossola porterebbe un impulso all'economia della zona, soprattutto dal punto di vista turistico. Già nell'attuale aviosuperficie ogni domenica c'è movimento di piccoli aerei. E' atterrato nei giorni scorsi un bimotore a otto posti.*

Per celebrare la ricorrenza dello storico volo di Chavez, è già al lavoro un Comitato italo-svizzero che ha predisposto un programma di festeggiamenti che si svolgeranno in settembre a Briga e Domodossola. Il ciclo delle manifestazioni si aprirà comunque il 30 giugno con un nuovo tentativo di ripetere la trasvolata con un aeromodello in tutto e per tutto uguale, anche se ovviamente su scala ridotta, al Bleriot XI, il famoso monoplano di Chavez. L'aeromodello, realizzato da Roberto Brignoli con molti mesi di paziente lavoro, ha un'apertura alare di due metri, pesa cinque chilogrammi ed è in grado di volare ad una velocità massima di 130 chilometri all'ora. Lo scorso anno il tentativo di fargli sorvolare il Sempione riuscì solo parzialmente a causa del maltempo.

Adriano Velli

Arrestato e subito processato un ragazzo di Gattinara

Minaccia e rapina una donna condannato giovane di 19 anni

NOVARA — A distanza di un mese dall'avere rapinato, sotto la minaccia di un coltello, una donna, è stato identificato e arrestato Giuseppe Oliviero, 19 anni, di Gattinara. A smascherare il giovane sono stati, dopo accurate indagini, i carabinieri di Fara Novarese insieme a quelli del Nor della compagnia di Novara. Ieri mattina, a due giorni dall'arresto, Oliviero è stato processato per direttissima in pretura ed è stato condannato a tre anni di reclusione per rapina a mano armata.

Giuseppe Oliviero

L'episodio che ha portato alla condanna di Giuseppe Oliviero risale al 14 maggio. Il giovane aveva visto una giovane signora di Gattinara, Caterina Colombo, andare in banca a Carpignano Sesia e ritirare oltre un milione in contanti. Aveva allora deciso di rapinarla e, conoscendo l'itinerario che la donna a bordo della sua bicicletta avrebbe seguito per rientrare a casa, è salito sulla sua moto da cross ed è andato ad attenderla vicino a Sillavengo.

Quando la donna è arrivata Giuseppe Oliviero si è infilato il casco in testa per non farsi riconoscere e ha tentato di strappare la borsetta della donna dopo averla minacciata con un coltello.

Caterina Colombo ha però opposto resistenza e durante la colluttazione ha strappato alcune borchie dal giubbotto di pelle del suo assalitore. Alla fine però ha avuto la meglio il giovane che si è impossessato della borsetta ed è scappato.

Le indagini dei carabinieri si sono subito indirizzate sulle borchie rimaste in mano a Caterina Colombo e sulla descrizione della moto dell'assalitore. Alla fine l'autore della rapina è stato individuato. A confermare i sospetti sono stati il giubbotto privo delle borchie e la moto da cross.

Di fronte all'evidenza Giuseppe Oliviero ha confessato. Ieri il pretore di Novara lo ha condannato a tre anni di reclusione senza i benefici di legge.

m. s.

Convegno sul lago

Un libro documento per chi ama il Verbano

VERBANIA — Il quarto convegno dei «Verbanisti» ha visto la presentazione di un volume per tutti coloro che sulle tre diverse rive (piemontese, lombarda, svizzera) hanno «il lago nel cuore e nell'anima». Un volume edito da «Verbanus», e quanto mai consistente con oltre 550 pagine di testo e numerose riproduzioni di foto, stampe, documenti, scritti.

Fra gli interventi quelli di Carlo Carena, Pierangelo Frigerio, Piergiacomo Pileni, Romano Broggini, Arturo Fragni, Enrico Rizzi, Augusto Rima che tratta quest'ultimo della Repubblica dell'Ossola e i rapporti tra la Repubblica partigiana e le autorità elvetiche e dell'esodo (visto da parte svizzera) delle popolazioni ossolane dopo la riconquista nazi-fascista di quel territorio.

Ci sono anche altre memorie di casa Troubetzkoy dovute ad una ricerca di Andrea Cavalli Dell'Ara e un «ritratto» del tenore russo Alessandro Wessellosky che trascorse gli ultimi anni della sua vita a Luino, insegnando musica e allevando galline.

E' stata annunciata durante il convegno la comparsa in libreria di «E Cannero si fece le sue leggi» di Pierangelo Frigerio e Piergiacomo Pileni. Un volume dovuto anche al «gruppo d'impegno per la storia di Cannero», che raccoglie gli statuti di Cannero della prima metà del Trecento sia nel testo originale latino sia nella traduzione e nell'interpretazione italiana.

a. c.

• Venerdì, 7 giugno, alle 21, sarà presentato all'Hotel Giardinetto, sponsor della manifestazione, il disco: «Sul lago d'Orta» (parole di Marcello Zaninetti - musica di Enzio Lucchini), una simpatica iniziativa promozionale che vuole fare conoscere e ricordare la perla dei laghi prealpini.

Con profondo dolore annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa di

Stefano Galbani

la moglie Anna Lucacchi con i figli Federico, Domenico, Nicoletta e Matilde e rispettive famiglie; il fratello Gianni, le sorelle Giuseppina, Speranza e Agnese ed i parenti tutti.
— Novara, 29 maggio 1985.

I nipoti Emilia ed Enrico Ghiberti, Federica Moro; Simone, Camilla e Maria Galbani, ricordandone l'immenso affetto piangono il loro nonno FANO.

Partecipano al lutto della famiglia Galbani, Fernanda con Egle Moro.

I Dipendenti e gli Ex-Dipendenti della ditta Domenico Galbani partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del loro amato titolare

Stefano Galbani

— Novara, 29 maggio 1985.

Un nuovo impianto di lavorazione, il primo in Italia

Novara: entra il computer nella cooperativa del latte

Novara. Un tecnico illustra il funzionamento del nuovo impianto al sindaco Armando Riviera

NOVARA — Pieno successo della seconda edizione della «Festa del latte» organizzata dalla cooperativa Latte Verbano. Si calcola che nelle due giornate, favorite da uno splendido sole, oltre ventimila persone hanno affollato i due «teatri tenda» di corso Vercelli.

Nell'occasione è stato inaugurato un nuovo impianto computerizzato per la lavorazione «a chiuso» di tutto il latte, inoltre è stato reso noto l'ingresso vero e proprio della Latte Verbano nel settore caseario.

Il tutto alla vigilia di una importantissima data: quella dei 50 anni di vita della «Produttori Latte», nata nel 1935, la prima in Italia, nel 1963, a confezionare il latte in quei contenitori di carta oggi diventati indispensabili.

L'inaugurazione del nuovissimo impianto computerizzato, il primo in senso assoluto in Italia, si è svolta alla presenza delle massime autorità cittadine. Una cerimonia ufficiale ma ridotta all'essenziale per dar modo alla festa esterna di non subire interruzioni.

Dicono i tecnici: *«Possiamo ricevere, pastorizzare, omogeneizzare circa 300 quintali di latte all'ora senza far intervenire alcun processo manuale. Con grandi vantaggi igienici e nutritivi per tutti i prodotti. Il nostro latte è così trattato con una tecnologia tra le più avanzate in Europa grazie appunto a questo nuovo impianto di ricevimento che ci permette di incanalare il prodotto verso le lavorazioni prescelte. La distribuzione del latte pastorizzato avviene giornalmente nella quasi totalità delle province piemontesi e nelle altre zone limitrofe. I prodotti a lunga conservazione sono invece distribuiti, con poche eccezioni, in tutta Italia, comprese le isole. Dal 1975 sono stati stanziati 6867 milioni per l'ampliamento del complesso e altri 4500 sono programmati per l'anno in corso».*

Oltre al latte la cooperativa novarese produce da sempre il burro, e dallo scorso anno, numerosi formaggi: Grana Padano, Gorgonzola, Fontal, Italico, Taleggio, Crescenza, Tomini e Mozzarella.

La seconda «Festa del latte» si è felicemente conclusa con i tradizionali «quattro salti» e con l'attesa lotteria che vedeva in palio persino un vitello, oltre ad altri animali da cortile. Un ulteriore omaggio alla natura ed all'ambiente che sicuramente saranno al centro della nuova edizione, già consacrata come quella del «cinquantenario».

L. L.

I professori che sono stati assegnati agli istituti tecnici

Ecco le commissioni d'esame per il capoluogo e provincia

Maturità Tecnica Commerciale Prima Commissione, Istituto Tecnico Commerciale di viale Verdi Novara (sez. A-C) per 53 candidati. *Presidente:* Vittorio Spada (Ist. Tec. Comm. «Leardi» di Casale Monferrato). *Commissari:* Sandra Favi (Ist. Tec. per il Turismo di Milano) italiano e storia; Carolina Avalle (Ist. Tec. Comm. «A. Moro» di Torino) inglese; Armando Bavastio (Ist. Tec. Comm. di Limbiate) tecnica prof. amm. organizzativa, operativa; Luigi Tamborino (Ist. Prof. «L. Scarambone» di Maglie) economia politica, scienza delle finanze, diritto.

Seconda Commissione. Istituto Tecnico Commerciale di viale Verdi di Novara (sez. B-E) per 57 candidati. *Presidente:* Piero Ghetti (Ist. Tec. Comm. «Barozzi» di Modena). *Commissari:* Paola Palazzetti (Ist. Tec. «Antonietti» di Roma) italiano e storia; Angela Martinotti (Lic. Sc. «Natale Silvio Italo Palli» di Casale Monferrato) tedesco; Gaetano Mangiaracina (Ist. Tec. Comm. «A. Roth» di Alghero) tecnica prof., amm., organizzativa, operativa; Enrico Bontempo (Ist. Prof. «F.Datini» di Prato) economia politica, scienze delle finanze, diritto.

Terza Commissione. Istituto Tecnico Commerciale viale Verdi di Novara (sez. D) e Istituto Tecnico Commerciale «Europaeum» di Stresa (sez. A-B) per 65 candidati. *Presidente:* Umberto Chiaramonte (Ist. Tec. Comm. «L. da Vinci» di Pisa). *Commissari:* Idalgo Carrara (Ist. Tec. Agr. «M. A. Bentegodi» di Buttapietra) italiano e storia; Lieselotte Geick (Ist. prof. Alb. «G. Colombatto» di Torino) tedesco; Maria Maddalena Spoglio (Ist. Tec. Comm. «A. Deffenu» di Palau) tecnica prof., amm., organizzativa ed operativa; Irene Bernardis (Ist. Prof. «O. Caselli» di Siena) economia politica, scienze delle Finanze e diritto.

Quarta Commissione. Istituto Tecnico Commerciale di Omegna (corso serale sez. A-B-C) per 65 candidati. *Presidente:* Carmine Rivellini (Ist. Tec. Ind. «O. Donegani» di Crotone). *Commissari:* Giuseppe Calcagno (docente a riposo) italiano e storia; Daily Tebaldis (Ist. Tec. Comm. «De Amicis» di Rovigo) inglese; Carla Tronci (Ist. Tec. Comm. di Sanluri) tecnica prof., amm., organizzativa ed operativa; Graziella Candeloriagelonl» di Terni) economia politica scienze delle finanze e diritto.

Maturità Tecnica Industriale ad indirizzo Chimica Industriale. Prima Commissione. Istituto Tecnico Industriale «Cobianchi» di Verbania (sez. A chimica-A meccanica) e Istituto Tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» di Borgomanero (sez. A chimica) per 69 candidati. *Presidente:* Cesare Michele Basile (Ist. Tec. Comm. di Milano). *Commissari:* Claudia Anita Borri (Ist. Tec. Comm. «Zappa» di Milano) italiano e storia; Fabrizio Li Causi (esperto) impianti chimici e disegno; Ferdinando Manca (Ist. Tec. Nautico di Porto Torres) meccanica applicata alle macchine; Gino Boscarino (Ist. Tec. Ind. «E. Fermi» di Siracusa) analisi chimica generale e tecnica.

Seconda Commissione. Istituto Tecnico Industriale «G. Marconi» di Domodossola (sez. A-B elettrotecnica; sez. A meccanica) e Istituto Tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» di Borgomanero (sez. A elettrotecnica) per 68 candidati. *Presidente:* Anna Maria Pistolese (Ist. Tec. Comm. «Vanvitelli» di Roma). *Commissari:* Nicoletta Bini (Ist. Tec. Ind. «Omar» sez. stacc. di Oleggio) italiano e storia; Armando Pozzetta (esperto) costruzioni elettromeccan. tecnologie e disegno; Francesco Paolo Molica (Ist. Tec. Nautico «M. Colonna» di Roma) meccanica applicata alle macchine; Domenico Gianni (Ist. Tec. Ind. di Milano) elettrotecnica generale.

Telefoni muti a Novara

NOVARA — I disagi con interruzioni temporanee del servizio telefonico per circa settecento utenti del centro storico di Novara (uffici e privati) dovrebbero finire entro questa sera.

I tecnici della Sip dovrebbero completare il ripristino di due cavi telefonici danneggiati venerdì scorso vicino al Municipio. Qui, come noto, un'impresa sta lavorando alla ristrutturazione dell'edificio. Venerdì scorso, dovendo procedere alla messa a terra del ponteggio (dove peraltro si lavora da oltre un anno) alcuni operai con una macchina operatrice hanno danneggiato in due punti i manufatti che portano i cavi (ed i cavi stessi) interessando circa settecento telefoni del centro.

I tecnici della Sip che hanno lavorato sabato, domenica e ieri, hanno dovuto intervenire sostituendo il tratto di cavo.

Reazioni per un progetto presentato dall'Enel

Una diga nel Verbano? Polemiche e proteste

Per realizzare una nuova centrale sarebbe deviato il Rio Pogallo Wwf, Lega Ambiente e altre associazioni ecologiche si oppongono

VERBANIA — Preoccupazioni, proteste, richieste di modifiche, per il progetto dell'Enel di sfruttare le acque del torrente S. Bernardino e del Rio Pogallo, deviando una parte di quest'ultimo in una galleria (m.l. 900) per realizzare sul primo dei due corsi d'acqua un invaso contenuto da un muro-diga alto 21 metri. L'acqua raccolta in questo bacino verrebbe inviata con un'altra condultura in galleria (lunghezza 4250 metri) verso Candoglia dove una centrale da 24,85 Megawatt la utilizzerà, scaricandola poi nel Toce, presso Mergozzo.

Stando al Wwf, alla Lega Ambiente, ad altre associazioni ecologiche, ne deriverebbe uno sconvolgimento delle caratteristiche ambientali della valle del S. Bernardino, il cui torrente rischierebbe di rimanere in secca, nella sua parte inferiore, per più mesi l'anno. Gli oppositori fanno notare che i liquami di alcuni abitati (Rovegro, Cossogno, Unchio, Trobaso) scaricano nel S. Bernardino e che — restando in secca il torrente — si determinerebbe una gravissima situazione di inquinamento.

Ci sarebbe anche il timore, tutt'altro che aleatorio, che l'abbassamento della falda idrica a monte provochi un sensibile impoverimento delle fonti che approvvigionano gli acquedotti di Verbania e dei Comuni vicini.

Il Wwf in particolare ha già da tempo sottolineato anche il problema che si presenterebbe per lo smaltimento dei detriti derivanti dall'escavazione delle gallerie, che per la loro entità comprometterebbero da soli (se lasciati sul posto) l'equilibrio ecologico della valle. D'altro canto per poterli asportare sarebbe necessaria la costruzione di una strada accessibile a grossi automezzi, che aprirebbe un'altra profonda ferita in una valle che è parte integrante di una vasta area montano-boschiva, ufficialmente conosciuta — e riconosciuta — come «Parco nazionale protetto della Valgrande».

Tra i progetti alternativi proposti, uno chiede all'Enel l'abbandono della soluzione Mergozzo, e invece lo sfruttamento delle acque del fiume in alveo, senza sottrargli neppure una goccia d'acqua. Si potrebbero in questo caso potenziare le due piccole centrali già esistenti a Rovegro e Cossogno, e realizzarne altre più a valle, anche con bassi costi di investimento. Si suggerisce la realizzazione di una centrale minore al Plusc, che potrebbe essere utilizzata per il funzionamento del Depuratore Consortile di acque reflue in via di ultimazione mezzo chilometro più sotto: al Gabbio di S. Nicolao.

Oppure, come altra alternativa, si suggerisce all'Enel di rinunciare allo sfruttamento del Rio Pogallo, e di utilizzare per la centrale di Candoglia il solo S. Bernardino, evitando la escavazione di una delle due gallerie e limitando quindi la «produzione» di un enorme mole di detriti da asportare. Sgombero per il quale, quantomeno, si renderebbe necessario un sostanziale rafforzamento e ampliamento della strada Rovegro Cicogna, con costi che l'Enel fino ad oggi non ha preventivato.

Antonio Costantini

Ministero per l'Ecologia è contrario all'iniziativa

VERBANIA — La diga prevista nella Bassa Valgrande non si farà più? Un veto sostanziale alla captazione delle acque dei torrenti San Bernardino e Pogallo è venuto dal ministero per l'Ecologia che nei giorni scorsi ha inviato una lettera al ministero dei Lavori Pubblici, con la richiesta di esaminare la possibilità di sospendere l'esecuzione delle opere progettate dall'Enel a ridosso del nucleo centrale della valle dove è istituita da tempo una «riserva naturale integrale». Il ministero dell'Ecologia chiede di verificare se le opere di captazione delle acque nelle due valli attigue (Valgrande e Val Pogallo) siano compatibili con le norme protezionistiche del decreto Galasso e con le direttive della Cee concernenti l'impatto che le dighe e le gallerie di convogliamento delle acque avranno sull'ambiente.

Il progetto dell'Enel prevede l'incanalamento delle acque in galleria dalla Valgrande alla Val d'Ossola fino a una centrale che dovrebbe sorgere a Nord di Mergozzo. Evidentemente la costruzione della diga della Valgrande prosciugherebbe quasi completamente il corso inferiore dei torrenti San Bernardino e Pogallo, con negative ripercussioni su tutto l'ecosistema per una quindicina di chilometri che interessano i comuni di San Bernardino Verbano, Cossogno e Verbania.

t. v.

Domenica il giro Castellania

PETTENASCO — Si correrà domenica il XXIII Giro della «Castellania del Lago d'Orta», una classica nazionale di ciclismo, riservata a dilettanti juniores. Il percorso, di 108 chilometri, si snoderà lungo il perimetro del lago, con una deviazione verso i centri collinari della sponda orientale, per concludersi verso mezzogiorno a Pettenasco dove sarà dato il via alle ore 9.15.

Sono terminati i lavori di restauro dello storico edificio

Il Palazzotto torna a nuova vita e Orta rilancia la sua stagione

Sono scomparse le impalcature dalla piazza-salotto - Due anni di interventi - Sistemata tutta la parte architettonica, si ripropone adesso la necessità di salvare i preziosi affreschi

ORTA — Vita nuova ma camminando a ritroso nel passato: la nuova stagione turistica del Lago d'Orta comincia con il recupero del Palazzotto cinquecentesco, «risbocciato» come per magia dal piccolo giardino che i floricoltori novaresi avevano improvvisato davanti alla facciata nascosta dalle impalcature.

Le impalcature sono scomparse e quello che è considerato il monumento più affascinante dell'Alto Novarese si è riaffacciato da protagonista sulla piazza-salotto.

Da protagonista e, come sempre, da esempio.

Parlare di quel bizzarro edificio «piccolo e maestoso», come lo descriveva Mario Bonfantini, appoggiato su quattro pilastri angolari inframmezzati da robuste colonne di granito e affrescato da una serie di stemmi e di figure enigmatiche, appare quasi superfluo. E' stato l'«Università», cioè la sede della Comunità della Riviera di San Giulio e sotto quel portico sono trascorsi quattro secoli di una storia che rappresenta uno dei più turbinosi e indipendenti filoni del tessuto del Piemonte.

E fino all'altro ieri — vale a dire fino alla fine dell'81, quando si è inaugurato il nuovo municipio a Villa Bossi a cui si può approdare anche dal lago, come un tempo era costume dei vescovi — nel salone sopra il portico si sono tenute le riunioni del Consiglio comunale.

Poi, come in ripicca per quell'essere stato detronizzato da una villa più giovane di duecento anni, il vecchio palazzo ha dato forfait: arcate, soffitti di legno, solaio, tetto, tutto da rivedere, consolidare, rifare, pena il crollo.

Il Comune apre subito le pratiche presso la Regione, il Genio civile e la Soprintendenza; del Palazzotto si parla anche in Parlamento. E finalmente nell'83 si avviano le opere di restauro (preventivo 170 milioni) secondo il progetto dell'architetto Angelo Marzi di Pella e dell'ing. Osvaldo Cappelli di Orta (mancato durante i lavori).

La fisionomia della piazza-salotto è sconvolta: perfino il mercato, che da secoli si svolge ai suoi piedi, deve spostarsi in altre piazze per far posto ai materiali in deposito.

Due anni di lavori svolti per così dire nel segreto delle impalcature, dalle fondamenta al tetto che con le sue piode grigie, ricavate dalle montagne circostanti, è quasi il simbolo della tradizione di fatica e di gusto artistico dei cusiani.

Sistemata ora l'architettura, ecco riproporsi la necessità che gli affreschi, la figura della Giustizia (o della Madonna?) sulla porta, la misteriosa dama che si affaccia sul retro, l'antica meridiana, lo stemma della Hortus Conclusus e le variopinte insegne dei molti vescovi-conti, tutti afflitti dal «male oscuro» del degrado, ritrovino la primitiva freschezza. Ed è proprio dalla situazione attuale del Palazzotto, da quelle tinte fatiscenti ma di straordinaria suggestione che è nata forse l'iniziativa dei «Colori di Orta».

Un'accurata indagine compiuta, per incarico del Consiglio, dall'architetto Marzi, ha raccolto un campionario completo delle più antiche case del lago. Per ognuna si è individuato il colore originale, rosso-mattone, giallo, verdino, grigio; si sono studiati gli ingredienti con cui era stato fabbricato ogni colore e d'ora in poi, a poco a poco, sull'esempio del Palazzotto (per il quale forse si è già trovato perfino lo sponsor) ville e palazzi si vestiranno a nuovo ritrovando l'abito antico. Un'iniziativa irta di difficoltà e di ostacoli, che richiederà l'impegno di tutti, ma non meno preziosa di quella che sta portando alla rinascita del Sacro Monte francescano.

Vittoria Sincero

Orta. Lo storico «Palazzotto» che si affaccia sulla piazza salotto (Foto Finotti)

Mortara: tagli di personale alla fabbrica Buttazzoni che occupa 100 operai

Trentadue lettere di licenziamento è ancora crisi per le scarpe lomelline

VIGEVANO — La pesante crisi che caratterizza, da qualche mese a questa parte, l'andamento del settore calzaturiero ha portato ancora licenziamenti nelle industrie della Lomellina.

L'ultima azienda entrata in crisi è il calzaturificio Buttazzoni di Mortara, che ha inviato trentadue lettere di licenziamento. La decisione è stata presa in questi giorni dalla direzione aziendale che ha visto diminuire sensibilmente gli ordinativi e si è vista costretta ad interrompere un ciclo produttivo.

La ditta di Mortara, che occupa un centinaio di operai e produce scarpe da donna di tipo medio, navigava da tempo in cattive acque, ma la proprietà non ha mai ritenuto opportuno intervenire.

«Già nel 1984 avevamo chiesto un incontro urgente con la direzione — afferma Claudio Cervi, membro della segreteria della Filtea — *perché i lavoratori e il consiglio di fabbrica si erano accorti che la situazione stava precipitando, ma non siamo mai stati ascoltati*».

Alcuni mesi fa l'azienda di Mortara ha cominciato un lungo periodo di cassa integrazione speciale a zero ore conclusosi con la richiesta dei licenziamenti.

Un'altra azienda in crisi è la Cascami Seta, che comprende cinque stabilimenti in tutta Italia (1400 circa i dipendenti), di cui uno anche a Vigevano. Le organizzazioni sindacali hanno denunciato il mancato rispetto da parte dell'azienda dell'accordo che doveva sancire il ripristino dei pagamenti ed il rilancio dell'azienda. Per questo motivo è in programma oggi a Milano una manifestazione delle maestranze dell'intero gruppo che bloccherà la sede amministrativa in via S. Valeria.

I problemi della Cascami riguardano la difficoltà nell'acquisto delle materie prime, la disponibilità di liquidità finanziaria ed alcuni contraccolpi sul mercato. Di riflesso, nello stabilimento di Vigevano sono in cassa integrazione a zero ore, da circa due mesi, 80 del 160 dipendenti.

g. c. r.

CINEMA TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Pasolini Love.
COCCIA: Je vous salue, Marie.
ELDORADO: riposo.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
S. Cuore: Voglia di tenerezza.
ARALDO: The general (Come vinsi la guerra).

BORGOMANERO

MODERNO: Lerna, una bocca in calore.
NUOVO: Compleanno in casa Farrow.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: Juventus-Liverpool su schermo gigante.

TRECATE

VITTORIA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: Hot Luck.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Il libro di Maria.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Juventus-Liverpool su schermo gigante.

GUARDIA MEDICA

Novara tel. 26.000; Verbania 502.321; Domodossola 45.503; Borgomanero 81.500; Arona 45.341; Omegna 642.121; Galliate 64.180; Trecate 71.466.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIII Marzo; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bertoldi, corso Cavour; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Trieste.

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni; Pombia: Perotti; Lesa: Paselrani; Preglia: Carnisani; Villadossola: Franzosi; Mergozzo: Pezzana; Craveggia: Selvagno; Vanzone: Fabris.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 Il parapiglia, spettacolo di varietà
23,45 Night price

RETE A

20,25 La felicità non si compra, telenovela
21,30 Film Boxer dalle dita d'acciaio, di Y. Shih Ching con T. Pang — *Karate, Kung Fu e affini per un'esile fanciulla* (1970)

TELENOVA

20,20 Film Intrigo a Cape Town, di R. D. Webb con C. Trevor — *Banale scippo nasconde furto d'un microfilm* (1966)
22,30 Telefilm Operazione ladro
23,30 Telefilm The bold ones
0,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine

La Juve Domo vince il campionato ma non è finita

A Biella spareggio a tre per passare in Eccellenza

NOVARA — Il lungo e appassionante duello fra Juve Domo e Borgomanero si è concluso proprio sotto lo striscione del traguardo in favore dei granata ossolani ai quali va il doppio merito di avere dapprima inseguito caparbiamente il fuggitivo Borgomanero e poi, dopo averlo «sorpassato» nello scontro diretto del 17 marzo, di avere sempre tenuto la prima posizione producendosi in una volata finale durata ben 9 settimane.

Domenica, ultima giornata di campionato, l'undici di Domodossola ha superato il Orignasco (2-0 con reti di Russo e Fontana) e ha conservato il prezioso punto di vantaggio sul Borgomanero che ha comunque chiuso con una significativa vittoria esterna (3-1 a Gravellona). Merito alla Juve Domo, quindi, ma merito anche al vecchio «Borgo» che ha disputato un campionato straordinario (più 3 di media inglese, 70 reti all'attivo, una sola sconfitta in 30 gare) finendo al secondo posto anziché al primo solo perché ha avuto la sfortuna di avere incontrato quest'anno la formidabile squadra ossolana.

Per la Juve Domo, comunque, le battaglie non sono ancora finite. Il discutibile meccanismo delle promozioni all'interregionale prevede ora gli spareggi a tre con St-Vincent e Valenza che si inizieranno domenica prossima sul «neutro» di Biella.

Nell'ultima giornata di campionato, giocata senza «veleno» perché le due retrocessioni (Gozzano e Arona) erano già stabilite, rimangono da segnalare la bella chiusura del Gerano che ha battuto lo Stresa e del Verbania il quale ha voluto probabilmente far vedere nella gara dell'arrivederci quello che farà nella prossima stagione. Ne ha fatto le spese il Castelletto travolto per 4-0.

Nel girone «A» della Seconda Categoria la capolista Viscontea è arrivata all'ultima giornata con due punti di vantaggio sulla muta degli inseguitori. Domenica doveva quindi conquistare solo un punto nel match casalingo con il Montecrestese, ma ha voluto chiudere in bellezza ed ha regalato ai festanti sostenitori un rotondo 4-0.

Sono così risultate inutili le vittorie di Intra (3-1 alla Cristinese) e Casale C. C. (4-2 a Sazza). Le due squadre si sono dovute accontentare del secondo posto e hanno rinviato, assieme alla Piovese, il progetto-promozione all'anno venturo.

Nel girone «B» il verdetto relativo alla promozione non c'è stato perché Granozzese e Ghemmese hanno entrambe chiuso il campionato al primo posto. Per stabilire quale delle due passerà in «Prima» si rende necessario uno spareggio che verrà giocato quasi certamente già domenica. Al comitato regionale della Figc di Torino attendono solo i referti degli arbitri che hanno diretto gli ultimi incontri delle due protagoniste.

m. s.

Si dimette il presidente del Gozzano

GOZZANO — Alfredo D'Albertas, animatore e presidente del Gozzano da circa 40 anni, figura «simbolo» dello sport dilettantistico, ha deciso di lasciare. Con commozione ha comunicato le sue dimissioni, d'intesa con il vice-presidente Fioriani, al termine dell'ultima partita casalinga del Gozzano retrocesso in Prima Categoria, mettendosi a disposizione «di quanti sono interessati a rilevare la squadra».

«Miracoli non se ne possono fare. In mancanza di risultati» — dice il marchese d'Albertas — *«il pubblico ha abbandonato la squadra al suo destino malgrado l'inserimento di ragazzi provenienti dalle nostre formazioni giovanili che meritavano di essere incitati e sostenuti. Si sapeva che il Gozzano affrontava il campionato con una formazione sperimentale, ma purtroppo ciò non è stato capito.*

r. b.

Sei regate sul Lago Maggiore, con i Giochi della Gioventù

Paola, una minivelista di Orta è la campionessa piemontese

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Intenso programma velico sul lago Maggiore. Erano almeno sei le regate in calendario, due delle quali organizzate dai circoli del versante novarese: a Belgirate i Giochi della Gioventù, da Arona è partita la Velalonga.

Il vento non è stato molto benevolo con gli equipaggi soprattutto il primo giorno, quando è mancato del tutto. Più generoso il secondo giorno, ha consentito qualche ora di divertimento per poi appiattirsi totalmente e riprendere verso la fine del pomeriggio.

Giochi della gioventù - Paola Bissoli, 13 anni, del Circolo Vela Orta, è la mini campionessa piemontese ammessa alle prove nazionali dei Giochi della Gioventù che si svolgeranno a Bracciano in settembre.

Ha conquistato il titolo domenica sul suo Optimist «Long Vehicle». Il primo assoluto, ma non ammesso ai Giochi per limiti di età, è stato Manlio Soldani del Verbano Yacht Club. Dopo la Bissoli, due torinesi a pari merito, Fabrizio Capello su «Black rider» e Paolo Grilli su «Papik». Altri ragazzi del Verbano Yacht Club, il circolo che ha organizzato la gara, hanno preso parte alla competizione: Eric Bevilacqua, che è arrivato quinto su «E.T.» e poi Nicolò Soldani, Maria Sessa, Alberto Dell'Acqua. Andrea Zuria ha gareggiato per i colori del Circolo Velico Basso Verbano. Tra i partecipanti un simpatico gruppo della scuola Galileo Ferraris di Ivrea che ha costruito da sé le piccole barche da iniziazione sotto la guida del professore di ginnastica Marco Spinelli.

Velalonga - «Veleria V» non si è smentito, ed ha superato con la solita velocità da fuoriclasse tutte le barche (Ior, libera, J24, multiscafi) in gara alla Velalonga organizzata dalla Lega Navale di Arona.

Erano 85 sabato alla linea di partenza ad Arona: l'assenza di vento ha bloccato quasi tutti a metà percorso. Sono riusciti ad arrivare nel tempo massimo, al traguardo di Intra, soltanto i multiscafi. Più piacevole la seconda prova, domenica mattina, quando alle 8,35 è stato dato il via per la tappa conclusiva (Germignaga-Arona) con vento discretamente forte. Il multiscafo «Veleria V.», con la sua vela nera in fibra di carbonio, ha subito lasciato il gruppo, seguito da «Aquilante» un altro multiscafo guidato da un equipaggio speciale, la famiglia Angiolini di Dormelletto.

Al traguardo finale, dopo una bonaccia dispettosa, i due «mostri» da corsa sono arrivati l'uno dopo l'altro per primi. Gli altri vincitori: «Elena» e «Baciami» (Ior); «Picchia» e «Dica 33» (TV libera); «Swissfarr» e «Olimpia» (III); «Relampago» e «Olatana» (II).

Irene Cabiati

Verbania. In primo piano «Elena», l'imbarcazione che ha vinto nella classe Ior.

ATTESA PER L'INCONTRO DI COPPA CAMPIONI DI STASERA

Carovane di pullman e auto dal Novarese verso Bruxelles

NOVARA — In pullman, in auto, in treno e parecchi anche in aereo, i novaresi di fede juventina sono già partiti ieri alla volta di Bruxelles dove la «vecchia signora» del calcio italiano tenta ancora una volta la conquista della prestigiosa Coppa dei Campioni, l'unico trofeo che manca al suo fornitissimo carnet.

Per assistere alla «partitissima» contro gli inglesi del Liverpool da Novara sono partiti a centinaia. Molti altri si sono mossi dalla provincia in comitive organizzate dai vari clubs bianconeri.

Ieri il piccolo bar di via Omar, riconosciuto centro del tifo juventino a Novara, era chiuso: proprietari ed avventori sono partiti in massa. Proprio lì è stata organizzata la spedizione più massiccia: tre pullman stracolmi, che si sono mossi ieri mattina, con centocinquanta sostenitori tutti già muniti di biglietto d'ingresso allo stadio.

A ravvivare l'interesse dei novaresi per questo confronto fra Juventus e Liverpool ha contribuito sensibilmente l'arrivo giovedì scorso della squadra di Trapattoni che proprio a Novara, di fronte agli azzurri di Marosa, ha disputato la «prova generale» in vista del confronto di Bruxelles.

In quella occasione ottomila juventini, venuti da ogni angolo della provincia, hanno affollato lo stadio di viale Kennedy per trarre auspici in vista del match odierno. Dopo quella gara non era mancata la caccia all'autografo, specie nei confronti di Michel Platini, protagonista a Novara e l'uomo nel quale i tifosi pongono le maggiori speranze per una vittoria sul Liverpool.

m. s.

Maxi-schermo sulla piazza di Stresa

STRESA — Schermo gigante in piazza Cadorna, la piazza-salotto di Stresa, per l'incontro di calcio Juventus-Liverpool, che sarà trasmesso in diretta dalla TV.

L'iniziativa è di «Radio Stresa», dei club sportivi Juventus, Milan e Inter e dei commercianti.

Oltre ai tifosi juventini sarà presente una folta delegazione di sportivi del Liverpool. Sono turisti d'oltre Manica che in questo periodo stanno trascorrendo le vacanze sul Lago Maggiore.

Raccolte cinquecento firme fra medici e infermieri

Troppo sporco l'ospedale

«Ci hanno ridotto l'orario di lavoro e non possiamo pulire come prima» spiegano i dipendenti dell'impresa di pulizia - Richiesto l'intervento del Comitato di gestione - Il problema non tocca l'igiene delle corsie

L'Ordine dei medici e radiologia

VERCELLI — *L'ordine dei medici interviene sulla polemica fra la presidenza dell'Usl e i medici di radiologia prendendo le difese del professor Cesare Quaglia e dei suoi collaboratori. Per alcuni giorni il reparto era stato chiuso agli esterni per carenza di personale e il presidente dell'Usl aveva accusato i medici di non saper programmare l'attività nel reparto.*

Il Consiglio direttivo dell'Ordine ha svolto un'indagine dalla quale sarebbe emerso che «nonostante le ripetute richieste, non si è ritenuto necessario, da parte dell'Usl, fronteggiare questa e situazioni analoghe secondo un piano organico di assunzioni e di ridistribuzione del personale». (c. d. m.)

VERCELLI — *«L'ospedale è sporco? Colpa della riduzione delle ore di lavoro».* La denuncia è dei dipendenti di un'impresa vercellese che ha in appalto le pulizie al «Sant'Andrea»: sostengono che l'impegno di lavoro settimanale è stato ridotto per contenere i costi e, di conseguenza, non riescono più a garantire i risultati precedenti. Hanno perciò chiesto l'intervento della presidenza dell'Usl, sostenendo la richiesta con una petizione sottoscritta da 500 tra medici, paramedici e infermieri.

Dal primo aprile scorso una nuova impresa ha vinto l'appalto indetto dall'Unità sanitaria locale per la pulizia dell'atrio, delle scale, degli uffici, dei poliambulatori, del consultorio familiare, dei presidi. A detta del personale, appoggiato nella rivendicazione da Cgil, Cisl e Uil, la ditta ha portato a 100 ore mensili il tetto massimo di impegno, in pratica 25 ore settimanali, contro le 30-40 precedenti.

Spiegano i dipendenti: *«La riduzione è stata imposta dall'impresario che ha potuto presentare in questo modo un'offerta allettante all'Usl, aggiudicandosi l'appalto. Ma sul piano pratico le conseguenze sono assurde: prima, quando l'arco di impegno settimanale era maggiore, disponevamo addirittura di una macchina per lavare i corridoi: adesso le ore sono state dimezzate e la scopa ha sostituito la macchina. Cerchiamo di fare il possibile, ma obiettivamente l'ospedale non è più pulito come prima. Se ne sono accorti anche i medici, i responsabili di reparto, gli infermieri: è necessario a questo punto un controllo più accurato da parte dell'Usl».*

Il sindacato è sceso in campo prendendo posizione contro l'azienda per un curioso episodio: durante uno sciopero proclamato dai dipendenti, il lavoro è proseguito al «Sant'Andrea» *«con un numero doppio di personale e con un orario superiore alle 26 ore settimanali. Inoltre queste persone sono entrate in ospedale senza autorizzazione».*

Aggiunge il sindacato: *«Pensiamo che il Comitato di gestione debba intervenire subito, perché il protrarsi della situazione provoca riflessi negativi sul personale dell'Usl e sugli utenti e quindi, indirettamente, su chi gestisce i servizi sanitari».*

Dice a questo proposito Lucia Pigino, vice presidente dell'Usl: *«E' indispensabile una premessa per evitare facili allarmismi: il «caso-pulizia» non riguarda le corsie, o le altre strutture dell'ospedale dove maggiormente è richiesto il rispetto delle norme di igiene. Inoltre c'è da aggiungere che il servizio della nuova impresa è cominciato da poco meno di due mesi: ancora troppo presto per affermare che il lavoro non viene svolto bene. Al di là di queste considerazioni, affronteremo il problema in una delle prossime riunioni del Comitato: sarà discussa una relazione sulla cui base decideremo il da farsi. Ci pare comunque che l'equivoco stia nel rapporto tra impresa di pulizia e dipendenti: l'Usl può intervenire solo in casi di particolare gravità».*

Daniele Cabras

A Stroppiana

Rieletto il sindaco Oppezzo

La nuova giunta

STROPPIANA — Giovanni Oppezzo (psi) è stato *riconfermato* sindaco martedì sera, dopo il suo primo mandato quinquennale. Fanno parte della nuova giunta: Luigi Verna ed Ezio Andreotti (assessori effettivi), Lorena Roncarolo e Giovanni Foglia (supplenti).

Giovanni Oppezzo ha retto la passata amministrazione che ha affrontato i problemi della metanizzazione, dei piani regolatori di edilizia, dei rimborsi dei nubifragi dell'82, dell'illuminazione delle strade.

In alcuni centri del Basso Vercellese sono previste a breve scadenza le riunioni per nominare i nuovi sindaci e le giunte: il 31 maggio a Caresana, il primo giugno a Tricerro e il 3 giugno a Desana. Sarà invece più lunga l'attesa per Rive, Pezzana, Prarolo e Asigliano. g. b.

SCHERMA - La Germania batte l'Italia e s'aggiudica il trofeo

Il «Bertinetti» ai tedeschi

La «spada d'oro» vinta da Push completa il successo dei campioni olimpionici Nella finale, al teatro Civico, gli azzurri si erano portati sul 5 a 6 ma hanno perso l'assalto decisivo - Per il terzo posto la Francia ha superato il Canada

Vercelli. La squadra tedesca, vincitrice della diciottesima edizione del trofeo internazionale di spada

VERCELLI — *Germania Ovest pigliatutto alla diciottesima edizione del torneo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti». I campioni olimpionici si sono aggiudicati il successo nella competizione superando, nell'ordine, Italia, Francia e Canada, e hanno così conquistato il trofeo biennale essendosi già imposti lo scorso anno. Il «Bertinetti» va infatti alle nazioni che ottengono due successi anche non consecutivi: nel libro d'oro, dunque, i formidabili spadisti tedeschi succedono all'Italia e all'Urss che ha vinto due volte questo «Oscar» della scherma.*

La giornata di lunedì è stata degna di una finale olimpica. Germania e Italia l'hanno iniziata alla grande mettendo sotto, rispettivamente, Francia e Canada con lo stesso punteggio: 9 a 4. Poi i tedeschi si sono sbarazzati del Canada con un netto 9 a 1, e l'Italia ha acquisito il diritto a battersi con la Germania per il primato superando 9 a 7 la Francia in un match combattutissimo. Francia e Canada si sono giocati la terza piazza e hanno prevalso i transalpini per 9 a 5.

In serata, al Civico, presentato da Aldo Venè, grande scontro decisivo per la vittoria nella diciottesima edizione e per la conquista del quarto trofeo «Bertinetti». Anche l'Italia poteva aggiudicarselo avendo vinto nel 1982.

L'Italia ha schierato il meglio della spada nazionale: Roberto Manzi, vincitore della Coppa del Mondo, Sandro Cuomo, terzo nella stessa gara, l'ex campione europeo Angelo Mazzoni, Sandro Resegotti, europeo juniores, ed il vercellese Maurizio Randazzo, punta emergente della scherma internazionale.

I tedeschi hanno allineato i loro campionissimi: l'anziano e pluridecorato Push, il veterano Schmidt, l'astro nascente Gerull, e l'imprevedibile Bellmann, un ex pentathleta convertitosi alla scherma.

Partenza folgorante della Germania che si portava sul 3 a 0; poi l'Italia reagiva e arrivava sul 3 a 3; ancora la Germania avanti di tre lunghezze, 6 a 3, ma a quel punto Mazzoni e Cuomo riuscivano a superare Push e Gerull e a portarsi di nuovo a ridosso dei tedeschi: 5 a 6. L'assalto decisivo era fra Randazzo e Schmidt: prevaleva il più esperto, nonostante la strenua difesa del giovanissimo atleta vercellese.

Era Franco Bertinetti a consegnare il trofeo intitolato al padre. La spada d'oro, riservata allo schermitore con il maggior numero di vittorie individuali, andava a Push. f. t.

Il colpo in pieno centro, poco prima di mezzogiorno

Due banditi rapinano a Cigliano la filiale della Banca Popolare

Il bottino è di circa 20 milioni - Sotto tiro sette clienti

CIGLIANO — Due banditi, giovani e a volto scoperto, hanno assaltato ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, la filiale della Banca Popolare di Novara di corso Umberto.

I conteggi sono stati ultimati nel pomeriggio: il bottino si aggira sui venti milioni.

Erano le 11,55 quando un giovane sui trent'anni ha suonato alla porta blindata di corso Umberto 81. Il cassiere Piero Bonfante, di Castiglione Torinese, non ha avuto alcun sospetto e gli ha aperto.

Una volta entrato nella banca, il giovane si è diretto verso la cassa, ha estratto una rivoltella e ha detto a Piero Bonfante: *«E' una rapina, stai calmo, riapri la porta».*

L'uomo non ha potuto fare altro e, sotto gli occhi terrorizzati dei sette clienti che in quel momento si trovavano nella centralissima filiale della Banca Popolare di Novara, è entrato, pistola in pugno, un secondo bandito, che era fuori in attesa.

Quest'ultimo ha tenuto a bada i clienti, il direttore della filiale, Carlo Nebbia di Settimo Torinese, e i due impiegati Eusebio Regis di Livorno Ferraris, viale IV Novembre, e Marilena Bongianino, di Santhià, via Vespucci.

Fra i clienti, la maggior parte dei quali era in banca per il pagamento del «740», c'era anche una donna incinta: tutti erano in apprensione perché il secondo bandito ha continuato a tenerli sotto tiro mentre il suo complice, aggirato il bancone, svuotava i cassetti e la cassaforte.

Poi il primo rapinatore si è fatto accompagnare nel caveau sotterraneo e l'ha svuotato. Con calma, il bandito è risalito, ha fatto un cenno d'intesa al complice e quindi i due giovani sono usciti raccomandando ai clienti e agli impiegati di non muoversi.

L'allarme è scattato dopo qualche minuto. Pare che i banditi si siano allontanati su due auto (forse, all'uscita li attendevano altri uomini): una *«128»* granata e una *«Golf»*.

I carabinieri di Cigliano hanno predisposto posti di blocco, ma i rapinatori sono riusciti ad eluderli; le indagini sono state estese su tutto il Vercellese e anche nel Torinese: sinora dei rapinatori s'è persa ogni traccia. n. o.

Traffico di droga leggera scoperto dai carabinieri

Dodici giovani denunciati per spaccio di «hashish»

Gli stupefacenti venduti nei bar - Segnalati anche 14 consumatori

VERCELLI — Dodici giovani sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per spaccio di modiche quantità di hashish in bar e sale da gioco della città.

Sono Luigi Vento, 20 anni, vicolo Baggiolini 8; Giuseppe Gerbino, 21 anni, via Felice Monaco 21; Damiano Coppola, 21 anni, via don Rossi 6; Gregorio Caterino, 21 anni, via Marco Polo 44; Marco Arimatea, 19 anni, piazza Medaglie d'Oro 22; Marco Negro, 22 anni, corso Bormida 29; Fulvio Fino, 24 anni, di Zubiena, via Belvedere 6; Marco De Felice, 18 anni, via Terracina 53; Davide Ranghino, 21 anni, via Bezzecca 6/A; Paolo Beltrame, 18 anni, via Alpi 30, Raffaele Battinelli, 21 anni, corso Casale 1, e Pasquino Catricalà, 22 anni, via Marco Polo.

L'operazione, a più riprese, è scattata nelle scorse serate. I carabinieri del Nor (Nucleo operativo radiomobile) hanno controllato bar, sale da gioco e ritrovi cittadini frequentati soprattutto da giovanissimi dove si sospettava che da tempo circolasse droga.

Le indagini hanno portato all'individuazione di una trentina di giovani, sui quali è stato poi svolto un ulteriore accertamento: dodici sono stati appunto denunciati all'autorità giudiziaria per spaccio, mentre altri quattordici sono stati segnalati come «consumatori».

Spiegano i carabinieri: *«L'hashish è una droga leggera, ma queste operazioni, a nostro avviso, hanno anche una funzione preventiva perché i fatti dimostrano che, spesso, il passaggio dall'hashish ad altri tipi di sostanze stupefacenti più pericolose è automatico».*

I carabinieri proseguiranno questa opera «preventiva» che si è avviata in base a diverse segnalazioni giunte nei giorni scorsi alla caserma di via Gioberti. e. d. m.

Sconosciuta travolta e uccisa da un'auto

CIGLIANO — Una donna sui cinquant'anni, forse fuggita da una casa di cura, è stata uccisa l'altra notte sulla statale per Livorno Ferraris da un'auto. Camminava in mezzo alla strada trascinando una sedia. L'automobilista, Sandro Ildo Clerico, 22 anni, abitante alla frazione Anzasco di Viverone, non ha potuto evitarla.

La disgrazia è avvenuta ad un chilometro dal paese. Sandro Ilco Clerico, al volante della sua «132» era appunto diretto verso Cigliano quando, all'improvviso, i fanali dell'auto hanno inquadrato una donna, di spalle.

Il giovane ha tentato una frenata disperata ma non è riuscito ad evitare l'investimento: la donna è stata scagliata a diversi metri di distanza, ha picchiato il capo sull'asfalto ed è morta sul colpo.

La poveretta non aveva documenti e sinora non è stato possibile identificarla. Nel tardo pomeriggio di lunedì, era stata notata sulla statale Torino-Milano: passeggiava tenendo sottobraccio la sedia. I carabinieri di Cigliano hanno diramato le ricerche: la salma è stata composta nell'obitorio. (n. o.)

Scoperta la banda di ragazzini che devastava le scuole in città

VERCELLI — La banda di ragazzini che in questi ultimi mesi ha preso di mira alcune scuole della città con gravi atti di teppismo ha colpito ancora: le aule della «Ferraris» di piazza Cesare Battisti sono state devastate e i danni ammontano a svariati milioni. La squadra mobile ha già individuato quattro giovani, tutti minori, che farebbero parte del gruppo che nei giorni scorsi ha danneggiato l'istituto.

Spiegano i funzionari della mobile: «Casi di questo genere sono all'ordine del giorno, ma in città il ripetersi del fenomeno desta preoccupazione: si consideri che i presunti responsabili sono ragazzini di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Per tre di loro abbiamo fatto la segnalazione ai giudici del tribunale dei minori di Torino: in queste situazioni sono indispensabili iniziative di supporto, assistenti sociali, ad esempio, che seguano il giovane per cercare di capire quale meccanismo fa scattare un così violento rifiuto della struttura scolastica». I quattro sono allievi dell'istituto.

La «Ferraris» è stata in balia dei piccoli teppisti per due giorni di seguito. In un primo tempo era sembrato che la banda avesse trascorso la notte nella scuola. I ragazzini sono entrati nell'istituto forzando una finestra che si apre sulla strada e sono entrati nelle aule deserte. Si sono scatenati mettendo tutto a soqquadro, rovesciando banchi e sedie, imbrattando le pareti con frasi e disegni osceni, sporcando i pavimenti. Poi, indisturbati, se ne sono andati.

Aggiungono gli inquirenti: «Il fatto che la banda non abbia commesso furti di oggetti di valore, limitandosi a portar via qualche gomma e qualche pennarello, dimostra che l'obiettivo dei giovani è quello di colpire per distruggere».

In un altro caso, invece, alla «Lanino», i teppisti avevano rubato strumenti didattici. d. ca.

Il «maritaggio» a San Marzanotto, nell'Astigiano

Riso e barbera, sposi felici

Le bancarelle per la vendita del riso allestite per il «maritaggio» con la barbera a San Marzanotto

ASTI — Fin troppo facile iniziare con il solito proverbio: *«Il riso nasce nell'acqua ma muore nel vino»*. Sono altri i motivi che possono spiegare l'amore tra «la signora barbera» e il «signor riso».

Domenica si è ripetuto il «maritaggio» tra i due tipici prodotti dell'agricoltura (e della cultura) piemontese, già celebrato qualche tempo fa nel paesino astigiano di San Marzanotto. *«Il riso è un prodotto che si abbina facilmente* - ammetteva domenica Piero Odone, dell'Ente Nazionale risi - *ma per la barbera ha davvero un debole»*. E così riso e barbera hanno celebrato il loro secondo anniversario di matrimonio.

A San Marzanotto han fatto di questo avvenimento il clou delle feste folcloristiche. Gli «sposi» (al secolo Laura Gianotti e Massimo Lavagnino, due giovani studenti) hanno radunato gli ospiti nel cortile dell'asilo per il tradizionale taglio della torta. Nel frattempo si era provveduto a montare due bancarelle: una colma di bottiglie di barbera, l'altra di pacchi di riso delle varie qualità, venduti a prezzi promozionali.

«La nostra barbera - spiega Loretta Rosso, animatrice del maritaggio - *deve farsi conoscere fuori della zona di produzione. Spesso i consumatori ne trovano versioni contrastanti. Con questa festa noi propagandiamo il riso e a Vercelli faremo conoscere le vere qualità della buona barbera».*

Nel pomeriggio la festa è proseguita. Il Collettivo astigiano ha fatto rivivere nel teatrino allestito in un erboso cortile la storia del villano Bertoldo. Sulla piazza illuminata dal primo caldo sole dell'anno, la famiglia dei saltimbanchi di «Pierino» Paschini con la tenera «Ciliegina», contorsionista e acrobata di 6 anni, ha strappato applausi. La banda «der cûse» di Serravalle ha dimostrato che si possono ricavar musiche anche dalle zucche così come gli alessandrini del gruppo «Tre martelli» han fatto «suonare» i cucchiai.

Intanto allo stand della Pro loco venivano offerti piatti di risotto e bicchieri di vino. Gli stand sono stati letteralmente svuotati. *«Abbiamo venduto 15 quintali di riso»* commentavano a sera i vercellesi, molto soddisfatti dell'accoglienza. Il calcolo delle bottiglie di barbera non è stato fatto, ma a giudicare dai canti intonati dalle tavolate la «sposa» ha certamente conquistato nuovi amanti.

Sergio Miravalle

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Amori parete Stidinesi (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Tutto in una notte (Into the Night) con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer (giallo).

TRINO

AUDITORIUM SCUOLE MEDIE: nell'ambito di «Maggio in musica» e a cura dell'assessorato alla Cultura di Trino, alle ore 21 si terrà un concerto dell'Orchestra Swing New Group Big Band.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Crescentino (0161) 52.277, Arborio (0161) 86.084; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524, Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163), 832.600, Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

Borsa risi

Risoni. Comuni: 55.800, 57.800; Cripto: 56.800, 58.800; Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 56.900, 58.800; S. Andrea: 64.800, 66.800; Venere: 61.800, 63.800; Europa: 63.900, 65.800; Ribe-Ringo: 65.600, 68.700; Roma: 70.900, 76.800; Arborio: 79.650, 85.500.

Risi raffinati. Comuni: 95.000, 98.000; Lido: 102.000, 103.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rizzotto e S. Andrea: 113.000, 115.000; R 77 e Roma: 137.000, 139.000; Ribe: 114.000, 118.000; Arborio: 147.000, 149.000.

Proseguono a Biella gli incontri politici per il nuovo governo cittadino

Per il pentapartito è quasi fatta ma il pci non si è ancora arreso

I comunisti hanno discusso a lungo con il psi e alla fine è tornato l'ottimismo - Le possibili alleanze

Giuliano Ramella Giuseppe Nicolo

BIELLA — Il pentapartito si è riunito per elaborare un programma amministrativo per la città per i prossimi cinque anni ma il pci, dopo un incontro con i socialisti, ha rilanciato la formula delle giunte di sinistra, non solo a Biella, ma nei maggiori centri del Biellese. Sembra che l'intenzione dei partiti sia di arrivare ad una trattativa politica globale per la distribuzione degli incarichi.

Questo, in poche parole, è il consuntivo di una intensa giornata politica iniziatasi lunedì pomeriggio con l'incontro tra i comunisti e i socialisti. Dice Giuseppe Nicolo, segretario della federazione del pci: *«La nostra impressione, dopo l'incontro che abbiamo avuto con il psi, è positiva. In questo momento sia per Biella, e per i principali comuni del Biellese, sia per la Provincia, il problema è quello di sviluppare un confronto tra le forze politiche sui programmi e sulle cose da fare».*

Precisa quindi Nicolo: *«La nostra proposta è che, su questa base, si costituiscano maggioranze democratiche e di sinistra che escludano la democrazia cristiana. Maggioranze, cioè, che realizzino un'effettiva corrispondenza fra programmi di rinnovamento e metodi di gestione. Questa soluzione è possibile a Cossato, Vigliano e Candelo, c'è nei numeri anche a Biella e in provincia di Vercelli».*

Giuliano Ramella, segretario del psi, dice: *«Vogliamo una trattativa più allargata, non per andare alla ricerca di spazi. Crediamo invece che i problemi di alcune realtà siano talmente interconnessi che effettivamente è giusto discuterli ad un tavolo più ampio. Ad esempio, Cossato e Vigliano condizionano in alcune realtà come la Comunità montana. Quindi, c'è un'effettiva necessità di dare una politica unitaria a certe zone».*

Ma anche il pentapartito a Biella lavora sui programmi. La dc, infatti, si è ritrovata con i suoi partner potenziali.

Dice Gabriele Mello, segretario cittadino della dc: *«E' stata ribadita, innanzitutto, l'opzione da parte di tutti i partiti del pentapartito a riproporre una formula analoga. E' stato, quindi, formata una commissione ristretta, composta da due esponenti di ogni partito, che da giovedì e per tutta la prossima settimana redigerà il programma della giunta. Si tratta, cioè, di mettere insieme le proposte programmatiche dei cinque partiti con le loro convergenze e divergenze».*

Conclude Mello: *«La bozza programmatica andrà all'esame della commissione politica il 10 giugno. La trattativa per la ripartizione degli incarichi sarà quindi complessiva; non si parlerà, cioè, solo della giunta di Biella, ma anche di tutti gli enti biellesi dove è possibile numericamente un'alleanza pentapartitica».*

Ed è il caso di Vigliano, dove il capogruppo della dc locale, Gian Antonio Barò, dice: *«Stiamo lavorando per formare una coalizione con gli indipendenti, i socialisti e i liberali. Domani ci incontreremo con i liberali e venerdì con i socialisti per una prima verifica sui programmi».*

A Biella, comunque, i partiti stanno trattando in un clima sereno. Dice l'esponente repubblicano Giuseppe Barbera: *«Questo primo incontro del pentapartito non ha evidenziato grossi problemi. La posizione dei partiti laici uniti alla ricerca di un'intesa con la dc senza pregiudiziali, esposta dal segretario liberale Massimo Ghirlanda, è stata recepita. Direi che in tutti i partiti si sentono discorsi ispirati ad un certo senso di responsabilità. E questo fa ben sperare».*

Maurizio Alfisi

Si ustiona accendendo la stufa

BIELLA — Una casalinga di 47 anni, Lucia Belli, residente a Vaglio-Colma, è stata ricoverata in gravi condizioni al centro grandi ustioni di Torino. La donna, l'altro giorno, voleva accendere la stufa per scaldare dell'acqua quando è stata investita da una fiammata.

Racconta il marito, Gian Pietro Belli (il cognome Belli alla Colma è molto frequente), pensionato: «Non so bene cosa sia accaduto perché ero in un'altra stanza. Mia moglie aveva l'abitudine di accendere la stufa con l'alcol. Sapeva che era pericoloso e per questo faceva sempre molta attenzione. L'altro giorno, però, ho sentito un urlo agghiacciante e quando sono accorso ho visto mia moglie avvolta dalle fiamme. Probabilmente, la boccetta dell'alcol, mentre accendeva il fuoco, le è scoppiata in mano».

La donna è stata subito soccorsa, ma in pochi attimi il fuoco l'aveva ferita gravemente al volto, alla gola, alle braccia (m. al.)

La lite scoppiò nell'ottobre scorso alla periferia di Biella

Massacrò di botte l'amico *Condannato a quindici anni*

E' Marco Coda, 51 anni - L'episodio rievocato ieri mattina in Assise a Novara

NOVARA — Una lite fra due amici-nemici è costata 15 anni di reclusione a Marco Coda, 51 anni, un biellese abitante in via Case Sparse. L'episodio accadde il 17 ottobre dello scorso anno nell'abitazione della vittima, Orlando Locatelli, 54 anni, abitante anche lui alla periferia della cittadina biellese.

L'episodio è stato rievocato ieri mattina davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise di Novara (presidente dott. Francesco Caroselli, p.m. Luciano Lamberti) anche se non tutte le ombre sono scomparse.

Marco Coda, già noto per una lunga serie di precedenti, si è presentato senza difensore di fiducia. Ai giudici ha subito affermato: *«Ne avevo ben tre ma si sono sempre trovati in disaccordo con loro».* E' stato giocoforza trovare un difensore d'ufficio che avrebbe potuto far saltare tutto con la richiesta di una sospensione per prendere conoscenza degli atti. L'avvocato Martino Manfredda, però, non ha presentato l'istanza ed il processo s'è quindi iniziato normalmente con l'interrogatorio dell'imputato.

Alla richiesta del presidente di ricostruire quanto era avvenuto Marco Coda ha risposto: *«E' stata una lite e basta. Lui mi ha dato una bastonata, gli ho tolto il bastone ed ho picchiato a mia volta. Poi ho telefonato ai carabinieri ed alla Croce rossa».*

Marco Coda, condannato

Orlando Locatelli

Un racconto troppo scarso ed incompleto che costringeva il dott. Caroselli ad insistere su alcuni punti. A che ora è avvenuto il fatto? E' vero che il Locatelli si trovava già a letto?

Per tutta risposta l'imputato ha quasi gridato: *«Quello è un bugiardo. Eravamo amici ma quando mi ha colpito ho perso la testa. Non era certo mia intenzione, però, ucciderlo ma solo dargli una lezione».*

A questo punto, per inquadrare meglio la personalità dell'imputato, il presidente della Corte d'Assise novarese rivolge un'altra domanda: perché nei giorni scorsi ha incendiato il materasso della sua cella nel carcere di Ivrea?

Marco Coda non ha un attimo di esitazione e con tono maggiormente aggressivo risponde: *«Se ritorno lo faccio ancora e brucio tutto il carcere. Si sta troppo male ad Ivrea, è quasi come un campo di sterminio nazista».*

L'interrogatorio della parte lesa, Orlando Locatelli, non porta maggior luce. *«Ero a letto quando verso l'una e un quarto è arrivato lui* (si gira accompagnando la parola con lo sguardo) *con il bastone in mano e mi ha subito picchiato. Mi sono riparato con le coperte ma non ho potuto evitare che mi spaccasse la testa ed un braccio».*

Il p.m. Luciano Lamberti, dopo aver messo in risalto il temperamento aggressivo dell'imputato, ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione per tentato omicidio mentre al difensore d'ufficio non è rimasto altro da fare che rifugiarsi nel disperato tentativo della richiesta di una perizia mentale rigettata dalla Corte **l. l.**

PERSONAGGI - Milena Porzio, 15 anni, di Gaglianico

Danza: una grande passione («e tanta nostalgia di casa»)

Milena Porzio, 15 anni, esile e diafana, ha fatto la sua scelta: la danza è la ragione della sua vita. Da quattro anni non pensa ad altro, da un anno trascorre ore ed ore con le sue compagne dell'Accademia regionale di danza a provare e correggere passi, posizioni, movimenti.

Gli occhi azzurri, le labbra sottili, il corpicino da bambola, seduta compostamente, quasi come una damina di vetro, parla misurando le parole per non far trapelare l'emozione della sua prima intervista.

Dice: *«Il caso mi ha portato a fare questa scelta. Facevo ginnastica ritmica al mio paese, Gaglianico. Mi sarebbe piaciuto continuare ma non c'erano corsi per ragazze della mia età. Così mi sono iscritta alla scuola di ballo della scuola di danza del Teatro Nuovo di Torino».*

Ricorda sorridendo la prima lezione: *«Mi annoiavo ed alla fine dissi che non sarei più ritornata, invece ci ho ripensato ed ho incominciato a divertirmi».*

L'anno scorso ha superato l'esame di primo grado all'«Académie de Danse Classique Princesse Grace» di Montecarlo diretta da Marika Bresobrasova. Poi è stata ammessa alla accademia regionale del teatro Nuovo di Torino.

«Da quel momento la mia vita è cambiata. Vivo in collegio, lontano dalla mia famiglia, studio all'accademia al mattino fino alle 13 e al pomeriggio frequento il liceo linguistico».

Milena Porzio di Gaglianico (Foto La Stampa Cesare Bosio)

«Perché — precisa con fermezza — *sono convinta che non basti saper ballare. Occorre anche avere un piccolo bagaglio culturale».*

L'accademia impone anche attività collaterali alle lezioni, gli spettacoli nelle scuole pubbliche di Torino che impegnano le allieve.

«Rimane poco tempo per divagarmi, sono riuscita a farmi degli amici qui a Torino e qualche volta usciamo insieme. Ma rimane sempre la nostalgia di casa, del mio paese e quando posso torno volentieri a Gaglianico. Anche i miei genitori sentono la mia mancanza, però è stata una decisione comune e tutti sapevamo a che cosa saremmo andati incontro».

Il futuro di Milena è fatto di speranze, *«ma soprattutto di studio. Il mio sogno è diventare una ballerina come Luciana Savignano. Ma so che la strada è lunga e difficile. Quindi per ora mi devo impegnare a superare gli esami dell'Accademia, poi frequenterò gli stages del Nuovo a Vignale Monferrato».*

E conclude con decisione: *«Sono soddisfatta, certo. Se non fossi qui, probabilmente avrei studiato da maestra».*

Irene Cabiati

Fiamme ieri mattina durante un violento temporale

Fulmine incendia una casa Danni per quasi 100 milioni

E' accaduto alla frazione Nek di Biella - Interrotta la strada per Graglia

GRAGLIA — Il primo temporale della stagione ha causato seri danni alla frazione Nek, lungo la strada che sale al Santuario di Graglia. Un fulmine ha colpito una casa di quattro piani, provocando un incendio che ha gravemente danneggiato il tetto e semidistrutto una mansarda.

Il fatto è accaduto all'alba, mentre nel Biellese si stava abbattendo un violento nubifragio con fulmini e pioggia a catinelle. Gli abitanti della zona, molti dei quali erano già svegli a causa dell'intensità dei tuoni, verso le 5,30 sono stati spaventati da un colpo fortissimo. Qualcuno per qualche attimo si è trovato la camera da letto inondata da una luce abbagliante.

Pur pensando che il fulmine doveva essersi scaricato poco lontano, nessuno ha notato subito che aveva colpito la casa di Maria Borrione, un'anziana donna morta qualche tempo fa, e ora di proprietà dei suoi eredi.

Solo quando i primi operai sono usciti per andare a lavorare in fabbrica, è stato notato il fumo che si levava dal sottotetto della costruzione.

Immediatamente è stato dato l'allarme e da Biella sono accorse due squadre di vigili del fuoco che hanno cercato di impedire che l'incendio si estendesse.

Il fulmine aveva colpito l'impianto elettrico della casa, danneggiando anche le linee telefoniche della zona. Il violento cortocircuito ha sprigionato una fiammata che ha subito iniziato a bruciare gli arredi della mansarda.

Il traffico automobilistico per il Santuario è stato interrotto per alcune ore per consentire ai vigili di lavorare più efficacemente. La casa Borrione, infatti, si trova proprio sul margine della provinciale.

I vigili non hanno però potuto evitare che le fiamme distruggessero tre delle quattro stanze della mansarda e circa 200 metri quadrati di tetto. Una stima esatta dei danni non è stata ancora effettuata ma si parla di diverse decine di milioni, forse un centinaio.

m. al.